Secondo Censimento delle migliori pratiche nei Servizi Pubblici

Utili all'Italia

marzo 2021

Secondo Censimento delle migliori pratiche nei Servizi Pubblici

marzo 2021

UTILI ALL'ITALIA
Censimento delle migliori pratiche nei servizi pubblici
edizione 2021

Progetto
Michaela Castelli

Realizzazione a cura dell'Area Comunicazione

Coordinamento
Giordano Colarullo
Gloria Giombini
Alberto Luna

Hanno collaborato
Tommaso Tetro
Domenico Zaccaria
Valeria Zingarelli

Impaginazione e grafica
Mauro Antonioli

Si ringraziano le 59 aziende che con i loro 138 progetti hanno contribuito alla realizzazione del volume.

Le aziende sono state inserite in ordine alfabetico di città ed azienda.

SOMMARIO

PREFAZIONE 4

INTRODUZIONE 5

INNOVAZIONE TECNOLOGICA 9

RESPONSABILITÀ SOCIALE PER LE COMUNITÀ 60

TUTELA RISORSE AMBIENTALI 114

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO 184

UTILI IN TEMPO DI COVID-19 208

PREFAZIONE

Se l'edizione del 2017 era stata una sorta di "numero zero" – di fatto, il primo tentativo di censire le buone pratiche dei servizi pubblici locali dai tempi della legge Giolitti del 1903 – questa seconda edizione conferma la rilevanza di un progetto che rappresenta un punto di riferimento per i soggetti chiamati a compiere scelte incidenti sullo sviluppo dei territori. Un progetto che offre la nostra visione sul disegno delle città del futuro e mette in evidenza come interventi innovativi, trasformativi e potenzialmente replicabili possano concorrere a colmare le differenze tra utenti e tra aree del Paese.

Nei centri urbani si è ormai fatta pressante l'esigenza di adottare modelli di sviluppo più vicini ai bisogni dei cittadini. Le imprese di pubblica utilità da tempo operano in tal senso; in questo particolare momento storico, però, la nostra azione deve essere rilanciata con ancora maggiore incisività: tutelando la risorsa idrica, attraverso una maggiore efficienza della rete degli acquedotti; chiudendo il ciclo dei rifiuti, con impianti e tecnologie all'avanguardia; abbattendo l'inquinamento dell'aria, con una profonda innovazione dei sistemi di riscaldamento e una significativa accelerazione sul fronte della mobilità sostenibile. Sono queste le principali sfide che coinvolgono le utilities, il cui lavoro si muove lungo una serie di assi portanti: capacità di investimento, sostenibilità dei prodotti e dei servizi, resilienza del business e dei territori.

"Utili all'Italia" è un'istantanea di questo lavoro quotidiano. Un lavoro che non si è mai fermato, neppure nei mesi più difficili dell'emergenza pandemica. Troviamo nella rassegna che segue numerosi esempi, piccoli e grandi: il carburante rinnovabile prodotto dai rifiuti organici, il controllo delle reti idriche tramite droni e sensori, gli assistenti virtuali per informare gli utenti via chat, le applicazioni di sistemi di intelligenza artificiale, via via fino alle micro-alghe per "curare" biologicamente l'acqua.

Sulla tutela delle risorse ambientali si è concentrato il maggior numero di progetti delle aziende associate ma, come nella passata edizione, emergono anche molti interventi legati all'innovazione tecnologica. Le buone pratiche relative alla responsabilità sociale per le comunità si rivolgono soprattutto all'accesso universale ai servizi, e nel contempo alla formazione e all'educazione dei cittadini e delle future generazioni, mentre la valorizzazione del capitale umano porta con se' esempi centrati sulla condivisione, sull'interazione e sull'azzeramento delle barriere.

Da tutti i progetti emerge con forza l'attenzione per la missione di pubblica utilità delle associate, capaci di generare valore e di condividerlo con le comunità: una forte vocazione industriale, dunque, e un altrettanto saldo il rapporto con i territori di riferimento.

Nel contesto delle grandi sfide che il Paese sta affrontando, le nostre aziende possono giocare un ruolo di primo piano per la ripartenza sociale ed economica, mettendo in campo, con l'auspicabile sostegno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, investimenti fondamentali per la qualità della vita dei cittadini e per la sostenibilità dello sviluppo.

Michaela Castelli
Presidente Utilitalia

INTRODUZIONE

Non ce ne accorgiamo, per la maggior parte delle volte. Ma la vita quotidiana è piena di abitudini, oggi le chiamano routine mutuando il modo in cui i device digitali apprendono i nostri comportamenti per adeguarsi e imparare a soddisfarci quando ne richiediamo l'utilizzo, o sempre più spesso ancora prima di chiederlo.

In queste abitudini Utilitalia è presente. Non solo siamo nella vita delle persone, ma le aiutiamo in quelle routine offrendo dei servizi che consentono semplicemente di fare le cose. I servizi di pubblica utilità. Acqua, ambiente, energia, gas. Siamo lì, dietro ognuna di queste parole.

L'emergenza sanitaria ha acceso i riflettori sulla loro importanza. E il lockdown ne ha fatto apprezzare anche aspetti fino allora dati per scontati o sconosciuti. Insieme, da dietro il sipario, è emerso anche il lavoro instancabile delle migliaia di persone che tutti i giorni, 24 ore al giorno, si adoperano per noi.

Con il Covid-19 ci siamo ritrovati tutti più fragili, singolarmente. Ma abbiamo scoperto di poter reagire collettivamente con una forza inaspettata. Le aziende associate alla nostra Federazione da un lato hanno garantito la continuità di quei servizi, dall'altro hanno permesso alle persone di poter continuare a lavorare (energia), bere (acqua), cucinare (acqua, gas, energia), mangiare, consumare e produrre rifiuti (igiene urbana).

Abbiamo fatto tutto questo tutelando la salute e rispettando le regole che, per esempio, nella raccolta dei rifiuti sono passati in mezzo a uno slalom di problemi tecnici, burocratici, sociali (banalmente la privacy dei contagiati andava difesa) ed economici.

Ci siamo risvegliati all'improvviso in un anno glaciale dal punto di vista dei rapporti umani. Abbiamo abbandonato stili di vita consolidati. E forse alcuni non li riprenderemo. C'è di fronte una strada lunga da percorrere per costruire la normalità: non la stessa però che è stata calpestata dal coronavirus. Quella non funzionava. Ne avevamo visti i limiti ancora prima che tutto esplodesse.

Il viaggio dei prossimi 30 anni dobbiamo raccontarlo ancora prima di intraprenderlo. Il nostro Paese dovrà farlo nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Lo schema da seguire - così come ci viene indicato dalla Commissione Ue - si basa su tre capitoli essenziali e necessari: ecologia, digitale, politiche sociali. Addirittura una "conditio sine qua non", nel caso delle politiche verdi e di decarbonizzazione dell'attuale sistema economico per come lo conosciamo. Parametri da rispettare, interventi da monitorare, e opere da realizzare.

Un insieme di capisaldi che ci permetterà di accedere alle risorse europee, per questo tempo di passaggio. Il tempo della transizione come viene chiamato ora, della rinascita economica, dello sviluppo sostenibile, della lotta alle diseguaglianze sia di genere che territoriali, e del contrasto ai cambiamenti climatici.

Nell'anima delle nostre aziende questa impostazione c'è già. Nella mappa genetica di chi è associato a Utilitalia sono alcuni degli elementi distintivi, e vanno dall'innovazione tecnologica alla tutela delle risorse ambientali, dalla valorizzazione delle persone alla responsabilità sociale. Se il Green deal di Ursula von der Leyen era una promessa da mantenere, il Next Generation EU è diventato un obbligo da assolvere.

Abbiamo di fronte sfide epocali e un'opportunità storica: quella del Recovery, il Piano Marshall dell'epoca moderna per il rinascimento dell'economia e della società dopo il ciclone Covid-19.

L'innovazione tecnologica al servizio del pubblico è il desiderio di tutti. Migliorare la qualità della vita, aumentando la semplificazione dei processi di interazione uomo-macchina. E' la voglia di futuro che trova posto nel progresso scientifico, e nella possibilità di riuscire a fare oggi quello che soltanto qualche anno poteva sembrare impossibile.

Una chiave che apre mille porte se usata nei servizi pubblici: l'innovazione non soltanto è fondamentale ma è un percorso che accompagna le pratiche delle aziende e contemporaneamente la "buona" percezione nei cittadini.

La tutela delle risorse ambientali, il capitolo che "influenza" tutto il Recovery: delle vere e proprie condizionalità green che contaminano in modo trasversale le aree e le missioni del Piano con il principio del "non nuocere" l'ambiente e la salute. Ci sono elementi trasversali a tutti i settori dei servizi pubblici: rifiuti, energie rinnovabili, corretta gestione dell'acqua per poi reimmetterla in natura, economia circolare per difendere le risorse, usandole in modo razionale, puntando a recuperare e riusare la materia nel ciclo produttivo.

La responsabilità sociale delle imprese che operano seguendo un indirizzo di sostenibilità non può essere sganciato, oggi, dalla regola dei "co-benifici": ovvero la capacità di impattare su più ambiti in maniera coordinata, per esempio riuscendo a rendere migliore il luogo di lavoro (salute dei dipendenti), l'aria più respirabile per il territorio (la popolazione vive in un contesto più salubre), maggiori posti di lavoro (aumento dell'occupazione), benefici economici per la rafforzata competitività sul mercato (business aziendale). Cioè quattro categorie sociali che stanno semplicemente meglio grazie una sola azione innescata dall'impresa: ambiente, salute, lavoro, economia, non possono che ringraziare.

Un percorso che sempre più spesso passa dalla valorizzazione del capitale umano: aziende che fanno leva sul rafforzamento della cultura e dell'identità aziendale, seguendo l'onda Corporation Purpose, sul miglioramento della produttività aziendale attraverso il coinvolgimento dei dipendenti sia attraverso programmi di formazione che attraverso progetti, sul trasferimento delle competenze, sullo sviluppo di strumenti di welfare, e naturalmente una sempre più marcata attenzione alla sostenibilità.

Sostenibilità che nella vita aziendale è ormai diventata, da tempo, una pratica comune rivolta soprattutto a garantire un accesso standard e omogeneo ai servizi per i cittadini, all'educazione civica e ambientale, in tanti progetti destinati alle scuole e ai ragazzi, specialmente per le aree dei rifiuti e dell'acqua: carenza d'acqua sul Pianeta, la siccità, alluvioni e meteo estremo, cambiamenti climatici, il valore dell'acqua del rubinetto, ma anche inquinamento ambientale, importanza della raccolta differenziata, e della chiusura del cerchio per una corretta gestione della spazzatura che produciamo. Tanto che in alcuni casi si entra addirittura nel dettaglio dei materiali; come su plastica e micro-plastiche, in particolare in mare, su cui i riflettori sono accessi sia dalle aziende che dall'onda mediatica, e i concetti sono di fatto entrati a far parte del dibattito comune, soprattutto tra i più giovani.

C'è l'attenzione per le città da parte delle aziende, per la mobilità, la lotta all'inquinamento, la depurazione, la gestione dei fanghi in un sistema sempre più circolare per il ciclo idrico, la lotta al dissesto idrogeologico, la "rinaturalizzazione", ma anche l'attenzione all'ambiente, alla salute, e alla sicurezza per esempio nei cantieri che anche con il

coronavirus non si sono fermati. E che hanno scoperchiato la frontiera, mai veramente raggiunta, dello smart working, moltiplicandolo in modo esponenziale, e portando lavoro e colleghi – sia pure in modo virtuale - dentro casa.

Quanto è diventato importante comprendere? Lo vediamo con la forte rilevanza che ha assunto il ruolo dell'informazione e della conoscenza, con il coinvolgimento della popolazione che assume le forme di processi di un vero e proprio dibattito pubblico (nonostante la carenza legislativa in Italia sul tema specifico), come elemento di diffusione, di acquisizione di maggiore consapevolezza, e di sensibilizzazione, nonché della partecipazione alle decisioni per il territorio, con l'introduzione – già sperimentato nel resto d'Europa - della condivisione delle scelte.

Il digitale che entra nella vita delle persone e le aiuta, si ritrova in una serie di "attivazioni" di chat, App, e Faq sempre meglio strutturate; in alcuni casi pronte a interagire concretamente con gli utenti e in grado di rispondere già al primo livello ai bisogni. I progetti delle nostre aziende su questo argomento tagliano trasversalmente tutti gli ambiti di riferimento; ce ne sono sia per la risorsa idrica, che per i rifiuti, così come per l'energia.

Il racconto dell'impegno delle nostre aziende per migliorare il Paese, attraverso progetti concreti, trova spazio in questa serie di iniziative che abbiamo provato a sintetizzare nelle best practices: il lungo lavoro che le tiene insieme lo abbiamo chiamato "Utili all'Italia".

E' il secondo atto del censimento delle migliori pratiche. Quelle che proprio oggi possono servire a rimettere in piedi il Paese, e a offrire un domani prospero alle future generazioni, ai nostri giovani "creditori". A cui, per il prestito da oltre 200 miliardi che ci stanno elargendo, abbiamo il dovere di offrire almeno una garanzia: fargli vedere cosa vogliamo fare con quelle risorse, e quindi scrivere un Piano nazionale di ripresa e resilienza che sappia rispondere alla domanda di futuro.

Quel Piano dovremo essere poi in grado progettarlo e di realizzarlo. Sapendo che il Recovery, per come è impostato, è prima di tutto carico di responsabilità, oltre a rappresentare un atto di fiducia da rispettare.

L'auspicio è che questo archivio di buone pratiche, aperto alla condivisione e a disposizione di tutti (cittadini, imprese, enti, associazioni, Istituzioni), possa essere davvero utile nel viaggio che ci allontana sempre di più dalle piaghe del Covid-19 e contemporaneamente ci avvicina a un nuovo rinascimento dal respiro europeo per l'Italia.

Giordano Colarullo
Direttore Generale Utilitalia

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

ARZIGNANO

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

Obiettivo "ZERO PFAS": performance dei sistemi di filtrazione a carbone attivo granulare (GAC) e riduzione dei costi per la sostituzione del materiale filtrante.

Breve descizione
Sperimentazione sull'abbattimento dei composti perfluoro alchilici (PFAS) nell'acqua potabile trattata con i filtri a carbone attivo granulare di Brendola.

Obiettivo
L'acqua potabile, distribuita nel comune di Brendola, viene filtrata da un impianto di trattamento a carbone attivo granulare (GAC), allo scopo di erogare acqua potabile a "PFAS zero", così come indicato dalla Regione Veneto, trovandosi Brendola nella "zona rossa". La sperimentazione è stata effettuata su scala di impianto, e segue i precedenti test effettuati in scala di laboratorio e impianto pilota, in cui è stata valutata l'efficienza di diversi carboni attivi commerciali. La finalità di questa ricerca è di capire quale tipologia di carbone è in grado di abbattere con maggior efficacia i PFAS, allungano i tempi del ciclo di sostituzione, e riducendo i costi di gestione.

Descrizione del progetto
Avendo l'opportunità di osservare il funzionamento dell'impianto di Brendola, è stato implementato un preciso piano di monitoraggio, volto a misurare le prestazioni di tre diversi carboni attivi impiegati nel trattamento dell'acqua potabile. L'impianto tratta una portata di circa 36 litri/secondo ed è costituito da tre colonne filtranti installate in parallelo. Ciascuna colonna è stata caricata con un carbone attivo granulare diverso: un carbone rigenerato analogo a quello normalmente in uso e due carboni vergini già testati in laboratorio con caratteristiche diverse in termini di densità apparente e indice di iodio. Per ciascuna tipologia di carbone è stato condotto un monitoraggio volto a determinare il tempo di saturazione, la percentuale di abbattimento nel tempo e la massa di contaminanti assorbita per unità di peso del carbone. Infine sono stati confrontati i costi annui di sostituzione per individuare la tipologia di carbone più conveniente, correlando i cicli di sostituzione con il costo di fornitura.

Durata del progetto
Il progetto di ricerca si è svolto nell'arco del 2019.

Principali beneficiari
L'obbiettivo ZERO PFAS indicato dalla Regione Veneto induce i Gestori del servizio idrico integrato ad affinare i sistemi di trattamento, per prolungare la vita utile del carbone e quindi contenere i costi determinati dalla sostituzione degli stessi, e delle analisi di laboratorio. L'azione del Gestore di miglioramento della qualità dell'acqua combinata al controllo esterno da parte degli enti preposti alla salute pubblica porta nella popolazione una migliore fiducia e percezione dell'acqua del rubinetto.

Benefici per l'azienda
La ricerca fornisce utili indicazioni per la scelta del miglior carbone attivo e per la regolazione degli impianti, ottenendo una significativa riduzione dei costi di gestione.

ARZIGNANO

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

Innovazione nella pulizia dei collettori fognari: autospurgo con riciclo dell'acqua

Breve descizione
Rinnovamento parco mezzi del servizio autospurgo prevedendo l'acquisto di autocisterne dotate di sistema di riciclo dell'acqua mediante quattro filtrazioni.

Obiettivo
Rinnovamento parco mezzi del servizio autospurgo.

Descrizione del progetto
Il progetto ha previsto l'acquisto iniziale di un nuovo automezzo EURO 6 attrezzato per lo spurgo dotato di una cisterna di forma cilindrica, realizzata in acciaio inox AISI 304 resistente al vuoto, del volume di 11.000 litri con un sistema innovativo di flussaggio, decompressore da 77.000 litri/minuto, pompa acqua da 450 litri/minuto a 200 bar in aspirazione. Il dispositivo di riciclo dell'acqua in cisterna permette di operare con continuità per tempi più lunghi rispetto ai sistemi tradizionali. Le dotazioni dell'automezzo acquistato hanno un elevato grado di affidabilità e funzionalità per operare in sicurezza nei contesti più estremi, come ad esempionei locali confinati e su strade caratterizzate da elevato traffico veicolare.

Durata del progetto
L'acquisto è avvenuto nel corso del 2019.

Principali beneficiari
I principali beneficiari sono gli utenti produttivi allacciati alla fognatura, i quali non sono costretti ad interrompere lo scarico durante le operazioni di pulizia dei collettori fognari.

Benefici per l'azienda
Fermo restando i vantaggi di avere all'interno all'azienda l'attività di autospurgo, quali ad esempio la capacità di intervenire in tempi rapidi in emergenza, specie in occasione di eventi meteorologici straordinari, il controllo diretto sulle infrastrutture e l'ottimizzazione dei processi manutentivi, la nuova tecnologia ha di fatto portato ulteriori benefici quali: la razionalizzazione delle risorse umane ed degli automezzi, minor tempo per la pulizia dei collettori; evitando quindi l'interruzione degli scarichi produttivi anche l'attività di ufficio si alleggerisce, venendo meno la necessità di informare preventivamente le utenze.

BARI

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

KOMETA – Knowlege Community for Efficient Training through Virtual Technologies

Breve descizione

Il progetto si propone di sviluppare, mediante tecnologie innovative, nuovi metodi di formazione per il personale di manutenzione di impianti di distribuzione idrica e di depurazione acque reflue.

Obiettivo

Il Progetto Kometa è finanziato dal Bando INNOLABS (Approvato con Atto Dirigenziale n. 144/13 del 08/02/2017 pubblicato sul BURP n. 27 del 02/03/2017 , modificato e integrato con A.D. n. 144/37 del 28/03/2017).
Il progetto è riferito a un'aggregazione di tipologia 2 "Knowledge Community" nel dominio Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale così come definita dal bando - Avviso Pubblico, con il coinvolgimento di Utenti Finali che istituzionalmente svolgono la funzione di produrre, gestire e scambiare conoscenza e innovazione, con particolare attenzione al tema del riutilizzo dei documenti e dati pubblici "open data".
Il progetto rientra nella Sfida Sociale "Città e Territori Sostenibili" in quanto teso a garantire lo sviluppo di approcci integrati per la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare acqua, e riguarda il dominio tematico "I. Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale".Il progetto è promosso da tre Pmi (MTM Project Unipersonale - capofila, Cinemagica srl, Hevolus srl), una Grande Impresa (Acquedotto Pugliese spa) e un Organismo di Ricerca (Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Informatica). L'Organismo di Ricerca svolge anche il ruolo di Laboratorio di Ricerca, in quanto iscritto nell'apposito Catalogo Partner Living Lab con codice X6M2T51 mediante il Laboratorio Knowledge Discovery and Data Engineering (KDDE).

Descrizione del progetto

Il progetto si sviluppa sulla base del fabbisogno manifestato dall'Autorità Idrica Pugliese, la quale, nell'ottica di continuare a migliorare i processi di gestione e manutenzione degli impianti del Servizio Idrico Integrato (SII), ha individuato, nell'utilizzo di nuove tecnologie mediante realtà virtuale immersiva e analisi dei dati, lo strumento di costruzione di basi di conoscenze condivise da utilizzare nell'attività di formazione degli addetti alla manutenzione degli impianti. L'Autorità Idrica Pugliese, grazie a questo approccio innovativo, si aspetta di migliorare e consolidare i processi di condivisione del know how al fine di:
o migliorare la curva d'apprendimento degli operatori;
o innalzare i livelli di sicurezza;
o incrementare l'efficienza degli interventi;
o aumentare il livello qualitativo dei servizi erogati.
L'individuazione di soluzioni basate su queste tecnologie potrebbe avere applicazioni e benefici anche in altri contesti nei quali la formazione svolge un ruolo chiave.
L'applicazione di tecnologie innovative rende minore il numero di errori possibili da parte degli operatori, abbatte la frequenza di manutenzione degli impianti e garantisce dunque ai cittadini della Regione Puglia sicurezza e continuità del servizio idrico.
L'innovativa metodica, si propone di accorciare i tempi di formazione degli operatori addetti alla manutenzione degli impianti, grazie a un simulatore virtuale che sfrutta i benefici della realtà immersiva e virtuale.

L'operatore, che indossa un visore per la realtà virtuale, si trova "immerso" nella realtà degli impianti e può interagire con l'ambiente stesso in cui sta avvenendo la manovra (ad esempio, il riarmo di una cabina elettrica dì trasformazione) eseguita da altri operatori.
Successivamente si passa alla fase di lavoro assistita, in cui l'operatore grazie ad appositi sensori, riproduce la manovra che ha visualizzato nello step precedente, assistito dal simulatore che lo supporta passo dopo passo mediante l'utilizzo di simboli e comandi vocali.
L'ultimo step è la simulazione autonoma, in cui l'operatore dovrà ripetere la manovra appresa nelle fasi precedenti in completa autonomia.
Il simulatore, tramite un complesso algoritmo informatico, verifica l'apprendimento dell'operatore restituendo un feedback in tal senso. L'operatore dovrà ripetere i cicli di simulazione necessari fino al pieno apprendimento.

Durata del progetto
29 mesi naturali e consecutivi.

Principali beneficiari
AIP Autorità Idrica Pugliese, utenza servita da Acquedotto Pugliese S.p.A.

Benefici per l'azienda
La costruzione di una Knowledge Community con scopi di formazione. Tale obiettivo è realizzato grazie alla introduzione delle nuove tecniche di addestramento dei tecnici abilitati che possono intervenire in maniera puntuale e precisa nella manutenzione ordinaria e programmata in maniera da ridurre sensibilmente nel tempo le necessità di intervenire in manutenzione straordinaria e spesso in somma urgenza con costi difficilmente controllabili e gestibili.

Valutazione dei risultati
A seguito della elaborazione dei dati raccolti dall'algoritmo informatico sviluppato dal Laboratorio di Ricerca del Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari, è stato possibile ricavare un indice di gradimento degli Operatori di Manutenzione Impianti, di circa il 98%.

BARI

RETEGAS BARI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Digitalizzazione della carta dei servizi per le prestazioni in favore dei clienti finali

Breve descizione

Nel 2019, l'azienda ha implementato la digitalizzazione della carta dei servizi per tutte le prestazioni di codice di rete nei confronti dei clienti finali.
Ogni operaio è dotato di un Tablet con sistema Android sul quale giornalmente sono attribuiti, a ciascuna squadra, i servizi di attivazione, di disattivazione e riattivazione della fornitura edi cambio contatore con le fasce orarie di appuntamento.
Tutta la modulistica cartacea precedentemente fornita agli operai per le registrazioni previste dalle procedure regolatorie è stata digitalizzata, consentendo all'operatore di riportare direttamente sul Tablet tutte le informazioni necessarie ad ottemperare alle delibere ARERA.

Obiettivo

Obiettivo del progetto è di rendere più flessibile il lavoro dei tecnici operai, razionalizzare i tempi delle prestazioni, eliminando i documenti cartacei che hanno sempre comportato un ingente consumo di carta e una notevole necessità di spazi per l'archiviazione.
La trasmissione dei dati in tempo reale al portale di interscambio e al sistema informatico aziendale consente inoltre di velocizzare le operazioni di comunicazione tra gli uffici e con gli utenti della distribuzione.

Descrizione del progetto

Il progetto ha coinvolto tutti i dipendenti tecnici operai (20 risorse) per la dotazione degli smartphone e tutti i dipendenti del servizio di back office (10 risorse) che comunicano con gli operai attraverso l'applicativo che consente la digitalizzazione dei servizi.
La digitalizzazione della carta dei servizi e di tutta la modulistica a disposizione degli operatori per la registrazione delle attività è stata adottata per rendere più smart le attività degli operatori tecnici durante l'espletamento delle operazioni e avere la possibilità di inviare, in tempo reale, i dati all'ufficio di back office che gestisce le pratiche attraverso il sistema informatico aziendale.
Nel momento in cui l'operatore inizia la giornata lavorativa, può visualizzare tutte le prestazioni da eseguire durante l'orario di lavoro secondo gli appuntamenti fissati dall'utente della distribuzione o dall'ufficio back office aziendale.
Le registrazioni eseguite dall'operatore sono quelle previste dalle prescrizioni delle Delibere di ARERA e sono automaticamente disponibili sul portale di interscambio con gli utenti della distribuzione.
Sul Tablet, gli operatori hanno quindi a disposizione la carta dei servizi e la singola modulistica relativa alle attività da svolgere dove dovranno compilare gli orari di inizio e di termine, eventuali note di dettaglio della prestazione, far apporre al cliente finale la firma a conclusione dell'operazione.
Dalle registrazioni è possibile ottenere la temporizzazione delle operazioni in modo da ottimizzare la gestione delle attività e pianificare le attività attraverso la carta dei servizi in modo ottimale e di coordinare l'attività degli operatori nelle squadre
In caso di mancato appuntamento, le informazioni sono inviate direttamente all'ufficio di back office che provvede a registrare la necessità di ricontattare il cliente finale per pianificare un successivo appuntamento nel rispetto delle procedure conformi a quanto prescritto dal sistema regolatorio vigente.

Durata del progetto
12 mesi

Principali beneficiari
Clienti, Utenti, Dipendenti

Benefici per l'azienda
I benefici raggiunti con il progetto sono così sintetizzati:
- riduzione dei consumi di carta,
- possibilità di eseguire l'archiviazione digitale piuttosto che quella cartacea,
- riduzione del passaggio di documenti e riduzione del rischio di perdita dei documenti,
- maggiore facilità di comunicazione tra back office e operai,
- maggiore flessibilità nell'organizzazione dei servizi anche con l'utilizzo di squadre mono operatori,

Valutazione dei risultati
Da una prima valutazione dei risultati, con l'attuazione del progetto si è potuto tenere maggiormente sotto controllo i processi di erogazione dei servizi, calcolare i tempi di esecuzione delle prestazioni e comunicare prontamente con gli utenti della distribuzione per l'aggiornamento delle informazioni sull'esecuzione o meno delle prestazioni in favore dei clienti finali.

BENEVENTO

GE.SE.SA. GESTIONE SERVIZI SANNIO S.P.A.

My Gesesa

Breve descizione
Campagna di comunicazione sui nuovi servizi digitali di gesesa, l'app gratuita My Gesesa e la nuova area on line, per gestire la propria utenza da casa

Obiettivo
Favorire gli utenti nella risoluzione dei processi commerciale senza fare file allo sportello, ma gestendo tutto da casa o dal proprio cellulare.

Descrizione del progetto
Avvio della nuova app e nuova area on line My Gesesa, campagna di comunicazione attraverso la stampa, i social e affissioni pubbliche.

Durata del progetto
3 anni

Principali beneficiari
Utenti

Benefici per l'azienda
Diminuzione di utenti agli sportelli e velocizzazione delle procedure con soddisfazione dei clienti

Valutazione dei risultati
Buona

BOLOGNA

H.E.R.A. S.p.A. (Holding Energia Risorse Ambiente)

NexMeter – lo smart meter gas con funzionalità evolute

Breve descizione

NexMeter è il nuovo smart meter gas sviluppato dal Gruppo Hera che utilizza avanzate funzioni di protezione per l'utente in caso di terremoti ed anomalie negli impianti gas privati.

Obiettivo

Esplorare nuove potenzialità dello smart metering sia in termini di sicurezza del cliente finale che in relazione alle prestazioni ambientali, sfruttando l'opportunità del piano di sostituzione massiva dei misuratori gas.

Descrizione del progetto

NexMeter è il contatore gas di nuova generazione concepito dal Gruppo Hera. Si tratta di un dispositivo all'avanguardia che alla dotazione standard di ogni smart meter gas integra due sensori: uno sismico ed uno di pressione. Il risultato è una soluzione compatibile con i sistemi smart meter "standard", con le direttive tecniche e con le normative che regolano il servizio.

NexMeter è dotato di un'evoluta tecnologia in grado di offrire funzioni avanzate di sicurezza, un aspetto di fondamentale importanza nel servizio gas. Ad esempio, la regolarità dell'impianto viene controllata attraverso la verifica costante della pressione di fornitura e di rete, segnalandone immediatamente eccessi o cadute. L'apparecchio è così in grado di rilevare tutte le fuoriuscite di gas – non solo le perdite immediate e di vasta portata, per rotture o atti volontari, ma anche le fughe piccole e continuative di cui il cliente potrebbe non accorgersi immediatamente – e può quindi interrompere la fornitura in caso di irregolarità, mettendo in sicurezza il sistema. Inoltre, è capace di intercettare in tempo reale le scosse sismiche, anche in questo caso sospendendo l'erogazione del gas e agendo quindi in direzione di una maggiore sicurezza.

Non solo "intelligente" e preciso, ma anche un alleato green per dare un taglio ai consumi. Grazie alla capacità di intercettare e segnalare agli utenti anche le piccole fughe di gas, NexMeter aiuta infatti a contenere i costi in bolletta con i relativi benefici ambientali: l'eliminazione delle perdite, infatti, riduce le dispersioni di metano, a loro volta altamente inquinanti.

È il primo contatore realizzato con materiali che contengono plastica riciclata, in linea con l'attenzione che il Gruppo Hera presta all'ambiente e all'economia circolare. La stessa attenzione fa sì che NexMeter sia già predisposto anche per essere adatto ai sistemi del futuro a "clean gas", come il biometano.

Il progetto rappresenta un primato italiano ed europeo nel portare ai clienti servizi aggiuntivi attraverso lo strumento di misura del gas.

Durata del progetto

L'industrializzazione è stata avviata ad inizio 2019, mentre la consegna del primo lotto di pre-serie è avvenuta a fine 2019.

I 300.000 contatori previsti dal progetto saranno prodotti fra il 2020-2023 ed installati nei territori serviti, prediligendo quelli a maggiore rischio sismico.

Principali beneficiari

I primi beneficiari saranno le 300.000 utenze collocate nei territori del Gruppo già oggetto di fenomeni sismici rilevanti.

Benefici per l'azienda

La possibilità di rilevare un'anomalia in tempi rapidi - presumibilmente molto prima dell'eventuale segnalazione da parte dell'utente - oltre ad una maggior protezione dell'utente stesso, permette una più efficace pianificazione degli interventi da parte del Distributore.
Inoltre, l'intercettazione immediata mirata e puntuale delle utenze gas danneggiate dagli eventi sismici, oltre a mitigare i rischi di incendio e di esplosione, consente di mantenere in servizio le reti ancora idonee e riduce comunque i tempi di ripristino del servizio per le utenze strategiche per la Protezione Civile nel caso di terremoti non catastrofici.
Infine, la presenza del sensore di pressione permette di monitorare costantemente il corretto funzionamento della rete di distribuzione, di verificare la qualità del servizio fornito agli utenti e di effettuare all'atto dell'installazione un controllo sulla tenuta dell'impianto.

Valutazione dei risultati

L'efficacia di intervento dei NexMeter sarà valutata nel corso dei prossimi anni, con l'aumentare delle installazioni, tenendo conto del sistema complessivo che comprende anche il sistema di comunicazione, il sistema di telegestione e il call center tecnico.
Il comportamento atteso di NexMeter, che ragiona con logiche di intervento locali, è di intercettare potenziali anomalie (ad esempio, scarsa o eccessiva pressione di fornitura, perdite nell'impianto d'utenza), e che queste giungano ai sistemi di controllo prima della segnalazione dell'utente e comunque prima che si instaurino delle situazioni di pericolo. Quindi, sul parco installato di NexMeter, si terrà conto principalmente del numero di allarmi inviati da NexMeter rispetto alle segnalazioni degli utenti.

BORGO VAL DI TARO

MONTAGNA 2000 S.P.A.

La crescita Microalgale

Breve descizione
Il progetto consiste nella realizzazione di un prototipo di fotobioreattore contenente micro-alghe ed alimentato da fanghi di depurazioneper testare la possibilità di produrre olio vegetale da sfruttare ai fini energetici.

Obiettivo
Dal 2016 Montagna 2000 S.p.A. ha avviato un progetto che mira ad identificare la qualità massima di utilizzo di rifiuti di fanghi umidi da depurazione per fornire le condizioni ottimali di crescita microalgaòe al fine di ottenere la massima produttività lipidica della biomassa. Le grandi quantità di scarto prodotte dai depuratori sarebbero destinate a queste forme di vita all'interno di un foto-bio reattore che funzionerebbe di continuo.

Descrizione del progetto
Nello specifico il progetto consiste nella realizzazione di un prototipo di foto- bio reattore contenente microalghe del volume di 100 litri, funzionante in continuo e alimentato da fanghi di depurazione. Sulle alghe prodotte da questo impianto verrà testata la possibilità di produrre olio vegetale da sfruttare ai fini energetici e sostanza solida utilizzabile per la produzione di biogas.

Durata del progetto
Progetto in fase di sperimentazione. Durata non definibile.

Principali beneficiari
L'investimento proposto può impattare sia dal punto di vista diretto che indiretto sull'ambiente, ed i costi che la società sostiene per lo smaltimento dei fanghi prodotti durante la depurazione delle acque.

Benefici per l'azienda
Oltre alla possibilità di sfruttare a fini energetici il fotobioreattore, questo processo, potrebbe essere utile per la riduzione dei costi legati alla gestione ed allo smaltimento di fanghi da depurazione prodotti per la sanificazione delle acque reflue urbane. Smaltire i fanghi di depurazione rappresenta un costo notevole per Montagna 2000 S.p.A. e, considerando i volumi trattati, i costi sono prevalentemente legati allo smaltimento degli stessi. Le direttive europee in materia prevedono crescenti limitazioni al loro smaltimento attraverso spandimento in agricoltura, in quanto nei fanghi sono presenti anche una serie di sostanze inorganiche altamente inquinanti, ad esempio metalli ed idrocarburi, di difficile recupero. Con questo progetto si intende trovare il giusto compromesso tra i parametri chimici/ambientali ed i fanghi prodotti, che generi un equilibrio tale da consentire il loro pieno utilizzo. L'obiettivo finale sarà quello di produrre olio vegetale da sfruttare a fini energetici e sostanza solida utilizzabile per la produzione di biogas.

Valutazione dei risultati
Attualmente il progetto è in fase sperimentale. Il prototipo di foto-bio reattore è stato installato presso uno dei nostri Depuratori ed attualmente vengono effettuate alcune prove

di coltivazione delle Alghe, monitorando le performance e valutando la successiva estrazione algale.

CHATILLON

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.

Potenza sotto controllo

Breve descizione

Produrre energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili. È questa la mission di Compagnia Valdostana delle Acque, società partecipata indirettamente dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e nata nel 2000, proprietaria di 32 centrali idroelettriche, caratterizzate da 907 MW di potenza nominale complessiva e una producibilità media annua di circa 3 miliardi di kWh.
Compagnia Valdostana Acque ha scelto di intraprendere un percorso di innovazione elettronica digitale sui sistemi di controllo dei gruppi idroelettrici, con l'obiettivo di padroneggiare ed ottimizzare tutti i processi automatici di conduzione degli stessi. Lo sviluppo "in-house" di tutti i software di controllo e l'unificazione dell'hardware impiegato hanno permesso di incrementare da subito il saving, l'efficienza di esercizio dei macchinari (gruppi idroelettrici) e di tutti i processi manutentivi.

Obiettivo

Ottimizzazione ed unificazione dei processi automatici di produzione di energia elettrica dagli impianti idroelettrici.

Descrizione del progetto

I gruppi idroelettrici producono energia da un generatore che è collegato ad una turbina che ruota grazie alla forza dell'acqua. Per quanto riguarda, in particolare, il regolatore di velocità, quest'ultimo gestisce l'adduzione dell'acqua in turbina, la rampa di presa dei giri e la sincronizzazione della frequenza del gruppo con la frequenza di rete nelle modalità corrette al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza dell'impianto, all'ottemperamento del codice di rete e di dispacciamento di energia sulla rete europea.
Il progetto avviato da CVA nel 2011, è stato finalizzato ad aumentare la qualità di produzione di energia elettrica. Sono stati creati tre nuovi prodotti che, insieme, hanno permesso il conseguimento dell'obiettivo: il sistema RDF12 (2012) che regola la frequenza di rete, il sistema RDT14 (2014) che regola la tensione di rete ed il sistema AUT16 (2016) che governa il funzionamento delle unità di produzione. CVA dispone di internamente di specialisti ingegneri e periti che hanno iniziato a implementare software in ambito di sistemi automatici, di controllo e di regolazione avvalendosi anche del supporto iniziale di un tecnico specialista esterno. L'intero progetto è stato implementato sui sistemi di controllo di GE (oggi Emerson), scelto da CVA come partner preferenziale per l'affidabilità e la performance già sperimentate con precedenti soluzioni. L'azienda ha poi sviluppato dei software ad hoc che, inseriti in opportune piattaforme hardware, diventano Sistemi di regolazione, di controllo e di comando.
Il valore aggiunto è rappresentato anche dall'interfaccia utente cucita ad hoc per soddisfare le esigenze dell'impianto e le attese dell'operatore sotto i principi della semplicità, dell'affidabilità e delle elevate prestazioni, accattivante ed user friendly.

Durata del progetto

Il progetto è stato avviato nel 2011 ed entro il 2021, con lo sviluppo delle automazioni di impianto, si stima di poterlo estendere come nuovo standard di controllo totale degli impianti idroelettrici.

Principali beneficiari

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la qualità di produzione di energia elettrica e di contenere o eliminare il deficit produttivo di energia energia. Gli stakeholder sono sia interni che esterni all'azienda: internamente il progetto ha consentito un miglioramento ed efficientamento della produzione di energia, esternamente un buon funzionamento della rete elettrica costituisce un beneficio sicuro per il sistema elettrico nazionale di cui CVA partecipa e per i cittadini in quanto fruitori dell'energia prodotta e distribuita attraverso le reti di distribuzione.

Benefici per l'azienda

La qualità di gestione degli impianti di produzione è migliorata, si sono evitate perdite di energia e downtime contingenti.

Valutazione dei risultati

Il progetto ha investito nella generazione di know-how interno, valorizzando le competenze professionali delle risorse tecnico ingegneristiche presenti, questo ha inoltre consentito la costruzione di sistemi scalabili che garantiscono tempi di intervento molto veloci, il rispetto costante del codice di rete e la sicurezza dell'impianto. A conferma di questa valutazione, al progetto è stato assegnato nel 2019 il premio SMAU per l'innovazione. Inoltre, la soluzione ha riscosso l'interesse di aziende del calibro di ENEL eTERNA ,e già numerose realtà europee si sono mostrate interessate all'implementazione sui propri impianti.

COPPARO

CLARA S.P.A.

Tariffa su Misura

Breve descizione

Applicazione della tariffa misurata in 4 Comuni (Formignana, Ro, Tresigallo, Berra - successivamente fusi in due Comuni: Riva del Po e Tresignana), basata sulla lettura degli svuotamenti dei contenitori, dotati di tag RfId, per rifiuto indifferenziato, umido organico e scarti vegetali, e sull'uso dei servizi a chiamata.

Obiettivo

Applicare una Tariffa Rifiuti più equa, commisurata all'effettivo utilizzo dei servizi di raccolta da parte di ogni utenza.

Descrizione del progetto

La fase sperimentale e di analisi del progetto è partita nel 2016 nei Comuni di Formignana e Ro, con la consegna dei contenitori dotati di tag RfId a tutte le utenze e la lettura degli svuotamenti, finalizzata a raccogliere i dati quantitativi necessari per il dimensionamento del servizio e la definizione delle tariffe euro/litro.
Ad ogni utenza è stato consegnato un contenitore rigido di colore grigio, con tag RfId, di volumetria variabile in funzione della dimensione del nucleo famigliare (per le utenze domestiche) o della categoria merceologica e della produzione presunta di rifiuto (per le utenze non domestiche). E' stato inoltre applicato il tag RfId sui contenitori per l'umido già in possesso degli utenti. Su richiesta, agli utenti interessati, è stato consegnato un bidone carrellato per la raccolta degli scarti vegetali del giardino.
A partire dal 2017 è stata applicata nei due Comuni la tariffa su Misura, in cui la parte variabile considera le letture degli svuotamenti dell'indifferenziato e dell'umido, l'eventuale possesso del bidone verde carrellato per la raccolta del verde da giardino (servizio addebitato a seguito della sottoscrizione di un abbonamento annuale), l'utilizzo di servizi su chiamata, in particolare ritiro di ingombranti e grandi quantità di sfalci o potature.
Dal 2019 la Tariffa su Misura è applicata anche a Tresigallo (ex Comune ora fuso con Formignana nel Comune di Tresignana), ed è partita la fase sperimentale di lettura degli svuotamenti a Berra (ex Comune ora fuso con Ro nel Comune di Riva del Po).
In totale sono state coinvolte circa 8.200 utenze.
Il progetto prevede i seguenti passaggi:
- Consegna dei nuovi contenitori con tag (indifferenziato e verde) e associazione degli stessi al rispettivo utente tramite appositi strumenti (palmari) che automaticamente caricano nella banca dati aziendale la dotazione assegnata. Il cliente firma la consegna della dotazione sul palmare stesso.
- Applicazione del tag ai contenitori esistenti sia per le utenze domestiche (bidone lt. 25 organico, bidone grigio lt. 120/240 per pannolini pannoloni e in qualche caso bidoni dell'erba/foglie forniti a suo tempo per sperimentazione della modalità con bidone in luogo dei sacchi), sia per le utenze non domestiche (bidoni e cassonetti per organico e non riciclabile)
- Esecuzione del servizio di raccolta con lettura degli svuotamenti di verde, indifferenziato e organico.

Durata del progetto
Progettazione, analisi dati e sperimentazione Ro e Formignana: 2016
Inizio applicazione Tariffa su Misura Ro e Formignana: dal 2017
Progettazione, analisi dati e sperimentazione Tresigallo: 2018
Applicazione Tariffa su Misura Tresigallo: dal 2019
Progettazione, analisi dati e sperimentazione Berra: 2019

Principali beneficiari
Famiglie e imprese (tutte le utenze domestiche e non domestiche dei Comuni coinvolti).

Valutazione dei risultati
La Tariffa su Misura ha consentito una più equa applicazione della Tariffa, con una riduzione della stessa per circa il 70% delle utenze coinvolte e una riduzione significativa del rifiuto indifferenziato.

ERCOLANO

G.O.R.I. S.P.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Le Reti Fognarie e le Reti Idriche 4.0: Sistema di monitoraggio e controllo mediante sensori IoT georiferiti ed autoconfigurati.

Obiettivo

Realizzazione di un telecontrollo "distribuito" delle reti idriche e fognarie, finalizzato alla realizzazione di un modello "dinamico" delle reti e l'applicazione di strategie di gestione intelligente nell'ottica del miglioramento del servizio all'utenza, riduzione dei disservizi e risparmio della risorsa idrica.

Descrizione del progetto

Una gestione ottimale della risorsa idrica che riduca le perdite di rete e limiti i disservizi è da sempre uno dei principali obiettivi di un gestore del servizio idrico integrato. Per poter attuare politiche di gestione innovativa del servizio risulta fondamentale controllare il processo attraverso un sistema di "telecontrollo distribuito (TD)" della rete idrica e fognaria, che permetta di monitorare non solo i nodi principali della rete (serbatoi, sollevamenti, pozzi, sorgenti), ma anche i punti sensibili di questa, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua.
Lo sviluppo dell'Internet of Things (IoT) ha reso disponibili nuove tecnologie di acquisizione diffusa di dati, attraverso le cosiddette LPWAN (Low Power Wide Area Network), che consentono di integrare, in strutture informatiche avanzate, sensori e strumenti di misura, alimentati a batteria, che hanno la possibilità di essere installati in rete a prescindere dalla disponibilità di alimentazione elettrica.
A partire dal 2017, GORI SpA, Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Campania, ha avviato la sperimentazione dei nuovi protocolli di comunicazione dell'IoT nell'ambito del servizio idrico integrato. Per lo scopo, sono stati utilizzati i due principali protocolli a disposizione sul mercato: Lo standard LoRaWAN (Long Range Wide Area Network) mediante l'implementazione di una infrastruttura di rete proprietaria e lo standard NB-IoT (Narrowband IoT) reso disponibile dai gestori di rete mobile. Tali tecnologie, messe in campo, hanno consentito il monitoraggio, sostanzialmente in real time, di parametri di stato dinamico della rete, che grazie all'utilizzo di algoritmi di modellazione, Big Data Analisys e Machine Learning, hanno portato alla realizzazione di un modello "dinamico" e l'applicazione di strategie di gestione intelligente nell'ottica delle "Smart water grid/network". Il progetto, che ha visto anche la collaborazione di GORI con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, ed i partner tecnologici UNIDATA (per il supporto alla progettazione utile all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del MISE e per l'implementazione della rete proprietaria LoRaWAN) e WONDERWARE (per lo sviluppo della piattaforma di acquisizione dati IOT), ha consentito di valutare l'efficacia e l'economicità delle diverse tecnologie IoT nel campo del Servizio Idrico Integrato e di investigare le opportunità offerte dall'utilizzo di grandi quantità di dati, acquisiti da periferiche distribuite nello spazio.In particolare nell'ambito del progetto sono stati implementati e testati diversi sensori innovatiti geoereferiti IOT per il controllo delle portate, delle pressioni dei distretti idrici e sensori per il monitoraggio degli scaricatori di piena sulle reti fognarie.

Durata del progetto

Il Progetto è durato complessivamente 3 anni e si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:
Ideazione: L'idea è nata nel 2017, pensando alla possibilità di sfruttamento dei nuovi protocolli utilizzati nell'ambito IoT nel settore del servizio Idrico integrato (09/07 – 12/07 - 4

mesi). Studio di fattibilità: Raccolta di informazioni sulle principali caratteristiche dei nuovi protocolli e sullo stato dell'arte e studio di fattibilità tecnica. (01/08 – 04/08 - 4 mesi);
Progetto delle specifiche di base: Elaborazione delle specifiche di base riguardanti le apparecchiature ed i protocolli di comunicazione; esecuzione di procedure per la selezione di fornitori per le prime sperimentazioni; (05/08 – 08/08 - 4 mesi)
Fase di test e inizio modellazione: Avvio test in campo e inizio acquisizione di dati di processo; raccolta dati e modellazione con produzione dei primi modelli di rete e applicazione di logiche di gestione intelligente; (09/08 – 05/09 - 9 mesi)
Chiusura: Ultimazione installazione apparecchiature e modellazione rete idrica e fognaria. 24 mesi - (06/19 – 12/19- 6 mesi)

Principali beneficiari

Destinatari/Beneficiari: Gestore ed utenti del Servizio Idrico Integrato; Stakeholder: Fornitori di strumentazione ed apparecchiature di trasmissione secondo protocolli IoT; operatori di rete IoT.

Benefici per l'azienda

I benefici per l'Azienda sono molteplici in termini di efficienza del servizio e del risparmio idrico ed energetico. Le possibilità concrete, rese disponibili da un telecontrollo distribuito delle reti e degli impianti, permette di avere informazioni in real time del processo e degli asset gestiti e questo si traduce immediatamente in una maggiore efficacia nella gestione delle situazioni di emergenza grazie al sistema di telecontrollo, con la possibilità di intervenire su di esse in maniera più rapida e limitando il più possibile i disservizi all'utenza. Inoltre, la possibilità di avere dei dati di processo anche relativamente a variabili di processo, fino a poco tempo fa non disponibili per limiti tecnologici dovuti essenzialmente alla impossibilità di alimentazione elettrica della sensoristica di campo, permette, adesso, con ausilio di software e strumenti di analisi, modellazione e gestione di BigData, l'elaborazione e l'applicazione di algoritmi di gestione intelligente funzionali al risparmio idrico ed energetico.

Valutazione dei risultati

Il progetto, uno tra i primi in Italia per il livello di sviluppo raggiunto, e che ha ricevuto dal MiSE (Ministero dello sviluppo Economico) l'autorizzazione all'utilizzo delle frequenze libere dello standard LoRa, ha dimostrato la concreta fattibilità dell'utilizzo di protocolli e strumentazione di ultima generazione e legati al mondo dell' IoT (internet of Things) al settore del Servizio Idrico Integrato.
Notevoli risultati sono stati conseguiti dal punto di vista dell'efficacia del monitoraggio del processo. Infatti, grazie all'utilizzo di tali tecnologie innovative, il sistema di telecontrollo, ha permesso di evidenziare situazioni di criticità della rete di distribuzione della risorsa idrica e sugli scaricatori di piena sulle reti fognarie, permettendone la risoluzione immediata, riducendo drasticamente i tempi di intervento e la risoluzione delle anomalie. Si confida che continuando nello sviluppo della rete dati e del sistema di monitoraggio si riuscirà a garantire una supervisione sempre più capillare della rete idrica e di quella fognaria, riuscendo concretamente ad assicurare un miglioramento del servizio offerto all'utenza in termini di efficienza e continuità.

ERCOLANO

G.O.R.I. S.P.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Le Reti Fognarie da mezzo di trasporto delle acque reflue al trattamento a Bioreattore: L'innovativo utilizzo di trattamenti biologici nella rete e negli impianti fognari di Massalubrense.

Obiettivo

Il progetto si propone di sviluppare un modello innovativo ed alternativo di gestione del sistema fognario, permettendo di degradare nella stessa rete fognaria e nelle vasche degli impianti di sollevamento, gli accumuli di materia organica e gli altri inquinanti organici.

Descrizione del progetto

Il progetto proposto da GORI Spa, e dai due partner tecnologici IDRABEL e SOLTAR CHIMICA, con il coinvolgimento scientifico dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, prevede una sperimentazione che combina l'utilizzo di due biotecnologie, tra cui il "BIO-COL" della società Belga Idrabel Environmental Biotechnology ed il "BIO-BLOCK" della napoletana Soltar Chimica/Evogen, basate sull'immissione di microrganismi in rete fognaria in modo da utilizzarla non solo come un mero mezzo di trasporto dei liquami verso il depuratore, ma anche come un vero e proprio bioreattore, aumentando l'efficienza e diminuendo i danni ambientali causati dagli sversamenti di liquami.
I risultati che saranno raggiunti con l'attuazione della sperimentazione, consisteranno essenzialmente in: aumento del potenziale redox e conseguente riduzione della formazione del biofilm anaerobico nella rete, diminuzione del livello dei fanghi nelle vasche di accumulo e sollevamento, diminuzione degli accumuli di materia organica nella rete fognaria, riduzione della frequenza di attivazione degli scolmatori di piena, diminuzione del livello di H2S derivante da fermentazioni incontrollate e responsabile dei cattivi odori, miglioramento generale della condizione dei reflui e minor criticità associata all'impianto durante il periodo estivo.
La sperimentazione avrà un impatto sull'efficienza energetica del servizio idrico e sulle emissioni di gas serra visto il minor consumo elettrico degli impianti di sollevamento e la riduzione dei trasporti di rifiuti legati ai pronti interventi.
Le tecnologie implementate, oltre a permettere un beneficio economico per l'ente gestore (riduzione delle spese di pronto intervento), favorirà una gestione sostenibile delle infrastrutture eliminando l'inquinamento in situ e riducendo il carico inquinante in ingresso degli impianti di depurazione.
La sperimentazione risponde quindi al bisogno di implementare nuove tecniche di gestione delle infrastrutture e delle acque reflue, in un'ottica di sostenibilità ambientale e finanziaria, al fine di migliorare la qualità tecnica fornita dall'ente gestore del servizio idrico integrato.

Durata del progetto

Il progetto ha previsto, dopo una prima una prima fase di sviluppo e di organizzazione logistica di circa due mesi, un primo trattamento su due bacini fognari del Comune di Massalubrense e successivamente un trattamento di tutta la rete fognaria dello stesso Comune di Massalubrense della durata di 12 mesi (di cui 4 mesi in alta stagione, con una previsione di trattare i reflui di circa 25.000 AE, e 8 mesi in bassa stagione con una previsione di trattare i circa 15.000 AE in tale periodo di esercizio della rete). L'avvio della sperimentazione sull'intera rete fognaria del comune di Massalubrense, inizialmente previsto per marzo 2020, per causa di forza maggiore dovuta all'epidemia di COVID-19 è stato traslato a luglio 2020 e terminerà nel luglio 2021.

Principali beneficiari

Utenti, cittadini residenti, titolari di strutture ricettive, esercenti, turisti

Benefici per l'azienda

L'utilizzo delle due biotecnologie accoppiate, permetterà moltissimi vantaggi ambientali per il gestore del Servizio Idrico Integrato oltre che un risparmio economico rilevante sui costi operativi di gestione. L'innovazione, rappresentata dall'implementazione di una strategia di gestione della rete fognaria basata sulla prevenzione delle problematiche che possono sopraggiungere in caso di reti fognarie sovraccariche, in sostituzione del classico approccio basato sul pronto intervento in seguito al manifestarsi di criticità, oltre a permettere un beneficio economico per l'ente gestore (riduzione delle spese di pronto intervento) favorirà una gestione sostenibile delle infrastrutture eliminando l'inquinamento in situ e riducendo il carico inquinante in ingresso degli impianti di depurazione.

Valutazione dei risultati

Il trattamento sperimentale permetterà di ottenere un concreto vantaggio ambientale e per la salute dei cittadini che frequentano, vivono o lavorano nel comune di Massa Lubrense (riduzione delle fuoriuscite di liquame, eliminazione della produzione di H2S lungo la rete, ridotta produzione di fanghi e stabilizzazione valori refluo in entrata del depuratore).
La valutazione dei risultati risulterà dal confronto dei dati relativi al numero di interventi di disostruzione, di manutenzione e pulizia ed al relativo onere economico con quello degli anni precedenti.
I risultati della sperimentazione verranno utilizzati dal gestore del SII per valutare l'utilizzo di questa tecnologia negli altri comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale gestito. La sperimentazione permetterà di raggiungere risultati concreti sia in termini economici che ambientali, contribuendo quindi ad aumentare la sostenibilità del servizio idrico.

FIRENZE

PUBLIACQUA S.P.A.

Progetto SAPR

Breve descizione
Il progetto prevede l'utilizzo dei droni per attività di tutela ambientale ed a supporto della gestione del sistema acquedottistico.

Obiettivo
L'utilizzo sempre più diffuso di questi apparecchi per emergenze e bonifiche ambientali, monitoraggio energetico e strutturale, ispezione e rilievo di punti d'interesse complessi, remoti, angusti o pericolosi, rilievo aerofotogrammetrico, ortofoto, modelli 3D, modello digitale del terreno.

Descrizione del progetto
Il progetto ha previsto la formazione del personale (patente di volo), verifiche sul campo per l'utilizzo del drone ed è proseguito con analisi e prove sul campo per consolidare i risultati che, già al momento, sono molto confortanti sia per il monitoraggio/manutenzione delle infrastrutture acquedottistiche esistenti, sia per la progettazione di nuove infrastrutture anche di grandi dimensioni come impianti di potabilizzazione e depurazione, sia per eseguire operazioni complesse e pericolose senza mettere a rischio l'incolumità dei tecnici. Importante anche il supporto del drone in caso di inquinamenti ambientali (per trovare le migliori soluzioni di bonifica e contenimento) o disastri/calamità naturali (per verifica di condizioni di terreni dove è necessario poi intervenire con personale).

Durata del progetto
Iniziato nel 2019, il progetto verrà implementato nei prossimi anni.

Principali beneficiari
Publiacqua, cittadini, ambiente, amministrazioni comunali.

Benefici per l'azienda
I benefici sono dati dal poter svolgere con maggiore efficienza e nelle condizioni migliori di sicurezza per i propri operatori tutta una serie di operazioni che, senza l'ausilio del drone, sarebbero altrimenti molto complesse se non impossibili (ad esempio monitoraggio di movimenti di inquinanti sui corsi fluviali, modellazioni del terreno per progetto impianti, verifiche in caso di calamità naturali) o pericolose (ad esempio verifica delle condizioni strutturali di infrastrutture acquedottistiche poste in posizioni difficili da raggiungere).

Valutazione dei risultati
I primi esempi/test di utilizzo di questa tecnologia hanno dato risultati importanti e confortanti in: 1) indagini per valutazioni energetiche (scansione con termocamera a raggi infrarossi), strutturali e di processo di impianti; 2) per analisi funzionale di alcune sezioni di impianti, verifica stato manutenzione impianti e coperture degli stessi ecc.; 3) accesso a luoghi pericolosi come camerette, serbatoi e ricognizioni in altezza,

MILANO

MM S.p.A.

Fibra ottica fissa all'interno dei collettori per controllo strutturale e rilevazione scarichi anomali

Breve descizione
Realizzazione di un sistema di monitoraggio e diagnosi permanete della rete fognaria con tecnologia a fibra ottica per il controllo strutturale, idraulico e qualitativo.

Obiettivo
L'intervento è finalizzato alla messa in funzione di un sistema fisso a Fibra Ottica (F.O.) per il controllo strutturale e la rilevazione di scarichi anomali all'interno dei collettori fognari della rete acque reflue della città di Milano per una lunghezza di circa 9,5 Km, ed ha per oggetto la fornitura e l'installazione di un apparato formato da cavi di F.O. in grado effettuare misure distribuite dei vari parametri e trasmetterli tramite una o più macchine di acquisizione ad una unità logica dotata di software di analisi i cui dati saranno acquisiti e gestiti dal centro di controllo MM.

Descrizione del progetto
L'intervento consiste nell'installazione di un sistema per il controllo strutturale e la rilevazione di scarichi anomali all'interno dei collettori fognari della città di Milano, formato da due linee di cavi in Fibra Ottica (F.O.), una linea fissata sulla calotta delle condotte e l'altra posata sul fondo scorrimento dei collettori, in grado di effettuare misure distribuite dei vari parametri e trasmetterli tramite una o più macchine di acquisizione ad una unità logica dotata di software di analisi i cui dati saranno acquisiti e gestiti dal centro di controllo individuato nella sede della Divisione Servizio Idrico di MM Spa in via Meda a Milano.
Gli obiettivi primari pertanto sono:
- Linea 1 (Calotta) - La misura distribuita delle deformazioni del collettore per prevenire possibili cedimenti e della temperatura.
- Linea 2 (Letto condotta) - La misura continua e distribuita di temperatura, livello, velocità e portata dei reflui fognari per l'individuazione di portate anomale e parassite.
I collettori oggetto dell'appalto sono:
- Collettore Gentilino Sinistro: Lunghezza di circa 3740 m – Sezioni 150x200 cm e 180x200 cm;
- Collettore Gentilino Destro: Lunghezza di circa 4360 m – Sezioni 120x180 cm e 150x180 cm;
- Collettore Nosedo Destro Basso: Lunghezza di circa 1200 m – Sezioni 310x240 cm;

Durata del progetto
2 anni

Principali beneficiari
Esterni: cittadini e city users
Interni: addetti all'esercizio reti e impianti depurazione

Benefici per l'azienda
Digitalizzazione del processo esercizio reti
Incremento delle informazioni e del controllo sullo stato dei propri asset

Valutazione dei risultati

La realizzazione della rete nel centro storico cittadino permette sia il monitoraggio in continuo dello stato e delle deformazioni dei grandi collettori fognari cittadini sia la sorveglianza della qualità delle acque trasportate con l'identificazione in tempo reale delle acque parassite o scarichi abusivi.

MILANO

MM S.P.A.

Integrazione Automatizzata dei dati da Smart Meter per la gestione delle portate e delle pressioni in rete di distribuzione

Breve descizione
Utilizzo dei dati provenienti dalla rete degli Smart Meter per la gestione ottimizzata in tempo reale delle portate e delle pressioni della rete di distribuzione dell'Acquedotto di Milano.

Obiettivo
Regolazione dell'acqua erogata dalle centrali di distribuzione in funzione dell'effettiva richiesta real time delle utenze.

Descrizione del progetto
I dati provenienti dagli Smart Meter installati in modo capillare sull'intera rete di distribuzione sono raccolti su base giornaliera ed aggregati su base geografica (Nord, Sud, Ovest, Est, Centro). I dati aggregati vengono poi convogliati al sistema Scada e messi a disposizione del sistema DSS a servizio delle 31 Centrali di distribuzione per la corretta integrazione automatizzata dei valori acquisiti. Il DSS utilizza una simulazione matematica (modello idraulico) del comportamento della rete di distribuzione dell'acquedotto di Milano che viene calcolata partendo dalla curva di domanda e la confronta con i dati di consumo energetico delle differenti stazioni di pompaggio al fine di ottenere la migliore soluzione energetica possibile. I dati messi a disposizione in maniera automatica dagli Smart Meter, in combinazione con i dati di pressione rilevati ai punti critici della rete, servono a verificare (e se necessario correggere)il profilo della curva di domanda inserita nel modello idraulico. I dati aggregati sono integrati nel sistema di controllo delle Centrali tramite visualizzazione su un apposito pannello di controllo in grado di elaborare trend e statistiche e generare allarmi automatici in caso di superamento soglie limite di esercizio.

Durata del progetto
3 anni.

Principali beneficiari
Utenti del servizio idrico di Milano.

Benefici per l'azienda
Il progetto permette l'ottimizzazione dei consumi energetici e delle pressioni di esercizio dell'acquedotto di Milano con riflessi positivi sulla riduzione delle perdite e sulla qualità del servizio all'utenza.

Valutazione dei risultati
I risultati sin ora ottenuti hanno permesso una importante riduzione dell'energia necessaria al pompaggio in distribuzione della risorsa idrica associata ad una gestione dinamica delle pressioni di esercizio funzione della variazione della domanda dell'utenza. Gli impatti si riflettono positivamente sui macroindicatori di Qualità Tecnica associati alle performance della rete idrica e delle perdite.

MILANO

VEOLIA WATER TECHNOLOGIES ITALIA S.P.A.

PerFORM Water 2030 - ActiFlo® Carb Rimozione Microinquinanti

Breve descizione

L'impianto pilota ActiFlo® Carb si inserisce all'interno del Progetto PerFORM Water 2030 per l'innovazione tecnologica finalizzata alla tutela delle risorse ambientali. Utilizza una tecnologia innovativa di chiari-flocculazione accelerata con dosaggio di carbone attivo in polvere per la rimozione dei micro-inquinanti emergenti, installato presso l'impianto di depurazione di San Giuliano Milanese Est (MI).

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è la sperimentazione della tecnologia ActiFlo® Carb con il fine di rimuovere micro-inquinanti emergenti (prodotti farmaceutici, prodotti per la cura della persona e metalli) tramite un impianto pilota che svolge la funzione di trattamento chimico-fisico terziario. Il pilota opera variando i parametri in ingresso e in uscita all'impianto per effettuare lo studio, la caratterizzazione e l'analisi del refluo in modo da individuare le configurazioni ottimali anche per uno studio costi-benefici.

Descrizione del progetto

L'impianto pilota ActiFlo® Carb ricade nel progetto PerFORM Water 2030, finanziato da Regione Lombardia. Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare una piattaforma di ricerca, sviluppo e validazione di tecnologie, volte a garantire una gestione efficace ed efficiente del Servizio Idrico Integrato. Gruppo CAP, il gestore del Servizio Idrico Integrato per la Città Metropolitana di Milano, è il capofila del progetto che aggrega altre otto realtà industriali e tre università ed istituti di ricerca.
Nello specifico l'impianto pilota rientra nello sviluppo di metodi di rimozione di microinquinanti inorganici ed organici emergenti tramite, nel caso in esame, adsorbimento su carbone attivo.
Veolia Water Technologies ha svolto la progettazione e la realizzazione dell'impianto pilota. Il Politecnico di Milano – Sezione DICA, insieme a Veolia, ha definito il piano sperimentale e ha fornito il supporto scientifico per l'impostazione dell'attività sperimentale volta a individuare i parametri ottimali per uno studio costi-benefici, in vista della sua applicazione su scala industriale. Il CNR-IRSA ha effettuato una prima campagna di screening di diversi microinquinanti emergenti e non (farmaci, prodotti di origine industriale e per la cura della persona, fragranze, ecc.) ed ha eseguito le analisi dei microinquinanti dei campioni forniti nel corso della sperimentazione.
Come già anticipato l'impianto pilota si trova posizionato all'interno dell'impianto di depurazione di San Giuliano Milanese Est (MI); essendo un trattamento terziario, rileva parte del refluo in uscita dalla sedimentazione secondaria, restituendo l'acqua chiarificata in testa all'impianto di depurazione. La sua particolare configurazione e il suo innovativo processo gli permettono di essere estremamente compatto, senza la necessità di occupare un'area elevata, a differenza di un classico sedimentatore.
Scendendo in maggior dettaglio, il pilota ActiFlo® Carb tratta una portata massima di 10 m3/h e sfrutta come principio fisico di rimozione dei microinquinanti l'adsorbimento, cioè un processo di trasferimento di fase in cui si verifica un accumulo di sostanze originariamente in fase liquida su una superficie solida porosa chiamata adsorbente. Il protagonista indiscusso di questo procedimento è il carbone attivo in polvere (PAC): il PAC vergine "fresco" viene dosato a monte, mentre nel sistema vi è un'alta concentrazione di

PAC dovuta al ricircolo, che massimizza le prestazioni di rimozione e riduce le operazioni costi.
La microsabbia, oltre che centro di aggregazione delle particelle, funge da zavorra, appesantendo le particelle e accelerandone la sedimentazione.

Durata del progetto

L'impianto pilota è stato realizzato nell'autunno 2018, il progetto ha una durata di circa 2 anni, fino a fine 2020.

Principali beneficiari

Il progetto PerFORM Water 2030 presenta Gruppo CAP come capofila, a cui si uniscono altre 8 realtà industriali e 3 tra università ed istituti di ricerca. In particolare nell'attività dell'impianto pilota ActiFlo® Carb, oltre a Veolia Water Technologies, contribuiscono il Politecnico di Milano – Sezione DICA e il CNR-IRSA. Dato il carattere innovativo ed il concetto di economia circolare sono coinvolti e beneficiano del progetto varie categorie di soggetti, dai cittadini ed enti locali, alle associazioni, agli istituti scolastici e ricercatori.

Benefici per l'azienda

L'aumento dei micro-inquinanti emergenti e la loro rimozione sono un tema emergente per il trattamento dei reflui in ottica economia circolare. La sperimentazione di una tecnologia innovativa, in un impianto di depurazione attivo, in un più ampio contesto come quello del PerFORM Water 2030, offrono la possibilità di comunicazione, sviluppo, studio e miglioramento di una tecnologia che potrà essere il futuro, in Italia e nel mondo, nel campo della rimozione dei micro-inquinanti emergenti, sempre più presenti nelle acque reflue.

Valutazione dei risultati

I risultati dell'impianto pilota hanno dato ottimi risultati in primo luogo le efficienze di rimozione dei micro-inquinanti emergenti individuati come target. Con il continuo della gestione si stanno affinando i parametri operativi di processo e si procede ad un costante sviluppo e miglioramento della tecnologia fino a giungere alla sua completa automazione.
I dati raccolti sono inoltre di fondamentale importanza per Università ed Istituti di ricerca per lo studio scientifico del trattamento di rimozione e l'interazione e coinvolgimento di diversi partner.

MONZA

BRIANZACQUE S.R.L.

Monitoraggio permanente degli scolmatori e delle reti fognarie della provincia di Monza e Brianza

Breve descizione
Servizio di monitoraggio delle portate di tutta la rete fognaria di BrianzAcque, attraverso circa 1000 misuratori area-velocity e implementazione della rete di monitoraggio delle piogge con 100 pluviometri.Il progetto risulta un unicum sul territorio nazionale, sia per vastità del monitoraggio, che per complessità della rete, che per l'architettura del servizio.

Obiettivo
Scopo del presente progetto è fornire uno strumento completo, attendibile e in tempo reale per la gestione del servizio relativo alla rete fognaria e alla depurazione, la verifica in ambito di acque parassite, la pianificazione pluriennale delle opere, attraverso la conoscenza e il monitoraggio costante delle reti.

Descrizione del progetto
Lo switch concettuale del progetto, che lo rende innovativo, è in particolare riferibile alla centralità del dato, anziché della strumentazione che lo fornisce. Si è trasferita, con questo progetto, la priorità dall'esecuzione al risultato, valorizzando il dato come output rilevante. I dati emergenti, circa 40mila all'ora, sono trattati e consultati mediante un innovativo sistema gestionale, sviluppato ad hoc da BrianzAcque, intuitivo e user friendly, con la finalità di mettere nella disponibilità dell'organizzazione, in ogni momento e da ogni device, tutte le informazioni, per la gestione operativa, per la pianificazione di opere eper la taratura dei modelli matematici predittivi sviluppati nell'ambito del Piano Fognario integrato della Provincia di MB.

Durata del progetto
Il progetto ha una durata quinquennale, elemento caratterizzate e innovativo, che sposta il tradizionale approccio di monitoraggi semestrali ad una rete sensoristica permanente di caratterizzazione della funzionalità e del comportamento del sistema fognario.

Principali beneficiari
Cittadini, associazioni, autorità di controllo, amministrazioni comunali, autorità di bacino, Regione, Provincia, Istituti di Ricerca.

Benefici per l'azienda
L'accorpamento in un unico output delle complesse funzioni relative alla rete di monitoraggio rappresenta una soluzione innovativa alla annosa difficoltà degli Enti gestori del Servizio idrico Integrato nel gestire un'attività ad alta specializzazione, che ha storicamente sempre comportato un frazionamento della funzione, con atomizzazione e discontinuità dei risultati ottenuti.
Il progetto comporta peraltro un volume di dati mastodontico, che si aggira attorno ai 40mila dati/ora, per 5 anni di servizio. La sfida di questo progetto è concentrata difatti nella gestione dei big data, vero output del progetto, al fine di dare un "significato" al dato, attraverso attività di data mining, al fine di individuare pattern che possano contribuire a generare un modello predittivo, ma anche attraverso estrazioni estemporanee per un approccio self-service mediato, legato alle attività gestionali e di pronto intervento.

Particolare importanza ha pertanto il substrato gestionale dei dati, creato e sviluppato ad hoc: la DesApp, strumento aziendale che mette in disponibilità di tutta l'Organizzazione i dati, organizzati, accessibili e aggregabili in modalità flessibile e personalizzabile.

Valutazione dei risultati

Il progetto, consolidatosi nel 2019, sta fornendo i risultati attesi, in termini di semplificazione della gestione della rete di monitoraggio, immediatezza nell'acquisizione dei dati, disponibilità trasversale e fruibilità dei dati, riscontro idraulico per le autorità di regolazione.

MONZA

BRIANZACQUE S.R.L.

BRIANZASTREAM - Rilievo degli scarichi in corso idrico mediante droni

Breve descizione

Il progetto, realizzato nel 2017, ha rappresentato un unicum sul panorama italiano.
Il progetto nasce come pilot di ricerca&sviluppo, nell'ambito delle attività dell'Ufficio Progettazione Innovativa, del Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale di BrianzAcque.

Obiettivo

Il progetto BrianzaStream ha come obiettivo l'individuazione di tutti gli scarichi in corso idrico superficiale e la loro caratterizzazione puntuale in termini di:
• localizzazione e georeferenziazione degli scarichi;
• qualificazione e classificazione degli scarichi;
• identificazione della potenziale fonte degli scarichi;
L'output di progetto si esprime attraverso shape files, monografie, raccolte numeriche e tabellari, volte ad una seconda fase di sovrapposizione con gli strati informativi degli Enti competenti e degli Stakeholders.
L'attività porterà alla redazione di un catasto degli scarichi e alla comunicazione alle Autorità per le azioni di competenza.

Descrizione del progetto

Per raggiungere questo obiettivo le attività da mettere in atto sono molteplici, di diversa natura e sono svolte in momenti diversi. Possiamo suddividere le attività in due fasi principali:
FASE 1: CENSIMENTO A CAMPO
• ispezioni in alveo con drone e restituzione dei video/foto
FASE 2: CATALOGAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEGLI SCARICHI CENSITI
• catalogazione degli scarichi (sovrapponendo strati informativi gis)
• acquisizione informazioni (provincia, regione, comuni, utenze non fognate…)
• distinzione superfici direttamente scolanti in alveo
• restituzione di una classificazione di scarichi
L'attività è quindi caratterizzata da una parte da svilupparsi a campo, con l'utilizzo di droni di diversa tipologia, che, sorvolando e ispezionando gli alvei fluviali, consentono di individuare anche gli scarichi più nascosti.

Durata del progetto

Caso di studio Seveso: 2017/2018
Caso di studio Trobbie: 2018/2019

Principali beneficiari

Cittadini, associazioni, Protezione Civile, Autorità di controllo, amministrazioni comunali, Province, Regioni, Comuni.

Benefici per l'azienda

Nonostante il censimento includa per la stragrande maggioranza scarichi non di competenza dell'Ente Gestore, già tutti noti e monitorati, BrianzAcque è impegnata da sempre in attività che possano portare beneficio all'ambiente e alla Cittadinanza.

La scelta di impiegare la tecnologia è sicuramente indicativa dell'interesse di BrianzAcque consolidare il proprio know-how a strumenti innovativi e dinamici consentendo di esplorare nuovi ambiti operativi.

Valutazione dei risultati

Il ricorso ai droni nell'ambito nella ricerca degli scarichi non noti in corso idrico si è rivelato una carta vincente. Ha permesso di raggiungere tratti d'alveo non ispezionabili a piedi, garantendo sicurezza, accuratezza e uuna modalità di restituzione completa e oggettiva.
L'esito del progetto ha altresì evidenziato come le attività di rilievo con drone, oltre a soddisfare lo scopo progettuale, consentono anche di fornire l'Amministrazione un utile strumento consultivo, nel tempo, sullo stato dei corsi idrici indagati, attraverso la visione interattiva dei filmati a 360° degli alvei di fiume (analogamente a quanto è possibile visualizzare, i.e., attraverso lo streetview di Google).

PALERMO

SICILIACQUE S.p.A.

Progetto Asset Management

Breve descizione
Il Progetto Asset Management intrapreso da Siciliacque S.p.A. nel 2017 consiste nella implementazione di un sistema centralizzato, che, grazie alla catalogazione digitalizzata di ogni singolo componente in uso presso le strutture gestite e grazie ad una piattaforma informatica (Prometeo), consente, fra l'altro:
- il monitoraggio delle macchine più complesse, rendendo più semplice e tracciabile la gestione dei cicli di manutenzione;
- di stabilire agevolmente per le singole componenti, ad esempio, la data di installazione ovvero la disponibilità di ricambi o analoghi componenti in giacenza presso il magazzino centralizzato.

Obiettivo
Lo scopo principale del progetto è quello di ottimizzare le risorse aziendali, riducendo il più possibile la dispersione di risorse e riducendo al minimo i tempi di approvvigionamento.

Descrizione del progetto
Dopo avere catalogato digitalmente ed attribuito una etichetta con un QR-code ad ogni singolo componente presente presso le strutture gestite da Siciliacque S.p.A., (ovvero impianti di potabilizzazione, centrali di sollevamento, centrali idroelettriche, sorgenti, pozzi, vasche, ecc.), tutti i dati registrati sono stati trasferiti su una piattaforma informatica, Prometeo, nella quale sono virtualmente riprodotte tutte le apparecchiature presenti presso gli impianti gestiti, su strutture "ad albero", grazie alle quali è immediato, dal macro-componente, risalire al micro-componente che può essere necessario, ad esempio, sostituire.
Ad oggi sono stati catalogati digitalmente circa 10.000 componenti.

Durata del progetto
Il progetto, iniziato nel 2017, continua tuttora, per via della vastità delle infrastrutture gestite da Siciliacque S.p.A.
Tuttavia, ad oggi, la massima parte delle apparecchiature risulta già catalogata ed interfacciata con la piattaforma Prometeo.

Principali beneficiari
Principali beneficiari di tale progetto sono i responsabili/gestori degli impianti.
Indiretta beneficiaria di questo progetto, grazie ad un'efficienza dei processi di approvvigionamento nettamente migliorata, è certamente la cittadinanzache beneficia di un minore rischio di interruzioni nell'erogazione del servizio.

Benefici per l'azienda
La Società beneficia notevolmente di questo Sistema, non solo per via del più immediato, efficace e non invasivo monitoraggio dei processi interni, ma soprattutto per via di una riduzione dei costi conseguenti ad una ottimale gestione degli approvvigionamenti: maggiori economie di scala nei prezzi presso i fornitori, possibilità di utilizzare beni in giacenza della cui presenza non c'era, precedentemente, consapevolezza, riduzione dei tempi di approvvigionamento, ecc.

Valutazione dei risultati

Per avere contezza della positività dei risultati del progetto, si attende la chiusura dello stesso in modo da avere un quantità di dati statisticamente consolidati.

POTENZA

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.

Progetto di convergenza su datacenter nazionale della Regione Basilicata

Breve descizione

Il Progetto riguarda la migrazione dei server di Acquedotto Lucano spa sui server del Data Center della Regione Basilicata. Cogliendo lo spirito dell'Agenzia Governativa e consapevoli delle potenzialità del Data Center regionale i sistemi informative di Acquedotto Lucano Spa hanno intrapreso un'azione di convergenza sulla infrastruttura regionale al fine di mettere in sicurezza il patrimonio informativo, presupposto necessario per garantire la continuità dei servizi e, nel contempo, conseguire risparmi di spesa grazie alle economie di scala e alla flessibilità nella erogazione dei servizi in modalità cloud.

Obiettivo

Obiettivo del progetto è quello di garantire la continuità operativa, la gestione dei Disaster Recovery sui datacenter dedicati, il backup/ripristino completo dei server, l'implementazione del piano di backup dei dati e la verifica annuale al fine di valutare l'eventuale espansione necessaria.

Descrizione del progetto

Il progetto ha cercato di cogliere quanto previsto da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) nelle linee guida per la razionalizzazione delle infrastrutture digitali della pubblica amministrazione e per la salvaguardia del patrimonio informativo nel rispetto delle norme contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale. Le citate line guida, recepite dalla Regione Basilicata, con la DGR 925 del 13 Dicembre 2019, sono state fatte proprie dall'Ufficio Amministrazione Digitale della Regione Basilicata che ha promosso ed intrapreso azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa in ottica di sussidiarietà, al fine di garantire la più ampia diffusione dei servizi digitali sul territorio e garantire una economia di scala negli investimenti ICT.

Durata del progetto

Il cronoprogramma di 8 mesi ha previsto la definizione di specifici accordi tra le due amministrazioni coinvolte, la progettazione dell'infrastruttura, la pianificazione degli interscambi tra i relativi uffici IT e la definizione delle Policy GDPR.

Principali beneficiari

Il progetto di convergenza su datacenter nazionale della Regione Basilicata è stato seguito dal personale IT di Acquedotto Lucano spa e dalle omologhe figure degli uffici della Regione Basilicata.

Benefici per l'azienda

I benefici aziendali sono, oltre al risparmio per l'acquisto dell'infrastruttura, da ricercarsi nella solidità della infrastruttura informatica, nell'assistenza h24 garantita dal Settore IT delle Regione Basilicata, nel costante aggiornamento ai più moderni standard di qualità e nella potenza di calcolo che garantisce l'esecuzione delle operazioni massive (fatturazione, operazioni di query complesse, operazioni geospaziali, ecc.) in tempi decisamente ridotti.

Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati, è attestata dalle performance del sistema realizzato:

- Recovery Time Objective (RTO): 30 minuti
- Recovery Point Objective su sito disaster di Matera (RPO): 15 minuti
- Recovery Point Objective su sito continuità di Potenza (RPO): 1 secondo (sincronia asimettrica)

PRATO

E.S.TR.A. S.P.A.

E-qube Startup&idea Challenge

Breve descizione
Concorso aperto a startup e a gruppi non ancora costituiti in Società di capitali presenti nel panorama italiano ed estero, con un percorso di accelerazione volto a fornire supporto a iniziative imprenditoriali innovative.

Obiettivo
Individuazione e lancio sul mercato delle migliori idee in ambito digital ed energy, cercando sinergie e integrazioni con i business tradizionali di Estra.

Descrizione del progetto
Dal 2017 Estra promuove il programma "e-qube Startup&idea Challenge". L'iniziativa, aperta a startup e a gruppi non ancora costituiti in Società di capitali presenti nel panorama italiano ed estero. Il concorso ha l'obiettivo di individuare e lanciare sul mercato le migliori idee del settore Digital & Energy e fornire supporto e accelerazione a proposte che abbiano forza, prospettive e grande consistenza in settori ad alto potenziale di sviluppo.
A fine ottobre del 2018 si è conclusa la seconda edizione di e-qube a cui si erano candidate 174 startup, provenienti da 26 Paesi, tra cui Italia, Germania, Regno Unito, Cina, India, Russia, Emirati Arabi, Nigeria, Kenya, USA e Messico.
La seconda edizione dell'iniziativa, si era arricchita, rispetto alla prima, del programma di accelerazione per supportare la creazione di nuove imprese e/o accelerazione di start up già esistenti cercando sinergie e integrazioni con i business tradizionali di Estra .
Midori, Tate, Wisepower, Awhy e Ambra sono risultate le cinque startup italiane vincitrici della seconda edizione di "e-qube Startup&idea Challenge". Le startup vincitrici hanno partecipato ad un programma di accelerazione di 16 settimane di formazione imprenditoriale e ricevuto un grant di investimento di 20.000 o 10.000 euro.
E' attualmente in corso la terza edizione di e-qube.

Durata del progetto
Inizio anno 2018 – in corso III edizione

Principali beneficiari
Startup italiane ed estere non costituite in Società di capitali.

Benefici per l'azienda
Opportunità per Estra di incontrare suggestioni e strategie nuove, necessarie per essere competitivi, dando alle startup il supporto di una realtà strutturata come quella di Estra e contribuendo allo sviluppo di una cultura di impresa imperniata sui valori di innovazione tecnologica e di imprenditorialità.

Valutazione dei risultati
L'iniziativa ha aumentato la sensibilità del Gruppo verso l'innovazione e con alcune startup si sono attivate specifiche attività. Inotre Estra si è accreditata nel mondo dell'innovazione aggiudicandosi lo Special Award Open Innovation alla terza edizione dello StartupItalia!

Open Summit 2018, l'evento annuale dedicato all'eccellenza delle aziende innovative in Italia. Il premio è stato dato ad Estra e non ad una startup, proprio per il suo impegno nel sostenere le startup che lavorano in ambito energia grazie alla call "e-qube Startup&idea Challenge".

REGGIO EMILIA

IREN S.P.A.

DISTRETTUALIZZAZIONE RETI IDRICHE - IRETI (GRUPPO IREN)

Breve descizione
Segmentazione delle reti idropotabili e installazione di misuratori in continuo di portate e pressioni e centraline di trasmissione dei dati, nonché di valvole di regolazione e riduzione della pressione

Obiettivo
Riduzione delle perdite di rete.

Descrizione del progetto
Tra le tecniche di controllo attivo, la distrettualizzazione delle reti è considerata tra le più efficaci ai fini del contenimento delle dispersioni. La suddivisione della rete in piccole porzioni costantemente monitorate rende possibile intervenire velocemente ed in modo mirato con interventi di ricerca perdite per l'individuazione dei problemi e il ripristino tempestivo della corretta efficienza idraulica (riparazione perdita), misurandone i risultati in termini di volumi recuperati.
Questa tecnica viene completata con l'installazione di valvole autoazionate in grado di agire in maniera differenziata sulla regolazione delle pressioni, determinando un ulteriore beneficio sulla diminuzione dei volumi dispersi, delle rotture delle condotte nonché dell'energia consumata dai sistemi di pompaggio.

Durata del progetto
2019 - 2023

Principali beneficiari
Gestore, cittadini aree servite, collettività

Benefici per l'azienda
Risparmio idrico, efficienza reti, riduzione rotture e risparmio energetico

Valutazione dei risultati
Anno 2016
Numero distretti: 509 - Reti distrettualizzate km 6.816,52 - volumi in ingresso Milioni di mc 295,3
Anno 2017
Numero distretti: 565 - Reti distrettualizzate km 7.487,56 - volumi in ingresso Milioni di mc 293,5
Anno 2018
Numero distretti: 686 - Reti distrettualizzate km 8.263,30 - volumi in ingresso Milioni di mc 286,6
Anno 2019
Numero distretti: 798 - Reti distrettualizzate km 9.078,59 - volumi in ingresso Milioni di mc 283,8

RHO

NUOVENERGIE S.P.A.

Digital Store

Breve descizione
Creazione del primo digital store dell'energia in Corso San Gottardo a Milano per la gestione smart delle forniture (senza la presenza di alcun operatore fisico)

Obiettivo
Soddisfare un bisogno dei clienti di gestire in autonomia le proprie forniture senza bisogno di recarsi in un punto vendita con personale fisico ma, allo stesso tempo, avere il supporto di un video specialist per tutte le richieste di informazioni commerciali e non.

Descrizione del progetto
Grazie ad una nuova tecnologia e ad uno spazio adatto al progetto, in Corso San Gottardo 8 a Milano, a Luglio 2019 è stato inaugurato il primo digital store dell'energia. Nell'ottica di mantenere il progetto green, il negozio è stato arredato a tema per valorizzare gli aspetti ecologici ma anche territoriali.
All'interno dello spazio, è presente un totem digitale che, attraverso un tocco, permette di collegarsi con un video specialist che, in pochi minuti, può gestire tutto quanto concerne le forniture di gas metano e di energia elettrica.

Durata del progetto
Indeterminato

Principali beneficiari
Clienti
Cittadini di Milano

Benefici per l'azienda
Riduzione dei costi per la mancata presenza del personale
Gestione smart delle forniture

Valutazione dei risultati
In corso - progetto attivato a 07/2019

ROMA

ACEA S.P.A.

SmartComp

Breve descizione

Acea SmartComp™ è un mini-impianto di compostaggio dotato di una tecnologia innovativa che trasforma direttamente in loco i rifiuti umidi in compost.

Obiettivo

- Promuovere la logica diffusa e partecipata per la gestione del rifiuto organico prodotto dalle grandi utenze (mense, ospedali, centri commerciali, aeroporti, stazioni), con la finalità di ridurre gli impatti ambientali, derivanti dal trasporto dei rifiuti, caratteristici di un sistema di gestione centralizzato.
- Valorizzare il rifiuto, in linea con i principi di economia circolare, trasformandolo nuovamente in una risorsa, pronta per essere utilizzata.

Descrizione del progetto

I mini-impianti Acea SmartCompTM, realizzati con il supporto scientifico dell' ENEA e dell'Università della Tuscia, hanno come obiettivo il trattamento diffuso e partecipato del rifiuto organico "a chilometro zero" prodotto dalle grandi utenze (ad esempio mense, ospedali, aeroporti), e grazie ad un processo aerobico di circa 90 giorni, trasformano direttamente in loco i rifiuti umidi in compost con una ricaduta positiva sull'ambiente, in linea con i principi di economia circolare e valorizzazione dei rifiuti.
Gli Acea SmartCompTM sono dotati di una tecnologia sensoristica innovativa che prevede il monitoraggio real time dei parametri che orientano l'evoluzione del processo (come la temperatura, l'umidità, l'ossigeno), acquisiti in più sezioni lungo l'asse del macchinario.
Il mini-impianto consente una riduzione dei costi di gestione per tutto il sistema di Waste Management e per la filiera di recupero della singola utenza, stimolando gli utenti alla minore e più consapevole produzione di rifiuti. Inoltre, venendo il rifiuto organico trasformato in compost direttamente nel luogo in cui viene prodotto, si abbattono i costi legati alla raccolta e al trattamento, eliminando anche le relative emissioni di CO2 dovute al trasporto su gomma.
Con questa iniziativa ACEA si propone come protagonista di un nuovo modello della gestione dei rifiuti a chilometro zero, la Waste Transition, che ha importanti ricadute sull'ambiente, grazie alla riduzione delle emissioni di gas serra dovute all'eliminazione delle fasi di raccolta puntuale e trasporto.
Ad oggi il prodotto è stato installato presso ACEA (per il trattamento dei rifiuti organici prodotti dalla mensa aziendale) e presso la Fiera di Roma. Diversi altri clienti sono in attesa di installarlo.

Principali beneficiari

I clienti che decidono di installare Acea SmartCompTM per i rifiuti organici prodotti, ottengono un risparmio sui costi di gestione, avendo una gestione locale e più consapevole ed eliminando i costi legati a raccolta e trattamento. Inoltre, i rifiuti umidi inseriti nel macchinario diventano nuovamente una risorsa, venendo trasformati in compost pronto per essere utilizzato.

I mini-impianti inoltre portano, come sottolineato, benefici all'ambiente, visto che far coincidere il luogo del trattamento con il luogo di produzione del rifiuto significa eliminare le emissioni di gas serra legate alla raccolta e al trasporto.

Benefici per l'azienda

La diffusione dei sistemi di gestione della frazione organica Acea SmartCompTM, consentono in linea con il Piano di Sostenibiltà di Acea, la tutela dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni diffuse in atmosfera.

Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati derivanti dalla diffusione dei sistemi di gestione del rifiuto organico Acea SmartCompTM viene espressa come quantità di emissioni non diffuse in ambiente.

ROMA

ACEA S.P.A.

PlatOne

Breve descizione

PlatOne è un progetto innovativo, promosso da Acea, finanziato dall'Unione Europea, il cui obiettivo è implementare massivamente il nuovo mercato della flessibilità energetica. L'iniziativa ha l'obiettivo di sviluppare e testare una soluzione tecnologica d'avanguardia in grado di abilitare i meccanismi di flessibilità energetica all'interno di un mercato aperto ed inclusivo di tutti i clienti connessi alle reti di distribuzione.

Obiettivo

Grazie all'utilizzo della blockchain si potrà sviluppare un nuovo modello di gestione delle reti in cui gli utenti potranno partecipare attivamente alla gestione ottimizzata della rete stessa diventando partner in grado di offrire servizi di flessibilità e contribuire a garantire l'equilibrio tra domanda e offerta di energia a beneficio dell'intera comunità.
Il progetto raccoglie la sfida di rispondere alla crescente esigenza di mitigare, nel breve e lungo periodo, le congestioni di rete dovute alla sempre maggiore penetrazione di energia elettrica da fonti rinnovabili a generazione variabile e di sistemi di riscaldamento, raffreddamento e mobilità elettrica.
Descrizione del progetto
Il progetto PlatOne, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020", ha l'obiettivo di sviluppare e testare una soluzione tecnologica d'avanguardia in grado di abilitare i meccanismi di flessibilità energetica all'interno di un mercato aperto e inclusivo.
La diffusione di servizi con maggior impatto a livello elettrico, legati alle nuove esigenze che la decarbonizzazione e la transizione al vettore elettrico implicano, determineranno nei prossimi anni una congestione delle reti elettriche. Il progetto PlatOne è finalizzato proprio alla decongestione delle reti, abilitando strumenti che permetteranno anche ai piccoli utilizzatori di partecipare al mercato della flessibilità. ACEA, attraverso areti, è responsabile per il coordinamento del "pilota italiano", con ACEA Energia partner con funzione di "Aggregatore" di utenze. ACEA si fa quindi primo attore-chiave nel percorso verso un nuovo modello di mercato dell'energia, tracciando un radicale e innovativo cambio di paradigma.
Grazie all'utilizzo della blockchain si potrà sviluppare un nuovo modello di gestione delle reti in cui gli utenti potranno partecipare attivamente alla gestione ottimizzata della rete stessa diventando partner in grado di offrire servizi di flessibilità e contribuire a garantire l'equilibrio tra domanda e offerta di energia a beneficio dell'intera comunità.
PlatOne promuove, quindi, un nuovo approccio di gestione della rete per ottimizzarne il funzionamento e renderla maggiormente stabile e resiliente, anche in presenza di grandi variazioni di potenza in prelievo dovuta a carichi o immissioni da fonti rinnovabili. Questo grazie alla combinazione di misure di flessibilità, utilizzo di accumuli e fotovoltaici, tecnologie domotiche e piattaforme evolute di automazione di rete ed interazione col cliente.

Durata del progetto

Progetto avviato nel 2020

Principali beneficiari
I partner del progetto PlatOne: areti, Acea Energia, Siemens, Engineering, Apio, RSE, Università di Aachen, BAUM, E.DSO, HEDNO, Avacon, NTUA

Benefici per l'azienda
Innovazione tecnologica, resilienza delle reti, avvio mercato dei servizi di flessibilità

Valutazione dei risultati
Progetto in corso

ROMA

AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.P.A.

SAP Waste & Work Force Management

Breve descizione
Implementazione dei moduli SAP "Waste and Recycling" e HCM Human Capital Management", per l'integrazione all'interno dell'ERP già esistente delle funzionalità a supporto della gestione dei processi operativi di raccolta e pulizia, del customer care e del personale.

Obiettivo
- Semplificare, standardizzare ed automatizzare i processi operativi per riuscire ad operare con maggiore efficienza, ottimizzando l'utilizzo delle risorse;
- Avere controllo in tempo reale sull'avanzamento delle attività operative e una visione completa e analitica delle informazioni ad esse associate;
- Rafforzare il livello di misurabilità delle attività, anche in termini di qualità del servizio offerto ai cittadini

Descrizione del progetto
Il progetto è stato articolato in tre macro fasi: (i) progettazione del modello; (ii) implementazione del gestionale; (iii) attività di Supporto Post Go Live.
Le nuove funzionalità hanno permesso di informatizzare i seguenti processi:
- Waste&WFM: Gestione Anagrafiche operative; Pianificazione a Lungo Termine; Pianificazione Operativa; Esecuzione, Consuntivazione con APP Mobile e/o Manuale; Gestione Segnalazioni.
- Human Capital Management – HCM: Gestione Anagrafiche Dipendente; Gestione Struttura Organizzativa; Time Management / Portale dipendente web
Waste&ECC: Customer Interaction Center; Gestione Servizi Speciali; Gestione Servizi di Trattamento esternalizzati.
L'avvio del sistema a gennaio 2019, è avvenuto in modalità "one shot", contemporaneamente su tutto il territorio (zone e autorimesse) dell'Azienda e per tutte le strutture di Corporate. Rispetto al personale, circa 7.800 risorse)sono stati coinvolti: responsabili delle strutture territoriali, impegnati nella pianificazione operativa e nel monitoraggio delle attività; operatori della raccolta e dello spazzamento ed autisti, impegnati nella esecuzione dei servizi e nella consuntivazione degli stessi con il supporto dell' Applicazione mobile order management; tutti i dipendenti (non solo operativi), per la gestione tramite portale web delle presenze/assenze.

Durata del progetto
18 mesi

Principali beneficiari
Vertici aziendali, Responsabili delle Operations, Responsabile Risorse Umane, tutti dipendenti dell'azienda (per la possibilità di gestire via web presenze/assenze).

Benefici per l'azienda
Tra i principali benefici derivanti dall'implementazione del progetto si evidenziano: la: standardizzazione dell'operatività; l'automatizzazione della pianificazione operativa dei

servizi di raccolta e pulizia, con il supporto di un unico cruscotto di visualizzazione dei servizi, dei mezzi e delle risorse, e della funzionalità di invio degli ordini di lavoro al dispositivo mobile; la presa in carico e consuntivazione degli ordini di lavoro attraverso App mobile (nativamente predisposta per sistema RFID); la consuntivazione in tempo reale delle operazioni; l'ottimizzazione delle risorse per lo svolgimento delle attività; la razionalizzazione della gestione informatica dei processi del personale; il monitoraggio e il controllo dell'attività operativa sul territorio e l'ottimizzazione delle attività di reporting strategico, direzionale ed operativo. Infine, l'integrazione end to end del customer interaction center (linea verde e canale 060606) con il workforce management e la scalabilità dell'architettura IT per soluzioni di tipo IOT.

Valutazione dei risultati

La mappatura a sistema delle anagrafiche dei contenitori, con caratteristiche e TAG di riferimento, rilevabili tramite App, ha permesso l'avvio dell'automatizzazione dei processi di move in & move out degli equipment.
La possibilità di gestire frequenze massive di ordini di raccolta e spazzamento ha reso la pianificazione a lungo termine più flessibile e quindi abilitante il recepimento di nuovi modelli di servizio.
Le percentuali di consuntivazione dei servizi su tutto il territorio della città sono mediamente superiori al 90% rispetto al pianificato, e sono controllabili real time.
L'informatizzazione strutturata dell'organigramma aziendale ha efficientato i processi decisionali relativi alle esigenze di capacità produttiva dell'azienda e alla loro copertura.
La fruibilità del portale web del dipendente e la trasparenza delle informazioni utilizzabili, ha massimizzato il coinvolgimento e l'utilizzo pieno dell'applicativo da parte del singolo dipendente, eliminando di fatto tutte le autorizzazioni cartacee.

SIENA

SEI TOSCANA SRL

Cassonetti stradali ad accesso controllato

Breve descizione

Posizionamento di contenitori stradali per la raccolta differenziata e indifferenziata con riconoscimento dell'utenza tramite utilizzo di tessera e dispositivo di apertura informatizzata.

Obiettivo

- Aumento delle percentuali di raccolta differenziata
- Miglioramento dei target ambientali
- Miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti
- Tracciabilità e trasparenza
- Avvio di una fase sperimentale di tariffazione puntuale

Descrizione del progetto

Nel 2018 Sei Toscana avvia un processo di riorganizzazione dei servizi verso un modello di raccolta sostenibile e al contempo efficace in considerazione delle caratteristiche del territorio.
Tutte le nuove postazioni stradali che verranno posizionate saranno dotate di un sistema ad accesso controllato che garantirà la piena tracciabilità dei rifiuti e un maggior controllo sui conferimenti delle singole utenze. In considerazione delle caratteristiche del territorio servito, questo modello rappresenta la soluzione ottimale individuata per bilanciare i fabbisogni di innovazione e sviluppo verso modelli di incentivazione dei comportamenti virtuosi dell'utenza e la necessità di garantire adeguata sostenibilità
economica al modello dei servizi.
Lo strumento per accedere alle nuove postazioni informatizzate è la 6 Card, una tessera associata all'utenza TARI, che traccia i comportamenti. La banca dati viene caricata sul gestionale aziendale e le informazioni vengono gestite e rese leggibili secondo le richieste dei Comuni, al fine di costruire la tariffa puntuale.
Tutti i contenitori stradali in questione, quindi, verranno dotati di un'elettronica che ne consentirà l'apertura solo al cittadino autorizzato e quindi dotato di card. Nei cassonetti dell'indifferenziato verrà posizionata una calotta volumetrica che incentivi a ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili e che limiti il conferimento a sacchetti al di sotto dei 22 litri (alcuni modelli di cassonetti sono dotati di cassetto della capacità di 30 litri).
Nel corso del 2018 sono 4 i comuni che hanno introdotto questa tecnologia. L'attività si è sviluppata nel 2019 con altri 20 comuni coinvolti per poi seguire nel 2020 secondo la pianificazione dei servizi concordata con le amministrazioni locali.
In tutti i comuni dove sono state introdotte queste nuove tecnologie si sono avviate anche attività di comunicazione per spiegarne il funzionamento ai cittadini. Tutte le attività produttive sono state dotate di contenitori appropriati per il conferimento dei propri rifiuti ed hanno ricevuto informative puntuali.
Tutti i comuni interessati e l'Ato Toscana Sud programmano insieme al gestore le attività da mettere in campo, sia nei tempi che nei modi, e ricevono periodicamente i dati che emergono dall'utilizzo delle attrezzature stesse.

Durata del progetto

Il progetto si inserisce all'interno del piano industriale 2018-2024

Principali beneficiari

I principali beneficiari sono le amministrazioni comunali, i cittadini e le attività commerciali del territorio.

Benefici per l'azienda

Sei Toscana ha visto aumentare le percentuali di raccolta differenziata in tutti i comuni dove ha introdotto fino adesso i cassonetti ad accesso controllato. In alcuni casi la percentuale di raccolta differenziata è aumentata anche di oltre il 30%. Inoltre con questa metodologia di raccolta si tutela la salute degli operatori e si può fornire importanti dati alle amministrazioni per una eventuale scelta di ripartizione del monte tariffa in maniera più equa.

Valutazione dei risultati

Il risultato viene valutato attraverso la misurazione della percentuale di raccolta differenziata: in tutti i comuni interessati questa percentuale è aumentata, riuscendo, in alcuni casi, a raggiungere e superare gli obiettivi di legge in materia.

TORINO

SMAT SPA

Octopus

Breve descizione
Sviluppo di una piattaforma Open Source di integrazione, analisi e pubblicazione dei dati aziendali.

Obiettivo
La piattaforma Octopus rappresenta il livello più elevato del telecontrollo 4.0 e consente, fra l'altro, la previsione del consumo idropotabile nelle successive 24 ore e la pianificazione delle manutenzioni e dei consumi energetici.

Descrizione del progetto
Nella concezione corrente, lo schema di un normale SCADA prevede: una infrastruttura installata in campo (sensori, PLC, RTU), la comunicazione (ponti radio, GSM, GPRS, ...) ed un centro di controllo. Octopus rappresenta un nuovo layer il cui compito è quello di trasformare la mole di dati in continuo arrivo in informazione di valore per l'azienda. Oggi infatti i dati, una volta giunti al centro di controllo e utilizzati per tutte le operazioni in real-time, vengono archiviati e "dimenticati". Uno dei paradigmi della rivoluzione 4.0 prevede l'uso di tutti i dati presenti in azienda, eventualmente dopo aver incrociato dati derivanti da origini diverse, al fine di generare nuova informazione utile a prendere decisioni in modo più oggettivo ed elaborato. Octopus è stato sviluppato per effettuare molteplici operazioni: analisi, previsione e rilevazione delle anomalie nell'ambito di serie temporali, analisi dei dati di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi alle infrastrutture, analisi dei dati di bilancio idrico a scala distrettuale e di consumo energetico a scala di impianto. Il tutto allo scopo di aiutare chi gestisce impianti e reti di distribuzione al fine di rendere più efficiente e sicuro ogni processo. Octopus rappresenta un vero operatore intelligente costruito su misura, in grado sia di interfacciarsi con tutte le banche dati aziendali esistenti, sia di crescere secondo le necessità e i bisogni che a mano a mano possono presentarsi. Octopus, essendo completamente sviluppato usando software open source, non ha costi di licenza e il suo uso, distinto per funzioni diverse sulla base dell'utilizzatore, può essere facilmente diffuso.

Durata del progetto
24 mesi

Principali beneficiari
Gestori del servizio idrico (impianti di produzione e reti di distribuzione) – Comuni gestiti – Associazioni Consumatori – Utenti.

Benefici per l'azienda
Monitoraggio intelligente delle variabili di processo (pressioni, portate, livelli di serbatoi, valori di cloro, ecc.) con segnalazione precoce al telecontrollo di comportamenti anomali rispetto ai sistemi di allarmistica tradizionale.

Valutazione dei risultati

La piattaforma è costruita per moduli che sono stati avviati via via nei mesi scorsi. Il primo di questi ha implementato il sistema che calcola quotidianamente la portata prevista nelle 24 ore successive, permettendo l'anticipazione dell'uso delle risorse. Il secondo modulo avviato ha avuto come obiettivo la gestione dei dati provenienti dai distretti di rete, ai fini della costruzione delle serie temporali necessarie a gestire in modo proattivo la performance della rete stessa. L'ultimo modulo avviato, denominato "Rapid Anomaly Detector", ha la funzione di tenere sotto controllo alcune variabili temporali (livelli dei serbatoi principali, pressioni, portate), inviando al telecontrollo aziendale un segnale di allerta nel caso di arrivo di valori anomali, che possa rappresentare il precursore di un problema.

VOGHERA

A.S.M. VOGHERA S.p.A.

Progetto smart city di riqualificazione energetica– comune di voghera (Anno 2018)

Breve descizione
Realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, adeguamento alle prescrizioni normative e implementazione di servizi di smart city per gli impianti di illuminazione pubblica sul territorio del Comune di Voghera.
Il progetto si ispira alle politiche europee, nazionali e regionali recentemente emanate con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra entro il 2020, in un'ottica generale di impulso allo sviluppo sostenibile e di gestione efficace ed efficiente delle risorse economiche ed energetiche.

Obiettivo
Messa a norma e modernizzazione degli impianti e realizzazione di una infrastruttura aperta in grado di gestire i servizi di smart city e metering.

Descrizione del progetto
Riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione, mediante l'impiego di lampade ad alta efficienza (LED) dotate di sistema di dimmerazione automatico, con tecnologia abilitante adatte a "Città sostenibili" (Smart Cities) tese al miglioramento dell'efficienza energetica, adeguamento alle prescrizioni normative e implementazione di servizi di smart city per gli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Voghera al fine di garantire il massimo risparmio, e bassi costi di gestione e d'esercizio.

Durata del progetto
24 mesi

Principali beneficiari
Cittadini residenti, Turisti e Visitatori della Città di Voghera.

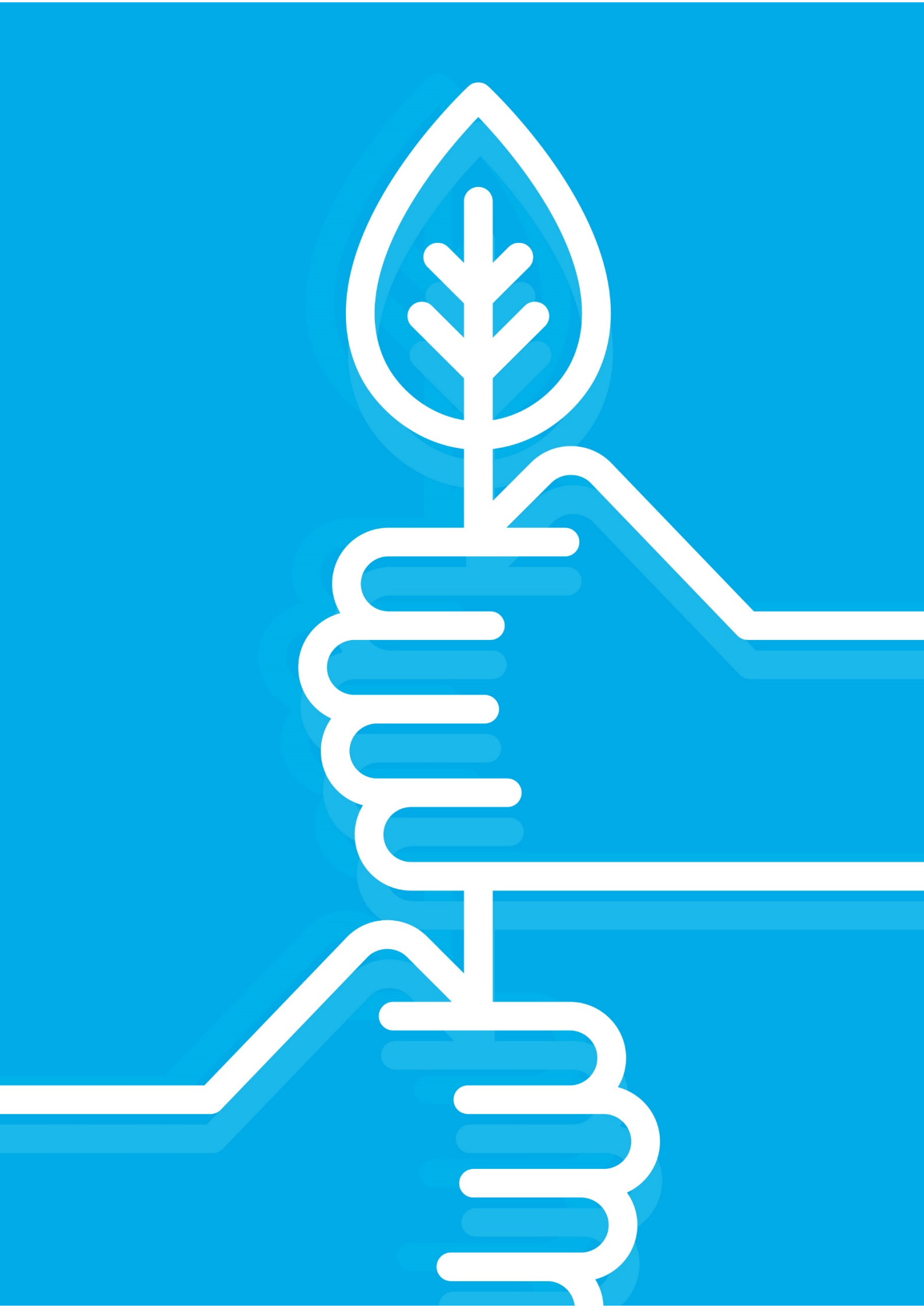
Benefici per l'azienda
- Messa a norma e modernizzazione degli impianti
- Elevatissima durata delle lampade
- Minore manutenzione
- Accensione a freddo immediata
- Resistenza agli urti e alle vibrazioni
- Dimensioni ridotte
- Flessibilità di installazione
- Possibilità di regolare la potenza
- Risparmio di gestione
- Realizzazione di una infrastruttura aperta in grado di gestire i servizi di smart city e metering

Valutazione dei risultati

Gli interventi hanno consentito il raggiungimento di una doppia finalità, ossia quella della riduzione del consumo energetico, in ottemperanza alle normative Comunitarie e Regionali, e del soddisfacimento delle esigenze del Comune di Voghera che necessitava di adeguamenti sull'impianto di illuminazione pubblica ed integrazione di servizi per la comunità aggiuntivi.

Risultati energetici:

- riduzione del consumo energetico annuale da 3.889.957KWh a 1.247.089 KWh
- risparmio energetico annuale del 67,94%



RESPONSABILITÀ SOCIALE PER LE COMUNITÀ

ASSAGO

GRUPPO CAP - CAP HOLDING S.P.A.

Il percorso partecipativo Biopiattaforma LAB

Breve descizione

BioPiattaformaLab è il processo partecipativo voluto dai comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate e realizzato da Gruppo CAP e da Core Spa, il consorzio pubblico specializzato in smaltimento di rifiuti attraverso l'incenerimento e il recupero energetico. L'obiettivo è di coinvolgere la cittadinanza in un percorso di dibattito pubblico, per raccogliere suggerimenti e proposte sul progetto di simbiosi industriale che unirà il termovalorizzatore di Sesto San Giovanni e il depuratore, trasformandoli in una biopiattaforma dedicata all'economia circolare carbon neutral.

Obiettivo

L'obiettivo è:
- informare la comunità in maniera chiara e completa;
- confrontarsi in maniera aperta e trasparente con il territorio, analizzando ragioni, caratteristiche, impatti e ricadute del progetto stesso, al fine di adattarlo al meglio al contesto in cui sarà realizzato.

Descrizione del progetto

Il progetto partecipativo è stato avviato a Novembre 2018, promosso dai comuni insieme a CORE S.p.a., il consorzio pubblico specializzato in smaltimento di rifiuti attraverso l'incenerimento e il recupero energetico, e a Nimby Forum.
BioPiattaforma Lab è stata sviluppata attraverso un percorso strutturato e pianificato, con il coordinamento di una figura terza. Il percorso ha previsto: cinque incontri operativi e tavoli di lavoro, un incontro di presentazione delle caratteristiche generali del progetto, laboratori tematici, dedicati ad approfondire gli aspetti specifici del progetto, e un incontro finale, con la presentazione di un documento di sintesi redatto dal coordinatore. La prima fase del percorso partecipativo si è conclusa a marzo 2019 con la presentazione del documento di sintesi che illustrava tutte le richieste emerse, da parte dei cittadini.. Al termine del percorso di incontri è stato quindi possibile raccogliere le esigenze di tutto il territorio e modulare il progetto seguendo le istanze emerse.
Nella seconda fase è stato costituito un organismo - Comitato di Monitoraggio e Controllo (o RAB) - che garantisca la possibilità agli abitanti dei comuni interessati di monitorare l'attività dell'impianto, verificare il rispetto degli impegni presi, e favorire un dialogo continuativo, trasparente e costruttivo tra le parti coinvolte.).
Al Tavolo di costituzione del RAB hanno aderito, su invito, rappresentanti delle cinque amministrazioni coinvolte, rappresentanti delle aziende proponenti il progetto, rappresentanti dei sindacati, dei comitati di cittadini e delle associazioni del territorio. Il Tavolo ha inoltre redatto il "Regolamento per il funzionamento del RAB Biopiattaforma", che regola gli aspetti organizzativi e statutari del RAB, nonché la sua composizione e funzionamento.

Durata del progetto

Il processo ha preso il via nel 2016 con una prima discussione tra le realtà industriali proponenti e i comuni coinvolti. A novembre 2018 CAP e CORE hanno deciso di affiancare alla Conferenza dei Servizi preliminare, il processo partecipativo BioPiattaformaLab. Il percorso è stato suddiviso in 5 momenti diversi e si è concluso con la condivisione di tutto il

materiale prodotto durante gli incontri. Da Marzo 2019 il percorso partecipativo è entrato in una seconda fase, dedicata alla costituzione dei RAB.

Principali beneficiari

Gruppo CAP, Core Spa e i comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello, Cologno Monzese, Segrate e Cormano.
Cittadinanza, associazioni, gruppi e comitati locali.

Benefici per l'azienda

Il beneficio per l'azienda consiste nel creare un canale di dialogo costante e una relazione di fiducia e trasparenza volte a sviluppare diverse forme di collaborazioni inedite con i cittadini e il territorio. Inoltre, l'azienda ha potuto sfruttare i momenti di confronto per raccogliere le osservazioni e i suggerimenti ottenuti per poter adattare al meglio il progetto della Biopiattaforma.

Valutazione dei risultati

Il paper finale ha fornito una mappatura completa ed esaustiva in merito all'accoglimento o meno delle proposte con l'indicazione, dove possibile, delle successive fasi di implementazione. Con motivazioni di natura ambientale, amministrativa, economica, sono 89 le osservazioni e le richieste raccolte con relativi feedback formulati nel documento finale. Durante l'incontro sono state argomentate tutte le osservazioni, dando conto di come sono state accolte e inserite negli atti di gara e quali, invece, seguiranno un diverso iter.
Più di un terzo del totale, 30 in tutto, sono le osservazioni di carattere ambientale e amministrativo che Gruppo CAP ha già inserito nelle specifiche tecniche degli elaborati di gara per la redazione del progetto definitivo.
Al centro delle istanze emerse dal confronto vi sono aspetti quali l'impatto ambientale del nuovo impianto e della sua attività produttiva, il progetto architettonico della Biopiattaforma e il suo inserimento nel contesto urbano della cittadina sestese, la salute e l'educazione alla sostenibilità. Temi di rilevanza fondamentale per cui Gruppo CAP ha già provveduto a recepire e inserire parte delle richieste avanzate nelle specifiche tecniche del bando relativo al progetto definitivo attraverso prescrizioni relative alla mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico.

BARI

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Pedius

Breve descizione

Pedius è un'applicazione che consente alle persone sorde, di contattare i numeri verdi di Acquedotto Pugliese ed interagire telefonicamente con gli operatori. La comunicazione face to face con i Clienti AQP, presso tutti gli uffici di Assistenza Clienti territoriali, è stata inoltre agevolata installando il servizio di sottotitolazione che permette di trascrivere, in tempo reale, le parole dell'operatore allo sportello.

Obiettivo

Come rispondere alle esigenze dei cittadini sordi e permettere loro di interfacciarsi con il servizio Clienti e i tradizionali canali di accesso previsti dall'azienda?
Acquedotto Pugliese ha lanciato, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, il progetto "Acqua che Ascolta" per aumentare gli standard di assistenza al pubblico con una iniziativa mirata a favorire l'accessibilità.
In particolare, è stata utilizzata una startup italiana, Pedius, ideatrice di una soluzione innovativa che consente di effettuare una chiamata tramite Voip e che utilizza le tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale per permettere l'interazione tra le persone sorde e il servizio Clienti. L'App Pedius è disponibile sia su App Store (Apple) che su Google Play (Android) da cellulare, tablet e pc, ed è già utilizzata da 27.000 persone sorde in 14 paesi del mondo, di cui 8 mila in Italia.

Descrizione del progetto

Pedius nasce come startup attraverso il supporto di Working Capital, uno degli acceleratori di progetti di Roma e, . oltre a vincere il Tim WCap 2013, si è classificato al primo posto della Global Social Venture Competition, il premio internazionale organizzato dall'Università di Berkeley per favorire idee imprenditoriali a forte rilevanza sociale e impatto ambientale. Il progetto "Acqua che Ascolta" nasce dalla partnership tra Acquedotto Pugliese e Pedius nell'integrazione dell'App con i due numeri verdi. Utilizzando l'applicazione si ha accesso gratuito ad un menù dedicato ad Acquedotto Pugliese, e si può scegliere tra le tipologie di richieste disponibili, avvalendosi anche dell'opzione guidata di inserimento e memorizzazione dei principali dati che saranno utili durante la conversazione con il servizio Clienti. La telefonata si configura come un dialogo tra le infrastrutture di Pedius e di AQP. In particolare, l'avvio della comunicazione avviene tramite l'app e il sistema IVR riceve ed incanala la telefonata, con accesso prioritario, trasferendola all'operatore dello specifico numero verde selezionato dall'utente.
Alla risposta dell'operatore si avvia la comunicazione e la sua voce viene riconosciuta e trasformata in testo sul display del dispositivo del cliente. Il cliente comunica scrivendo la propria domanda, come in una chat, e il testo viene sintetizzato e recitato da una voce artificiale all'operatore del call-center aziendale. Grazie a questo meccanismo le persone sorde possono avere accesso senza intermediari ai numeri verdi di Acquedotto Pugliese per richieste di informazioni e per segnalare guasti. Il servizio permette, inoltre, il ricontatto del cliente, da parte del personale tecnico, per eventuali comunicazioni successive alla segnalazione del guasto.
La soluzione interpreta le esigenze di un target di cittadini, che non avevano, fino ad ora, la possibilità di interagire in piena autonomia con i servizi offerti dall'azienda.

L'applicazione è già in uso in altre grandi realtà aziendali italiane, ma, nello specifico, Acquedotto Pugliese rappresenta il primo player nel settore idrico ad aver adottato questa tipologia di servizi. Grazie all'adozione dell'app ora "l'Acqua" "Ascolta" tutti Clienti.

Durata del progetto
12 mesi, rinnovabile

Principali beneficiari
Clienti e cittadini

Benefici per l'azienda
Rendere disponibile un ulteriore servizio innovativo, che si aggiunge ed amplia l'attuale offerta multicanale del Contact Center, Web, Pec, Fax e dei Front Office. In questo modo, si intende soddisfare un target specifico di Clienti garantendone l'accesso in piena autonomia.

Valutazione dei risultati
L'utilizzo dell'App Pedius sta riscuotendo gradimento ed è in aumento da marzo 2020 (data di attivazione del servizio)il numero delle richieste dei Clienti che utilizzano l'applicazione.. Tale crescita è in linea con gli obiettivi di miglioramento della Customer Experience.

BARI

RETEGAS BARI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

La responsabilità etico sociale e la redazione del bilancio sociale

Breve descizione

Il progetto ha comportato l'implementazione del sistema etico sociale in sinergia con i sistemi di gestione integrata già esistenti per la qualità, la salute e la sicurezza e l'ambiente. La certificazione del sistema è avvenuta con l'ente di certificazione TUV Italia al termine di circa 12 mesi di attività e dopo aver sottoposto all'esame di un pre audit il sistema stesso.

Obiettivo

L'Azienda Municipale Gas S.p.A. di Bari (di seguito Rete Gas Bari) ha intrapreso nell'ultimo decennio, un percorso finalizzato al miglioramento della propria organizzazione considerato che il sistema di gestione per la qualità, acquisito nel 2005, stava portando i suoi risultati nei trend positivi delle prestazioni regolatorie.
Infatti, dal 2012, sono stati gradualmente adottati modelli di gestione poiconfluiti nella totale integrazione fra loro. È nato così il Sistema Integrato per la Gestione per la Qualità, la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro e l'Ambiente con l'obiettivo di:
?-garantire una chiara e precisa definizione dei requisiti relativi ai servizi erogati; - fornire, in modo coerente e costante, servizi che soddisfino i requisiti del cittadino/cliente e quelli cogenti applicabili;
- accrescere la soddisfazione dei clienti attraverso un'efficace gestione dei processi ed il miglioramento continuo delle prestazioni;
- sensibilizzare i dipendenti ad una cultura per la sicurezza coinvolgendoli nella conoscenza e nella applicazione delle sue procedure in modo che tutti possano sentirsi partecipi del miglioramento delle prestazioni in azienda in termini di sicurezza e salvaguardia della salute.
Proprio da questo ultimo punto, si è partiti per avviare alla fine del 2018, il percorso di implementazione del sistema etico sociale in conformità alla normativa SA800:2014.

Descrizione del progetto

L'azienda ha provveduto ad allinearsi ai requisiti connessi ai fondamentali diritti umani e dei lavoratori, come previsti dalla normativa SA800:2014

1. Lavoro infantile;
2. Lavoro obbligato;
3. Salute e sicurezza sul lavoro;
4. Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva;
5. Discriminazione;
6. Procedure disciplinari;
7. Orario di lavoro;
8. Criteri contributivi;
9. Sistema di Gestione

Il sistema SA 8000 coinvolge e si integra con il già presente ed avviato sistema di sicurezza UNI EN ISO 45001:2018. Obiettivo di miglioramento sarà quello di raggiungere un unico sistema di gestione che sia integrato tra etica sociale, qualità, sicurezza e ambiente. Alla luce dei principi enunciati, l'organizzazione, sin dall'avvio del processo di certificazione, ha fissato i seguenti obiettivi:
- rispettare le norme vigenti in materia ambientale, in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro oltre che le normative regolatorie emanate da ARERA;

- effettuare un controllo continuo dei processi aziendali, il monitoraggio degli aspetti/impatti ambientali relativi, dei rischi potenziali che possono inficiare la sicurezza sul posto di lavoro;
- effettuare ricerca in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per garantire DPI all'avanguardia per il maggiore comfort dei dipendenti;
- impegnarsi per gestire i rifiuti in modo da privilegiare, ove possibile, il recupero ed il riciclo piuttosto che lo smaltimento;
- formare ed informare il personale sugli impatti ambientali derivanti dalla propria attività, sulle normative di sicurezza che li riguardano e sugli standard prestazionali stabiliti daARERA;
- sensibilizzare i fornitori di beni e servizi sui contenuti della politica ambientale e sui principi di etica sociale;
- assicurarsi che la politica sia conosciuta e condivisa e che il relativo sistema di gestione sia compreso, attuato e mantenuto a tutti i livelli dell'organizzazione, sostenuto da periodiche e sistematiche attività di formazione ed addestramento.

Per raggiungere questi obiettivi, il management ha nominato un gruppo di lavoro, il Social Performance Team (SPT), composto da risorse umane interne che coprono ruoli attivi nelle organizzazioni sindacali, in modo da tutelare la posizione lavorativa delle risorse umane, ma che nel contempo ricoprono ruoli strategici in azienda e che quindi hanno una visiona complessiva dell'organizzazione aziendale.
Il SPT si interfaccia periodicamente con il management aziendale per risolvere le segnalazioni pervenute dai dipendenti circa le problematiche che possono emergere su temi quali organizzazione del lavoro, sicurezza o discriminazioni.
Uno dei risultati raggiunti dai dipendenti con il sistema etico sociale è rappresentato dall'introduzione, a breve, del servizio di lavanderia esterno per i capi di abbigliamento dispositivo di protezione individuale (DPI) al fine di assicurare la corretta igienizzazione dei capi e il mantenimento dei requisiti e delle certificazioni tecniche dei capi di abbigliamento.

Durata del progetto
12 mesi (gennaio 2019 – dicembre 2019)

Principali beneficiari
Tutti i dipendenti. Tra gli stakeholder: la collettività, il socio unico, Comune di Bari, tutti i fornitori e le federazioni di appartenenza.

Benefici per l'azienda
Il progetto ha coinvolto tutti i dipendenti, mirando per lo più a raggiungere:
- il miglioramento del benessere dei dipendenti anche attraverso una politica di valorizzazione e crescita professionale
- il miglioramento della comunicazione tra azienda e risorse umane,
- la possibilità di avviare la riorganizzazione per gestire il funzionale turn over conseguente alle cessazioni e adeguando la struttura organizzativa alle ultime evoluzioni tecnologiche e normative.

Nei confronti degli stakeholder, l'obiettivo dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. è di offrire un'immagine sempre più affidabile e rivolta alla collettività, contribuendo al benessere della stessa attraverso:
- una migliore comunicazione con le Autorità in particolare con il socio unico Comune di Bari,
- la percezione e la consapevolezza del valore aziendale

- le maggiori garanzie del rispetto della conformità aziendale in ambito di salute e sicurezza non solo dei propri dipendenti, ma anche nei confronti della collettività.
Annualmente, il bilancio sociale rispecchia tutte le analisi egli studi svolti durante l'anno attestando che il sistema etico sociale sostiene l'azienda nel raggiungimento degli obiettivi.
È il documento che fornisce una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati della strategia e dei comportamenti adottati per raggiungere gli obiettivi fornendo anche contributo alla ricaduta benefica per la collettività in generale.

Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati sarà ripetuta annualmente attraverso l'analisi dei trend raggiunti per ogni obiettivo ed ogni strategia pianificati.
La valutazione sarà possibile sia attraverso monitoraggi interni sia con gli audit di terza parte, svolti dall'ente di certificazione, che fornirà all'organizzazione input sulle modalità per attuare un costante miglioramento del sistema.

BENEVENTO

GE.SE.SA. GESTIONE SERVIZI SANNIO S.P.A.

H2school, l'importanza dell'acqua per la vita

Breve descizione
Percorso formativo di educazione ambientale dedicato alle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado.

Obiettivo
Il progetto denominato "H2School" è proiettato nel tempo, per garantire continuità di percorsi formativi sempre più completi e strutturati ai fini di maggiore assimilazione dei contenuti e maggiore sensibilizzazione, sia del mondo scolastico che di quello extra scolastico.

Descrizione del progetto
La nuova iniziativa, ideata da GESESA in collaborazione con l'UNICEF per il mondo della scuola, completamente gratuita, è dedicata a insegnanti e alunni delle ultime tre classi delle Scuole Primarie e dell'intero ciclo delle Scuole Secondarie di I grado di Benevento e Provincia e veicola informazioni e contenuti riguardanti il ciclo dell'acqua e la valorizzazione dei rifiuti nel rispetto di uno sviluppo sostenibile compatibile con l'ambiente in cui viviamo.

Finalità.
Comprendere l'importanza dell'Educazione Ambientale per la sopravvivenza del Pianeta Azzurro.
Comprendere l'interdipendenza Nord-Sud del Pianeta
Comprendere come i corretti stili di vita dei popoli a Nord del Pianeta permettano sopravvivenza e sviluppo per il Sud del Mondo.

Obiettivi educativi
I principi fondamentai della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, legge 176/91

- Diritto di non discriminazione
- Diritto al supremo interesse del minore
- Diritto alla Vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo
- Diritto all'ascolto e alla partecipazione

Obiettivi didattici

- Il ciclo dell'acqua e il ruolo di GESESA
- Il risparmio idrico, come
- Le energie rinnovabili
- Il risparmio energetico, come
- Consapevolezza e valore delle risorse
- Raccolta differenziata
- Sostenibilità ambientale, un diritto di tutti

Obiettivi operativi

- I meccanismi della raccolta differenziata
- Laboratorio delle cinque R: Riduzione, Risparmio, Recupero, Riciclo, Riuso,
- Nuovi stili di vita per rispettare l'ambiente
- Buone pratiche di sostenibilità ambientale

Attività

Drammatizzazione H2WOW
Cartellonistica e organizzazione Mostra
Visita impianti GESESA

Durata del progetto

Triennale

Principali beneficiari

Istituzioni Scolastiche, cittadini, e utenti tutti

Benefici per l'azienda

Aumentare la visibilità dell'azienda e, soprattutto, migliorare il rapporto con il territorio e gli utenti attraverso una campgna di educazione ambientale, con diffusione di stili di vita sostenibili.

BRESCIA

A2A S.P.A.

LaboRAEE: progetto di recupero RAEE e occupazione in carcere

Breve descizione
LaboRAEE è una società controllata da Amsa (Gruppo A2A) che gestisce un impianto di trattamento di rifiuti elettronici (RAEE) all'interno della casa di reclusione di Bollate, impiegando prevalentemente personale detenuto.

Obiettivo
Duplice obiettivo: promuovere l'inclusione socio-lavorativa di detenuti e realizzare un progetto di economia circolare attraverso il recupero dei Rifiuti Elettrici ed Elettronici.

Descrizione del progetto
Il progetto nasce dalla collaborazione tra diverse Istituzioni Pubbliche ed Amsa SpA per dar vita ad un impianto per il trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) all'interno della II^ Casa di Reclusione di Milano (Bollate), rispondendo all'esigenza di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate. Per la gestione delle attività dell'impianto di trattamento RAEE presso il carcere di Bollate è stata costituita la società LaboRAEE, controllata da AMSA (Gruppo A2A), che ha iniziato le attività ad aprile 2018. L'impianto, su cui è installato anche un impianto fotovoltaico a sostegno di un minore impatto ambientale, è attualmente autorizzato a trattare 3.000 tonnellate/anno.
Le attività di trattamento consistono nello smontaggio, cernita e valorizzazione delle componenti rimosse dai rifiuti elettronici. Ci sono due linee di smontaggio, adibite una per i rifiuti classificati come Raggruppamento R2 (Grandi bianchi) e Raggruppamento R3 (TV e Monitor) e l'altra per i rifiuti classificati come Raggruppamento R4 (personal computer e periferiche, apparecchiature audio/video, piccoli elettrodomestici, utensili elettrici, apparecchiature di telefonia fissa e mobile, giocattoli elettronici). I principali componenti recuperati sono metalli ferrosi e non ferrosi, rame, ottone, bronzo, stagno, plastiche di diverse tipologie di polimeri, gomma, vetro, legno, cemento, motori, batterie ed accumulatori, schede elettroniche, cavetteria, schede pc, hard disk, processori, alimentatori.
L'impianto offre diversi servizi:
- trasporto e stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- smontaggio e cernita RAEE: R2, R3 ed R4;
- data wiping con procedure software o fisiche;
- gestione dei numeri di cespite.

Durata del progetto
L'iniziativa prende il via a marzo 2010 con la sottoscrizione del protocollo d'intesa Progetto sperimentale regionale RAEE nelle carceri, inserito nella raccolta Convenzioni e Contratti di Reg. Lombardia n.13849. Il protocollo ha permesso la realizzazione di un capannone industriale all'interno della II Casa di Reclusione di Milano (Bollate), dove insediare un impianto per il trattamento dei RAEE. L'avvio delle attività della società LaboRAEE risale ad aprile 2018 e l'attività è tuttora in corso.

Principali beneficiari
Partner di progetto e detenuti

Benefici per l'azienda

LaboRAEE rappresenta un esempio virtuoso di economia circolare, di integrazione sociale e di valorizzazione sia dei materiali che della componente umana. Il recupero di materia rappresenta un aspetto fondamentale del business del Gruppo, che l'impianto aiuta ad incrementare con il trattamento della categoria di rifiuti RAEE. L'impianto prevede, inoltre, anche una riduzione dei costi ambientali di funzionamento attraverso l'installazione del proprio impianto fotovoltaico

Dal punto di vista del valore sociale dell'iniziativa, LaboRAEE rappresenta una occasione di crescita dei detenuti, in linea con i principi ispiratori della Casa di Reclusione di Bollate. L'utilizzo della componente umana, privilegiata rispetto a quella automatica, oltre che a fornire una possibilità di utilizzare il proprio tempo e di fornire una fonte di accrescimento professionale anche per il futuro, costituisce un elemento di garanzia per il raggiungimento di standard qualitativi e quantitativi di recupero molto elevati.

Valutazione dei risultati

Durante il 2018 sono stati sottoscritti due importanti accordi:

- con il consorzio ECODOM è stato stipulato un contratto per il conferimento in 2 anni di circa 1.300 tonnellate di lavatrici, lavastoviglie e forni ad incasso;
- con il gruppo ENI è stata siglata una convenzione di tre anni per la consegna all'impianto dei RAEE provenienti dalle varie sedi dislocate sul territorio nazionale, per un totale di circa 1.300 tonnellate.

Nel 2019 sono state trattate 435 tonnellate di RAEE (fondamentalmente R2 – lavatrici, lavastoviglie e forni ad incasso – e R4 – server, pc e periferiche, nonché piccoli elettrodomestici).

Dei 7 dipendenti dell'impianto, 5 sono detenuti.

COPPARO

CLARA S.p.A.

Pianeta Clara

Breve descizione

Progetto di educazione alla sostenibilità promosso da CLARA spa e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado dei 19 Comuni serviti dall'azienda.

Obiettivo

L'obiettivo primario è offrire un contributo concreto alla diffusione e al consolidamento di una cultura di tutela dell'ambiente, attraverso la promozione di un diverso rapporto con i rifiuti, centrato sul concetto di risorsa e fondato sull'importanza della responsabilità individuale.
Allo stesso tempo, attraverso il progetto, il pubblico (insegnanti e studenti, ma anche le loro famiglie e i cittadini in genere) ha modo di conoscere anche il processo di trasformazione di Area spa e di CMV Raccolta nella nuova società Clara, il suo impegno sul territorio e le strategie che la guidano.
Tra gli obiettivi specifici:
- stimolare la crescita di una consapevolezza delle corresponsabilità ambientali e di una autentica cultura della sostenibilità all'interno del mondo della scuola;
- favorire un miglioramento delle performance ambientali in termini di raccolta differenziata e diriduzione dei rifiuti , e diffondere sensibilità ambientale riferita in particolare al rapporto tra comportamento umano nella gestione dei rifiuti e salvaguardia dell'ambiente;
- far conoscere Clara Spa e l'importante traguardo segnato dalla nascita della nuova società, il suo impegno sul territorio, le strategie, il modo di operare, i servizi e l'attenzione all'ambiente;
- raggiungere anche le famiglie degli alunni per diffondere la conoscenza delle politiche ambientali che guidano l'operato dell'azienda;
- consolidare il dialogo con il mondo della scuola mirando a instaurare un rapporto continuativo e costante;
- proporre alla scuola una offerta educativa moderna, interdisciplinare, interattiva e differenziata in relazione ai vari ordini scolastici, in linea con le nuove indicazioni del curricolo scolastico nazionale.

Descrizione del progetto

"Pianeta Clara" è un progetto scuola articolato, caratterizzato da un ricco programma di attività dedicato a tutte le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado, sia pubbliche che private, del territorio gestito da Clara Spa.
In linea con l'impegno dell'azienda e con il Programma d'Azione dell'Agenda 2030, il termine pianeta contenuto nel nome del progetto evoca il senso di collettività che sta alla base del messaggio veicolato da "Pianeta Clara", ovvero perseguire obiettivi comuni di sostenibilità coinvolgendo tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.
"Pianeta Clara" è l'immagine del prossimo futuro del nostro pianeta, un luogo dove la consapevolezza ha portato la collettività a prendere misure adeguate, a distinguersi per un agire virtuoso e consapevole e a riconoscere la giusta importanza agli scarti, per trasformarli in risorse preziose.

Questa visione di un ipotetico (e auspicabile) futuro, è raggiungibile solo grazie alla coscienza e all'agire comune e trasmettendo ai più giovani alcuni fondamentali concetti chiave:
- i rifiut, al centro del pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione Europea, sonole risorse del nostro futuro: le strategie, infatti,prevedono di realizzare il maggiore riutilizzo di tutte le materie prime, i prodotti e i rifiuti per ricavarne il massimo valore, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra.
- sono indispensabili il contributo e l'impegno di tutti, attraverso azioni locali e nel quotidiano e grazie alla sinergia tra scuola, istituzioni e cittadini, stimolando un confronto e un dialogo continuo;
- l'impegno quotidiano di Clara Spa nel limitare l'impatto ambientale dei rifiuti e assicurare servizi di raccolta funzionali e di alto livello, è essenziale per preservare e proteggere il territorio e diffondere la consapevolezza necessaria a fare scelte sostenibili.
Le proposte didattiche, differenziate per ordine e grado scolastici, sono multidisciplinari, efficaci e innovative, sviluppate e declinate utilizzando linguaggi, codici, mezzi e strumenti adatti ai diversi target scolastici. Le proposte sono state sviluppate per soddisfare al meglio le esigenze degli insegnanti e degli studenti, offrendo ai docenti la possibilità di scegliere il percorso più adatto alla loro specifica programmazione.
Le attività sono articolate in:
• Incontri ludico didattici e/o rappresentazioni teatrali rivolti alle scuole dell'infanzia e al 1° biennio della scuola primaria
• Incontri e percorsi didattici rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado
• Incontri e percorsi formativi rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado
• Incontri e percorsi didattici formativi rivolti agli Istituti d'Istruzione Superiore
• Spettacoli tematici rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado
• Iniziativa a premi rivolta agli alunni e alle famiglie
• Materiali e momenti formativi rivolti ai docenti
Sono state inoltre realizzate iniziative tematiche all'aperto, collegate al progetto Pianeta Clara e rivolte alle famiglie, in occasione di eventi o manifestazioni organizzate dai Comuni.
Le proposte adottano in molti casi approcci innovativi:
- il flipped teaching, ovvero l'approccio "capovolto", l'insegnamento che rende gli studenti protagonisti del processo di apprendimento. Ai ragazzi viene assegnato il compito di approfondire una determinata tematica a casa, utilizzando risorse (in gran parte interattive e coinvolgenti, presentazioni, video, ecc.) predisposte dai nostri esperti; una volta in classe avranno così già appreso i concetti di base e potranno svolgere in piccoli gruppi di cooperative learning quelli che tradizionalmente sarebbero stati i compiti per casa;
- il peer tutoring, ovvero l'insegnamento reciproco, una strategia educativa utilizzata in quanto il messaggio veicolato tra pari (da studenti a studenti in questo caso) risulta potenziato sulla base della similarità percepita e aiuta a sviluppare pensiero critico perché trasforma gli studenti in attori attivi del processo di apprendimento;
- l'approccio IBSE, ovvero l'approccio pedagogico promosso dalla Commissione Europea basato sull'investigazione, che stimola la formulazione di domande e azioni per risolvere problemi e capire fenomeni.
- percorsi che possono rientrare in Alternanza Scuola Lavoro. In linea con il Decreto "La Buona Scuola" infatti, gli istituti di istruzione superiore sono tenuti a organizzare nell'ultimo triennio dei percorsi di Alternanza che siano significativi per lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro. I percorsi attivati dal progetto, possono rientrare in questo contesto in quanto aprono agli studenti sguardi su nuove teorie socio-economiche e sulle loro applicazioni nel mondo del lavoro.

Durata del progetto
Prima edizione: a.s. 2016-17
Seconda edizione: a.s. 2017-18
Terza edizione: a.s. 2018-19
Quarta edizione: a.s. 2019-20

Principali beneficiari
I destinatari di Pianeta Clara : alunni, docenti e famiglie degli alunni del territorio servito. Comuni soci.
Mediamente vengono coinvolti ogni anno tra i 6.000 e i 6.500 studenti.
Nel solo anno scolastico 2018-19 hanno aderito 94 scuole, per un totale di 318 classi/sezioni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, 6.269 alunni e 487 docenti.

Valutazione dei risultati
Dalla attività di monitoraggio svolta, risulta che, nell'anno scolastico 2018-19, i 232 questionari raccolti hanno avuto tutti esito positivo: in particolare nel giudizio complessivo si è ottenuto 82% di "Ottimo", un 17% di "Buono" e un 1% di "Sufficiente".

CREMONA

PADANIA ACQUE S.P.A.

Goccia, la bella storia dell'acqua pura

Breve descizione
Spettacolo di animazione per bambini e ragazzi della scuola Primaria e Secondaria di Primo grado realizzato da La Compagnia dei Piccoli e Padania Acque S.p.A., attraverso un viaggio fantastico nelle regioni del mondo, insegna che l'acqua è una delle risorse più importanti del Pianeta, è fonte di vita.

Obiettivo
Educare, con linguaggi facilmente fruibili per i giovani, a concetti complessi quali il valore e la carenza d'acqua, la sua disponibilità nelle case, la sua qualità e gradevolezza, nonché il rispetto per l'ambiente.

Descrizione del progetto
Lo spettacolo teatrale è stato realizzato con l'intento di comunicare dei concetti molto importanti e di estrema attualità quali: la carenza d'acqua sul pianeta, la siccità, l'inquinamento ambientale, il valore dell'acqua e la sua fruibilità nelle nostre case.
I protagonisti della storia "dell'acqua pura", sono i due bricconi Alex Minéra (detto Mineralex) e Jack Plastico, intenti a girare il mondo per catturare la fata Goccia, l'essenza dell'acqua pura. I due, animati soltanto dal desiderio di sfruttare la risorsa acqua privandone il mondo per arricchirsi, dopo una serie di avventure e peripezie, comprenderanno che l'acqua è una risorsa preziosa e indispensabile per la vita e quindi ognuno di noi deve farsi garante del diritto universale di accesso all'acqua.
Il pubblico potrà riflettere sui vantaggi della disponibilità della risorsa idrica, spesso data per scontata. L'acqua di rete è fresca, buona da bere, di ottima qualità, economica ed ecologica, perché "plastic free".

Durata del progetto
Dal 26 marzo 2019 al 14 febbraio 2020 con possibilità di ulteriori repliche a richiesta

Principali beneficiari
Bambini, ragazzi, famiglie, cittadini, scuole, Comuni soci

Benefici per l'azienda
Promuovere il consumo dell'acqua del rubinetto con un linguaggio e una forma artistica adatta al target di riferimento. Trasmissione di informazioni, diffusione e conoscenza del ciclo idrico integrato. Veicolare la campagna di sensibilizzazione socio-ambientale in modo divertente e efficace.

Valutazione dei risultati
Nell'arco di 11 mesi, lo spettacolo è stato messo in scena ben 37 volte, riscuotendo un gran successo in termini di pubblico. Le repliche sono state richieste anche da gestori del servizio idrico, scuole e Comuni della Lombardia e del Veneto, uscendo così dal confine territoriale della provincia di Cremona. Frequentemente lo spettacolo ha concluso il ciclo di formazione ambientale della società nelle scuole Primarie.

CREMONA

PADANIA ACQUE S.P.A.

#Bastamarediplastica

Breve descizione
Iniziativa, unica in Italia, con la quale Padania Acque ha voluto coinvolgere i cittadini della provincia di Cremona in una esperienza di sensibilizzazione ambientale: attraversare e nuotare in un mare di plastica. L'installazione e le riprese video sono state effettuate in data 29 giugno 2019 presso i giardini di piazza Roma a Cremona.

Obiettivo
Condurre le persone in un percorso di consapevolezza dell'inquinamento causato dalle bottigliette usa e getta, sensibilizzandole sugli effetti disastrosi di un comportamento irresponsabile dell'uomo nei confronti dei mari e del mondo marino.

Descrizione del progetto
Padania Acque, insieme alla casa di produzione milanese Don't Movie, che ha ideato e coordinato l'installazione, ha simulato un vero e proprio mare di plastica, approntando una piscina gonfiabile di 40 metri quadrati riempita con 16.500 bottigliette di plastica e facendo letteralmente immergere le persone nel reale problema causato dalla plastica monouso. Una voce guida, di uno speaker a distanza, ha accompagnato attraverso delle cuffie, i passi e le bracciate di coloro che hanno voluto partecipare all'esperimento.
Le persone, avanzando nel mare di bottigliette, hanno percorso in un solo metro, la quantità di rifiuti prodotta mediamente da una persona in un anno (412 bottigliette), e dopo circa cinque metri la quantità gettata nell'ambiente da un'intera famiglia (quasi 2000 bottigliette), fino allo spreco di plastica che ciascuno produce in media nell'arco della sua vita (16.000 bottigliette circa).
Dalle reazioni spontanee della gente, è emerso quanto sia difficile immaginare la quantità di plastica che ognuno di noi produce in un anno di vita. Stupore e preoccupazione: tutti noi, anche se spesso non ce ne accorgiamo, siamo immersi in un "mare di plastica" che soffoca l'ambiente, che si accumula nei corsi d'acqua e nelle discariche. Un tema attuale e urgente che necessita di soluzioni immediate a partire dalla sostituzione di contenitori usa e getta di plastica con altri riutilizzabili.
Il video spot ha portato anche a riflettere sulle soluzioni concrete da mettere in atto nel quotidiano per salvaguardare l'ambiente modificando le piccole abitudini quotidiane e adottando comportamenti ecosostenibili. Come? riempiendo una borraccia con l'acqua del rubinetto, pura, sicura di ottima qualità.

Durata del progetto
Dal 27 giugno 2019, giorno dell'installazione e riprese video, fino all'inverno 2020 con i passaggi dello spot in tv e nelle sale cinematografiche locali.

Principali beneficiari
Cittadini e clienti

Benefici per l'azienda
Focalizzare l'opinione pubblica su una tematica urgente quale l'inquinamento causato dalla plastica usa e getta, facendo leva sul dato esperienziale, per promuovere il consumo quotidiano dell'acqua del rubinetto.

Valutazione dei risultati

Dalle reazioni spontanee delle persone, Padania Acque ha potuto constatare che l'opinione pubblica è sempre più attenta e sensibile al tema della difesa dell'ambiente e del consumo dell'acqua del rubinetto in sostituzione dell'acqua in bottiglie di plastica. Il messaggio ha avuto un forte impatto emotivo, rendendo consapevoli i cittadini dell'impatto ambientale dei contenitori usa e getta.

Il video si è aggiudicato il secondo premio per la categoria "L'Italia che comunica con Eventi Esperienziali" come "migliore campagna che utilizza al meglio l'attività di marketing esperienziale per raggiungere i suoi obiettivi" con la seguente motivazione: una "coinvolgente esperienza dal vivo", che sconvolge l'ambiente dei consumatori per promuovere gli obiettivi chiave di un servizio. Un prestigioso riconoscimento conferito dalla Associazione nazionale delle agenzie di comunicazione UNA - Aziende della Comunicazione Unite - che premia il valore di creatività, strategia e risultati delle campagne di comunicazione realizzate in Italia.

CREMONA

PADANIA ACQUE S.P.A.

Drinking Water Report

Breve descizione

Progetto di alternanza scuola lavoro sperimentale, della durata di cinque mesi, che ha coinvolto una trentina di studenti di un liceo attraverso la piattaforma di Educazione Digitale "Youtility", - realizzata da Civicamente e da Utilitalia –. Gli studenti hanno somministrato ai cittadini un questionario, elaborato dalla società, sulla conoscenza del servizio idrico e della qualità e del valore dell'acqua. Al termine, hanno presentato un report con i risultati dell'indagine, che sono stati oggetto di pubblicazione sui media.

Obiettivo

Accrescere le conoscenze e competenze tecniche specifiche del settore idrico da parte dei ragazzi, far prendere confidenza gli studenti con la somministrazione di un questionario ai cittadini, con l'inserimento dei dati e la loro elaborazione nonché la presentazione dei risultati ad una platea, analizzare le abitudini di consumo dell'acqua di rete dei cittadini, mettendo a confronto l'acqua potabile con quella in bottiglia.

Descrizione del progetto

Progetto di alternanza scuola lavoro sperimentale della durata di cinque mesi che ha coinvolto la classe 4^ D Scienze Applicate del Liceo Aselli di Cremona attraverso la piattaforma di Educazione Digitale "Youtility", - realizzata da Civicamente e da Utilitalia –.
Nella prima fase gli studenti hanno assistito a lezioni on line sulle specificità del lavoro svolto dalle utility – hanno visitano gli impianti dell'azienda, hanno assistito a lezioni descrittive del ciclo idrico integrato svolto dal gestore, hanno appreso le specificità del processo di estrazione e potabilizzazione dell'acqua potabile nonché del processo di raccolta delle acque reflue attraverso la fognatura e la depurazione.
Nella seconda fase gli studenti sono diventati promotori di un questionario di 15 domande sulle abitudini di consumo dell'acqua di rete somministrato a un campione di quasi cinquecento persone, residenti nel territorio cremonese, che sono state contattate nelle piazze e nei mercati della città e di alcuni paesi della provincia. Al termine dell'indagine è iniziato un lavoro di inserimento e rielaborazione delle risposte nonché un'analisi delle stesse. Al termine del lavoro gli studenti hanno elaborato un report dell'indagine con relativa presentazione dello stesso alla classe ed alla società.

Le domande vertevano su diversi aspetti:
1 - tipologia di consumo dell'acqua: dai dati raccolti emerge un generale apprezzamento dell'acqua del rubinetto: il 43% degli intervistati ha dichiarato di berla, il 57% la ritiene più sicura e controllata di quella in bottiglia, il 67% si è detto disposto e favorevole a sostituire l'acqua in bottiglie di plastica con una borraccia riempita con acqua del rubinetto. I principali *driver* che determinano la scelta dell'acqua da bere (in bottiglia o del rubinetto) sono l'abitudine (65%), il gusto e la qualità (circa il 48%).
2 – il fattore prezzo: Gli intervistati non conoscono il reale costo e il risparmio economico derivante dal bere l'acqua di rete (solo il 43% sa quanto costano esattamente mille litri di acqua del rubinetto)
3 – l'aspetto ambientale: quasi la totalità dei cittadini (85%) è perfettamente informata che la maggior parte dell'acqua in bottiglia (80%) è confezionata in bottiglie di plastica, mentre non tutti (il 49% degli intervistati) sanno viene riciclato soltanto il 13% della plastica.

Durata del progetto
Da gennaio 2019 a maggio 2019

Principali beneficiari
Studenti della scuola Secondari di Secondo grado, adolescenti, cittadini, clienti della provincia di Cremona

Benefici per l'azienda
Promuovere la conoscenza del Servizio Idrico Integrato, delle relative attività e delle figure professionali. Avere a disposizione dati e informazioni relativi al gradimento dell'acqua di rete e, in generale, del servizio offerto da Padania Acque. Indirizzare gli investimenti e le attività aziendali, e di comunicazione, tenendo conto dei risultati emersi dalla customer satisfaction. Offrire la propria competenza quale partner educativo tecnico ambientale a supporto della scuola.

Valutazione dei risultati
I giovani hanno appreso modalità nuove di interazione con i cittadini, sviluppato capacità di teamwork, di elaborazione e valutazione di ricerche di mercato, sviluppato esperienza nell'esposizione al pubblico di concetti complessi. Gli studenti alla fine del percorso hanno maturato consapevolezza sul valore dell'acqua e sugli aspetti ambientali ad essa legati, nel contempo, nella somministrazione dei questionari, hanno trasferito le stesse informazioni ai cittadini. L'indagine di mercato ha riservato dati molto importanti di customer satisfaction sul gradimento dell'acqua di rete tra i cittadini.

GENOVA

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE URBANA SpA

Differenziata 10 e lode

Breve descizione

"Differenziata 10 e lode" è il progetto di educazione ambientale per le scuole creato da Amiu e dal Comune di Genova per comunicare a docenti, studenti e famiglie il valore dei rifiuti, partendo dalla raccolta differenziata per passare, attraverso il recupero, al riciclo dei materiali.

Obiettivo

Far diventare la raccolta differenziata una normale azione quotidiana, un'abitudine da praticare sempre è un obiettivo prioritario del progetto. Dall'educazione nelle scuole il progetto si propone di diffondere una buona cultura nella pratica della raccolta differenziata in tutta la cittadinanza.
Passare dalla inciviltà dei rifiuti, dalla cultura della dissipazione, dei consumi usa e getta, dello spreco delle risorse, alla civiltà del riuso, del riciclo, della conservazione massima delle materie, specie se non rinnovabili, insomma alla riduzione dei rifiuti.
L'obiettivo si può sintetizzare quindi in:
• Approccio percettivo al problema rifiuti: relazioni tra ambiente e rifuti • Riconoscimento delle diverse tipologie di rifiuto e di materiali
• Sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata
• Sensibilizzazione al riuso e al riciclo
Questo processo parte dalla scuola, coinvolgendo allievi ed insegnanti, che diventano a loro volta un fondamentale canale di comunicazione con le famiglie.

Descrizione del progetto

"Differenziata 10 e lode" è aperta a tutte le scuole di ogni ordine grado della città, pubbliche e private. L'iniziativa non prevede costi per gli Istituti scolastici che aderiscono. Ogni scuola può candidare una o più classi.
Le scuole sono selezionate per priorità di adesione sino al raggiungimento di 100 classi delle scuole primarie, 100 delle secondarie di primo grado (medie) e 50 classi delle scuole secondarie di secondo grado (superiori).
I progetto ha ottenuto il patrocinio della Regione Liguria ed è stato organizzato con il supporto dell'ufficio scolastico regionale.
Il progetto ha previsto:
- la distribuzione di materiale didattico e informativo predisposto rispettivamente per studenti,docenti e famiglie;
- incontri formativi con i docenti;
- laboratori in aula per approfondimenti con esperti e con associazioni in rete con Amiu;
- visita agli impianti della differenziata (Genova Bolzaneto);
- visita alla nuova discarica di Scarpino.
Le classi partecipano inoltre al concorso "Realizza uno spot di 30 secondi per spiegare la raccolta differenziata ed invitare la cittadinanza a praticarla".
Per abituare i ragazzi a lavorare in squadra, la partecipazione è a livello di classe e non di singolo studente. Un incontro preliminare con un esperto filmaker, ha auiutato ragazzi e docenti nella realizzazione.
I migliori video,selezionati da una commissione specializzata e dal pubblico attraverso i social, sono stati diffusi dalletivù locali e dai social.

Le classi selezionate hanno ricevuto un premio in attrezzature per la scuola o libri per la biblioteca scolastica.

Durata del progetto

Il progetto è stato presentato per la prima volta il 12 ottobre 2018 e, nel 2019, è stata realizzata una seconda edizione attraverso la quale sono stati raggiunti circa 7.000 studenti, le loro famiglie e i loro 250 insegnanti.

Principali beneficiari

Studenti delle scuole pubbliche e private di Genova, Famiglie e insegnanti degli studenti.

Benefici per l'azienda

Il maggiore beneficio per l'azienda è la responsabilizzazione e sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti delle tematiche ambientali. Una maggiore consapevolezza si traduce in un aumentato rispetto per le risorse ambientali e per il decoro della propria città.

Valutazione dei risultati

Nel 2018 sono stati raggiunti circa 6.300 scolari e studenti nei tre livelli scolastici, le loro famiglie ed i loro 250 insegnati. Nel 2019 sono stati raggiunti circa 7.000 studenti nei tre livelli scolastici, le loro famiglie ed i loro 250 insegnanti.

LANCIANO

ECO.LAN. SPA

ECOLANSQUARE

Breve descizione

Piano di riqualificazione urbana con predisposizione di servizi ed opere a favore della collettività, effettuato all'interno di un'area pubblica urbana, garantendo anche manutenzione e pulizia ordinaria e straordinaria dell'area interessata.

Obiettivo

Obiettivo principale del progetto è la riqualificazione urbana di aree verdi, alla luce degli elementi guida dell'eco-sostenibilità e del principio cardine del miglior utilizzo delle risorse disponibili.
La realizzazione di tale progetto permette di realizzare, inoltre, lo scopo di aggregazione collettiva e potenziamento della pubblica utilità delle aree urbane comuni.

Descrizione del progetto

ECOLANSQUARE è un sistema integrato basato sul concetto di economia circolare. Consiste nella realizzazione di una piazza ecologica di aggregazione collettiva, dove il riciclo di rifiuti si trasforma in ricchezza e riutilizzo delle risorse.
Questo progetto aiuta a passare dalla visione tradizionale del rifiuto al concetto di risorsa, la "Risorsa Rifiuto". Le sue parole chiave sono: innovazione e tecnologia, raccolta differenziata che premia, luogo di aggregazione e pubblica utilità.
Sono state predisposte aree destinate a funzioni diverse:
- uno spazio dedicato al fitness (area fitness), che permette una riscoperta dell'allenamento a corpo libero. Le attrezzature fitness outdoor pensate per quest'area permettono di allenarsi immersi nel verde e respirare aria pulita e comprendono una serie di moduli sui quali svolgere vari esercizi fisici in modo adeguato alle esigenze di ciascuna persona.
- un parco giochi inclusivo (area giochi), dove tutti i bambini possono giocare, muoversi e divertirsi in sicurezza interagendo tra loro. Nell'area sono presenti diversi giochi, alcuni dei quali accessibili ai bambini con disabilità motorie.
- un area dedicata agli animali (dog-park), attrezzata per il benessere dei cani e dei padroni. È prevista anche l'installazione di panchine e una dog toilet per depositare gli escrementi dei cani.
- un'area di inclusione sociale, una piazza smart arricchita di servizi a disposizione dei cittadini, come la connessione WiFi gratuita e le postazioni per ricaricare il cellulare.

La parte più innovativa del progetto consiste nella Tariffa Puntuale, un programma sperimentale che prevede proprio l'attuazione di una tariffa puntuale dovuta dall'utente, che tiene conto dell'effettiva produzione di rifiuti indifferenziati, attraverso una misurazione puntuale grazie alla consegna di sacchi codificati ad ogni famiglia. L'ambizioso obiettivo è quello di "pagare per ciò che si produce".
A tal fine, è installata un ECOISOLA monolato, in cui è attivato il conferimento sperimentale dei cittadini teso alla tariffazione puntuale in conformità al calendario di raccolta.
Altra novità, che testimonia l'originalità e la modernità del progetto, è la previsione della "Piazza del Baratto". All'interno dell' ECOLANSQUARE, è predisposta anche una ECOISOLA Multiservice in cui i cittadini possono conferire flaconi e bottiglie in plastica, ricevendo in cambio degli "ecopunti", caricati su un supporto magnetico consegnato all'utenza. Grazie agli ecopunti accumulati, gli utenti possono: acquisire l'acqua erogata nell'Ecoisola,

acquisire sapone liquido oppure usufruire di eventuali sconti da parte di attività commerciali.
Oltre a tali innovative funzioni, l'Ecoisola Multiservice comprende una sezione dedicata alla distribuzione di buste per la raccolta differenziata, una sezione per il conferimento di oli vegetali, nonché una colonnina per la ricarica di biciclette elettriche.

Durata del progetto

Fase sperimentale iniziale di 6 mesi.
Ultimazione del progetto prevista per dicembre 2025.

Principali beneficiari

Cittadinanza lancianese, collettività in generale, essendo ECOLANSQUARE aperta al pubblico.
Coinvolte direttamente 300 utenze .

Benefici per l'azienda

I benefici per l'Azienda, in una fase iniziale, potranno essere soprattutto benefici di immagine per l'innovazione proposta e di promozione dei concetti di economia circolare. Superata la fase sperimentale e ipotizzando un'implementazione del sistema con un numero di utenze coinvolte sempre maggiore, l'Azienda avrebbe dei vantaggi anche in termini di organizzazione di alcune fasi di raccolta e del servizio.

Valutazione dei risultati

a) Sviluppo dell'economia circolare (aumento della fruizione dei servizi accessori a fronte di conferimento dei rifiuti) (n. accessi ai servizi/settimana) (n. "crediti maturati"/settimana);
b) Aumento del livello di raccolta differenziata (ton/anno) (analisi sulle categorie merceologiche e sulle quantità conferite) (ton/anno);
c) Riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nella zona interessata (ton/anno).

LATINA

ACQUALATINA S.P.A.

La certificazione sui sistemi di gestione anticorruzione per un rafforzamento del percorso di legalità aziendale

Descrizione del progetto

Nel 2019, Acqualatina ha ottenuto la certificazione UNI ISO 37001:2016, standard internazionale sui sistemi di gestione anticorruzione, ponendosi tra le prime aziende italiane a ottenere questo prestigioso riconoscimento.

Un nuovo importante traguardo e un passo fondamentale nel percorso di continuo miglioramento del sistema di gestione aziendale: la certificazione si attesta come uno strumento che permette di rafforzare la cultura della legalità e di preservare l'integrità societaria da condotte inappropriate.

Questo risultato si aggiunge al percorso avviato ufficialmente nel 2017: un percorso attivo di lotta agli illeciti, con la firma del "Protocollo di Legalità in materia di appalti pubblici", che sancisce il rafforzamento delle misure aziendali per la lotta all'illegalità e della collaborazione tra Acqualatina e la Prefettura di Latina.

Gli standard definiti dalla UNI ISO 37001 e adottati da Acqualatina prevedono ulteriori stringenti controlli volti a prevenire e contrastare ogni atto illecito, nonché azioni correttive e di miglioramento continuo che si sviluppano attraverso un sistema di gestione e l'adozione di scrupolosi processi di lavoro.

Questa certificazione si va ad aggiungere a quelle già ottenute in passato dalla Società e che hanno interessato la qualità dei processi, la tutela ambientale, il risparmio energetico, la sicurezza sul lavoro e la qualità dei laboratori di analisi.

LATINA

ACQUALATINA S.P.A.

La creazione del Centro di Educazione Ambientale e il Protocollo d'Intesa con Legambiente

Descrizione del progetto

Acqualatina da anni ha intrapreso un percorso volto alla salvaguardia ambientale che include sia azioni tecniche che attività di educazione e sensibilizzazione nelle scuole e su tutto il territorio.
In questo percorso si inserisce il protocollo d'intesa siglato nell'agosto 2019 tra Acqualatina e Legambiente Circolo di Terracina.
Un documento di grande valore per il territorio, maturato all'interno della Rete "Plastic Free Beaches", creata da Legambiente e di cui Acqualatina è stata tra i primi sottoscrittori, che vede molti altri portatori di interesse come Comune di Terracina, Capitaneria di Porto, Confcommercio Lazio Sud, Ente Parco Regionale della Riviera di Ulisse, Confcommercio Ascom Terracina, Cooperative dei pescatori, le scuole, attività commerciali e imprese turistiche.
Grazie a questo protocollo al supporto attivo di Acqualatina, sarà possibile attivare il Centro di Educazione Ambientale "La Collinetta", il primo nella Provincia di Latina, dedicato proprio al tema della risorsa idrica (consumo consapevole, riuso, riciclo, lotta alla dispersione, educazione all'utilizzo dell'acqua del rubinetto), con educatori ambientali certificati, iscritti al registro nazionale degli Educatori Ambientali di Legambiente e riconosciuti dal MIUR.
Questo documento conferma l'impegno della Società nella tutela ambientale, che proprio nel 2019 ha portato anche all'avvio del progetto #AcqualatinaNoPlastic, con campagne di sensibilizzazione mirate alla riduzione della plastica monouso e con la distribuzione di decine di migliaia di borracce plastic free nelle scuole e nelle università.
Il protocollo si attesta, dunque, come una conferma di questo impegno e come un esempio di collaborazione tecnico-istituzionale che ha portato Enti, Scuole, Aziende e Associazioni a raggiungere già molti obiettivi, tra cui quello di avere a Terracina la prima Plastic Free School della Provincia di Latina e una delle prime della Regione Lazio.

LODI

SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L.

Evitare gli scavi a cielo aperto in centro storico, risanando le reti fognarie con tecnologie no dig

Breve descizione
Rifacimento di un tratto di rete fognaria con tecnologie no dig in un piccolo centro storico della provincia di Lodi, con notevoli vantaggi in termini ambientali e sociali grazie alla riduzione degli scavi a cielo aperto.

Obiettivo
L'obiettivo di SAL era risanare un tratto di rete fognaria della lunghezza complessiva di 450 metri, nel centro storico del piccolo comune di Castelnuovo Bocca d'Adda. Vista la conformazione del centro abitato, con vie particolarmente strette e senza marciapiedi, l'apertura di un cantiere tradizionale avrebbe causato pesanti disagi sia ai residenti che alla viabilità della zona.
Disagi che sono stati invece ridotti al minimo grazie all'impiego di tecnologie no dig.
Si tratta di un piccolo esempio di impiego delle tecnologie no dig in un contesto anomalo rispetto al solito.

Descrizione del progetto
L'intervento ha riguardato due tratti di rete fognaria in comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, in due vie del centro storico (via Verdi e via San Fermo), per una lunghezza complessiva di circa 500 metri, e ha richiesto un investimento di circa 154mila euro per SAL. La rete fognaria originaria era stata realizzata con la posa a cielo libero del fondello, in gres su basamento murario, e la successiva costruzione della volta di chiusura mediante getto di calcestruzzo su camera d'aria a cassero. Per il risanamento è stata impiegata la tecnica no dig C.I.P.P. (Cured in Place Pipes), che consiste nella ricostruzione, all'interno della condotta pre-esistente, di un nuovo tubo che prende la forma del tubo ospite e ne assume le caratteristiche idrauliche e statiche.

Durata del progetto
A luglio e agosto 2018 è stata effettuata la pulizia delle reti, seguita dalle videoispezioni propedeutiche ai lavori di risanamento, che si sono svolti tra ottobre e novembre 2018.

Principali beneficiari
I beneficiari principali sono stati i cittadini della comunità locale: sia i residenti dell'area compresa tra le due vie interessate dai lavori, ai quali sono stati risparmiati i disagi derivanti da un cantiere tradizionale; sia i residenti che normalmente transitano nella zona e che sarebbero stati altrimenti penalizzati dalle interruzioni/deviazioni del traffico.
Ne hanno beneficiato anche i lavoratori coinvolti nell'intervento: l'impiego di tecniche no dig consente di ridurre i rischi di incidenti/infortuni che possono verificarsi nei lavori di risanamento di condotte sotterranee, grazie alla drastica riduzione del fronte di scavo e del cantiere a cielo aperto.

Benefici per l'azienda
A consuntivo, i vantaggi per SAL sono stati quantificabili in termini economici, ambientali e sociali.

- Vantaggi economici, derivanti dalla riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori, dalla estrema riduzione del fronte di scavo e degli approntamenti di cantiere necessari, dal minor costo di percorrenza dei mezzi che transitano nei pressi del cantiere. Tutti risparmi che hanno abbondantemente compensato gli investimenti per macchinari complessi e specializzazione dei lavoratori nonché le spese legate alla necessità di effettuare indagini preventive accurate. In particolare la riduzione del fronte di scavo è il parametro più rilevante, considerando che, nel caso del relining, lo scavo a cielo aperto quasi non esiste.
- Vantaggi ambientali, derivanti dalla eliminazione, o estrema riduzione, del fronte di scavo a cielo aperto, che ha comportato una ridottissima presenza di materiale di scarto da smaltire, una ridotta esigenza di materiale nuovo per il ripristino, ma anche minori emissioni di sostanze nocive in fase di produzione che sarebbero altrimenti derivate dall'uso di bitumi, collanti, ecc. A questi aspetti sono da aggiungere quelli connessi all'efficienza energetica rappresentata dalle tecnologie no dig.
- Vantaggi in termini di sicurezza - Grazie al ricorso a tecniche no dig vengono ulteriormente ridotti i rischi di infortuni sul lavoro.

Valutazione dei risultati

L'impiego di una tecnica no dig per il risanamento della rete in un centro storico, rispetto a un intervento tradizionale, ha consentito di:

- ridurre le interruzioni/deviazioni del traffico veicolare
- dilazionare più liberamente le lavorazioni
- evitare gli scavi profondi in prossimità di strutture precarie
- salvaguardare le altre infrastrutture: è stata scongiurato il rischio di danneggiamento con scavi a cielo libero
- ridurre il quantitativo di materiale di scarto da inviare in discarica e/o recupero (evitando disfacimento asfalti e scavo) con conseguente risparmio di materie prime (nuovi inerti per riempimento scavi e rifacimento massicciata stradale)
- evitare i pericoli derivanti dalla movimentazione mezzi.

LODI

SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L.

Campagna di monitoraggio della Legionella

Breve descizione

Campagna a tappeto per il monitoraggio della legionella e la prevenzione della legionellosi sul territorio della provincia di Lodi, condotta dal Laboratorio Analisi di SAL, l'azienda in house che gestisce il servizio idrico nei 60 comuni del Lodigiano. Il Laboratorio Analisi è accreditato secondo la norma ISO/IEC 17025. La campagna è stata avviata in forma ridotta nel 2018, ripetuta in modo sistematico nel 2019 su tutti i punti di prelievo disponibili e riconfermata per il 2020.

Obiettivo

Nell'estate del 2018 in alcune zone della Lombardia si era verificato un incremento anomalo dei casi di polmonite causata dal batterio della legionella, che avevano colpito in particolare la popolazione anziana.
Dal momento che la legionella è uno tra i più importanti batteri patogeni trasmessi attraverso l'acqua, SAL nell'agosto/settembre 2018 aveva avviato una prima campagna di monitoraggio per verificare la presenza del batterio, con 109 punti di campionamento individuati in particolare nelle fontanelle pubbliche.
La campagna è stata poi ripetuta in modo sistematico nel 2019 e confermata per il 2020, portando i punti di prelievo a 240, includendo così tutti i punti di prelievo disponibili e individuati in accordo con l'autorità sanitaria locale.
L'obiettivo è stato di garantire la qualità dell'acqua di rete distribuita sul territorio lodigiano, prevenendo il proliferare del batterio nella rete pubblica. Le campagne di monitoraggio sono state previste a inizio e fine estate, nei periodi considerati a maggior rischio (la temperatura ideale dell'acqua per la proliferazione della legionella è tra i 25 e i 40°).
In aggiunta al monitoraggio, su tutti i punti rete disponibili, nell'autunno 2018, è stata avviata una campagna informativa per la prevenzione della legionella, condotta attraverso:
- un seminario per gli amministratori di condominio, per approfondire cos'è la legionella, come si trasmette e cosa fare per prevenirne la diffusione negli ambienti domestici. Il seminario è stato organizzato da SAL e dall'autorità sanitaria locale in collaborazione con la sezione lodigiana di ANACI (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari) per diffondere le buone pratiche per la prevenzione della legionellosi
- la diffusione di un vademecum per evitare il proliferare della legionella nelle abitazioni, insistendo sul fatto che il gestore idrico garantisce la qualità dell'acqua in uscita dagli impianti di acquedotto fino al contatore, ma occorre la collaborazione dei cittadini per preservare la qualità anche tra le mura di casa.

Descrizione del progetto

SAL è uno dei pochissimi gestori lombardi del servizio idrico ad aver accreditato il proprio Laboratorio Analisi per la ricerca della legionella, sin dal 2011. Per il monitoraggio della legionella viene utilizzato il METODO UNICHIM 1037:2014, Accreditato 17025. Si tratta di un metodo colturale che prevede la concentrazione dell'acqua campionata su membrana, il distacco dei batteri dalla membrana e la semina su terreno specifico. Dopo incubazione di 10 giorni le colonie sospette per tipologia e morfologia vengono sottoposte a conferma sia mediante crescita preliminare su altri due terreni (uno specifico e l'altro no), sia mediante test al lattice. Con il test è possibile distinguere Legionella pneumophila sierogruppo 1, 2-15 e altre specie di Legionella.

Durata del progetto

La prima campagna di monitoraggio della legionella è stata avviata da SAL nell'agosto-settembre 2018 con 109 punti di prelievo, in seguito ai numerosi casi di legionellosi verificatisi in Lombardia nel corso dell'estate, e poi ripetuta in modo sistematico nel 2019, aumentando i punti di prelievo (passati a 240) e prevedendo due fasi distinte: tra maggio e giugno (primo prelievo dei campioni e relative analisi) e tra la fine di agosto e l'inizio di settembre (secondo prelievo e nuove analisi).
La campagna è in corso anche nel 2020.

Principali beneficiari

Gli abitanti della provincia di Lodi, ovvero tutti i 230mila residenti nel territorio servito da SAL, composto da 60 Comuni. Gli Enti Locali (Provincia di Lodi, Comuni) soci di SAL. Gli amministratori condominiali.
La campagna di monitoraggio, già pianificata, risulta ancora più utile alla luce dell'emergenza Covid, per evitare possibili ripercussioni negative determinate dalla chiusura di parchi o spazi pubblici durante il lock down: il ristagno dell'acqua e l'uso saltuario di alcuni impianti, infatti, sono fattori di rischio per la trasmissione della legionellosi, che possono essere azzerati adottando comportamenti corretti.

Benefici per l'azienda

La campagna di monitoraggio ha permesso di garantire la qualità dell'acqua erogata ai cittadini e di escludere il coinvolgimento di SAL in alcuni casi di legionellosi verificatisi sul territorio (fortunatamente non gravi). Anche grazie alla campagna preventiva messa in atto da SAL è stato possibile per i proprietari degli immobili coinvolti (per esempio imprese e centri sportivi) individuare in modo tempestivo il punto di proliferazione della legionella all'interno degli edifici.
La pianificazione della campagna ha consentito inoltre di distribuire i prelievi e le analisi in un arco di tempo predefinito, senza aggravio di costi e senza stravolgimenti per l'organizzazione interna del Laboratorio Analisi di SAL.

Valutazione dei risultati

In tutti i punti campionati i valori sono risultati inferiori al limite di rilevabilità (< 50 UFC/1l)

LOVADINA DI SPRESIANO

CONTARINA S.P.A.

Tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata nei Comuni serviti da Contarina Spa

Breve descizione

Il Progetto di Tracciabilità delle filiere di Vetro, Plastica e Metalli nasce con lo scopo di riuscire a quantificare i materiali avviati a recupero. Nel caso di vetro e metalli è stato possibile quantificare anche l'effettivo riciclo; nel caso della plastica, il sistema ha permesso il monitoraggio della filiera fino all'avvio a recupero.

Obiettivo

L'obiettivo primario del progetto è andare oltre il dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata e ottenere i dati relativi agli indici di recupero di materia. Queste informazioni permettono di capire quanto del materiale che viene raccolto diventa materia prima seconda da utilizzare in un nuovo ciclo produttivo.
Inoltre, l'indagine svolta permette di aumentare la trasparenza della Società nei confronti dei propri utenti.

Descrizione del progetto

Con il Progetto di Tracciabilità delle filiere di Vetro, Plastica e Metalli, Contarina intende focalizzare il tema della trasparenza nei confronti dei propri utenti, rispondendo in modo puntuale e verificabile a due domande fondamentali poste sovente all'azienda in diversi contesti pubblici: "Qual è il destino dei rifiuti
che vengono differenziati dai cittadini nel territorio servito da Contarina?", "Quanti di questi rifiuti vengono effettivamente riciclati e si trasformano in materia prima secondaria?"
Dalla tracciabilità dei flussi di materia è possibile, infatti, verificare se e come materiali quali il vetro, la plastica e i metalli contenuti nei rifiuti vengono riciclati e reintrodotti nel mercato, limitando il consumo di risorse naturali di cui il pianeta è sempre più povero.
Ogni filiera si configura come una serie coerente di fasi: il suo monitoraggio permette di rendicontare, sulla base di evidenze documentali raccolte nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti, l'effettivo recupero di beni o sostanze riutilizzabili o riciclabili idonei ad essere reimmessi nel mercato per la reindustrializzazione, la riparazione o per il riciclo di materie prime secondarie.
I dati presi in considerazione fanno riferimento ai rifiuti urbani e assimilati costituiti da vetro, plastica e metalli raccolti nel corso del 2018 nei 50 Comuni serviti da Contarina aderenti al Consiglio di Bacino Priula. In particolare, nel corso del 2018, la quantità di rifiuti prodotti è di 221.118 t di rifiuti urbani, per un totale di 398 kg/ab. anno. Sul totale dei rifiuti conferiti, le componenti merceologiche di vetro, plastica e metalli sono pari 48.097,63 t, costituendo il quantitativo maggiore arrivando a 86,57 kg/ab. anno, ovvero il 21,8% del totale.

Durata del progetto

Il progetto è stato ideato nei primi mesi del 2019 per poi essere realizzato nella seconda metà dell'anno in collaborazione con un consulente esterno.
La redazione dei documenti si è conclusa nel mese di dicembre 2019.

Principali beneficiari

Il Progetto di Tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata nei Comuni serviti da Contarina Spa permette di aumentare la trasparenza della Società

nei confronti dei suoi stakeholder. In particolare, i destinatari di questo progetto si possono identificare in tutta la popolazione servita da Contarina Spa, le Amministrazioni con cui la società si relaziona e tutti i soggetti interessati ai dati in questione.

Benefici per l'azienda

Attraverso questo progetto Contarina è riuscita a quantificare l'effettiva percentuale di materiali che, una volta raccolti attraverso le diverse tipologie di raccolta (porta a porta o ecocentro), vengono trattati e avviati a recupero per diventare materia prima seconda. È possibile così ottenere i dati relativi agli indici di recupero di materia migliorando la trasparenza nei confronti degli stakeholder.

Valutazione dei risultati

Il progetto di Tracciabilità dei flussi di rifiuti urbani contenenti Vetro, Plastica e Metalli, provenienti dalla raccolta differenziata del territorio servito da Contarina Spa riferito all'anno 2018, ha permesso di ricavare importanti informazioni circa le attività svolte nel percorso delle filiere di recupero dei tre materiali.
Dall'analisi dei flussi di materia ed energia si sono infatti potute valutare da un lato le quantità di rifiuti gestiti e le prestazioni ambientali di ogni filiera, dall'altro si è riusciti a misurare l'efficienza dei processi in termini di riciclo/recupero. Tali dati sono utili innanzitutto in una logica di miglioramento della gestione, ma anche per rispondere con evidenza documentale alle tante domande poste da utenti e amministratori pubblici sul destino dei rifiuti secchi riciclabili separati in casa all'atto del conferimento. Inoltre, i risultati ottenuti permettono un allineamento con quanto richiesto dalla nuova normativa europea in ambito di recuperabilità dei rifiuti.
Per quanto riguarda il vetro, già selezionato e lavorato negli impianti di affinamento e recupero, viene recuperato l'80,19%.
Le misurazioni documentano che il 100% della plastica "non Corepla" è stato avviato a recupero; mentre per la plastica "Corepla" risulta che, sul territorio nazionale, è stato avviato a recupero sotto forma di materia, il 34% come energia, mentre il restante 8% è stato avviato a smaltimento.
Infine, del rifiuto in metallo selezionato e lavorato dagli impianti di raffinamento e recupero, il 90,30% è stato recuperato.

LUCCA

GESTIONE ESERCIZIO ACQUEDOTTI LUCCHESI S.P.A.

Blu tube - chi porta l'acqua a casa

Breve descizione
Progetto di diffusione di pratiche ludo-educative tramite il coinvolgimento di 1000 alunni delle scuole elementari e le loro famiglie sull'importanza della risorsa idrica tramite un gioco di sviluppo.

Obiettivo
Sensibilizzare bambini e famiglie sull'importanza della tutela della risorsa idrica e al rispetto dell'azienda e del suo lavoro quotidiano.

Descrizione del progetto
Il progetto si sviluppa tramite la promozione di tornei di gioco dentro le scuole, con 4 tornei finali e la finalissima durante l'edizione di Lucca Comics and Games ad ottobre. Contemporaneamente vengono svolte attività anche fuori dalle scuole in accordo con Geal.

Durata del progetto
Annuale

Principali beneficiari
1000 famiglie del territorio, mezzi di informazione con il coinvolgimento del Comune di Lucca.

Benefici per l'azienda
Maggiore conoscenza e apprezzamenti dell'attività dell'azienda e del suo impegno sul territorio.
Maggiore consapevolezza da parte degli utenti rispetto ai cantieri sul territorio e alla loro importanza.
Ritorno di immagine per il successo dell'iniziativa.
Visibilità con un attività educativa in perfetta linea con la mission aziendale.

Valutazione dei risultati
I ragazzi che hanno partecipato al progetto incrementano i loro comportamenti prosociali riguardo l'uso dell'acqua.
Si è generata una presa di coscienza nell'ambiente familiare: i ragazzi che hanno partecipato affrontano il tema dell'acqua e degli sprechi in famiglia più di chi non l'ha fatto.
C'è una correlazione fra partecipazione e buone pratiche: più alta è la partecipazione al progetto, più buone pratiche vengono attivate.

MAGENTA

ASM MAGENTA AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.

La voce dei giovani

Breve descizione

Progetto editoriale rivolto ai ragazzi dalle classi quinte delle Scuole Primarie ai ragazzi delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio gestito da ASM srl. Sono organizzate lezioni di giornalismo in classe e gruppi redazionali per la raccolta, lo sviluppo e la realizzazione di un periodico, con tre uscite per ciascun anno scolastico.

Obiettivo

Questo progetto intende offrire una possibilità concreta attraverso la quale i bambini e i ragazzi possono raccontarci i loro pensieri, le loro impressioni e le loro idee rispetto al territorio in cui vivono promuovendo il dialogo tra giovani ed adulti, in maniera diretta e proficua, e coinvolgendo l'intera cittadinanza in riflessioni e confronti sulle diverse tematiche.
Obiettivi principali del progetto sono:
· Stimolare il senso civico, il rispetto dell'ambiente e del territorio nonché la partecipazione concreta dei più giovani;
· Favorire un miglioramento per tutti della qualità di vita nella propria città, attraverso idee e suggerimenti dei più giovani, specie rispetto alla sostenibilità del territorio;
· Incentivare l'attenzione critica e costruttiva rispetto alle questioni ambientali a livello locale e mondiale;
· Rafforzare nei più giovani la consapevolezza dei propri ruoli, delle proprie cognizioni e dei propri progetti;
· Creare un dialogo con il mondo delle istituzioni, avvicinando i giovani alla propria città;
· Fornire alcune nozioni di base rispetto al mondo del giornalismo ed alle sue potenzialità, nonché sull'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa e la circolazione delle news;
· Offrire agli adulti la possibilità di scoprire e capire cosa pensano i giovani;
· Favorire il processo di autonomizzazione e di definizione del sé da parte dei ragazzi;
· Supportare i processi di crescita e di evoluzione psicologica, offrendo possibilità di confronto con i pari e con gli adulti;
· Stimolare nei giovani cittadini occasioni di riflessione e di dialogo, a partire da pensieri, idee e suggerimenti dei più giovani;
· Rafforzare la coesione sociale

Descrizione del progetto

Il progetto coinvolge attivamente tutte le scuole di quattro Comuni attualmente aderenti Magenta, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino e Boffalora Sopra Ticino), dalle scuole primarie fino alle secondarie di secondo grado, per rendere gli alunni e gli studenti protagonisti, in qualità di redattori e giornalisti del giornale.
E' prevista l'uscita di tre numeri nel corso di ciascun anno scolastico. Il filo conduttore dei diversi argomenti è relativo a come i giovani vivono la città, come vorrebbero migliorarla e come la immaginano, incentivando una particolare attenzione alle questioni ambientali, quali ad esempio il riutilizzo dei materiali di scarto, la raccolta differenziata, le energie pulite ed alternative, la mobilità sostenibile, la sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e delle risorse.

In generale, si cerca di introdurre, nei diversi numeri del giornale, articoli e materiali che portino anche gli adulti a riflettere e ad interrogarsi su come intervenire sulla tutela dell'ambiente in maniera diretta e concreta.

Inoltre, il giornale offre ai ragazzi la possibilità di esprimersi anche rispetto a tematiche comuni a tutti i giovani, quali il rapporto con i pari, la scuola, il mondo dei media, la società ed argomenti di attualità, il rapporto con gli adulti, la musica, l'arte e lo sport.
Compatibilmente con le proposte dei ragazzi, ogni numero potrebbe contenere delle rubriche, che diverrebbero degli appuntamenti fissi,nelle quali creare un dialogo concreto e diretto con adulti e Istituzioni che, a loro volta, potrebbero rispondere nei numeri successivi.
Ad ogni inizio anno scolastico sono organizzati degli incontri nelle scuole per illustrare il progetto, definirne caratteristiche e finalità ed eleggere un comitato di redazione per ogni Istituto.
Ciascun comitato partecipa ad incontri di formazione, con un giornalista professionista (collaboratore di ASM srl) durante i quali vengono spiegate le caratteristiche principali di un giornale, la strutturazione degli articoli, le diverse tecniche e le modalità di comunicazione.
Periodicamente i comitati dei diversi istituti si riuniscono per:
· ideare argomenti e tematiche per ogni numero del giornale, di modo che ci si possa concentrare su un aspetto per volta, sviscerandolo nelle sue diverse coniugazioni;
· valutare insieme i diversi articoli o materiali prodotti nelle diverse scuole per verificarne adeguatezza e interesse;
·progettare eventuali modifiche o miglioramenti della struttura e dei contenuti del giornale.
Impaginazione eassemblamento del giornale vero proprio, sono a carico di professionisti, con il sostengo dei comitati di redazione.
Da qualche anno contribuisce alla buona riuscita del progetto anche Radio Magenta che ha consentito ai giovani redattori di fare una esperienza radiofonica realizzando un "radiogiornale".
Le figure professionali coinvolte nel progetto de "La Voce dei Giovani" saranno diverse a seconda delle competenze richieste nelle diverse fasi. In particolare, saranno attivamente coinvolti due operatori: una psicologa con esperienza di coordinamento, progettazione e realizzazione di progetti rivolti alle scuole di ogni ordine e grado ed alla comunità, con formazione pisco-pedagogica; un giornalista professionista con esperienze nel mondo giornalistico della carta stampata, della televisione e della radio e cronista presso diverse testate del territorio, nonché autore di blog e scrittore; uno studio di grafica per l'impaginazione del giornale dei ragazzi.
Ciascun anno scolastico vede la chiusura del progetto con una cerimonia che prevede la premiazione dei ragazzi e delle rispettive scuole che hanno dimostrato originalità e impegno. La valutazione degli articoli è effettuata da una giuria popolare (ovvero l'intera comunità dei lettori) che ha votato on line l'articolo preferito per ciascun numero del giornale, una giuria tecnica, composta da figure esperte ed autorevoli del mondo del giornalismo, sia locale sia nazionale, e da una giuria composta autorità istituzionali e dai rappresentanti di ASM srl.

Durata del progetto

Il progetto è stato avviato nell'anno scolastico 2012-2013 e da allora prevede l'inizio degli interventi nelle classi nel mese di ottobre, con la pubblicazione del primo numero del giornalino nel mese di dicembre o gennaio. Gli incontri proseguono in ogni caso fino al mese di maggio, permettendo le pubblicazioni dei successivi due numeri del periodico.

A conclusione dell'anno scolastico, o al massimo ad inizio del successivo, si organizza la cerimonia di premiazione nel teatro civico di Magenta, dove sono ospitate rappresentanze dei ragazzi di ciascun istituto scolastico partecipante al progetto.

Principali beneficiari
Studenti, cittadini, amministratori locali

MONZA

BRIANZACQUE S.R.L.

Lotta al cambiamento climatico vasche volano a Monza e Brianza

Breve descizione
In Brianza già realizzati 8 bacini di laminazione delle acque per far fronte alle precipitazioni intense e proteggere territori e popolazioni. Obiettivo finale: continuare ad investire fino a raggiungere quota 150, così da ottimizzare l'intera rete fognaria del territorio d'ambito servito.

Obiettivo
Contrastare bombe d'acqua, nubifragi ed eventi estremi conseguenze del climate change in uno dei territori più urbanizzati d'Italia e ad elevata cementificazione.

Descrizione del progetto
Si tratta di grandi invasi artificiali concepiti per immagazzinare temporaneamente le acque in eccesso rispetto alla rete fognaria di valle per poi rilasciarle gradatamente a perturbazione meteorica conclusa.
Ad oggi ne sono state realizzate 7 nei comuni di Desio, Arcore, Bernareggio,Ronco Briantino, due ad Agrate Brianza e una a Nova Milanese che con i suoi 44 mila mc di volume, corrispondenti ad un campo di calcio, rappresenta "l'ammiraglia" di questo genere di opere pubbliche. Le vasche sono per lo più sotterranee.

Durata del progetto
Entro i prossimi 10 anni, raggiungere quota 150 vasche di laminazione delle acque.

Principali beneficiari
I Comuni, i cittadini e il territorio che è sempre più fragile anche per via di una massiccia cementificazione.

Benefici per l'azienda
Benefici economici legati al risparmio dei costi d'intervento ogni volta che si verificano allagamenti ed esondazioni.
Possibilità di gestire da remoto il deflusso delle acque immagazzinate all'interno degli invasi durante i fenomeni piovosi estremi.
Attenzione mediatica importante per l'impegno della società nella salvaguardia delle persone e del territorio.

Valutazione dei risultati
Ad oggi tutte le vasche in funzione hanno superato la prova del nove al verificarsi di importanti fenomeni meteorici evitando l'allagamento e proteggendo abitanti e traffico veicolare.

NAPOLI

ABC ACQUA BENE COMUNE NAPOLI

Progetto Social Network

Breve descizione

Partito nel novembre 2017, il Progetto Social Networknasce dall'esigenza del "neonato" Gruppo di Comunicazione di ABC Napoli di arrivare all'utenza in maniera più semplice e rapida, attraverso canali di comunicazione adeguati ai tempi.
I mezzi fino ad allora utilizzati, quali il sito istituzionale ed il periodico aggiornamento "ABC Informa" (parte integrante della bolletta), risultavano strumenti obsoleti, non in linea con la rivoluzione tecnologica in atto.
I moderni mezzi di comunicazione, smartphone, tablet e pc, ci indicavano la strada: non era più pensabile attendere tre mesi per poter inviare nuove informative all'utente, né era possibile pensare che, per avere risposte ai propri quesiti, l'utente dovesse necessariamente consultare il sito web aziendale o contattare il numero verde.

Obiettivo

I social hanno come obiettivo la comunicazione immediata delle informazioni.
Grazie alla intrinseca capacità di condivisione e di immediatezza sono lo strumento migliore di comunicazione attuale per l'azienda, per il cittadino/utente e per il dipendente ABC.

Descrizione del progetto

L'idea è stata quella di attivare nuovi profili Social per popolare canali come Facebook, Instagram, Twitter e Linkedin.
Intercettare, quindi, attraverso modalità di comunicazione innovative, l'utenza di tutte le fasce d'età e "capacità" tecnologiche. "Catturare", "educare" sempre più la platea, sono stati gli obiettivi verso la cittadinanza, implementando "l'offerta" in risposta alla "domanda".
Si è così reso necessario sviluppare nuove competenze all'interno dell'azienda.

Durata del progetto

L'iniziale termine di un anno per la valutazione dei risultati e della bontà del progetto è stato ampiamente superato ed ancora oggi, a distanza di quasi tre anni, è possibile apprezzare la costante crescita dell'interazione con l'utenza sui canali Social, nonché l'utilità degli stessi.

Principali beneficiari

Il Gruppo di Comunicazione è stato creato all'interno dell'azienda, grazie alla volontà di alcuni dipendenti d'impegnarsi, oltre al quotidiano lavoro di ognuno presso l'Area di appartenenza, in un'attività nuova. Pertanto, del Gruppo fanno parte risorse della Direzione del Personale, dei Clienti, dei Sistemi Informativi, dello Staff dell'Amministrazione.
In particolare, l'attività legata ai social è svolta da tre di queste risorse che fanno da collettrici delle informazioni da tutte le Strutture aziendali. Tra queste: il Centro Unico di Supervisione, consente l'aggiornamento del "bollettino guasti" che attraverso i social, permette l'avviso tempestivo all'utenza delle interruzioni del servizio; il Laboratorio fornisce continue informazioni per promuovere la qualità dell'acqua della città; con l'area Clienti vengono aggiornate tutte le comunicazioni sull'apertura ed i servizi offerti dalle agenzie cittadine.

Attraverso i canali Social, l'utente ha una percezione di contatto immediato con l'azienda, è in grado di recepire in tempo reale informazioni sui guasti alla rete, conoscendo tempi di ripristino ed eventuali estensioni del guasto, oppure essere avvisato di una imprevista chiusura aziendale.
Inoltre, può avere informazioni sulla qualità dell'acqua e sulle modalità per interagire con le procedure aziendali: dalla stipula contratto ai pagamenti online.
La possibilità di comunicare in tempo reale con l'azienda rassicura l'utente fidelizzandolo e accrescendone la percezione positiva sulla capacità di risposta dell'azienda.

Benefici per l'azienda

La comunicazione aziendale è diretta, immediata e più efficace.
Come fare, ad esempio, a comunicare ad un utente che sta per recarsi in agenzia, l'improvvisa chiusura della stessa per un guasto tecnico? Attraverso un post su Facebook il messaggio arriva immediatamente ed è immediatamente recepito. L'azienda evita reclami o proteste inutili.
Allo stesso modo, la pubblicazione sui Social dei lavori sulla rete idrica comporta la riduzione delle chiamate al call center tecnico ed un aggiornamento immediato e "globale".
Inoltre, una comunicazione così efficace e capillare può consentire anche risparmi economici. Un esempio tra tanti, quanto accaduto nell'inverno del primo anno di attività, grazie alla diffusione del comunicato sulle possibili gelate notturne a seguito di un brusco calo delle temperature a Napoli è stata scongiurata la rottura di numerosi contatori (circa 3000 quelli sostituiti l'anno precedente per lo stesso problema), con un conseguente risparmio sia in termini economici, che di ottimizzazione delle risorse.
Un altro beneficio è l'accrescimento del senso di appartenenza che le campagne social generano nei dipendenti ABC, motivandoli e sostenendoli nel loro lavoro.

Valutazione dei risultati

Dopo due anni di attività la sperimentazione si può considerare conclusa e i canali social sono ormai una realtà anche per ABC Napoli.
Facebook è consolidato ed è diventato il principale canale di comunicazione immediata all'utenza. Resta da potenziare la sua diffusione, implementare le funzionalità da esso previste, ampliandone così l'impatto e l'utilità.
Grande successo hanno avuto in questi due anni, la divulgazione della campagna istituzionale #lafonteseitu e le campagne social attivate in occasioni particolari come ricorrenze e momenti difficili come quello che stiamo vivendo. #restareacasaèlabc è una locuzione ormai consolidata.

NAPOLI

AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE S.p.A.

Carta al Tesoro

Breve descizione

Nel piano di sviluppo della raccolta differenziata ASIA Napoli SpA ha fissato tra i propri obiettivi un incremento della raccolta congiunta della carta, sensibilizzando la cittadinanza con manifestazioni pubbliche. Nel mese di marzo del 2019 attraverso un gioco divertente e una gara coinvolgente, si sono avvicinati i cittadini ai temi del riciclo, informandoli sulle qualità e potenzialità dei materiali a base cellulosica e rendendoli più consapevoli e attenti al ruolo che ognuno di noi ha nella raccolta differenziata.

Obiettivo

Incremento della quantità e miglioramento della qualità della raccolta differenziata.

Descrizione del progetto

Il progetto, il cui costo complessivo è stato di 80.000 €, è stato realizzato in collaborazione con COMIECO; il contributo di ASIA è stato di 15.000 €.
La manifestazione ha previsto un gioco a squadre, composte da un minimo di tre a un massimo di 5 elementi, con una partecipazione gratuita e aperta ad adulti e bambini. I concorrenti, partendo da uno dei Centri di Raccolta presenti sul territorio cittadino, hanno raggiunto piazza del Plebiscito effettuando diverse tappe in cui sono state previste delle prove quali: reperimento di oggetti; soluzione indovinelli, enigmi; risposte a domande riguardanti il ciclo dei rifiuti, il trattamento dei rifiuti in carta e cartone, la storia della città di Napoli. Il superamento delle diverse prove è stato certificato dal personale dell'organizzazioni presente presso i "checkpoint" con l'apposizione di un timbro sul passaporto di gara.
Le prime squadre che hanno raggiunto il punto di arrivo si sono aggiudicate i buoni spesa Carrefour messi in palio.

Principali beneficiari

Cittadini del Comune di Napoli

NAPOLI

AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE S.p.A.

Smaltimento Responsabile

Breve descizione
Nel piano di sviluppo della raccolta differenziata ASIA Napoli SpA ha fissato tra i propri obiettivi il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti su strada,sensibilizzando la cittadinanza all' utilizzo dei centri di raccolta comunali. Nel mese di luglio del 2019 i cittadini di Napoli che hanno smaltito i rifiuti ingombranti portandoli presso una delle 10 Isole Ecologiche di Napoli, hanno ricevuto in omaggio: zaini, gadget di Radio Crc, pacchi di Caffè Borbone e Zucchero Zelo.

Obiettivo
Riduzione dell'abbandono dei rifiuti.
Incentivare l'utilizzo dei Centri di Raccolta Comunali.

Descrizione del progetto
Il progetto è stato realizzato con il patrocinio dell'assessorato all' Ambiente del Comune di Napoli, in collaborazione con Radio Crc, Caffè Borbone e Zucchero Zelo. Il progetto ha previsto di elargire un omaggio e laconsegna dell'attestato di avvenuto smaltimento a Radio Crc aicittadini che si fossero recati presso una delle 10 Isole Ecologicheper il conferimento di rifiuti ingombranti ,.
L'evento è stato pubblicizzato, con passaggi radiofonici, siti istituzionali (ASIA e Comune) e con l'affissione di 300 manifesti formato 100x140

Principali beneficiari
Cittadini del Comune di Napoli

Benefici per l'azienda
Incremento della quantità della raccolta differenziata e riduzione dell'abbandono su strada di rifiuti.

NOVI LIGURE

ACOS S.p.A.

Fondazione acos per la cultura, fondazione di partecipazione

Breve descizione
La FONDAZIONE ACOS PER LA CULTURA è finalizzata a sviluppare, diffondendole, iniziative educative e culturali, attraverso attività di formazione, ricerca e divulgazione tecnologica, specificatamente in ambito energetico, ambientale, idrico.

Obiettivo
La FONDAZIONE ACOS PER LA CULTURA ha l'obiettivo di favorire la crescita sociale e culturale della Comunità e si occupa di tutte le questioni inerenti la cultura ed il mondo della scuola, con il principale obiettivo di ottenere una forza lavoro preparata e qualificata che sappia soddisfare le reali esigenze delle varie aziende del nostro territorio.
Ha anche l'obiettivo di promuovere la cultura delle energie rinnovabili con la gestione del "Parco dell'energia" realizzato da società controllata da ACOS SPA, oltre alla gestione di altre strutture culturali, di promuovere progetti di ricerca a carattere scientifico ed economico aventi finalità di salvaguardia dell'ambiente e delle risorse idriche.
Si occuperà di realizzare e gestire banche dati specializzate su temi tecnici, economici e ambientali legati al ciclo idrico integrato e al gas ed allestire un museo che si propone di illustrare la storia del gas e del ciclo integrato dell'acqua a Novi Ligure e nel Novese.
Dovrà favorire nuovi processi creativi: realtà virtuale, grafica computerizzata, elaborazione digitale di immagini, montaggio digitale e, quindi, video arte e multimedia, per generare nuove realizzazioni che hanno come caratteristica distintiva quella di essere prodotto di tecnologie informatiche;
attuare percorsi formativi, sia interni che esterni, per formazione professionale del personale tesa, sia a consolidarne la professionalità`, sia a formare nuove professionalità.

Descrizione del progetto
Il Gruppo ACOS, che da oltre trent'anni pensa, progetta ed agisce per migliorare la qualità dei servizi che eroga in un territorio vasto e complesso ha fondato la FONDAZIONE ACOS PER LA CULTURA per gestire al meglio un patrimonio di saperi e conoscenze tecnico-scientifiche da mettere a disposizione di tutte le scuole superiori del territorio per realizzare percorsi formativi e attività finalizzate alla costruzione di competenze culturali e scientifiche nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente, delle risorse idriche, dello studio delle energie rinnovabili a sostegno di tutta la Comunità per una crescita responsabile e matura delle future generazioni.

Durata del progetto
Fondata a dicembre 2018 ha durata illimitata nel tempo

Principali beneficiari
Studenti delle scuole superiori e i cittadini di tutto il territorio servito

Benefici per l'azienda
Crescita del consenso e consapevolezza di fare cose positive per tutti i cittadini

Valutazione dei risultati

Ottimi su tutta la cittadinanza, riscontrabili già da subito su articoli di giornali e comunicazione diretta.

POTENZA

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.

WATERBOT: ACQUEDOTTO LUCANO IN CHAT

Breve descizione

Dialogare con Acquedotto Lucano, inviare le autoletture e ricevere informazioni sul servizio idrico integrato: nei Comuni della Basilicata è possibile farlo nel modo più semplice ed immediato, attraverso una chat. Acquedotto Lucano, infatti, ha implementato la sua comunicazione digitale attraverso "Waterbot".

Obiettivo

Con Waterbot Acquedotto Lucano ha voluto cogliere le opportunità che derivano dalla larghissima diffusione degli smartphone, adattando il modo di comunicare alle abitudini degli utenti, ovvero fornendo servizi sulle piattaforme digitali.

Descrizione del progetto

Si tratta di una chat a risposta automatizzata disponibile su Telegram, uno dei più diffusi sistemi di messaggistica gratuita e istantanea. Waterbot è un assistente virtuale che comunica con un tono colloquiale all'interno di chat dando la possibilità agli utenti di ricevere in qualsiasi momento informazioni o comunicare alla società i consumi idrici, senza alcun limite di orario, evitando i tempi di attesa degli altri canali, esenza interagire con altre persone. L'iscrizione al servizio è molto semplice: basta scaricare l'app gratuita Telegram sul proprio smartphone e ricercare "Acquedotto Lucano Waterbot". Possono accedere al servizio tutti i membri che usufruiscono dell'utenza per la quale viene fatturato il consumo.

Durata del progetto

Acquedotto Lucano è stata una delle prime utility in Italia e nel mondo a lanciare un chat bot per la comunicazione con gli utenti. Il progetto, lanciato a settembre 2018, potrà nel tempo essere sviluppato attraverso nuove funzionalità, adattandosi alle possibilità offerte dalla piattaforma Telegram.

Principali beneficiari

Utenti del servizio idrico integrato della Basilicata

Benefici per l'azienda

L'impegno di Acquedotto Lucano ad utilizzare sistemi automatici di comunicazione con gli utenti risale dal 2005 (la società ha avviato la gestione del S.I.I. in Basilicata nel 2004) ha consentito di essere il primogestore in Italia ad utilizzare gli sms per inviare avvisi sulle sospensioni idriche. Nel 2017, invece, è stato introdotto Watergram, un servizio che consente di avviare avvisi istantanei in simultanea attraverso comunicati stampa, sms, web e social network e che è valso il premio Smau Innovazione, nonché il riconoscimento da parte di Utilitalia che ha incluso Watergram nella mappa dei migliori innovativi progetti nel sistema dei servizi pubblici. Ad ottobre 2018, grazie a Waterbot, Acquedotto Lucano ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il Premio Smau Innovazione.

ROMA

ACEA S.P.A.

ACEA Scuola

Breve descizione

Acea Scuola è un percorso di formazione che il Gruppo Acea dedica ogni anno alle scuole e ai loro studenti, mettendo a disposizione attività educational che dal 2002 hanno coinvolto migliaia di giovani, sensibilizzandoli sul risparmio idrico, energetico e sui temi della sostenibilità.

Obiettivo

Promuovere i valori della sostenibilità, favorendo la crescita di una nuova generazione più consapevole e attenta ai temi ambientali;
Rafforzare il legame con le scuole e con i giovani, creando un processo virtuoso in grado di stimolare l'interesse e la motivazione dei ragazzi che, con le loro idee, possono diventare motore di innovazione;
Svolgere attività di sensibilizzazione riguardo l'utilizzo consapevole delle risorse naturali.

Descrizione del progetto

Acea Scuola è nata nel 2002 per promuovere l'attività di informazione e formazione sulla sostenibilità ambientale, sensibilizzando gli studenti sull'educazione al risparmio idrico, energetico e sui temi del rispetto per l'ambiente. L'appuntamento con le attività educational del Gruppo Acea si ripete ogni anno, coinvolgendo in ciascuna edizione migliaia di ragazzi.
L'edizione 2020, dedicata al settore idrico e infatti intitolata Acea Scuola "DifendiAMO l'acqua", per dare continuità al percorso e adeguarsi alle necessità dettate dall'emergenza sanitaria, si è svolta per la prima volta in versione interamente digitale, con ambientazioni in 3D.
All'interno del programma, i giovani hanno avuto la possibilità di seguire, suddiviso in tre episodi, l'intero viaggio dell'acqua, dalla sorgente fino alle nostre case, permettendo a tutti i partecipanti di conoscere il lavoro e le tecnologie che ACEA impiega nel garantire la tutela e la qualità di una risorsa preziosa come l'acqua e nella gestione del servizio idrico che raggiunge ogni giorno oltre nove milioni di persone.
La prossima edizione, sempre digitale, del 2021 sarà incetrata sul tema del risparmio energetico.

Durata del progetto

Acea Scuola si svolge con cadenza annuale dal 2002

Principali beneficiari

Grazie ad Acea Scuola, le scuole hanno l'opportunità di fornire ai propri studenti un'esperienza formativa incentrata sul rispetto dell'ambiente e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali. I percorsi non hanno quindi soltanto un impatto a livello didattico, ma contribuiscono allo sviluppo dei ragazzi dal punto di vista civico e umano.
A chiusura di ogni progetto le scuole sono sempre coinvolte in un contest creativo sull'argomento trattato. Nell'ultima edizione sono stati messi in palio 3 premi per l'acquisto di materiale da dedicare alla DAD.

Benefici per l'azienda

Con Acea Scuola, Acea rafforza il suo legame con il territorio, con le scuole e con i giovani, creando un processo virtuoso in grado di stimolare l'interesse e la motivazione dei ragazzi che, con le loro idee, possono diventare motore di innovazione. L'edizione digitale del 2020, in un momento emergenziale, ha permesso ad Acea di mantenere la vicinanza con il territorio e, grazie al passaggio online, di avere la possibilità di raggiungere potenzialmente le scuole di tutto il territorio nazionale.

Valutazione dei risultati

Nell'ultima edizione in presenza del 2019, in otto giornate sono stati coinvolti circa 10.000 studenti.
Nell'edizione digitale 2020 nei tre episodi proposti sono stati raggiunti circa 4.000 collegamenti.

SIENA

SEI TOSCANA Srl

Ri-creazione. Da oggetto a rifiuto...e ritorno

Breve descizione

Progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Obiettivo

- Costruire un sistema di relazioni tra il sistema aziendale ed il sistema scolastico con l'intento di creare occasioni utili nell'educazione allo sviluppo sostenibile dei cittadini del domani
- Promuovere la responsabilità civica e l'impegno individuale e collettivo per la tutela dell'ambiente attraverso l'acquisizione di competenze di cittadinanza;
- Promuovere la riduzione di rifiuti e accrescere la consapevolezza che i rifiuti possono diventare oggetti di seconda vita;
- Rendere gli alunni protagonisti dei processi di apprendimento e di costruzione di competenze, ciascuno con la propria esperienza, aiutandoli a riflettere sui propri comportamenti e ad agire positivamente nella realtà che li circonda;
- Sensibilizzare gli alunni verso la conoscenza del territorio, sviluppare l'osservazione dell'ambiente e delle tracce lasciate dall'uomo nell'ambiente;
- Far sentire gli alunni parte integrante della comunità di appartenenza, così da stimolare la loro responsabilità individuale e collettiva nella costruzione di cambiamenti;
- Far conoscere attraverso gli studenti alle famiglie l'impegno di SEI Toscana nella riorganizzazione complessiva del sistema di raccolta dei rifiuti e le modalità di raccolta differenziata nei territori specifici.

Descrizione del progetto

"RI-CREAZIONE Da oggetto a rifiuto e ritorno" è il progetto di educazione ambientale promosso da Sei Toscana dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado dei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud.
Il progetto, giunto nel 2019-2020 alla sua quinta edizione, propone alle scuole di partecipare, in maniera totalmente gratuita, a percorsi educativi per approfondire la conoscenza del settore dei rifiuti guidandoli lungo tutta la filiera delle 4R indicate dalla gerarchia europea.
L'offerta formativa è molto articolata, con sei percorsi didattici diversificati e strutturati in relazione alle varie fasce d'età degli alunni. I percorsi sono sviluppati su 3 incontri in ciascuna classe ed affrontano varie tematiche: si parte dalla riduzione dei rifiuti, dal loro riutilizzo, dalle corrette modalità di raccolta differenziata per garantire il riciclo e il recupero, sino alla scoperta delle realtà impiantistiche del territorio, con un focus specifico sull'e-waste, grazie al percorso incentrato sui RAEE (elettrodomestici, lampadine, cellulari, ecc..) e sui RUP (ovvero olio alimentare, pile, farmaci).
Uno dei punti di forza del progetto è quello di presentare un'offerta formativa adeguata alle esigenze specifiche di ciascun territorio. Oltre alle lezioni in classe e ai laboratori, alcuni percorsi didattici prevedono visite agli impianti*. Oltre agli impianti, gli studenti hanno anche l'opportunità di visitare le altre strutture a sostegno della raccolta presenti sul territorio, come le stazioni ecologiche e i centri di raccolta gestiti da Sei Toscana.

La quinta edizione del progetto vede quest'anno la partecipazione di:
- Classi iscritte: 727
- Studenti: 13361
- Totale incontri di formazione: 2181
- Provincia di Arezzo: 336 classi e 6379 studenti. 25 Comuni coinvolti
- Province di Grosseto e Livorno (Val di Cornia): 152 classi e 2411 studenti. 22 Comuni coinvolti
- Provincia di Siena: 239 classi e 4571 studenti. 27 Comuni coinvolti

*(Le visite sono organizzate su richiesta delle stesse scuole e sono possibili grazie alla disponibilità delle società che gestiscono gli impianti: Aisa Impianti, CRCM, CSAI, Ecolat, Futura, Sienambiente e TB).

Durata del progetto
Il progetto segue l'andamento dell'anno scolastico. Nel 2019-2020 ha raggiunto la sua quinta edizione.

Principali beneficiari
Cittadini, studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado delle scuole del territorio servito che hanno aderito, insegnanti e famiglie.
Amministrazioni comunali.

Benefici per l'azienda
Sei Toscana mette le proprie risorse, sia economiche che di know how, a disposizione delle comunità, rimarcando anche il proprio ruolo ed il proprio dovere in ambito di educazione ambientale, così come descritto nel contratto di servizio.
L'immagine di Sei Toscana ne trae beneficio, perché offre gratuitamente il progetto. Infine, attraverso le scuole, riesce più facilmente ad arrivare alle famiglie per informare sui nuovi servizi o per supportare la comunità alla messa in pratica di buone pratiche per la salvaguardia ambientale.

Valutazione dei risultati
Al termine degli incontri le insegnanti compilano delle schede valutative con giudizi sia relativi all'operato degli educatori che alla struttura del progetto stesso (contenuti, modaità di insegnamento, ecc.). Dalle ultime schede pervenute, quelle relative all'anno scolastico 2018-2019, il giudizio emerso è molto positivo, con tutte le valutazioni che si articolano fra il buono, il molto buono e l'ottimo.

TORINO

SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.

Il Mose di Torino

Breve descizione
Costruzione di un modello idraulico della rete fognaria bianca.

Obiettivo
Minimizzare/eliminare gli allagamenti dovuti ad intense precipitazioni atmosferiche in Torino – zona Borgo Dora

Descrizione del progetto
Una porzione del centro storico di Torino, limitrofa all'area dove è localizzato il più grande mercato all'aperto d'Europa, subisce frequenti episodi di allagamento a causa del mancato deflusso di acque meteoriche, specie in concomitanza di fenomeni di piena della Dora Riparia che scorre nelle vicinanze. Obiettivo dell'intervento è quello di minimizzare/eliminare il fenomeno che interessa una significativa porzione di popolazione cittadina: l'area interessata dai fenomeni coincide con il luogo del "flea market" torinese, denominato "Balôn". Nell'area sono situati numerosi esercizi pubblici, rigattieri ed attività commerciali i cui locali e scantinati possono essere danneggiati dall'acqua.
Il progetto è consistito nella costruzione di un modello idraulico dalla rete con il quale sono stati realizzati innumerevoli scenari che hanno permesso di 1) verificare la risposta del sistema drenante nel suo complesso a fronte di diversi eventi di pioggia e 2) valutare gli effetti delle diverse soluzioni prospettate dai tecnici SMAT.
Al termine di questo lungo e complesso lavoro è stato completato lo studio per il risanamento idrico dell'area che ha portato – come prima fase attuativa – alla ricostruzione con inversione di pendenza di collettori esistenti ed alla realizzazione di una vasca di laminazione con capienza di oltre 200 metri cubi ed una stazione di pompaggio da 1 mc/sec dotata di tre idrovore.
Dopo l'implementazione della prima fase di progetto, l'area è già stata colpita da alcune violente precipitazioni e si è potuta verificare la piena rispondenza dell'intervento.

Durata del progetto
É stata completata la prima fase del progetto che ha già dato risultati incoraggianti. Si ritiene che il completamento dell'intero progetto sia raggiungibile nell'arco di un anno.

Principali beneficiari
Cittadini, esercizi commerciali, attività ludiche, turismo

Benefici per l'azienda
Il mancato allagamento dei locali situati al piano terra e di quelli interrati ha evitato alla Società ogni forma di intervento. Si segnala che a fronte del buon esito della prima implementazione, la Società ha deciso di adottare una simile metodologia anche in altre zone cittadine ed extracittadine interessate da fenomeni simili.

Valutazione dei risultati
Come anticipato, l'implementazione della prima fase di progetto ha dimostrato l'efficacia delle soluzioni adottate a fronte di primi fenomeni meteorologici che in passato avrebbero

certamente creato problemi di allagamento. Con il completamento dell'intervento, si ritiene di riuscire a mettere definitivamente in sicurezza l'intera area.

VENEZIA

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Piano di monitoraggio della popolazione di gabbiano reale a Venezia a studio degli effetti del nuovo sistema di raccolta rifiuti sull'andamento di presenza e distribuzione della specie.

Breve descizione
Campagna di monitoraggio della popolazione di gabbiano reale.

Obiettivo
Monitorare la presenza e la distribuzione di popolazione di gabbiano reale legata alla presenza di rifiuti in città. Valutare l'efficacia di un nuovo modello di raccolta rifiuti urbani nella città storica di Venezia.

Descrizione del progetto
Nella città storica di Venezia è presente una popolazione importante di gabbiani reali. Tale presenza ha provocato diversi disagi in vari settori (disturbo acustico, danni al patrimonio architettonico e monumentale, aggressività nei confronti dell'uomo). Un problema particolare, che ha coinvolto Veritas, è la tendenza dei gabbiani ad alimentarsi dei rifiuti di origine antropica. Nel centro storico di Venezia è stata documentata l'abilità di questa specie nel rompere i sacchetti dell'immondizia, lasciati nelle strade nelle fasi precedenti alla raccolta, disseminando il contenuto dappertutto. Tali situazioni hanno provocato gravi conseguenze in termini di igiene e decoro urbano.
Per far fronte a questo problema Veritas ha avviato un nuovo modello di raccolta dei rifiuti. Tale sistema prevede la consegna del sacchetto di rifiuti direttamente agli operatori ecologici, che passano per le abitazioni e le attività commerciali secondo orari e calendari prestabiliti, oppure il conferimento da parte dei cittadini nei punti di stazionamento delle barche. Tale modello di raccolta ha sostituito quello precedente che prevedeva di lasciare i rifiuti a ridosso della porta della propria abitazione. L'adozione del nuovo modello è stata graduale ed ha coinvolto mano a mano tutti i diversi sestieri del centro storico fino ad arrivare alle isole.
Per valutare l'efficacia delle nuove politiche gestionali è stata svolta, in due periodi diversi, una campagna di monitoraggio della popolazione di gabbiano reale in due sestieri pilota con l'obiettivo di descrivere consistenza numerica, distribuzione e andamento di presenza in relazione ai rifiuti ed al sistema di raccolta.
Le attività di monitoraggio hanno consentito di documentare lo stato antecedente l'avvio del nuovo modello di raccolta e quello successivo all'introduzione del nuovo modello. I risultati emersi dal monitoraggio hanno evidenziato un significativo calo dei rifiuti urbani (sacchetti e rifiuti sparsi). In seguito alla riduzione della disponibilità di rifiuti si è registrata una diversificazione della dieta dei gabbiani reali e lo sviluppo di nuove modalità di approvvigionamento alimentare. Si è riscontrata una differenza nella distribuzione della specie, prima diffusa nel territorio ed ora maggiormente concentrata nei siti più attrattivi per la specie.

Durata del progetto
Introduzione sperimentale in un solo sestiere di Venezia del nuovo modello di raccolta tra il 2015 ed il 2016, estensione ad altri sestieri nel 2017 e 2018, completamento delle zone con il nuovo modello di raccolta nel 2019. Studio degli effetti del nuovo modello nel 2018, emissione rapporto finale gennaio 2019.

Principali beneficiari
Cittadini nel territorio, turisti, utenti servizio igiene urbana, attività economiche

Benefici per l'azienda
Migliore efficacia della raccolta dei rifiuti urbani, diminuzione dei rifiuti generati dalla distruzione dei sacchetti da parte dei gabbiani. Miglior efficacia della raccolta differenziata.

Valutazione dei risultati
I risultati emersi dal monitoraggio hanno evidenziato un significativo calo dei rifiuti urbani (sacchetti e sacchetti misti a rifiuto sparso). La frequenza di gabbiani reali a terra per le strade della città è apparsa diminuita a seguito della modifica del modello di raccolta.

VOGHERA

A.S.M. VOGHERA S.p.A.

Bonifica coperture mca – sede Asm Voghera Spa (anno 2017)

Breve descizione
Rimozione delle coperture in fibrocemento-amianto nei fabbricati di proprietà di Asm Voghera SpA in ottemperanza alla Legge Regionale n. 30 del 2008 e incentivata dal "Bando ISI 2015" promosso dall'Inail.

Obiettivo
Rimozione delle coperture in fibro cemento - amianto che costituivano un fattore di rischio per la salute degli utenti e della popolazione residente in zona.

Descrizione del progetto
Con l'entrata in vigore della L.R. n.30 del 2008 "Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto", Asm Voghera SpA ha eseguito accertamenti per la verifica della presenza di amianto nelle coperture dei fabbricati di proprietà. A seguito di tali verifiche è stata riscontrata la presenza di lastre in fibrocemento-amianto, materiale di uso comune all'epoca di costruzione di tali fabbricati. Vista la normativa in merito a detto materiale, risultato portatore di gravi malattie polmonari, si è avviato lo studio per la rimozione di tali coperture che costituivano un fattore di rischio per la salute degli utenti e della popolazione residente in zona.
Successivamente si è quindi proceduto con l'intervento di rimozione del tetto in fibrocemento-amianto degli edifici adibiti ad autorimessa e magazzino presso la sede della Società a Voghera (PV) in Via Pozzoni n.2, che è consistito in:
- bonifica dell'amianto mediante la rimozione delle lastre, preventivamente trattate superficialmente con resine sintetiche, al fine di eliminare radicalmente e definitivamente ogni rischio di emissione di fibre nell'aria sia durante lo smontaggio, sia durante le fasi successive
- sostituzione della copertura con nuovo materiale

Durata del progetto
Durata complessiva 90 giorni

Principali beneficiari
Utenti e cittadini residenti in zona, dipendenti di Asm Voghera SpA

Benefici per l'azienda
Risanamento dell'ambiente con eliminazione radicale e definitiva di ogni potenziale fonte di esposizione ed ogni necessità di attuare, nel futuro, specifici programmi di controllo e manutenzione.
Tale intervento inoltre ha consentito di non determinare alcun vincolo di cautele per le attività che si svolgono negli edifici.
Miglioramento dell'immagine aziendale.

Valutazione dei risultati
Riduzione di fattori di inquinamento atmosferico.
Miglioramento delle condizioni della qualità del lavoro dei Dipendenti e dei frequentatori dell'Azienda, oltre che dei residenti in zona.

TUTELA RISORSE AMBIENTALI

ARZIGNANO

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

Obiettivo "ZERO PFAS": Filtrazione a carbone attivo dell'acqua potabile per Montecchio Maggiore e Brendola

Breve descizione

Nel corso dell'estate del 2013, a seguito di alcune ricerche sperimentali su potenziali inquinanti "emergenti" effettuate su incarico del Ministero dell'Ambiente, è stata segnalata la presenza in alcuni ambiti del territorio regionale di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) anche nelle acque potabili. Tali sostanze sono caratterizzate da una notevole resistenza nell'ambiente, associata ad una rilevante capacità di diffusione e da una persistenza molto significativa che determinano una diffusa presenza nell'ambiente idrico, nell'ambiente e negli organismi, incluso l'uomo, dove tendono ad accumularsi nel tempo.
L'intervento rientra fra le misure di contenimento PFAS a breve termine in attesa della realizzazione delle opere di carattere strategico promossi dalla Regione Veneto per l'interconnessione degli acquedotti con fonti di approvvigionamento più sicure. Il Gestore si è da subito impegnato con azioni di contenimento ed eliminazione di tali microinquinanti mediante l'installazione di impianti di filtrazione, interventi di interconnessione fra reti principali, ricerca di fonti di approvvigionamento più sicure ed estensioni di rete a favore della popolazione non servita e maggiormente esposta. Il progetto riguarda la realizzazione di una batteria di filtrazione in grado di trattare l'acqua estratta dal pozzo del Centro idrico Natta ed erogata a favore dei sistemi idrici di Montecchio Maggiore e Brendola per complessivi 20.000 abitanti.

Obiettivo

Realizzazione dell'impianto di filtrazione a carboni attivi granulare (GAC) presso il Centro Idrico Natta, per l'abbattimento dei composti perfluoro alchilici (PFAS) nell'acqua destinata al consumo umano

Descrizione del progetto

L'opera consiste in una batteria di sei filtri in acciaio a carbone attivo granulare (GAC) connessi al pozzo esistente a monte del serbatoio di accumulo del Centro Idrico Natta, in Comune di Montecchio Maggiore (VI). L'impianto è in grado di trattare una portata di 90 litri/secondo, riducendo a zero le concentrazioni di PFAS nell'acqua erogata. Il progetto ha permesso inoltre di riqualificare l'area di pertinenza dell'impianto prevedendo un nuovo accesso carraio più adatto ai mezzi per la manutenzione e la sistemazione dell'area verde circostante.

Durata del progetto

La progettazione è stata sviluppata nel corso del 2018, i lavori sono stati eseguiti nel secondo semestre 2019. Il primo avviamento dell'impianto è avvenuto lo scorso 9 dicembre 2019.

Principali beneficiari

I benefici di carattere ambientale dell'intervento hanno una ricaduta diretta sulla popolazione servita dall'acquedotto di circa 20.000 abitanti nei comuni di Brendola e Montecchio Maggiore. Particolare attenzione è stata manifestata dall'ente d'ambito "Valle del Chiampo" che rappresenta tutti i Comuni Soci dell'azienda. Il progetto rientra in

un programma coordinato dalla Regione Veneto (Sanità e Ambiente) con l'obbiettivo ZERO PFAS, in termini di concentrazioni rilevate nell'acqua erogata dal pubblico acquedotto, che coinvolge diversi Gestori della Regione Veneto. L'attenzione è rivolta anche ai diversi comitati di cittadini che a seguito della contaminazione da PFAS si sono costituiti negli anni per collaborare con le istituzioni locali e monitorare l'avanzamento degli interventi risolutivi.

Benefici per l'azienda

Il nuovo impianto di filtrazione, permette di ridurre in maniera significativa l'approvvigionamento idrico da altre fonti di approvvigionamento maggiormente contaminate da PFAS; vengono quindi ridotti i costi per il trattamento e l'impegno di risorse umane nella gestione e nel monitoraggio di altri sistemi meno performanti.

Valutazione dei risultati

Come da previsione, il monitoraggio sul rendimento del trattamento di filtrazione svolto dopo la fase di avviamento dell'impianto conferma l'assenza di composti PFAS nell'acqua erogata, anche a distanza di mesi.

ASSAGO

GRUPPO CAP - CAP HOLDING S.P.A.

Politica di gestione dei fanghi

Breve descizione

CAP ritiene essenziale l'adozione di un sistema sempre più circolare per il ciclo idrico. Il Gruppo investe e opera con l'obiettivo di trasformare gli impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie, all'interno delle quali sviluppare filiere di gestione dei fanghi e di produzione orientate al recupero delle cosiddette materie prime seconde, quali il biometano, i fertilizzanti, lo zolfo, diversi chemicals e le sabbie.
A questo si aggiunge sul fronte acqua depurata, il riuso delle acque opportunamente affinate per impiego agronomico, sia diretto che indiretto, come soccorso irriguo in periodi di siccità, ovvero per altri utilizzi quali lavaggio strade e irrigazione aree verdi.

Obiettivo

L'aumento della produzione di fanghi, direttamente connessa con il miglioramento della resa di trattamento delle acque reflue, nonché i cambiamenti legislativi di carattere nazionale e locale, hanno portato CAP a ricercare soluzioni valide e di lungo periodo che siano svincolate da distorsioni del mercato e mutamenti locali delle normative.
È attraverso la valorizzazione degli elementi recuperabili nel processo depurativo delle acque reflue, che si realizza davvero la "chiusura del cerchio". Gli impianti di depurazione possono, quindi attraverso un'attenta politica di gestione dei fanghi, essere considerati impianti di recupero di risorse, mantenendo l'obiettivo primario di riconsegnare all'ambiente acqua di qualità.

Descrizione del progetto

La gestione e lo smaltimento dei fanghi, inevitabile sottoprodotto della depurazione delle acque, sono un tema di crescente attenzione per l'intero comparto del servizio idrico integrato. Infatti, da uno studio della società di consulenza ingegneristica TBF (2018) emerge che, in una prospettiva di medio-lungo termine (20-30 anni), normative sempre più stringenti, l'efficientamento degli impianti, nonché l'allacciamento alla rete fognaria di aree attualmente non servite e i dati statistici riferiti alla crescita demografica, porteranno facilmente ad un incremento della produzione dei fanghi stimata attorno al +35%.
Gruppo CAP sta lavorando per definire e migliorare le future strategie di gestione dei fanghi di depurazione sia in termini di potenzialità di riduzione della produzione sia in termine di smaltimento ottimale. In quest'ottica, l'approccio adottato si è focalizzato su più fasi di trattamento:
• disidratazione: grazie al miglioramento dei processi che comportano l'aumento del tenore di secco cioè la parte di rifiuti solidi urbani che deve essere smaltita in discarica.
• stabilizzazione: grazie al miglioramento dei processi che garantisco la diminuzione di sostanza volatile grazie alla digestione anaerobica e la produzione di biogas/biometano;
• bioessiccamento: con l'installazione di un impianto a Robecco, infatti attraverso un trattamento innovativo e caratterizzato dai bassi consumi energetici, è possibile ridurre il volume dei fanghi riducendo il contenuto di umidità dal 75% al 20-40%.
Nel 2019 CAP, nell'ambito di un ottimale gestione dei fanghi, ha avviato i progetti di produzione biometano e recupero di zolfo a piena scala presso il depuratore di Bresso e la fermentazione dei fanghi con produzione VFA (acidi grassi volatili) presso il depuratore di Sesto San Giovanni. È proseguita inoltre, la produzione di fertilizzante compost ottenuto con

il fango del depuratore di Rozzano e di biocarbonato, ottenuto presso i depuratori di Peschiera Borromeo e San Giuliano Est.
Relativamente al riuso irriguo nel corso del 2019 i depuratori che hanno ricevuto l'autorizzazione per il riuso delle acque di depurazione erano 22. I volumi depurati dagli impianti con prescrizioni per il riutilizzo nel 2019 superano la soglia dei 100 milioni di m3, cifra più che raddoppiata rispetto all'anno precedente. Le acque vengono utilizzate per il riuso irriguo in agricoltura, per la ricarica dei mezzi di spazzamento stradale come per il comune di Assago e infine per il riuso industriale.
Infine, due progetti specifici nella gestione dei fanghi e che meritano un'attenzione particolare sono i progetti Biopiattafroma e Biometano.
Biopiattaforma
La Biopiattaforma di Sesto San Giovanni prevedere la realizzazione di un termovalorizzatore con mono-incenerimento fanghi destinato al trattamento dei fanghi di depurazione prodotti dall'azienda, mediante il progetto di conversione industriale dell'attuale termovalorizzatore di rifiuti organici e indifferenziati. La realizzazione di un polo per l'innovazione è per Gruppo CAP il progetto più importante di sostenibilità e circolarità in termini di uso efficiente e riuso delle risorse. Il sito permetterà di produrre o di ottenere il recupero di:
• compost di alta qualità dalla digestione anaerobica, con successivo compostaggio in impianti esterni all'area, al fine di evitare odori molesti;
• biometano, da utilizzare come biocombustibile per i veicoli del Gruppo ed eventualmente da immettere in rete;
• produzione di energia elettrica e calore, per alimentare l'esistente rete di teleriscaldamento e sostenere i processi termici della Biopiattaforma;
• nutrienti sostitutivi dei reagenti chimici e dei fertilizzanti chimici dai surnatanti di digestione e da eventuali residui del trattamento termico di fanghi.
Biometano
L'impianto di produzione di biometano attivo presso il depuratore di Bresso-Niguarda è stato avviato nel 2019. Rappresenta il primo impianto in Italia a immettere in rete SNAM biometano a partire da reflui fognari. Tutto il biometano è venduto per fini di autotrazione a una società di shipping che gestisce diversi distributori nell'area milanese. CAP, inoltre, ha ottenuto da parte dell'ente certificatore RINA la certificazione di sostenibilità del biometano ai sensi della normativa vigente. La produzione complessiva di biometano conforme a tutti gli standard nazionali e internazionali nell'anno 2019 è stata pari a 325.339 Smc.
Per massimizzare la produzione, CAP, in collaborazione con Kyoto Club, ha realizzato delle simulazioni per rendere più efficienti i processi di trattamento di materiali organici (FORSU, scarti agroalimentari, sfalci) da impiegare nella produzione del biometano.

Durata del progetto
I principi di economia circolare e bioeconomia sono il fil rouge che caratterizza da diversi anni i progetti di CAP. Un modo di pensare che spinge a immaginare soluzioni sempre più avanzate per dare nuova vita ai prodotti di scarto, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di modelli industriali innovativi che uniscono sostenibilità e competitività d'impresa.
Anche nel futuro l'impegno di CAP nella gestione dei fanghi di depurazione sarà rivolto a raggiungere obiettivi di economia circolare così come definiti all'interno del Piano di Sostenibilità 2033.

Principali beneficiari
Ambiente, Territorio, Cittadini, Utenti

Gruppo CAP vuole essere protagonista nel successo di una economia che non sarà più lineare, ma circolare, improntata al recupero e al riuso. E lo fa operando per trasformare gli impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie, all'interno delle quali sviluppare filiere di produzione orientate al recupero di "nuove materie prime".
Ed è proprio attraverso queste azioni di economia circolare che si riescono ad avere ricadute positive per l'ambiente, per il territorio e a ottenere risultati di eccellenza in ambito economico.

Benefici per l'azienda

La sperimentazione dei progetti di gestione dei fanghi si inserisce nel più ampio contesto di innovazione che comprende numerosi progetti e attività di sviluppo dei processi in chiave di economia circolare. Nel complesso, l'investimento del masterplan dell'economia circolare, in cui rientrano tutte le attività del progetto, è pari 40 milioni di euro in quattro anni (2017-2020).
A fronte dei costi iniziali di investimento i benefici economici ottenuti sono diversi: ad esempio, presso l'impianto di Bresso verranno prodotti 60mc/h di biometano che verranno immessi nella rete nazionale SNAM (in corso l'allacciamento) e utilizzati per alimentare le auto del parco auto aziendale che in corso di rinnovo con la conversione da diesel a metano riducendo le emissioni ed i costi di gestione per il carburante. Infatti, l'utilizzo di biometano a sostituzione del carburante diesel per alimentare il parco auto aziendale genererebbe un risparmio economico notevole per l'azienda. In aggiunta, la vendita a terzi genererebbe un ulteriore beneficio.
Le sabbie non vengono più smaltite come rifiuto a 40 €/ton e i costi di gestione per la trasformazione dei fanghi in fertilizzanti sono inferiori al costo di smaltimento fanghi presso inceneritori esterni.
Per la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni si stimano benefici economici dal 2022 al 2033 pari a circa 30 milioni €. Il processo per ottenere l'energia e la materia ottenuta dal trattamento dei fanghi e totalmente green: biometano e fertilizzanti di alta qualità dalla digestione anaerobica, calore dalla depurazione dei fanghi che verranno inoltre recuperate e riutilizzate. Inoltre, l'uso efficiente dei materiali di scarto recuperando materia organica permette di trasformarla in energia. Infine, l'investimento della linea fanghi è stato inserito da ATO nel piano d'ambito poiché porterà vantaggi in termini di riduzione di costi gestionali e ricadute positive in tariffa.

Valutazione dei risultati

I risultati ottenuti negli anni attraverso un'attenta politica di gestione dei fanghi sono molteplici: il riutilizzo in agricoltura dei fanghi prodotti attraverso attività di spandimento, permette il recupero di elementi nutritivi in sostituzione di fertilizzanti minerali restituendo ai fanghi la propria circolarità ambientale; il biometano prodotto nel processo di digestione anaerobica ha un impatto ambientale e l'emissione di CO_2 equivalente inferiore del 90% rispetto al gas naturale convenzionale; riutilizzando le sabbie come materiale inerte nelle opere di ingegneria civile (ad es. scavi della fognatura) è possibile ridurre il consumo di sabbia proveniente da cave minimizzando gli interventi invasivi sul territori; sul fronte acque reflue, il Gruppo ha visto un incremento del riuso irriguo, in questo modo si potrà far fronte alle carenze di acqua nei periodi di necessità e in ambito industriale si potrà ridurre il consumo di acqua potabile.
Infine, grazie alla Biopiattaforma che prevedere il trattamento di 65.000 t/anno dei fanghi di depurazione prodotti dall'azienda, il 75% dei fanghi di CAP saranno valorizzati e il 25% trasformati in fertilizzante.

BARI

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Sistema di gestione dell'energia ISO 50001

Breve descizione

Il sistema di gestione dell'energia consente all'organizzazione di adottare un approccio sistematico al continuo miglioramento della propria efficienza energetica, portando al contempo ad una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra.

Obiettivo

Acquedotto Pugliese, ha proseguito l'impegno, già avviato negli anni precedenti, di migliorare le prestazioni energetiche nelle varie fasi del sistema idrico integrato e, contestualmente, incrementare la produzione di energia elettrica da impianti a fonte rinnovabile. Un percorso, di durata pari a circa due anni, che ha consentito a dicembre 2019 il conseguimento della certificazione energetica ISO 50001:2018 in tutte le fasi del Servizio Idrico Integrato: captazione, potabilizzazione, trasporto e accumulo, adduzione, distribuzione, allontanamento e depurazione.
Il Sistema di Gestione dell'Energia si basa su una dettagliata analisi dei propri consumi energetici, sull'individuazione delle aree di possibile miglioramento e sulla pianificazione e realizzazione di interventi utili al raggiungimento di specifici obiettivi e traguardi.
In particolare, Acquedotto Pugliese si impegna a:
- Rispettare tutti i requisiti normativi applicabili e gli accordi volontari sottoscritti in ambito energetico;
- Conoscere in maniera sempre più approfondita i fabbisogni energetici legati alle singole fasi del ciclo idrico, attraverso la raccolta, la gestione sistematica, il monitoraggio e l'analisi dei dati di consumo;
- Migliorare continuamente le prestazioni energetiche, identificando le opportune priorità di intervento;
- Assicurare la disponibilità delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi e traguardi energetici, integrandoli nel processo di definizione del budget e pianificazione degli investimenti;
- Gestire in maniera sostenibile le risorse idriche, perseguendo la riduzione delle perdite di rete;
- Pianificare i volumi delle fonti di approvvigionamento anche considerandone le relative implicazioni energetiche;
- Ridurre le emissioni di CO2 attraverso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Coinvolgere i fornitori, includendo criteri energetici nelle politiche di acquisto e progettazione;
- Collaborare con istituzioni e legislatori nel definire politiche energetiche sfidanti e al tempo stesso realizzabili;
- Sensibilizzare il personale dipendente, al fine di promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi per un uso razionale delle risorse energetiche;
- Sostenere iniziative culturali e di ricerca scientifica nel settore delle risorse idriche.

Descrizione del progetto

L'Analisi energetica aziendale di AQP è un processo annuale sviluppato nell'ambito del Sistema di Gestione dell'Energia. Finalità principale di questo processo, oltre alla conoscenza dell'evoluzione del sistema energetico aziendale, è l'individuazione delle opportunità di miglioramento.

Il processo di Analisi energetica aziendale prevede i seguenti passaggi:
1. Valutazione di significatività degli impianti;
Si basa in primo luogo sull'entità del consumo elettrico complessivo dell'Impianto
2. Valutazione di significatività degli usi energetici;
Per le fasi di Captazione, Trasporto e Accumulo, Adduzione, Distribuzione e Allontanamento si individua un unico uso energetico per impianto, mentre per le fasi di Potabilizzazione e Depurazione corrispondono più usi energetici. Per la valutazione di significatività, AQP effettua annualmente una valutazione sugli impianti più rappresentativi della fase.
3. Analisi degli impianti di produzione a fonte rinnovabile;
La produzione di energia da fonte rinnovabile in AQP è legata a due tipologie di impianto:
• Impianti idroelettrici
• Impianti fotovoltaici
4. Definizione di Indicatori di prestazione (EnPI) e Baseline;
Ad ogni uso energetico significativo sono associate una o più variabili rilevanti, cioè parametri che possono influenzare lo specifico uso: si definisce Indicatore di Prestazione Energetica (EnPI) il rapporto tra consumi rilevati e le variabili rilevanti in grado di influenzarli, riferiti allo stesso orizzonte temporale. La Baseline (consumo di riferimento) consiste nel valore, per ciascun uso energetico significativo, dei rispettivi EnPI calcolati in un periodo temporale di riferimento sufficientemente rappresentativo della configurazione attuale e va riportato per ciascun Impianto significativo nel Report Consumi.

Durata del progetto
Circa 24 mesi

Principali beneficiari
L'intera organizzazione in quanto il sistema di gestione si riferisce a tutte le fasi del servizio idrico integrato, azionista, fornitori e clienti.

Benefici per l'azienda
Il Sistema di Gestione dell'Energia introduce criteri energetici nelle politiche di acquisto, di progettazione, di conduzione e manutenzione degli impianti al fine di un miglioramento continuo, volto ad incrementare le prestazioni energetiche e la riduzione di emissioni di CO2. Inoltre, l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è un ulteriore conferma dell'impegno che l'azienda rivolge al rispetto dell'ambiente e del territorio.

Valutazione dei risultati
Il Piano d'azione per il miglioramento energetico rappresenta lo strumento in cui sono censiti, per Unità Organizzativa, gli interventi di efficienza energetica messi in campo da AQP al fine di conseguire gli obiettivi aziendali connessi alla Politica Energetica. Esso rappresenta quindi lo strumento principale per verificare il conseguimento degli obiettivi stessi.
I Piani d'azione associano a ciascun intervento un traguardo energetico, individuando i seguenti elementi:
• Ruoli e responsabilità;
• Tipologia obiettivo (di sistema, di prestazione energetica, di fonti rinnovabili)
• Costi previsti;
• Tempi di esecuzione previsti;
• Risparmi energetici o altri benefici previsti (traguardo energetico);
• Indicatori che consentano di valutare lo stato di avanzamento dell'intervento;

- Metodo per la verifica dei risultati e/o del miglioramento delle prestazioni energetiche;
- Obiettivo di riferimento e incidenza del traguardo energetico sull'obiettivo.

E' previsto un monitoraggio periodico per valutare l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi e traguardi fissati dall'Organizzazione.

BOLOGNA

H.E.R.A. S.P.A. (HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE)

Adeguamento del depuratore di Servola (TS)

Breve descizione

Adeguamento di un impianto di depurazione da 190.000 ab/eq, tecnologicamente avanzato per minimizzare il suolo occupato e garantire il governo dell'impatto ambientale dello scarico finale.

Obiettivo

Implementare il trattamento secondario e terziario a terra, bonificare l'area su cui è stato realizzato il nuovo impianto, consentire di modulare il rilascio di nutrienti (azoto e potassio) in rapporto alla richiesta stagionale del corpo idrico recettore.

Descrizione del progetto

Il sistema di trattamento delle acque reflue urbane dell'agglomerato di Trieste-Muggia necessitava di completare la filiera di depurazione con un sistema di trattamento secondario e terziario a terra. L'area disponibile per questa implementazione era inserita nel Sito di Interesse Nazionale di Trieste, perché contaminata da precedenti attività ed aveva una superficie limitata. Inoltre, le acque reflue, recapitate al depuratore dal sistema fognario misto, erano povere di nutrienti perché diluite da acque parassite di falda ed avevano significativi tenori di salinità per la presenza di infiltrazioni di acqua marina dalla rete fognaria costiera.
L'inserimento di questo intervento in un Accordo di Programma Quadro tra il Governo nazionale e la Regione Friuli-Venezia Giulia ha comportato vincoli temporali stretti e fissi, per sviluppare la progettazione e la costruzione dell'impianto, compresa la bonifica del sedime. Si è quindi attuata una programmazione ed un'ingegnerizzazione delle attività connesse, che hanno permesso di completare l'intervento in soli tre anni e mezzo, rispettando ampiamente la disponibilità economica prevista dal progetto definitivo e permettendo la costruzione di un impianto pienamente efficiente e funzionale con alti livelli di innovazione per il settore.
Il corpo idrico recettore dei reflui depurati a Servola, il Golfo di Trieste, dispone di un apporto insufficiente di nutrienti per garantire un corretto equilibrio della flora e della fauna ittica locali. Per questo motivo è stato implementato un sistema di gestione in grado di modulare i livelli di rilascio dei nutrienti, al termine del trattamento depurativo, in base alle esigenze del corpo idrico recettore. Con questa impostazione grazie al nuovo depuratore di Servola, è possibile attuare a Trieste un vero e proprio governo dell'impatto ambientale in rapporto alle esigenze dell'ambiente.
Infine, per la progettazione, la costruzione e l'esercizio è stata adottata la metodologia BIM (Building Information Modeling), un'innovazione mutuata dal comparto delle costruzioni che ha permesso sia un incremento della produttività sia un contenimento dei costi di progettazione, costruzione e gestione dell'opera nel suo ciclo di vita.

Durata del progetto

I lavori sono iniziati con la bonifica dei terreni (ottobre 2014) e si sono conclusi nel novembre 2015. Ottenuti i titoli abilitativi ed avendo approvato il progetto esecutivo, i lavori sono proseguiti con la costruzione e l'allestimento del nuovo corpo di fabbrica (gennaio 2016 – febbraio 2018).

A marzo 2018 il nuovo depuratore di Servola è stato avviato ed è entrato a regime il 18 giugno, garantendo il raggiungimento della conformità stabile dei parametri di scarico (DLgs 152/06).

Principali beneficiari

Cittadini, corpo idrico recettore/mare (itticoltura e mitilicoltura), turismo (balneazione, operatori turistici), Enti.

Benefici per l'azienda

L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio delle performance delle singole sezioni di trattamento, per una regolazione automatizzata del livello di trattamento in rapporto al carico inquinante in ingresso in ciascuna di esse. Tale caratteristica permette l'ottimizzazione di consumi energetici e di reagenti.
Il livello di affinamento del trattamento è modulabile in rapporto alle esigenze di apporto di nutrienti da parte del corpo idrico recettore, definite nell'ambito dello studio che l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste sta conducendo da quattro anni sul Golfo della città giuliana.
Inoltre, la soluzione progettuale adottata consente agli operatori di svolgere le lavorazioni sulla quasi totalità delle apparecchiature in un locale ergonomicamente progettato in modo da eliminare le interferenze legate agli eventi atmosferici, in un ambiente correttamente illuminato e aerato.

Valutazione dei risultati

La metodologia organizzativa adottata ha consentito di rispettare i tempi previsti per il progetto nonostante l'esistenza di diversi e rilevanti vincoli presenti (bonifica terreno e falda, importanti attraversamenti ferroviari, interferenze con attività portuali, commerciali e Punto Franco, autorizzazioni, concessioni e permessi). Con le nuove sezioni di trattamento le performance del depuratore di Servola sono radicalmente cambiate. Prima della messa a norma l'impianto presentava valori al di sopra del limite di legge sui parametri di tipo organico (BOD5, SST), sui nutrienti (azoto totale e fosforo totale), nonché sulla componente microbiologica. Dopo la messa a norma tutti i valori si sono più che dimezzati e sono rientrati tutti ampiamente all'interno limiti di legge.

BOLOGNA

HERAMBIENTE SPA

Impianto di produzione di biometano di Sant'Agata Bolognese (BO)

Breve descizione

L'impianto di produzione di biometano sito nel Comune di Sant'Agata Bolognese, inaugurato nell'ottobre 2018, rappresenta il simbolo di un concreto circuito virtuoso che parte dalle famiglie e ritorna ai cittadini.
Un investimento di 37 milioni di euro che consente ogni anno la produzione di 7,5 milioni di metri cubi di biometano (combustibile rinnovabile al 100%) e la produzione di 20.000 tonnellate di compost (fertilizzante naturale di alta qualità) dalla lavorazione di 100.000 tonnellate di rifiuti organici prevalentemente raccolti sul territorio, i quali provengono dalla raccolta differenziata e 35.000 tonnellate di sfalci e potature.

Obiettivo

Obiettivo principale dell'impianto è di creare energia rinnovabile dai rifiuti prodotti dai cittadini e con questo compiere una vera rivoluzione circolare.
L'impianto è un tassello del ciclo virtuoso avviato quotidianamente dall'impegno dei cittadini del territorio con la separazione dei rifiuti organici che, attraverso un processo di digestione anaerobica e successiva raffinazione del biogas, una volta immesso in rete, ritorna alla comunità come biocarburante da utilizzare in autotrazione per gli spostamenti quotidiani. Il Gruppo Hera ha scelto di valorizzare al meglio il biometano mettendolo a disposizione del territorio, grazie a partnership e collaborazioni con diversi attori locali.
Iniziativa che a Bologna è già realtà: il biocarburante viene utilizzato da alcuni autobus dell'azienda di trasporto pubblico locale, dai taxi, dalle auto appartenenti alla flotta aziendale Gruppo Hera e a disposizione per rifornire le auto private dei cittadini grazie all'accordo con alcuni distributori locali selezionati.
Il nuovo impianto non ha richiesto l'occupazione di suolo vergine, sorgendo in un comparto in precedenza caratterizzato da un impianto di trattamento meccanico biologico, una discarica e un tradizionale impianto di compostaggio. É importante sottolineare come questo intervento, oltre alla riconversione tecnica dell'impianto, determini un cambio di paradigma, trasformando un sito basato sull'approccio tradizionale di economia lineare in un concreto esempio di economia circolare.

Descrizione del progetto

L'impianto di produzione di biometano sito nel Comune di Sant'Agata Bolognese, inaugurato nell'ottobre 2018, rappresenta il simbolo di un concreto circuito virtuoso che parte dalle famiglie e ritorna ai cittadini.
Un investimento di 37 milioni di euro che consente ogni anno la produzione di 7,5 milioni di metri cubi di biometano (combustibile rinnovabile al 100%) e la produzione di 20.000 tonnellate di compost (fertilizzante naturale di alta qualità) dalla lavorazione di 100.000 tonnellate di rifiuti organici prevalentemente raccolti sul territorio, i quali provengono dalla raccolta differenziata e 35.000 tonnellate di sfalci e potature.
Un progetto importante a livello nazionale che, oltre a rispondere alle crescenti necessità di trattamento di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata, prende spunto da iniziative simili realizzate nelle realtà europee più avanzate nel campo del recupero dei rifiuti e che consente di evitare l'utilizzo di oltre 6.000 tonnellate di petrolio all'anno, pari a 14.000 tonnellate di CO_2 evitate.

Durata del progetto

L'impianto, per la sua costruzione e messa in esercizio, ha richiesto 32 mesi.
Si segnala che, ben 18 mesi prima dell'inaugurazione del progetto, avvenuta il 25 ottobre 2018, sono stati avviati una serie di incontri informativi con le comunità locali di Sant'Agata e dei paesi limitrofi.
Oggi l'impianto è a regime ed è appena terminata un'attenta operazione di restyling architettonico degli stabilimenti più vecchi e della zona di accesso all'impianto. Questo perché Herambiente crede che l'inclusione non debba essere solo informativa e divulgativa, ma debba anche passare da una minimizzazione dell'impatto degli stabilimenti per favorire una vera integrazione nel contesto ambientale paesaggistico.

Principali beneficiari

L'importante capacità di trattamento del nuovo impianto va a potenziare sensibilmente la potenzialità del sistema impiantistico di Herambiente dedicata al trattamento del rifiuto umido differenziato. Il nuovo sito di S. Agata è un impianto pensato per il territorio: i rifiuti conferiti provengono principalmente dai territori limitrofi delle province di Bologna e Modena.
Non solo sicurezza al territorio nella gestione del ciclo integrato del trattamento del rifiuto organico; Herambiente con questo impianto restituisce alle comunità parte dello sforzo avviato con la corretta gestione giornaliera della raccolta differenziata. Il compost in uscita dal sito di S. Agata viene destinato alle aziende agricole locali che lo rimpiegano come biofertilizzante in agricoltura, mentre il biometano viene immesso nella rete gas e destinato al trasporto pubblico e privato, anche grazie alla fornitura ad alcuni distributori stradali partner delle province di Bologna e Modena. Chiunque infatti può rifornire la propria auto alimentata a metano con il biocarburante di Herambiente presso uno dei distributori partner (identificati dalla livrea biometanohera) partecipando attivamente alla riduzione delle emissioni. Un auto alimentata a biometano da rifiuto organico, nel ciclo well to wheel ha emissioni allineate ad un veicolo alimentato a energia elettrica 100% rinnovabile (fonte: DENA e JRC).

Benefici per l'azienda

I benefici per l'azienda sono da riscontrare proprio nei risultati del progetto: l'impianto permette ogni anno la produzione di 7,5 milioni di metri cubi di biometano (combustibile rinnovabile al 100%) e la produzione di 20.000 tonnellate di compost (fertilizzante naturale di alta qualità) dalla lavorazione di 100.000 tonnellate di rifiuti organici prevalentemente raccolti sul territorio, i quali provengono dalla raccolta differenziata e 35.000 tonnellate di sfalci e potature. Oltre a questo, per via delle tecnologie utilizzate all'interno dell'impianto, frutto di ricerche, studi e gare europee, il progetto sta già diventando un esempio per il mercato italiano e sarà sicuramente di indirizzo per il paese. Questo non può che dare ulteriore valore a tutto il parco impiantistico di Herambiente, società leader in Italia nella gestione responsabile dei rifiuti.

Valutazione dei risultati

I risultati del progetto si identificano innanzitutto con la realizzazione dello stesso che, ad oggi, permette ad Herambiente di vantare un impianto che rappresenta un benchmark a livello europeo. I numeri rispetto alla produzione e ai vantaggi concreti rappresentano un beneficio per la collettività tramite un abbattimento della CO_2 e tramite la possibilità di utilizzare biocarburante per il trasporto pubblico e per il trasporto privato.

BOLOGNA

HERAMBIENTE SPA

Scart – Progetto Artistico Gruppo Hera

Breve descizione

SCART è un progetto artistico, nato oltre 20 anni fa, capace di comunicare efficacemente e con concretezza la cultura del recupero e del riuso. Oggi SCART è un marchio registrato in tutta la Comunità Europea, con cui vengono realizzati componenti d'arredo, lampade, strumenti musicali, installazioni, costumi di scena, scenografie teatrali. Il tutto utilizzando esclusivamente "rifiuti".

Obiettivo

Il primo obiettivo di SCART è dare valore alla cultura del recupero e del riuso attraverso l'arte. Con SCART, in primo luogo, entra in gioco una virtuosa circolarità che, partendo dalla quotidianità degli oggetti di consumo, passa per la rigenerazione artistica della loro materia, per poi incontrare nuovamente – a valle – il vissuto delle persone, non soltanto sotto forma di arredi, opere, scenografie, costumi, allestimenti e spettacoli, ma anche sotto forma di relazioni con il territorio, le scuole, le accademie, la rete e i centri propulsivi del sapere. Tutto questo si traduce in una cultura preziosa, molto particolare, che non saprebbe concepirsi al di fuori del suo essere continuamente all'opera, al lavoro, impegnata nella trasformazione della materia e delle idee che in quella materia, attraverso soluzioni sempre nuove, non cessano di imprimersi.

Descrizione del progetto

Il Progetto SCART è una fucina di idee innovative, dove si avviano sistematicamente nuovi "temi" per fare ricerca sul riutilizzo delle innumerevoli tipologie di rifiuti, principalmente scarti industriali. Gli studenti accedono all'Officina SCART con la consapevolezza dell'argomento da esprimere con i materiali di scarto. Ultimo tema avviato a fine 2019 "Un mare da salvare". Sono stati realizzati oltre 50 pesci di specie diverse reinterpretati con la materia rifiuto.
Gli studenti accedono ai laboratori SCART in gruppi di 10, in workshop della durata di una settimana. I ragazzi sono accompagnati dai loro professori che fungono da tutor. Il workshop diventa una full immersion nella materia e la materia è quella che suggerisce l'opera.
Le opere realizzate entrano a far parte della collezione SCART e, successivamente, vengono esposte nelle mostre itineranti organizzate dal Gruppo Hera. Inoltre, sono visibili sul sito internet di SCART e utilizzate per varie pubblicazioni, per esempio, il bilancio di sostenibilità del Gruppo Hera.

Durata del progetto

Il progetto ad oggi è attivo ed è stato avviato nel 1998 per la partecipazione alla prima edizione di "Riciclа", l'attuale Ecomondo, fiera nella quale ad ogni edizione vengono presentati i progetti realizzati nell'anno in corso.

Principali beneficiari

I beneficiari sono tutti coloro che possono avere l'opportunità di poter vedere e toccare le opere, oppure assistere a spettacoli teatrali dove si vuole mettere in evidenza il messaggio e la forza del progetto.

I destinatari e stakeholder sono le scuole, i cittadini, le Istituzioni, ma anche i clienti e i fornitori del Gruppo. Tutti possono percepire quali e quanti riutilizzi può avere la materia "scarto": una seconda vita a volte più affascinante e interessante della prima.
La realizzazione di un'opera d'arte utilizzando i rifiuti è il recupero più nobile e senza limiti temporali che si può dare ad un materiale scartato.

Benefici per l'azienda
Comunicare con l'arte è un linguaggio universale. La cultura è alla base dell'impegno quotidiano del Gruppo Hera. Gli stessi dipendenti dell'azienda, che hanno l'opportunità di rivedere i medesimi rifiuti trasformati in opere d'arte, acquisiscono la consapevolezza dell'importanza del loro operato.
Il beneficio maggiore è la brand reputation dell'azienda.

Valutazione dei risultati
I risultati vengono percepiti dall'afflusso alle mostre e dal successo che accompagna questo progetto da oltre 20 anni. Dalle collaborazioni e dall'interesse mostrato da artisti, registi, scenografi, costumisti e critici d'arte di alto livello, alla partecipazione a spettacoli importanti trasmessi sui principali canali TV (ultimo concerto di Bocelli su RAI1, Xfactor su Sky, Amici su Canale 5).
Infine, si segnala il prestigioso riconoscimento ricevuto dal Ministero dei Beni Culturali attraverso la premiazione nel concorso Corporate Art Awards 2017, in quanto primo progetto al mondo di waste art aziendale per ampiezza, originalità e continuità negli anni.

BOLOGNA

HERAMBIENTE SPA

Aliplast SpA, un'eccellenza nel riciclo della plastica nel Gruppo Herambiente

Breve descizione

L'acquisizione di Aliplast, eccellenza nazionale nel riciclo della plastica, da parte di Herambiente, leader nel trattamento e recupero di rifiuti, permette a quest'ultima, grazie all'estensione strategica della filiera, di confermarsi tra i principali attori in Italia nello sviluppo di una vera economia circolare. Infatti, Herambiente grazie a questa operazione riesce nel difficile tentativo di chiudere la filiera del rifiuto, completando un tassello fondamentale verso una vera circolarità delle risorse.

Obiettivo

L'acquisizione di Aliplast, eccellenza nazionale nel riciclo della plastica, da parte di Herambiente, leader nel trattamento e recupero di rifiuti, permette a quest'ultima, grazie all'estensione strategica della filiera, di confermarsi tra i principali attori in Italia nello sviluppo di una vera economia circolare. Infatti, Herambiente grazie a questa operazione riesce nel difficile tentativo di chiudere la filiera del rifiuto, completando un tassello fondamentale verso una vera circolarità delle risorse. Ma la portata innovativa non si esaurisce solamente nella connotazione strategica e altamente sinergica dell'acquisizione. Infatti, si segnala che già nei primi due anni sono stati implementati due considerevoli progetti. Il primo riguarda un importante upgrading dell'impianto di produzione granulo e scaglia rPET di Novara che, grazie al livello tecnologico raggiunto, è in grado sia di aumentare sensibilmente la quantità prodotta sia di generare un prodotto di altissima qualità, idoneo persino al contatto alimentare. Il secondo invece si riferisce ad una partnership con il Gruppo Hera, grazie alla quale, attraverso la collaborazione con un produttore di sacchi dell'igiene urbana, Aliplast è diventata fornitore di bobine di film di LDPE riciclato. In questo modo tutti i sacchetti utilizzati sono composti al 100% da plastica riciclata, proveniente anche dalla filiera diretta di Aliplast, garantendo l'ottimizzazione nell'uso delle risorse in ottica di economia circolare.

Descrizione del progetto

Fondata nel 1982 da Roberto Alibardi, con sede principale a Ospedaletto di Istrana (Treviso), Aliplast si posiziona fra le eccellenze nazionali operanti nella raccolta di rifiuti industriali plastici e nel riciclo e produzione di polimeri rigenerati, con oltre 90.000 tonnellate di materie plastiche riciclate ogni anno. Si tratta della prima realtà in Italia a raggiungere la piena integrazione lungo tutto il ciclo di vita della plastica: dai servizi ambientali di gestione e raccolta di scarti industriali fino alla produzione e vendita sul mercato di manufatti e materiali da imballaggio, prodotti in plastica riciclata. I dipendenti sono oltre 350, attivi nei cinque stabilimenti italiani e nei tre all'estero (Spagna, Francia e Polonia). Tra i principali clienti ci sono i più grandi marchi italiani della produzione di beni di largo consumo, dell'arredamento e del distretto della ceramica.

Durata del progetto

I due progetti sono stati possibili grazie all'acquisizione di Aliplast avvenuta nel 2017. In particolare, l'impianto di produzione granulo e scaglia rPET di Novara è entrato in esercizio verso la fine del 2018, mentre la collaborazione per la produzione di sacchi dell'igiene urbana è stata avviata nel 2019

Principali beneficiari

La transizione verso un'economia circolare è di per sé un valore per l'intera comunità all'interno della quale il Gruppo opera ed in quanto tale è da considerarsi come effettiva beneficiaria. In questa operazione il Gruppo Hera e, in particolare, Herambiente, guarda al futuro mettendo a frutto le migliori esperienze della propria tradizione, e contribuisce a farle crescere ed evolvere per vincere, insieme, le sfide dell'innovazione e della sostenibilità. Prova di questa sinergia sono i due progetti portati a termine in breve tempo, che testimoniano la volontà di seguire attraverso l'esperienza, il know how, gli investimenti e la tecnologia, i princìpi dell'economia circolare. Si segnala che Aliplast rappresenta uno dei pochi esempi italiani di vera sostenibilità nel campo dei rifiuti industriali. Non a caso è stata tra le prime aziende in Italia a creare innovazione nel campo del riciclo, creando, grazie alla propria esperienza, esempi di riciclo industriale d'eccellenza come il closed-loop. Un sistema circolare attraverso il quale Aliplast recupera i rifiuti e gli scarti in plastica direttamente presso le aziende, intervenendo con mezzi e metodi dedicati alla differenziazione dei materiali per poi, attraverso diversi passaggi, ricollocare il materiale riciclato presso l'azienda, pronto per un nuovo utilizzo.

Benefici per l'azienda

Questa importante operazione valorizza ulteriormente il percorso, avviato da tempo, di riposizionamento dallo smaltimento al riciclo e recupero, in una prospettiva di ottimizzazione nell'impiego di risorse. Essa si inserisce nel percorso di ampliamento del perimetro societario avviato dal Gruppo Hera già da diversi anni ed è in linea con la strategia di espansione territoriale e di integrazione. Herambiente, inoltre, beneficia di questa integrazione proprio per l'acquisizione di quel know how e di quella naturale propensione alle attività green dell'azienda trevigiana che le permette di posizionarsi come leader nel campo dell'economia circolare. Oltre a questo, sono evidenti le sinergie innescate in termini di logistica, piattaforme di selezione, ma anche in termini di gestione di temi delicati come quelli ambientali e della sicurezza.
Queste caratteristiche, unite alla grande expertise di Herambiente nel campo della lavorazione del rifiuto, creano una sinergia ottimale della quale proprio Herambiente non può che rappresentare la principale beneficiaria.

Valutazione dei risultati

Uno degli obiettivi del Gruppo è quello di aumentare sempre di più il tasso di recupero dei rifiuti, urbani e industriali. Ad esempio, nei territori serviti da Hera, a livello di riciclo, si raggiunge un 72% del recupero degli imballaggi (al di sopra dell'obiettivo europeo fissato al 65% al 2030) ed è questa la direzione che l'acquisizione di Aliplast, unita all'esperienza e alla capacità tecnica e impiantistica di Herambiente può e deve dare nell'ottica del recupero dei rifiuti industriali.
In particolare, nell'ottica di una valutazione dei risultati raggiunti nel periodo di riferimento, sono sicuramente da considerare i due progetti esposti sopra, sull'upgrading dell'impianto di Novara e sulla produzione di sacchetti per l'igiene urbana come esempi pratici di come la sinergia tra Herambiente ed Aliplast possa tradursi in azioni concrete verso l'economia circolare.

BORGO VAL DI TARO

MONTAGNA 2000 S.P.A.

Centrale Idroelettrica Frasso - Pineta

Breve descizione
La realizzazione del micro-impianto idroelettrico in oggetto prevede l'installazione di una turbina Pelton che sfrutta le acque in esubero dal serbatoio della rete acquedottistica.

Obiettivo
L'iniziativa promossa, rientra nel contesto di sviluppo energetico e si pone come obiettivo quello di sfruttare nel migliore dei modi la risorsa rinnovabile idrica disponibile in prossimità dello scarico del troppo pieno in località Frasso, mediante la realizzazione di un micro impianto idroelettrico per la produzione di energia. Con Determina della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n° 6474 del 10/07/2009 è stato assentito l'utilizzo delle acque derivate dal Torrente Tarodine in Località Rifugio del Comune di Albareto (PR) e dalle sorgenti "Lavaccini" e " Faggeta" nel comune di Borgo Val di Taro, a scopo acquedottistico ed idroelettrico.

Descrizione del progetto
L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo di tipo cisterna cilindrica ad asse orizzontale in acciaio esterna posata su platea in calcestruzzo armato. Tale cisterna sarà posizionata nell'area cortilizia del fabbricato acquedottistico di. L'alimentazione della nuova cisterna avverrà mediante la realizzazione di un nuovo troppo pieno del serbatoio acquedottistico esistente attraverso opportuni carotaggi eseguiti alla stessa quota del troppo pieno attuale. Il troppo pieno esistente sarà dotato di un imbocco a calice posto a quota di 10 cm sopra la generatrice superiore del nuovo troppo pieno, ciò garantirà l'alimentazione della cisterna senza alterare in alcun modo il funzionamento dell'impianto acquedottistico esistente che, in caso di interruzione del flusso turbinato, continuerebbe a scaricare nel rio come avviene attualmente.

Durata del progetto
Durata da definire.

Principali beneficiari
Essendo a conoscenza di ciò che l'eventuale noncuranza di determinati effetti può provocare su ciò che circonda, incluso lo spreco ingiustificato della risorsa idrica, Montagna 2000 S.p.A. ha come l'obiettivo prioritario la promozione dello sviluppo delle politiche di sostenibilità ambientale con anche il fine di poter perseguire i seguenti obiettivi promossi dall'Agenda 2030

Benefici per l'azienda
Con l'avvio della centrale, l'energia rinnovabile prodotta viene utilizzata con la formula scambio sul posto, cioè l'energia prodotta dalla centrale viene utilizzata per il mantenimento energetico di tre impianti con elevato consumo. In questo modo, oltre alla riduzione delle emissioni di CO2, si riduce il costo complessivo per l'energia elettrica sostenuto dall'Azienda. Si aggiunge ai risultati ottenuti dal punto di vista energetico e dell'impatto ambientale anche la conseguente riduzione del costo in bolletta. La tariffa, infatti, viene calcolata in base ai costi di competenza del servizio idrico che la società

sostiene, con la riduzione dei costi relativi all'energia anche l'importo in bolletta si riduce di conseguenza.

Valutazione dei risultati

La realizzazione delle centrali idroelettriche va a valorizzare la caduta delle acque e può essere considerata una scommessa di sostenibilità di campo socio-economico-ambientale. Per questo motivo la possibilità di realizzare altre opere di questo tipo, dove le condizioni geodetiche ed ambientali consentano di farlo, oseremmo dire che è quasi d'obbligo. Soprattutto perché una soluzione simile non necessita dello sbarramento artificiale per intercettare il corso d'acqua, ma la deviazione è già presente ed è utilizzata per lo svolgimento del normale servizio.

BORGO VAL DI TARO

MONTAGNA 2000 S.P.A.

Il Gassificatore

Breve descizione
L'utilizzo della tecnologia di gassificazione permette lo sfruttamento energetico di biomasse legnose vergini a fini energetici. E' statastudiata la possibilità di utilizzare anche i fanghi di depurazione come combustibile per il gassificatore

Obiettivo
L'obbiettivo del progetto è quello di poter utilizzare i fanghi prodotti dalla pulizia e la disinfezione delle acque reflue urbane come combustibile per il gassificatore in modo da poter ridurre i costi sostenuti dalla stessa durante l'anno. E' necessario, inoltre, considerare che la possibilità di smaltimento di questo tipo di fanghi sta diventando sempre più faticosa e restrittiva negli anni. Descrizione del progetto Un approccio alternativo ed innovativo rispetto al tradizionale spandimento è quello di utilizzare i fanghi essiccati come combustibile per impianti di gassificazione che, pur essendo progettati per l'utilizzo con biomasse legnose, possono esser configurati per trattare una gamma più ampia di sostanze.Questo approccio presenta un più vantaggi: riduzione del volume e valorizzazione energetica. Infatti, attraverso un opportuno processo di gassificazione, la frazione organica dei fanghi essiccati può esser ridotta notevolmente, a seconda delle specifiche caratteristiche e della composizione chimica, lasciando come sottoprodotto una piccola percentuale di char (ceneri), che diventa a quel punto la quantità da avviare a successivo smaltimento decisamente irrisoria rispetto le quantità di fanghi smaltite attualmente.

Descrizione del progetto
Un approccio alternativo ed innovativo rispetto al tradizionale spandimento è quello di utilizzare i fanghi essiccati come combustibile per impianti di gassificazione che, pur essendo progettati per l'utilizzo con biomasse legnose, possono esser configurati per trattare una gamma più ampia di sostanze.Questo approccio presenta almeno duevantaggi: riduzione del volume e valorizzazione energetica. Infatti, attraverso un opportuno processo di gassificazione, la frazione organica dei fanghi essiccati può esser ridotta notevolmente, a seconda delle specifiche caratteristiche e della composizione chimica, lasciando come sottoprodotto una piccola percentuale di char (ceneri), che diventa a quel punto la quantità da avviare a successivo smaltimento risulta decisamente irrisoria rispetto alle quantità di fanghi smaltite attualmente.

Durata del progetto
Durata da definire.

Principali beneficiari
Valorizzare i fanghi di depurazione non comporta solo vantaggi legati all'ambiente, ma anche vantaggi economici e finanziari, derivanti sia dalla distruzione degli stessi, sia dalla valorizzazione della loro componente organica in energia, riutilizzabile in una pluralità di applicazioni, tra cui quella necessaria a l'estrapolazione dei fanghi stessi.

Benefici per l'azienda

Riduzione della quantità di fanghi da avviare a successivo smaltimento , concentrazione delle eventuali sostanze inquinanti residuali in una frazione solida anziché liquida, e recupero di energia (il syngas così prodotto può esser utilizzato per produrre energia da destinare, all'essiccazione stessa dei fanghi). L'energia prodotta attraverso la gassificazione dei fanghi rappresenta un valore aggiunto notevole, tenendo conto del fatto che nei processi tradizionali di trattamento, la stessa viene dispersa nell'ambiente.

BRESCIA

A2A S.P.A.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 di A2A approvati da Science Based Target initiative (SBTi)

Breve descizione

A2A ha deciso di rendere più ambiziosi i propri obiettivi di decarbonizzazione allineandosi con la traiettoria 2°C definita dalla COP21 (Accordo sul Clima di Parigi del 2015) nel prossimo decennio, definendo nuovi target di riduzione della CO2 e sottoponendoli all'approvazione della Science-Based Targets initiative (SBTi), nata proprio con l'intento di guidare le aziende nella definizione di obiettivi ambiziosi di mitigazione del cambiamento climatico per garantire che la loro strategia sia in linea con gli obiettivi scientifici.

Obiettivo

Ridurre le emissioni di CO2 del Gruppo, allineandosi all'Accordo di Parigi (COP21), attraverso impegni concreti di decarbonizzazione validati su basi scientifiche dalla SBTi.

Descrizione del progetto

Nel 2019, A2A ha rivisto il proprio target di riduzione della CO2 al 2030, inserito nella Politica di Sostenibilità, supportata anche dalla nuova strategia del Gruppo che prevede un forte sviluppo nel campo delle rinnovabili, l'ottimizzazione degli impianti a gas a ciclo combinato e la dimissione/riconversione delle centrali convenzionali a carbone e olio combustibile.
L'attività per la predisposizione del target, coordinata da CSR, ma che ha coinvolto diverse funzioni e business unit, è stata caratterizzata da una sfidante previsione di uno scenario di lungo periodo di Gruppo, che potesse tener conto di diversi aspetti, come ad esempio: la sicurezza del sistema elettrico italiano, le strategie energetiche di lungo periodo nazionali e internazionali, il mix di generazione di partenza, ed infine la verifica di l'allineamento del trend emissivo alla COP21.
Il nuovo obiettivo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di A2A il 26 settembre 2019, prevede, al 2030, una riduzione del 46% delle emissioni dirette di gas a effetto serra per kWh prodotto, rispetto al 2017 (emission factor al 2030 pari a 230 gCO2/kWh). L'incremento della nuova capacità installata rinnovabile, che costituisce la leva fondamentale per il contenimento del fattore emissivo, è previsto nel Piano Industriale (500 MW al 2024 e 1,6 GW al 2030). Negli impegni si annovera anche la riduzione del 100% delle emissioni Scope2 entro il 2024, ed una riduzione del 20% delle Scope3 entro il 2030 (più in particolare nelle categorie "use of sold products" e "Purchased goods").
Il nuovo target è stato quindi sottoposto all'analisi della Science-Based Target initiative (SBTi) - un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra il Carbon Disclosure Project (CDP), il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), il World Resources Institute (WRI) e il World Wide Fund for Nature (WWF) - per verificarne l'allineamento con le indicazioni dell'Accordo di Parigi (COP21).

Durata del progetto

Il Gruppo di lavoro di A2A ha iniziato a lavorare sui nuovi target nel 2018, organizzando incontri di confronto interfunzionali per stabilire: le assunzioni alla base dello scenario, le metodologie di calcolo delle stime e l'individuazione dei soggetti del top management a cui far validare i risultati ottenuti. Nel 2019 il target è stato inviato all'organizzazione SBTi ed ha ricevuto l'approvazione nel 2020.

Principali beneficiari
Attività coordinata da CSR che ha coinvolto diverse funzioni, a beneficio di ambiente e comunità.

Benefici per l'azienda
Ad oggi sono 343 le società nel mondo che hanno ottenuto la validazione dei propri target dalla SBTi, di cui solo tre in Italia. Per il Gruppo questo rappresenta un grande risultato, poiché dimostra concretamente l'impegno nel percorso di sostenibilità intrapreso nel 2016 con la definizione della Politica e del Piano di Sostenibilità. Questi elementi hanno un peso rilevante nelle scelte degli investitori, che sono sempre più orientati verso investimenti green e sostenibili.

Valutazione dei risultati
Il 2 marzo 2020, la SBTi ha dichiarato gli obiettivi di riduzione delle emissioni dirette ed indirette di CO2 (Scope 1-2) di A2A coerenti con le evidenze scientifiche sul clima e allineati alla riduzione richiesta per contenere il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C rispetto all'era preindustriale.
Inoltre, anche l'obiettivo di A2A sulla riduzione delle emissioni indirette, legate alla sua catena del valore (Scope 3), risulta in linea con i criteri della SBTI ed allineato alle migliori best practice internazionali.
A2A, negli ultimi 3 anni, ha già ridotto il suo fattore di emissione di CO2 per chilowattora (produzione elettrica e termica lorda) del 19%, grazie ad una strategia di sviluppo nelle fonti rinnovabili (+100 Megawatt di capacità fotovoltaica nel biennio 2018-19) e alla progressiva riduzione della quota di carbone e olio combustibile (10% del mix nel 2019).
Dati riduzione Fattore di Emissione (gCO2/kWh). 2017:425; 2018: 384; 2019:345; Obiettivo 2030:230.

COPPARO

CLARA S.P.A.

Raccolta porta a porta in località turistiche del litorale comacchiese

Breve descizione
Introduzione della raccolta porta a porta in località turistiche del litorale comacchiese, con sperimentazione nel comparto urbano e turistico di Porto Garibaldi come stimolo per la successiva implementazione sull'intero ambito costiero.

Obiettivo
Sperimentare un modello sostenibile di raccolta differenziata spinta anche nelle località turistiche del litorale comacchiese, territorio che ha recentemente ottenuto il riconoscimento MaB (Man and the Biosphere) Unesco.

Descrizione del progetto
L'implementazione del nuovo sistema tariffario puntuale su misura, che è in corso di adozione nei diversi territori e comparti urbani di CLARA SpA, sconta una specifica necessità di adattamento nella parte costiera del Comune di Comacchio, per la peculiarità dei fruitori, la connotazione della struttura edilizia (maggioranza di seconde case e pochi aggregati alberghieri), la coesistenza di utenza residente stabile e fluttuante, la promiscuità (nella frazione di Porto Garibaldi e Lido Estensi) dell'area portuale con il resto del territorio.
La scelta progettuale parte dalla imprescindibile considerazione di attuare un percorso di facile adesione a questo modello da parte dei turisti e delle utenze non stabilmente attive.
Il progetto si articola in una combinazione di attività e servizi studiata per ovviare alle condizioni peculiari che sono presenti in questo ambito di territorio, con un modello semplificato per i clienti non residenti, mentre per i clienti residenti e per le utenze non domestiche il modello è analogo a quello degli altri comparti urbani.
Sono state previste tipologie diversificate di dotazioni per la gestione dei rifiuti e la loro misurazione, frequenze, giornate ed orari di raccolta e periodi stagionali di attivazione, proprio per tenere in debita considerazione questo complesso comparto urbanistico/edilizio/turistico.

Durata del progetto
Progettazione: 2018
Approvazione del progetto: autunno 2018
Campagna informativa: marzo-luglio 2019
Avvio del nuovo sistema di raccolta a Porto Garibaldi: maggio 2019

Principali beneficiari
Residenti, proprietari e fruitori di seconde case, stabilimenti balneari, imprese.
Sono interessate circa 2.200 utenze domestiche residenti, 2.200 non residenti (seconde case) e circa 340 utenze non domestiche, di cui 50 ad alta produzione (stabilimenti balneari, ristoranti ecc.)
La campagna informativa ha coinvolto anche associazioni di categoria, uffici di informazione e promozione turistica, agenzie immobiliari e amministratori condominiali.
Nell'arco dell'estate sono state realizzate iniziative di informazione e sensibilizzazione anche sulle spiagge, con il coinvolgimento degli stabilimenti balneari e dei turisti.

Valutazione dei risultati

La percentuale di raccolta differenziata è passata dal 30% circa (con sistema a cassonetti stradali) al 70% (con sistema porta a porta misto).

FIRENZE

PUBLIACQUA S.P.A.

Tap Water - Plastic Free

Breve descizione
Il Progetto "Tap Water" è stato pensato come insieme di azioni verso gli stakeholder esterni (cittadini, amministrazioni comunali e partner istituzionali) ed interni (dipendenti) per promuovere l'acqua del rubinetto e ridurre l'utilizzo di plastica.

Obiettivo
Obbiettivi sono promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, andando ad aggredire lo zoccolo duro di coloro che ancora non si fidano dell'acqua del pubblico acquedotto, e promuovere comportamenti ambientalmente sostenibili come appunto la riduzione della plastica.

Descrizione del progetto
Il progetto ha previsto: 1) la distribuzione di borracce (corredate da vademecum e segnalibro con consigli d'utilizzo) a tutti i bambini che entravano in prima elementare nel settembre 2019 (alcune amministrazioni, supportate da Publiacqua, hanno esteso la distribuzione anche alle altre classi elementari e/o medie per un totale finale di oltre 28.300 borracce); 2) l'offerta di bottiglie di vetro, bicchieri in mater-bi e di un erogatore in comodato d'uso a tutte le 45 amministrazioni comunali del nostro territorio; 3) la promozione del progetto in partnership con istituzioni culturali di rilievo sul territorio (Palazzo Strozzi, Centro Culturale per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Opera di Firenze); 4) la distribuzione di borracce a tutti i dipendenti Publiacqua; 5) l'indizione di una gara per l'acquisizione di erogatori per potenziare la loro presenza all'interno delle sedi aziendali; 6) firma di un accordo con l'Aeroporto di Firenze per l' installazione di due Fontanelli di Alta Qualità nel loro scalo; 7) Definizione di una campagna sull'acqua del rubinetto e dalla messa a disposizione dei cittadini di un calcolatore di consumo di plastica sul sito aziendale.

Durata del progetto
Il progetto, annunciato prima dell'estate del 2019, è iniziato operativamente a settembre 2019 ed ha concluso la sua prima fase a dicembre 2019. Il progetto proseguirà anche nei prossimi anni ed auspicabilmente fino al 2024.

Principali beneficiari
Dipendenti dell'azienda, Amministrazioni Comunali, studenti e loro famiglie, cittadini

Benefici per l'azienda
Publiacqua si attende una sempre maggiore percentuale di cittadini che abbia fiducia nell'acqua del rubinetto e una maggiore fidelizzazione degli utenti nei confronti dell'azienda tale da far si che l'azienda sia percepita come un soggetto di riferimento sul territorio anche sul piano della sostenibiità ambientale.

Valutazione dei risultati
Il progetto è stato accolto con molto favore da tutti i soggetti coinvolti con buon ritorno d'immagine per l'azienda. Ci attendiamo una sempre maggiore fidelizzazione anche verso l'acqua del rubinetto e questo sarà valutabile dalle prossime indagini di customer satisfaction.

GENOVA

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE URBANA SpA

ECOPUNTI ad accesso controllato

Breve descizione
Gli ECOPUNTI ad accesso controllato sono degli spazi ideati per far far fronte alle difficoltà della raccolta differenziata dei rifiuti nel Centro Storico di Genova legate alla morfologia del territorio. Permettono di offrire ai cittadini un servizio di raccolta comodo, sicuro e completo.

Obiettivo
L'obiettivo degli ECOPUNTI ad accesso controllato è l'offerta di un servizio di raccolta dei rifiuti e completo di tutte le frazioni della raccolta differenziata (plastica e lattine, carta e cartone, organico, RAEE) per i cittadini e commercianti del Centro Storico di Genova. Il progetto è stato studiato per adattare il servizio ambientale alla morfologia del territorio, composta da vie molto strette e pendenti, densamente popolato. Altro obiettivo principale del progetto è la valorizzazione del patrimonio culturale del Centro Storico che è fulcro delle attrazioni turistiche della Città.

Descrizione del progetto
Gli ECOPUNTI ad accesso controllato fanno parte di un progetto per il sevizio di raccolta dei rifiuti del Centro Storico di Genova che era cominciato con degli ECOPUNTI ad accesso libero. Gli ECOPUNTI sono degli spazi ricavati da ex magazzini a piano strada che permettono di eliminare il posizionamento dei cassonetti dei rifiuti da zone di pregio e dagli itinerari turistici creando spazi per la raccolta differenziata.
L'evoluzione del servizio - composto da accessi controllati con badge elettronico personale distribuito da AMIU, videosorveglianza e sistema antintrusione ratti - permette ai cittadini e commercianti del Centro Storico di usufruire di un servizio di raccolta sicuro, completo di tutte le frazioni di raccolta differenziata e decoroso.
Gli ECOPUNTI ad accesso controllato sono attualmente 11. Sono accessibili ai cittadini tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 22, per i commercianti orario libero tutti i giorni.

Durata del progetto
Il progetto è stato ideato nel tra il 2017 e il 2018, con l'apertura dei primi tre ECOPUNTI ad accesso controllato il 6 Agosto 2018. Il progetto è ancora in essere e si prevede l'apertura di nuovi spazi e la conversione ad accesso controllato di tutti gli ECOPUNTI esistenti.

Principali beneficiari
I principali beneficiari e destinatari del progetto sono i cittadini ed i commercianti che usufruiscono di un servizio sicuro e completo di raccolta senza recare degrado alle zone di pregio culturale e turistico. Beneficiano del progetto anche i turisti e cittadini, che durante le loro passeggiate nel Centro Storico beneficiano di strade libere da cassonetti e rifiuti.

Benefici per l'azienda
Attraverso il progetto l'azienda riesce a gestire con maggiore efficacia il servizio di raccolta e a mantenere il livello di pulizia del Centro Storico più alto.

Valutazione dei risultati

Gli ECOPUNTI ad accesso controllato hanno avuto dei risultai molto buoni nella raccolta dei rifiuti del Centro Storico poiché il consenso sociale è stato alto e sia i cittadini che i commercianti si impegnano ad utilizzare gli spazi ed evitando l'abbandono dei rifiuti per le strade. L'accesso controllato e la videosorveglianza permettono di scoraggiare comportamenti impropri da parte della cittadinanza, mentre l'antinstrusione ratti ed una quotidiana pulizia degli spazi assicura il mantenimento decoroso degli ECOPUNTI.

LANCIANO

ECO.LAN. SPA

Centro del riuso

Breve descizione

All'interno del Centro di Raccolta del Comune di Lanciano, sito in località Re Di Coppe, è stato istituito un Centro del Riuso permanente, luogo in cui gli utenti possono consegnare liberamente e senza fini di lucro oggetti ancora funzionanti, che vengono messi a disposizione gratuitamente ad altri cittadini.

Obiettivo

L'obiettivo principale è quello di contrastare e superare la cultura dell'"usa e getta" e di promuovere il reimpiego e il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita, oltre le necessità del primo utilizzatore. Lo scopo è ridurre l'impatto ambientale mediante la sottrazione di rifiuti allo smaltimento in discarica e contestualmente creare un'opportunità di sostegno a favore di fasce di popolazione con minori possibilità economiche.
Gli obiettivi del progetto sono distinguibili in obiettivi di breve periodo e obiettivi di medio e lungo periodo. Per quanto riguarda il breve periodo, il progetto mira a:
- Realizzare un Centro del Riuso in grado di diminuire significativamente ed efficacemente il quantitativo di oggetti riusabili presenti nel flusso dei rifiuti solidi urbani e che venivano smaltiti in discarica;
- Introdurre un sistema di gestione del Centro del Riuso, che consenta la contabilizzazione dei materiali in ingresso, una valutazione del loro stato, il controllo dei costi e delle operazioni svolte;
- Svolgere azioni di sensibilizzazione/educazione alla cittadinanza sul riuso e sulla prevenzione;
- Realizzare una struttura di sostegno a fasce sensibili di popolazione, consentendo la possibilità di prelevare, a titolo gratuito, beni di consumo usati ma funzionanti (azioni di contrasto alla povertà).
Gli obiettivi di medio e lungo periodo riguardano maggiormente la sostenibilità e l'impatto sulla comunità locale:
- Prolungare il ciclo di vita dei materiali, oltre le necessità del primo utilizzatore;
- Ridurre la quantità di rifiuti urbani portati a smaltimento in discarica (-1,5% sulla produzione totale di rifiuti urbani);
- Ridurre situazioni di disagio sociale.

Descrizione del progetto

Il Centro del Riuso è un luogo in cui i cittadini possono consegnare oggetti ancora funzionanti (es. vestiti, libri, piccola oggettistica, mobili, giocattoli, oggetti d'arredamento, piccoli elettrodomestici, dischi, stoviglie, bigiotteria, oggetti da collezione, macchine fotografiche, piccoli strumenti musicali etc...), altrimenti destinati a essere smaltiti in discarica, e che invece sono messi a disposizione gratuitamente per altre persone e famiglie.
In conformità con quanto stabilito nelle Linee Guida della Regione Abruzzo, dall'attività del Centro del Riuso non può derivare, e non deriva, alcun lucro: il prelievo é gratuito ed é vietato il prelevamento di beni da parte degli operatori dell'usato.
L'iniziativa prevede anche una campagna di sensibilizzazione ed educazione, la realizzazione di una mostra permanente del riuso e del riciclo e la predisposizione di un laboratorio creativo, anche in collaborazione con le scuole e le associazioni di volontariato.

Il Centro di Riuso, sempre nel rispetto delle direttive regionali, è costituito da un locale chiuso, allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro. In particolare, è costituito da locali ed aree coperte, presidiate ed allestite, in cui si svolge unicamente attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili.
All'interno del locale sono individuate quattro aree funzionali:
- zona di ricevimento e di prima valutazione (accettazione)
- zona di primo ammassamento (deposito)
- zona di catalogazione (deposito)
- zona di immagazzinamento (magazzino) e di esposizione (esposizione)
Inoltre il Centro del riuso dispone di una zona di esposizione per artisti ed un aula per le attività di educazione e formazione.
Il Centro del Riuso ha una gestione totalmente informatizzata, che permette di monitorare, tracciare e ottimizzare il flusso documentale del materiale in ingresso e in uscita con un controllo e una reportistica in tempo reale. Grazie al sistema SGCR (Sistema Gestione Centro Riuso) si ha la possibilità di registrare i conferitori e i riutilizzatori finali tenendo traccia, con identificativo univoco di ogni singolo articolo gestito, delle variazioni stagionali, dei tempi di permanenza degli articoli in magazzino e dei flussi dei beni.

Durata del progetto
Il Centro del Riuso è un progetto permanente, con durata corrispondente all'affidamento del servizio di igiene urbana da parte del Comune di Lanciano.

Principali beneficiari
Il Centro di Riuso è rivolto all'intera popolazione residente nel Comune di Lanciano, in particolar modo a:
- famiglie e scuole, con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare in termini di prevenzione, riduzione dei rifiuti e riuso;
- associazioni di volontariato e servizi sociali, con l'obiettivo di fornire strumenti di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. Tra esse, si è instaurata una proficua collaborazione con l'associazione "LiberaMente", insediata da anni nel territorio lancianese, che favorisce l'inclusione sociale.
- artisti/artigiani, con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare in termini di prevenzione, riduzione dei rifiuti e riuso, ma anche di favorire l'inclusione sociale.

Benefici per l'azienda
I benefici per l'Azienda consistono nel miglioramento dell'offerta di servizi agli utenti, di riduzione della produzione dei rifiuti (e quindi dei costi di trattamento) e di alleggerimento del carico di lavoro sul Centro di raccolta, e, anche in considerazione della sua natura di Società Pubblica, un beneficio etico, dovuto alla realizzazione di una struttura di sostegno a fasce sensibili di popolazione, consentendo la possibilità di prelevare, a titolo gratuito, beni di consumo usati ma funzionanti (azioni di contrasto alla povertà).

Valutazione dei risultati
Il progetto prevede il monitoraggio del raggiungimento dei diversi obiettivi, per i quali sono stati scelti i seguenti indicatori:
a) Riduzione della quantità totale di rifiuti portati in discarica generali e procapite (ton/anno);

b) Riduzione dei costi di smaltimento e trattamento generali e procapite (€/anno) (calcolati a seguito delle analisi sulle categorie merceologiche sottratte dal Centro del riuso);
c) Aumento del livello di raccolta differenziata (ton/anno) (analisi sulle categorie merceologiche e sulle quantità conferite al Centro di raccolta) (ton/anno);
d) Numero e tipologie di conferimenti/prelievi presso il Centro del riuso;
e) Numero di interventi in situazioni di particolare disagio economico e sociale (segnalate dai servizi sociali del Comune o da Associazioni di volontariato sociale e umanitario)

LATINA

ACQUALATINA S.p.A.

Istituzione del primo Piano di Sicurezza delle Acque italiano per la dissalazione

Descrizione del progetto

Nel 2017 Acqualatina ha dato vita con l'Istituto Superiore della Sanità al primo Piano di Sicurezza delle Acque (PSA) italiano in ambito dissalazione: un tavolo tecnico di confronto tra Amministrazioni, Enti ed Autorità coinvolte in materia dissalazione, che ha rafforzato il monitoraggio delle acque prodotte dal dissalatore di Ventotene e distribuite agli utenti dell'isola.

Il Piano, in fase conclusiva, ha lo scopo di analizzare ogni fase del ciclo di produzione e distribuzione delle acque dissalate, rilevando eventuali criticità connesse al processo, con l'obiettivo di salvaguardare il prezioso ambiente naturale dell'isola e garantire un'acqua di alta qualità, a tutela sia dei cittadini che della rinomata vocazione turistica dell'area.

A titolo di esempio, nel 2019 è stata effettuata un'apposita indagine ambientale, condotta dall'Università "La Sapienza" di Roma, che ha confermato la rapida diluizione della salamoia prodotta dal dissalatore, escludendo ogni possibile impatto sulle preziose praterie di Posidonia residenti nei fondali marini dell'isola, tema divenuto di forte attualità a seguito dell'avvio dell'impianto.

Con l'ultimo step previsto, ovvero l'invio del piano al Ministero della Salute, il PSA assurge a punto di riferimento tecnico-scientifico per la dissalazione, in Italia, andando a riempire un gap importante nell'ambito normativo nazionale.

LANCIANO

ECO.LAN. SPA

Ecoisole nella Valle del sole

Breve descizione

Attivazione del servizio di igiene urbana attraverso le Ecoisole nella zona "Valle del Sole" (Comune di Pizzoferrato) posto all'interno del Parco Nazionale della Maiella.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è quello di dare soluzione alla difficoltà della raccolta differenziata porta a porta nell'area della Valle del Sole. L'utilizzo delle Ecoisole ha permesso di salvaguardare la raccolta differenziata in un'area in cui, per la conformazione geografica, per la diversa densità di popolazione nell'arco dell'anno e per particolari condizioni meteorologiche, sarebbe stato estremamente difficile effettuare la raccolta porta a porta.

Descrizione del progetto

Il progetto nasce dalla necessità di trovare soluzioni alternative dedicate alla raccolta differenziata nella Valle del Sole che è caratterizzata da una scarsa popolazione residente, ma da un afflusso di turisti nella stagione estiva e nella stagione invernale che aumenta la densità abitativa di circa 1/3. La predisposizione di cinque ECOISOLE per il conferimento dei rifiuti, si è rivelata la migliore soluzione per le utenze domestiche non residenti e per l'agevolazione dei conferimenti di talune utenze non domestiche.
Le ECOISOLE sono autonome e autosufficienti nella gestione e controllo del materiale depositato mediante rivelatori di peso, volume e posizione. Rappresentano un'integrazione della raccolta porta a porta attraverso i sistemi di telelettura a distanza, che permettono la gestione dei ritiri solo quando necessario (superamento di una soglia di riempimento, stimato attraverso sensori ad ultrasuoni e/o celle di carico). Allo stesso tempo il sistema di registrazione e monitoraggio centralizzato garantisce in tempo reale una gestione efficiente, puntuale ed economica.
Le ECOISOLE sono dotate di una tecnologia sofisticata. Tutte le funzioni sono governate da una scheda elettronica computerizzata dotata di due sezioni operative.
La prima sezione governa le funzioni elettromeccaniche, quali:
- le aperture per il conferimento dei rifiuti.
- il sistema di alimentazione elettrica (rete e/o pannelli solari e batterie).
- il sistema di sanificazione della frazione organica, per l'abbattimento dei male odori.
- il sistema di rilevamento del livello di riempimento dei contenitori, basato su sensori ad ultrasuoni.
- il sistema delle celle di carico per il rilevamento del peso dei contenitori.
- il sensore di temperatura per il rilevamento di eventuali incendi.

La seconda sezione della scheda di controllo espleta invece le funzioni di tele monitoraggio e tele gestione, quali:
- programmazione selettiva, da server/interfaccia web, dei gruppi di utenti abilitati al conferimento su ogni specifica ecoisola (per quartiere, intero paese, ecc.);
- riconoscimento degli utenti per l'abilitazione al conferimento (chiamata GSM al numero dell'ecoisola, senza consumo di traffico, scheda sanitaria, badge personale, biometrici,ecc.);
- sincronizzazione delle utenze sul server (modifiche, aggiunte, eliminazioni) con quelle del database locale dell'ecoisola;

- telecheck periodico automatico dei parametri dell'ecoisola (stato di carica delle batterie, svuotamento contenitore per sanificazione, ecc.);
- telerilevamento automatico di condizioni di allarme o di stati particolari (temperature elevate, stato di pieno dei contenitori, ecc.), che vanno demandati ad operatori addetti alla gestione della condizione;
- attivazione remota dell'eventuale sistema di videosorveglianza;
- invio dati al server sull'impiego dell'ecoisola da parte dell'utenza (identificativo utente, data/ora di accesso, tipologia di rifiuti conferiti, peso, ecc.

Durata del progetto

Il progetto "ECOISOLE nella Valle del Sole" è stato integralmente incorporato nel sistema di raccolta dei rifiuti del Comune di Pizzoferrato e la durata sarà sequenziale alla durata dell'affidamento di anni 10.

Principali beneficiari

Utenti non residenti e utenze non domestiche della Valle del Sole, destinatari delle Ecoisole predisposte.

Benefici per l'azienda

Grazie all'utilizzo delle Ecoisole, l'azienda ha avuto diretti vantaggi sia nell'organizzazione del servizio di raccolta, che è stato potenziato ed efficientato, sia nei costi sostenuti, che si sono ridotti per il trasporto e per il personale.

Valutazione dei risultati

I risultati saranno valutati in termini di:
a) Aumento del livello di raccolta differenziata (ton/anno) (analisi sulle categorie merceologiche e sulle quantità conferite) (ton/anno);
b) Aumento della qualità dei materiali riciclabili conferiti dalla utenze (ton/anno) (analisi sulla % di impurità rilevate nei rifiuti conferiti);
c) Riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nella zona interessata (ton/anno);
d) Riduzione dei costi del servizio (ore uomo/anno)

LODI

SOCIETÀ ACQUA LODIGIANA S.R.L.

Fare rete per proteggere il territorio dalle "bombe d'acqua": la collaborazione tra gestore del servizio idrico e consorzio di bonifica

Breve descizione

Sfruttare le potenzialità del territorio lodigiano, ricco di rogge e corsi d'acqua oggi in parte dismessi, per trovare una soluzione alternativa alle vasche d'accumulo per la gestione delle cosiddette "bombe d'acqua": è l'obiettivo del progetto avviato da SAL e dal Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, collaudato per ora in due aree critiche della provincia di Lodi.

Obiettivo

Il gestore provinciale del Servizio Idrico Integrato da un lato, un consorzio irriguo dall'altro. Nel mezzo, l'urgenza di rispondere alla sfida della gestione delle acque piovane, in particolare per contenere i danni causati dalle cosiddette "bombe d'acqua". Una sfida che nel Lodigiano si sta affrontando unendo le forze, con una collaborazione attivata tra SAL - il gestore in house del servizio idrico provinciale - e il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.
L'obiettivo è sfruttare le potenzialità del territorio lombardo, recuperando per un uso nuovo le rogge e i corsi d'acqua oggi in parte dismessi, come soluzione alternativa alla realizzazione di vasche di accumulo per le acque di prima pioggia, evitando così inutili consumi di suolo.

Descrizione del progetto

Il progetto è stato collaudato nel 2017 e si concretizza per ora in due convenzioni, stipulate tra SAL e il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana per due aree specifiche del territorio provinciale: una nel comune di Livraga; l'altra a cavallo tra i due comuni di Villanova del Sillaro e Pieve Fissiraga.
In entrambe le zone, l'accordo consente a SAL lo scarico dell'acqua di pioggia in eccesso raccolta dalle reti idriche nella fitta rete di corsi d'acqua minori gestiti dal Consorzio di Bonifica. Si tratta di un reticolo di rogge e colatori che per secoli ha svolto un servizio fondamentale per l'irrigazione agricola, in una delle aree più fertili della Pianura Padana. Oggi questo reticolo è in parte dismesso, e può tornare a svolgere un ruolo prezioso di regimazione idraulica nelle soluzioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici.
Le due convenzioni permettono di prevenire gli allagamenti (una minaccia sempre più concreta per l'effetto combinato dell'urbanizzazione, del consumo di suolo e dei cambiamenti climatici) e i problemi che possono derivare ai depuratori dalle piogge particolarmente intense.

Durata del progetto

Le convenzioni per l'uso del reticolo idrico a scopo di regimazione idraulica sono state stipulate tra SAL e il Consorzio di Bonifica Mussa Bassa Lodigiana nel 2017 per una durata iniziale di dieci anni.

Principali beneficiari

I beneficiari sono i cittadini dei tre centri abitati serviti dal progetto in provincia di Lodi (Pieve Fissiraga, Villanova del Sillaro, Livraga), gli Enti Locali e in generale il territorio lodigiano. Le

due convenzioni potrebbero essere ampliate per riguardare altre zone critiche sotto il profilo dei possibili danni causati da allagamenti di strade e centri urbani.

Benefici per l'azienda

Grazie all'accordo con il Consorzio di Bonifica, in caso di criticità sotto il profilo idraulico-idrologico determinate dalle cosiddette "bombe d'acqua", viene abbassato il livello dei canali nei quali scaricano le fognature delle acque meteoriche, gli sfioratori delle reti miste e quelli a monte degli impianti di depurazione, consentendo così un deflusso corretto delle acque, senza generare fenomeni di esondazione e prevenendo anche i problemi che possono derivare ai depuratori.

Valutazione dei risultati

Le convenzioni sono state definite nel 2017 e testate con risultati positivi nel 2019 in alcuni episodi critici determinate da piogge abbondanti.

LOVADINA DI SPRESIANO

CONTARINA S.p.A.

Contarina Plastic Free

Breve descizione
Il Progetto Contarina Plastic Free prevede la riduzione dell'utilizzo di prodotti in plastica, soprattutto quelli usa e getta, privilegiando materiali riutilizzabili e/o compostabili più sostenibili.

Obiettivo
Il Progetto si propone di realizzare concretamente una maggior coerenza tra i valori aziendali e le scelte attuate all'interno degli ambienti di lavoro. Contarina ha deciso di partire dalle proprie scelte di acquisto e di consumo per aumentare la propria responsabilità sociale d'impresa, promuovendo buone pratiche verso i dipendenti.

Descrizione del progetto
Nella gerarchia per una corretta gestione dei rifiuti, la prima e più importante azione per affrontare la questione degli scarti è non produrli. In tal senso, diventa fondamentale prevenire la produzione dei rifiuti, riducendoli alla fonte, attraverso una maggiore consapevolezza dell'impatto che hanno i comportamenti quotidiani e le scelte di acquisto sull'ambiente.
Contarina ha quindi avviato un progetto rivolto a tutti i 750 dipendenti per ridurre il consumo di plastica presso le varie sedi aziendali. Per fare un esempio: se in media ogni dipendente consuma una bottiglietta di acqua al giorno, in una settimana vengono utilizzate 3.750 bottigliette, per un totale di oltre 195.000 bottigliette all'anno che corrispondono a 1.950kg di plastica prodotta.
Il progetto prevede le seguenti azioni mirate a ridurre drasticamente il consumo di prodotti in plastica usa e getta:
- utilizzo di bicchieri, posate e piatti compostabili in tutte le sedi aziendali e durante gli eventi organizzati dall'azienda;
- consegna di borracce termiche in alluminio a tutti i dipendenti;
- adozione di caraffe in vetro per l'acqua in ogni sala aziendale riservata ad incontri e riunioni;
- installazione di 12 nuovi erogatori di acqua nelle aree ristoro dell'azienda, che forniscono acqua a temperatura ambiente ma anche calda, frizzante e refrigerata;
- installazione di nuovi distributori automatici di bevande calde che prevedono solo l'utilizzo di bicchieri e palette compostabili e di distributori automatici di snack che prediligono prodotti a km zero e biologici con imballaggi di peso e volume minimo e ad elevata riciclabilità;
Ognuna di queste azioni è stata comunicata ai dipendenti attraverso appositi strumenti (newsletter interna, cartellonistica, bacheche aziendali); anche i distributori automatici sono stati personalizzati con una grafica specifica per comunicare le scelte sostenibili intraprese dall'azienda.

Durata del progetto
Il progetto si è sviluppato durante vari anni ma, nel corso del 2019, si sono svolte le fasi più significative con la distribuzione a tutti i dipendenti delle borracce in alluminio, l'installazione dei nuovi erogatori di acqua e dei nuovi distributori automatici per snack e bevande.

Principali beneficiari

I principali destinatari sono i 750 dipendenti di Contarina, assieme ai componenti degli organi sociali e ai soci dell'azienda. Le iniziative sono rivolte anche a collaboratori e visitatori esterni.

Benefici per l'azienda

Con questo progetto Contarina contribuisce attivamente alla riduzione dei rifiuti, limitando il consumo di prodotti usa e getta. Inoltre, questa iniziativa rende l'azienda un esempio di realtà sostenibile, attenta ai propri consumi e ai conseguenti impatti ambientali.

Valutazione dei risultati

Queste azioni di sensibilizzazione hanno permesso di modificare le abitudini dei dipendenti che ogni giorno vivono gli spazi aziendali: il personale, debitamente coinvolto e responsabilizzato sulle finalità del progetto, ha dimostrato un'ampia adesione alle iniziative sostenibili messe in atto. In particolare, la consegna delle borracce è stata un'azione ampiamente condivisa e molto apprezzata dai lavoratori; il successo riscosso è stato talmente elevato che oggi l'utilizzo di borracce termiche per l'acqua è ormai prassi di ogni dipendente.

LOVADINA DI SPRESIANO

CONTARINA S.p.A.

Progetto Riciclolio

Breve descizione

Il Progetto Riciclolio si propone di incrementare i quantitativi di olio alimentare esausto raccolti in modo differenziato per poterlo avviare a recupero. Il tutto viene realizzato attraverso la distribuzione alle utenze domestiche del territorio di un apposito contenitore in cui conferire l'olio alimentare esausto e, alle utenze non domestiche richiedenti il servizio di ritiro dell'olio alimentare, di altri contenitori idonei.

Obiettivo

Il Progetto ha come obiettivo la valorizzazione dell'olio alimentare esausto come risorsa economica positiva, mediante l'incentivazione della raccolta nel settore domestico e non domestico e la riduzione di una fonte pericolosa di inquinamento dal territorio.

Descrizione del progetto

In Italia nel 2015 sono state prodotte circa 208mila t di olio alimentare esausto, il 64% dalle utenze domestiche. In media si consumano all'anno 4,6 kg/ab. di olio, ma dalle analisi realizzate Contarina ha potuto constatare che solo il 7% viene raccolto e conferito presso gli EcoCentri del territorio servito per essere recuperato correttamente.
Gli olii alimentari, una volta usati, devono essere gestiti attentamente poiché, se dispersi nell'ambiente, sono fortemente inquinanti per le falde acquifere e il suolo.
Se l'olio esausto penetra nel sottosuolo, si deposita attorno alle particelle di terra e forma uno strato di sbarramento tra le particelle stesse, l'acqua e le radici capillari delle piante, impedendo a quest'ultime l'assunzione delle sostanze nutritive. Inoltre, se raggiunge la falda acquifera forma sopra lo specchio della falda stessa uno strato superficiale che si sposta con la falda verso valle e può raggiungere pozzi di acqua potabile anche molto lontani, rendendoli inutilizzabili: 1 litro d'olio mescolato a 1 milione di litri d'acqua è sufficiente ad alterare il gusto e la potabilità dell'acqua.
La corretta raccolta dell'olio alimentare risulta quindi molto importante per la tutela dell'ambiente.
Attualmente l'85% dell'olio raccolto nel nostro Paese, debitamente separato e trattato, viene recuperato per la produzione di biodiesel.
Contarina ha scelto quindi di promuovere un progetto per la valorizzazione e il recupero dell'olio alimentare che ha come obiettivo l'aumento dei dati di raccolta, attraverso il miglioramento del servizio e l'organizzazione di un sistema di recupero più efficiente.
L'iniziativa prevede la consegna alle utenze domestiche di un apposito contenitore, attentamente studiato per rendere più semplice sia la raccolta in casa dell'olio esausto sia il suo conferimento presso gli EcoCentri. Il contenitore, personalizzato nel packaging, per la raccolta dell'olio ha una capienza di 3 litri ed è dotato di un transponder che lo associa in maniera univoca all'utenza: quando è pieno, può essere portato presso qualsiasi Ecocentro del territorio servito e svuotato gratuitamente in apposite cisterne, in grado di misurare la quantità di olio versato e di riconoscere l'utenza che sta conferendo attraverso la lettura del transponder.
Inoltre, per tutti gli esercizi commerciali che producono olio alimentare esausto è stato studiato un nuovo servizio di raccolta a domicilio che potesse rispondere alle diverse

esigenze. Il servizio prevede la consegna di appositi contenitori in grado di contenere fino a 35 litri di olio e dotati di ruote per facilitarne la movimentazione.
Il progetto prevede anche la sostituzione delle cisterne di raccolta dell'olio alimentare presso gli EcoCentri del territorio con contenitori "user-friendly", che consentono un più agevole conferimento dell'olio da parte degli utenti.
Per una opportuna informazione e sensibilizzazione dei cittadini sulla corretta gestione dell'olio esausto, è stata inoltre creata un'apposita campagna di comunicazione con vari azioni: lettere inviate alle utenze, locandine, volantini, cartellonistica varia, inserzioni nei quotidiani, comunicazione di supporto per la cisterna di raccolta presso l'EcoCentro, volantino formato A5 per le scuole, foglio informativo allegato alla fattura per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, costante aggiornamento della sezione dedicata a questa iniziativa nel sito aziendale, realizzazione di articoli dedicati all'interno della rivista aziendale EcoGiornale, campagna sui media locali per carta stampata e online.
L'obiettivo di tutte le azioni messe in campo è aumentare la consapevolezza dei cittadini sui vantaggi del recupero di questo rifiuto e sui danni che comporta invece disperderlo nell'ambiente.

Durata del progetto

2015 – Inizio della fase di ideazione con stesura del progetto, analisi delle diverse soluzioni e studio di fattibilità;
Novembre 2016 – Invio della lettera per ritiro del contenitore alle utenze di due Comuni pilota.
Febbraio 2017 – Invio della lettera per ritiro del contenitore per la raccolta dell'olio a tutte le utenze degli altri Comuni del Bacino.
Settembre 2017 – Terminata l'installazione presso tutti gli EcoCentri del bacino delle cisterne user-friendly per la raccolta dell'olio vegetale esausto.
Terminate le azioni di consegna massiva dei contenitori alle utenze e di installazione delle cisterne presso i centri di raccolta, il nuovo sistema di raccolta dell'olio alimentare esausto è entrato pienamente a regime sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche.

Principali beneficiari

237.902 Utenze domestiche dei Comuni serviti da Contarina
26.682 Utenze non domestiche dei Comuni serviti da Contarina
Ambiente

Benefici per l'azienda

Gli eventuali ricavi derivanti dalla raccolta dell'olio alimentare esausto vengono utilizzati per coprire i costi del servizio. Attraverso la raccolta dell'olio alimentare esausto, inoltre, Contarina riesce a intercettare e avviare a recupero un rifiuto potenzialmente molto inquinante e nocivo per l'ambiente.
Una volta raccolto, infatti, l'olio alimentare esausto viene trasportato verso impianti che lo recuperano e lo trasformano in biodiesel, un combustibile green.

Valutazione dei risultati

Con il progetto sono aumentati i quantitativi di olio raccolti: nel 2018 si è registrato un aumento del 28% rispetto al 2017.

MONZA

ACSM-AGAM S.p.A.

Impianto di cogenerazione Monza in collaborazione con BrianzAcque

Breve descizione
In collaborazione con BrianzAcque, che gestisce il servizio idrico, il gruppo Acsm Agam ha messo a punto un progetto che, attraverso un impianto di cogenerazione ad alta efficienza installato presso il depuratore di Monza, consente di fornire energia elettrica al depuratore stesso ed energia termica da immettere nella rete del teleriscaldamento locale gestita dalla stessa Acsm Agam attraverso la società Varese Risorse.

Obiettivo
Efficientare ulteriormente la rete del teleriscaldamento e ridurre l'impatto ambientale (fino a 3 mila tonnellate l'anno in meno di emissioni di co2 in atmosfera).

Descrizione del progetto
Il cogeneratore insediato nella sede del depuratore di BrianzAcque ha una potenza elettrica di 1.550Kwe, produrrà circa 12.000.000 kwh all'anno, tanti quanti ne servirebbero per illuminare una città da 10 mila abitanti per 12 mesi. L'equivalente energia termica recuperata andrà invece ad implementare il teleriscaldamento di Monza servendo potenzialmente circa 500 famiglie nei quartieri di San Rocco e di Triante. Nel quadro del progetto Acsm Agam ha esteso ulteriormente la rete già esistente di circa 800 metri, ora in grado di servire nuove utenze.

Durata del progetto
L'impianto è stato inaugurato il 20 febbraio, ed è in esercizio.

Principali beneficiari
Del progetto beneficiano i due partner, grazie alla produzione simultanea di energia elettrica per i sistemi di depurazione di Brianzacque e di energia termica per i fabbisogni del teleriscaldamento di Monza.

Benefici per l'azienda
Ulteriore efficientamento e estensione della rete del teleriscaldamento di Monza

NAPOLI

ABC ACQUA BENE COMUNE NAPOLI

Progetto di sensibilizzazione ad un uso consapevole della risorsa idrica

Breve descizione

ABC Napoli fa delle campagne di sensibilizzazione all'uso consapevole della risorsa idrica una delle sue Mission. Puntando alla reale conoscenza del complesso funzionamento di un acquedotto, fa vivere ai giovani studenti cui è destinato il progetto, un'esperienza unica all'interno di un sito operativo e perfettamente funzionante. A questa esperienza si associa l'incontro presso la scuola nel quale vengono approfonditi i temi d'interesse.

Obiettivo

Progetti come questo, dove i dipendenti dell'azienda raccontano il loro lavoro e l'impegno quotidiano per offrire un servizio di qualità, aumentano nei colleghi il senso di appartenenza e l'importanza del ruolo che si svolge per la collettività.
L'attenzione alla qualità dell'acqua, l'invito ad utilizzare la risorsa idrica con la consapevolezza della sua preziosità, fanno sì che i cittadini (incalzati dai piccoli che partecipano al progetto) modifichino le abitudini quotidiane, riducendo gli sprechi anche inconsapevoli e abbandonando l'acquisto di acqua imbottigliata a favore di quella di rubinetto, consentendo un tangibile risparmio economico.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste in incontri presso le scuole e visite didattiche agli impianti di ABC.
In particolare, viene utilizzato un percorso didattico allestito ad hoc presso il sito operativo aziendale dello Scudillo, dove sorge uno dei più grandi serbatoi cittadini di acqua potabile in Europa, realizzato interamente all'interno di un massiccio tufaceo nella zona alta di Napoli, a partire dal 1885.
I ragazzi, quindi, hanno modo di comprendere "dal vero", la complessità del sistema acquedottistico napoletano, la grandezza degli impianti e le tecnologie moderne, necessarie ad una gestione al passo con i tempi.
Partendo dalla storia ottocentesca dell'acquedotto napoletano, toccando con mano tubazioni ed attrezzi antichi, si arriva al moderno telecontrollo, "cabina di regia" dell'intero sistema. Un percorso sotterraneo, fa scoprire i "segreti" dell'acquedotto ed un area allestita ad hoc, conclude il percorso con i suggerimenti per il risparmio idrico.
Al percorso dello Scudillo si affiancano incontri presso le scuole nei quali oltre ad illustrare il ciclo naturale dell'acqua, il funzionamento di un acquedotto, e le regole del risparmio, nel dibattito che ne segue vengono svelata la realtà sulle notizie "fake" sull'acqua di rubinetto, che rendono diffidenti gli utilizzatori.

Durata del progetto

Le visite e gl'incontri si svolgono durante tutto l'anno, tranne nei periodi di chiusura aziendale e ad agosto. Naturalmente, dato che i fruitori sono studenti, nel periodo giugno-luglio, agli incontri partecipano quasi esclusivamente giovani universitari.
Nell'anno 2019 abbiamo avuto i primo incontro il 10 gennaio e, conclusa l'attività con l'ultima visita il 18 dicembre.

Principali beneficiari

Il progetto nel 2019 (anno di riferimento per il censimento), ha coinvolto circa 3500 studenti, dai piccoli della quarta elementare ai giovani universitari. Sono loro i principali beneficiari

del progetto anche perché rappresentano una forte "cassa di risonanza" per veicolare il messaggio all'interno delle famiglie, con gli amici, a scuola.
È da sottolineare che, non essendovi vincoli geografici alla partecipazione e, a riprova dell'importanza dell'universalità del messaggio, sono molte le scolaresche che, pur non trovandosi in un territorio servito da ABC Napoli, partecipano con grande entusiasmo all'iniziativa.

Benefici per l'azienda
Sicuramente il progetto accresce il riconoscimento aziendale per il ruolo che svolge nella società. Aumenta la cosiddetta brand reputation e, dimostrando grande trasparenza nelle attività che vengono svolte, riduce sensibilmente la diffidenza che spesso gli utenti nutrono nei confronti delle società erogatrici di servizi.

Valutazione dei risultati
Il progetto di sensibilizzazione ad un uso consapevole della risorsa idrica fa parte del DNA aziendale da oltre 10 anni e, ogni anno si arricchisce di contenuti e vede aumentare la partecipazione.
Rispetto al 2018 la partecipazione presso la sede dello Scudillo è aumentata dell'80% e gl'incontri presso le scuole hanno visto triplicare il numero degli studenti coinvolti.
Risultati straordinari anche in considerazione del fatto che, viste le caratteristiche di operatività del sito aziendale coinvolto, la possibilità di ospitare è limitata in termini di orario e giorni di apertura.
Inoltre, in occasione della partecipazione ad eventi pubblici, con stand informativi nelle piazze cittadine, capita sempre più frequentemente ricevere apprezzamenti per il lavoro svolto da persone i cui figli hanno partecipato al progetto.

PALERMO

SICILIACQUE S.p.A.

Energie Rinnovabili

Breve descizione

La Società ha creduto fin dalla sua nascita nell'importanza della Sostenibilità: con tale obiettivo ha effettuato importanti investimenti nel settore delle Energie Rinnovabili realizzando e gestendo centrali per la produzione di energia elettrica da Solare Fotovoltaico ed Idroelettrico. In particolare, nel triennio 2017-2019, la Società ha realizzato quattro centrali Idroelettriche per una potenza teorica massima all'asse della turbina pari a 2,48 MW.

Obiettivo

Siciliacque S.p.A. è una Società per il cui esercizio sono indispensabili ingenti quantitativi energetici. L'obiettivo prefissato è di raggiungere il maggior risparmio energetico col minor impatto ambientale possibile, coerentemente con la Sostenibilità auspicata.
La società misura dal 2009 la propria Impronta Ecologica, misurata da un Ente Terzo, in termini di emissione di gas clima alteranti misurati come kg di "anidride carbonica equivalente" per mc di acqua prodotta ed anche grazie a questi progetti ha ridotto in modo drastico questo KPI portandolo da un valore di 3,398 [kg CO2eq/mc acqua] nel 2009 ad un valore di 0,654 nel 2018.

Descrizione del progetto

La Società gestisce la gran parte della rete di adduzione della risorsa idropotabile del territorio siciliano. Nel triennio 2017-2019 i progetti che hanno permesso alla Società di produrre energia elettrica "Pulita" hanno visto la realizzazione di tre centrali idroelettriche:
1) Centrale Idroelettrica "Alcantara 1":
sita sul territorio comunale di Taormina (ME), è stata realizzata lungo l'acquedotto "Alcantara" sfruttando un "salto" costante di 20 Bar ed una portata media di 470 litri/secondo. La produzione avviene mediante una turbina Pelton a tre getti, installata verticalmente con il generatore. La centrale è stata messa in esercizio il 27/11/2017.
2) Centrale Idroelettrica "Blufi 1":
sita sul territorio comunale di Gela (CL), è stata realizzata lungo l'acquedotto "Blufi" sfruttando un "salto" variabile tra 18 e 33 Bar ed una portata media di 200 litri/secondo. La produzione avviene mediante una turbina Pelton a due getti, installata orizzontalmente con il generatore. La centrale è stata messa in esercizio il 7/12/2017.
3) Centrale Idroelettrica "Fanaco 1":
sita sul territorio comunale di Cammarata (AG), è stata realizzata lungo la condotta di adduzione dell'acqua grezza all'ingresso del Potabilizzatore "Fanaco", sfruttando un "salto" variabile tra 2 e 3,7 Bar ed una portata media di 420 litri/secondo. La produzione avviene mediante una turbina Francis, installata orizzontalmente con il generatore. La centrale è stata messa in esercizio il 28/06/2017.
Nell'anno 2020 è stato ultimato anche il progetto relativo alla Centrale Idroelettrica Alcantara 2, centrale che è entrata in produzione nel mese di maggio 2020: sita sul territorio comunale di Letojanni (ME), utilizza l'aliquota di portata dell'acquedotto Alcantara rilasciata dall'esistente centrale idroelettrica "Alcantara 1" e non utilizzata dall'utenza. Il "salto" disponibile è pari a 23 Bar mentre la portata varia tra 60 e 300 litri/secondo. La produzione avviene mediante una turbina Pelton a due getti, installata orizzontalmente con il generatore.

Durata del progetto

Siciliacque S.p.A., concessionaria fino al 2044 del servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione a scala sovrambito, sul territorio regionale, si impegna a gestire le centrali idroelettriche realizzate, mantenendone la perfetta efficienza e redditività, fino a fine concessione.

Principali beneficiari

La cittadinanza è il primo diretto beneficiario della Sostenibilità del progetto proprio grazie all'impatto ambientale nullo che comporta la produzione di energia da fonte rinnovabile: per tale ragione al progetto deve essere riconosciuto un alto valore etico.
Il progetto si inquadra nel progetto generale riguardante la Sostenibilità che si è concretizzato fin dal 2010 con la pubblicazione annuale del Bilanci di Sostenibilità di Siciliacque redatto secondo gli standard GRI.

Benefici per l'azienda

Oltre ad importanti benefici in termini di buona percezione e visibilità della Società da parte della cittadinanza, i benefici ottenuti sono altresì di carattere economico.
Sebbene non ancora a pieno regime, nel triennio 2017-2019 le centrali realizzate hanno prodotto rispettivamente:
1) 8,87 MWh la Centrale Idroelettrica "Alcantara 1";
2) 1,36 MWh la Centrale Idroelettrica "Blufi 1";
3) 0,80 MWh la Centrale Idroelettrica "Fanaco 1".
Questo si è immediatamente concretizzato in un incasso che la Società continua a reinvestire, tra l'altro, proprio in ulteriori progetti simili.

Valutazione dei risultati

I risultati sono certamente incoraggianti. E' proprio laddove tali risultati sono migliorabili che la Società si sta adoperando.

PALERMO

SICILIACQUE S.p.A.

Water footprint

Breve descizione

Il "Water Footprint", ovvero "impronta idrica" di un'impresa è definita come il volume totale di acqua utilizzata per produrre i beni e i servizi consumati da quell'impresa stessa.
Essa consiste in una innovativa analisi effettuata al fine di analizzare il consumo di acqua ed i fenomeni di inquinamento che si sviluppano lungo le catene produttive.

Obiettivo

Dall'anno 2009 la Società misura la propria Carbon Footprint intesa come emissione di CO2 equiivalente per mc di acqua prodotta. La misura viene effettuata ogni anno da un Ente terzo ed inserita all'interno del Bilancio di Sostenibilità che Siciliacque pubblica dal 2010. Il parametro relativo alla Carbon Footprint ha avuto una drastica riduzione passando da un valore pari a 3,398 di Kg CO2 eq/mc acqua prodotta nel 2009 ad un valore di 0,654 nel 2018.
A decorrere dal 2017, con l'intento di dare ulteriore spinta al processo della Sostenibilità ed oggettivare ancor di più i propri sforzi attraverso la misura di opportuni KPI, Siciliacque ha affiancato alla misura della Carbon Footprint anche la misura della Water Footprint.
Lo scopo dell'analisi effettuata è la riduzione dei consumi di acqua generati dalle attività svolte.
Ciò deve avvenire valutando la sostenibilità degli usi idrici ed individuando dove e come si può meglio intervenire al fine di ottimizzarne l'utilizzo.
Più precisamente, vanno quantificati gli impatti sull'acqua associati al servizio di captazione ed adduzione di acqua potabile di Siciliacque S.p.A.

Descrizione del progetto

Lo studio è stato redatto conformemente alla norma ISO 14046:2014 e al documento Product Category Rule (PCR) versione 2.0 2011:12 "Water distribution through mains, except steam and hot water", e fornisce risultati
quantitativi in merito agli indicatori di tipo mid-point più rilevanti per il processo in esame.
I risultati sono espressi in termini di:
1) SCARSITA' IDRICA (WSI), parametro che misura la mancanza di acqua in riferimento al quantitativo necessario per soddisfare i bisogni di una determinata area geografica. Comunemente la sua quantificazione è effettuata per mezzo dell'indice di scarsezza di acqua (WSI,
water scarcity indicator) dato dal Rapporto tra Acqua Utilizzata e Acqua Disponibile.
2) EUTROFIZZAZIONE (kg di fosfati equivalenti), parametro che misura il quantitativo di nutrienti presenti in un bacino idrico, sia superficiale che di falda; nello specifico una sovrabbondanza di nitrati e fosfati in
ambiente acquatico. Viene misurato comunemente in chilogrammi di fosfati equivalenti immessi in tale bacino.
3) INTENSITA' IDRICA (metricubi), in analogia ai diversi tipi di acqua contenuti nei prodotti, è in genere data dalla somma di tre componenti: impronta blu, verde e grigia. L'impronta idrica blu indica il volume di acqua dolce delle risorse idriche superficiali e sotterranee che è evaporato o è stato utilizzato. L'impronta idrica verde indica il volume di acqua piovana conservata nel suolo impiegato. L'impronta idrica grigia, infine, si riferisce al volume di

acqua inquinata, quantificato come il volume di acqua occorrente per diluire le sostanze inquinanti. Risulta molto utile poter misurare la diversa percentuale di impronte idriche parziali: più sostenibile quello con una maggiore impronta verde, più invasivo sugli equilibri dell'ecosistema quello con una maggiore impronta blu.

Durata del progetto

La quantificazione dell'impronta ecologica "Water Footprint" relativa ai sistemi di captazione e adduzione dell'acqua potabile di Siciliacque S.p.A. è stata effettuata per gli anni 2017 e 2018. E' attualmente in corso di valutazione quella per l'anno 2019.

Principali beneficiari

Principale ed immediata beneficiaria di una policy aziendale tesa a minimizzare il "Water Footprint" è la cittadinanza stessa. Il valore etico di una gestione sensibile a tali temi è tanto importante quanto fondamentale è la diffusione dei risultati ottenuti nonché la sensibilizzazione della cittadinanza stessa perchè, ognuno per quel che può, possa dare un prezioso contributo.
Il progetto si inquadra nel progetto generale riguardante la Sostenibilità che si è concretizzato fin dal 2010 con la pubblicazione annuale del Bilanci di Sostenibilità di Siciliacque redatto secondo gli standard GRI.

Benefici per l'azienda

Dall'analisi ci si aspettano utili indicazioni sulle aree di miglioramento, in prima istanza in termini di riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e durante i trattamenti di potabilizzazione, ma anche in termini di maggiore efficienza energetica ed ottimizzazione della clorazione e dell'uso in genere dei chemicals.

Valutazione dei risultati

E' possibile effettuare un paragone quantitativo diretto dei risultati dello studio riferito all'anno 2018 rispetto a quanto già calcolato per le attività di Siciliacque S.p.A., relativamente al 2017.
In termini di SCARSITA' IDRICA (Water Scarcity Indicator), tra il 2017 ed il 2018 si è apprezzabilmente verificata una riduzione del rapporto tra metricubi di acqua consumata e metricubi di acqua consegnata pari al 4,8%, essendo ciò attribuibile principalmente alla diminuzione delle perdite nella rete di adduzione che sono passate dal 20.52% nel 2017 al 17.81% nel 2018.
In termini di EUTROFIZZAZIONE, il valore relativo al 2018 risulta purtroppo maggiore del 23% di quanto calcolato per l'anno 2017 ed è da ritenersi imputabile principalmente alla peggiore efficienza energetica del processo. Il 63% degli impatti è dovuto infatti al consumo di energia elettrica, mentre il 16% è prodotto complessivamente dai trattamenti di potabilizzazione e clorazione.
E' comunque doveroso evidenziare il risultato di recenti studi relativi all'impatto ambientale dell'acqua in bottiglia: gli impatti della sola bottiglia da 0,5 litri variano da 0,292 a 0,457 "grammi di fosfati equivalenti" (considerando diverse tipologie di materiale), contro un valore di 0,201 "MILLI-grammi di fosfati equivalenti" calcolato per la consegna di 0,5 litri di acqua da parte di Siciliacque S.p.A. L'utilizzo di bottiglie plastica, anche considerando le opzioni meno impattanti (PET con additivi speciali per aumentarne la biodegradabilità), producono impatti di circa 2.000 volte maggiori dell'impatto dovuto alla captazione, trattamento e adduzione dell'acqua in esse contenuta.

Infine, in termini di INTENSITA' IDRICA (Water Intensity), il risultato del calcolo relativo alle componenti blu e grigia è pari a 1,255 metricubi di acqua dolce per singolo metrocubo di acqua potabile consegnata. La suddivisione tra componenti è 89,9% acqua blu e 10,1% acqua grigia. Per quest'ultima non sono trascurabili gli effetti principalmente dei punti di clorazione lungo la rete di adduzione e dei trattamenti di potabilizzazione. Per quanto riguarda l'acqua blu gli impatti sono quasi esclusivamente dovuti al prelievo di acqua da dighe e pozzi.
Occorre considerare che nel caso ideale di assenza di perdite e qualunque altro consumo di acqua, il valore limite della "water intensity" sarebbe 1,000 metrocubo/metrocubo. Il valore trovato è pertanto fortemente dipendente dalle perdite di rete (17,81%) e dalle altre perdite e consumi di acqua durante la fase di trattamento (2,27%). Un intervento mirato alla loro riduzione produrrebbe effetti diretti sulla diminuzione della "water intensity" complessiva.
Analogamente alla water scarcity, la water intensity calcolata per il 2018 conferma il trend in diminuzione rispetto a quanto trovato per l'anno 2017 mostrando una riduzione del 6.1%.

PRATO

E.S.TR.A. S.p.A.
Call for Energy Saving

Breve descizione
Il progetto, che ha previsto un investimento di 6 milioni di euro, propone soluzioni efficaci per la riduzione dei consumi di energia, tramite l'impiego delle tecnologie più efficienti disponibili sul mercato.

Obiettivo
Promuovere l'efficienza energetica nelle imprese operanti nel settore industriale e del terziario e nelle associazioni sportive titolari di impianti propri o in concessione.

Descrizione del progetto
A metà del 2018, Estra ha lanciato la "Call for Energy Saving" per l'efficientamento energetico. Il progetto, che ha previsto un investimento di 6 milioni di euro, proponeva soluzioni efficaci per la riduzione dei consumi di energia tramite l'impiego delle tecnologie più efficienti disponibili sul mercato. Si è trattato della prima Call promossa in Italia da una ESCo, Energy Saving Company (Estra Clima), indirizzata alle imprese e volta alla realizzazione di iniziative di efficientamento energetico. La presenza della E.S.Co comporta la possibilità di finanziare interamente gli interventi individuati e di rientrare dell'investimento mediante il risparmio energetico generato dall'intervento stesso. La Call era rivolta alle imprese situate nelle Marche e in Toscana, operanti nel settore industriale e del terziario, così come alle associazioni sportive titolari di impianti propri o in concessione pluriennale. Complessivamente le aree di interesse degli interventi erano sei: installazione o sostituzione dell'impianto di cogenerazione; sostituzione del generatore di vapore; sostituzione del generatore di calore per la produzione di acqua calda; installazione di un impianto per il recupero di calore; sostituzione chiller per la produzione di acqua refrigerata; sostituzione di lampade con nuove a led. Le imprese interessate si sono candidate attraverso il sito www.impresaverde.estra.it dove, dopo aver inserito i propri dati sui consumi "storici", hanno scelto l'area di intervento e fornito indicazioni sullo stato attuale del loro impianto. La candidatura è stata poi valutata da un comitato e, se selezionata, si è passati alla contrattualizzazione e realizzazione dell'intervento.

Durata del progetto
Maggio 2018 – Marzo 2019

Principali beneficiari
Imprese e Associazioni sportive. Attraverso questo progetto il Gruppo Estra ha voluto contribuire allo sviluppo dei suoi territori di riferimento, finanziando la promozione di interventi volti all'efficientamento energetico, alla riduzione del riscaldamento globale e allo sviluppo di smart city.

Benefici per l'azienda
Oltre all'ampliamento dei servizi, Estra si è accreditata come società attenta ad uno sviluppo green dei territori.

Valutazione dei risultati
Benefici ambientali per la collettività ed economici per le imprese aderenti.

REGGIO EMILIA

IREN S.p.A.

Po d'Amare - Amiat SpA (Gruppo Iren)

Breve descizione

Il Po d'Amare è un progetto pilota che ha visto l'installazione di 2 barriere galleggianti sul Po a Torino per l'intercettazione, raccolta e riciclo dei rifiuti galleggianti sul fiume (in particolare le plastiche) per prevenire il river litter, ovvero che raggiungano il mare, inquinandolo.

Obiettivo

Il progetto si proponeva due finalità: una di tipo tecnico-operativo, l'altra connessa ai temi dell'informazione e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti.
Da un lato, infatti, l'installazione di barriere galleggianti sul fiume ha permesso di prevenire il river litter tramite l'intercettazione già a monte dei rifiuti galleggianti (prevalentemente plastiche). Gran parte dei rifiuti marini (circa l'80%), infatti, proviene dalla terraferma e raggiunge il mare in gran parte attraverso gli scarichi urbani e i corsi d'acqua.
Dall'altro, l'attività di comunicazione associata al progetto (conferenza stampa di avvio, comunicati stampa, attività di ufficio stampa, …) ha permesso di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della salvaguardia dei fiumi anche come forma di prevenzione dell'inquinamento dei mari.

Descrizione del progetto

Il progetto pilota, promosso da Iren e Amiat, è stato predisposto da Fondazione per lo sviluppo sostenibile, i Consorzi Castalia e Corepla con il Coordinamento dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, dell'AIPO e la collaborazione della Città di Torino.
La messa in opera del progetto" Il Po d'aMare" a Torino è l'evoluzione della precedente attività di intercettazione, raccolta e riciclo svoltasi in prossimità del delta del fiume nel 2018, ma con un elemento ulteriore rappresentato dalla localizzazione in ambito urbano. Le barriere, infatti, sono state posizionate a Torino in zona Murazzi, proprio in prossimità del centro storico, fra i ponti Vittorio Emanuele I e Umberto I.
L'attività ha previsto l'installazione di un dispositivo composto da barriere galleggianti che consentono di raccogliere le plastiche e gli altri rifiuti galleggianti trasportati dal fiume. Le barriere sono state realizzate e posizionate in maniera tale da non interferire con la flora e la fauna del fiume.
Tramite un'imbarcazione "Sea hunter" e operatori da terra, i rifiuti sono stati raccolti in appositi cassoni gestiti da Amiat Gruppo Iren. Il materiale è stato quindi sottoposto ad un'analisi merceologica per poi essere utilizzato per la realizzazione di arredi urbani che verranno regalati dai partner del progetto alla Città di Torino.

Durata del progetto

Le barriere sono state installate a metà settembre 2019 e rimosse a fine gennaio 2020. Nel corso del periodo di operatività, si è verificata una interruzione per circa 2 settimane (a novembre) a causa della piena del fiume dopo la quale una delle due barriere non è più stata installata.

Principali beneficiari

I destinatari di questa attività sono – in primis – tutti i cittadini di Torino che sono stati sensibilizzati sull'importanza della salvaguardia del fiume che scorre lungo la Città. In generale, poiché l'attività di comunicazione inerente il progetto ha avuto una eco nazionale, ci si è rivolti a tutti coloro che vivono e operano lungo i corsi d'acqua al fine di sviluppare la consapevolezza dell'importanza della tutela dei fiumi che – indirettamente – si ripercuote positivamente sulla tutela del mare.
La rilevanza di questo progetto è anche dimostrata dal coinvolgimento di molti enti (Iren e Amiat, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, i Consorzi Castalia e Corepla, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e Città di Torino) che a vario titolo hanno messo a disposizione le proprie risorse e competenze perché potesse essere realizzato.

Benefici per l'azienda

I benefici sono da ritenersi principalmente di natura comunicativa. Infatti, la quantità di rifiuti raccolta con l'installazione delle barriere è risultata modesta (in tutto meno di 63kg); tuttavia, la portata comunicativa del progetto si è estesa ben oltre i confini territoriali di Torino. Il progetto ha, infatti, avuto una eco nazionale a dimostrazione dell'importanza dei temi quali la salvaguardia dei fiumi e la riduzione dei rifiuti anche e soprattutto in ambiti meno consueti come i corsi d'acqua.
Altro elemento positivo da evidenziare è stata la fruttuosa collaborazione tra diverse organizzazioni pubbliche e private in un progetto con finalità ambientali: ciascuno ha messo a fattor comune le proprie competenze e risorse per ottenere un beneficio di natura ambientale.

Valutazione dei risultati

I risultati sono estremamente positivi: da un lato infatti si è rilevato che il fiume Po, almeno nella prima parte del suo corso, non presenta particolare inquinamento da rifiuti solidi.
Inoltre, l'eco mediatica che ha avuto, anche di natura nazionale, ha dimostrato quanto i temi della prevenzione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale siano quanto mai rilevanti nella agenda dei media.

SALERNO

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A.

Implementazione piattaforma di monitoraggio energetico e ambientale degli impianti ASIS nell'ambito di un progetto di ricerca IEMS-W

Breve descizione
Installazione di misuratori di consumi energetici e di parametri ambientali, che operano in tempo reale allo scopo di monitorare ed ottimizzare il funzionamento di diverse apparecchiature degli impianti di depurazione di Agropoli, Eboli e Battipaglia.

Obiettivo
Il progetto ha l'obiettivo di individuare soluzioni innovative per l'ottimizzazione dal punto di vista energetico e dei parametri ambientali di esercizio dei più grandi impianti di depurazione ASIS.

Descrizione del progetto
Il progetto prevede:
-l'efficientamento energetico degli impianti di depurazione delle acque;
-l'analisi delle variabili energetiche e ambientali;
-l'individuazione degli indicatori di performance.
Una piattaforma comprendente la creazione di moduli software per la gestione dei dati e le interfacce di gestione da remoto, utili ad effettuare diverse tipologie di analisi, estrapolazioni e correlazioni statistiche, interventi da remoto sulle apparecchiature o inviare segnalazioni di allerta da remoto.
Presso gli impianti di depurazione di Agropoli, Eboli e Battipaglia saranno monitorate le seguenti grandezze utili alla gestione, manutenzione ed ottimizzazione funzionale ed energetica degli impianti:
• Dati energetici: consumi energetici in tempo reale dei comparti più energivori e archiviazione dei dati storici dei consumi di energia elettrica. Nello specifico sarà verificato il funzionamento dei misuratori di energia e potenza presenti nei tre siti, messo a punto il protocollo di trasmissione e trattamento dei dati, e definito una modalità di rappresentazione degli stessi su piattaforma informatizzata gestibile da remoto;
• Dati sulla qualità delle acque: saranno installati misuratori e sonde, secondo lo schema presentato nella tabella n.1 (riportata sotto), utili alla rilevazione di parametri ambientali quali: SST, torbidità, pH, cloro, e di grandezze relativi alla portata influente ed effluente.
• Dati territoriali: la provenienza dei dati cartografici verrà integrata, unendo le diverse fonti (posizionamento, dimensione, utilizzo, tipologia di impianto), localizzando e visualizzando le misure sugli impianti mediante modalità user friendly.
L'architettura del sistema può essere divisa in 3 diverse categorie fisiche, collegate tra loro e ognuna con specifiche caratteristiche funzionali:
1.Sistema integrato di sensoristica e misuratori
2.Strumentazione di registrazione e trasmissione dei dati
3.Piattaforma web per analisi statistica e visualizzazione dei dati

Durata del progetto
Il progetto ha avuto la durata di 12 mesi, dal 02/01/2019 al 31/12/2019.

Principali beneficiari
Azienda ASIS, personale dell'ASIS, utenti del servizio idrico integrato.

Benefici per l'azienda

L'utilizzo dei sensori installati ha comportato, oltre al quotidiano monitoraggio, anche l'ottimizzazione delle apparecchiature elettromeccaniche ed un significativo efficientamento energetico.

I sensori per il monitoraggio dei parametri ambientali/idrici consentono di:

- avere informazioni costanti della qualità delle acque sottoposte a trattamento;
- avere informazioni sul flusso delle acque trattate;
- intervenire con tempestività ai superamenti di soglia dei valori della qualità o a problemi generali sulle linee di trattamento delle acque reflue.

Valutazione dei risultati

Il progetto ha comportato un significativo efficientamento energetico mediante un quotidiano monitoraggio e l'ottimizzazione delle apparecchiature elettromeccaniche attraverso la gestione e la visualizzazione dei dati più significativi relativi alla conduzione e gestione degli impianti di depurazione.

SALERNO

SALERNO ENERGIA HOLDING S.P.A.

A Scuola di Futuro - Salerno 2030

Breve descizione
La società del Gruppo Salerno Energia, Salerno sistemi S.p.A., gestore del ciclo idrico integrato nella città di Salerno, ha aperto il proprio impianto di potabilizzazione alle visite scolastiche in occasione del progetto "A scuola di Futuro - Salerno 2030", promosso dagli Assessorati all'Istruzione e all'Ambiente del Comune di Salerno.

Obiettivo
Attivare, attraverso l'illustrazione delle attività di distribuzione idrica, una campagna informativa finalizzata ad una corretta gestione della risorsa "acqua" da parte dei cittadini/utenti, promuovendo comportamenti responsabili ed ecosostenibili nella vita di tutti i giorni (risparmio idrico e contenimento degli sprechi) proprio a partire dai ragazzi e dai loro nuclei familiari.

Descrizione del progetto
Il progetto è stato promosso dal Comune di Salerno e ha visto coinvolte le Scuole Primarie e Secondarie di 1° Grado e le Scuole Secondarie di 2° Grado di Salerno con la finalità di diffondere nel mondo della scuola le conoscenze necessarie per affrontare le problematiche ambientali. Salerno Sistemi, da sempre sensibile ai temi ambientali e di sviluppo sostenibile, ha collaborato con il Comune di Salerno mettendo a disposizione il proprio impianto e le proprie risorse per far approfondire la conoscenza di un bene così prezioso come l'Acqua.
Durante le visite, gli studenti hanno potuto vedere il Serbatoio di Monticelli, dove l'acqua giunge dalle sorgenti prima di essere immessa nella rete idrica a servizio della città. Nel serbatoio inoltre avviene la disinfezione per difendere l'acqua dai batteri e renderla limpida e pura e pronta per essere bevuta. Hanno potuto vedere come funziona un'autobotte, un autocarro con cisterna che si utilizza per trasportare l'acqua nei quartieri in cui manca. Gli studenti, inoltre, hanno visitato il Magazzino con tutto il materiale e le attrezzature necessarie per riparare eventuali rotture della rete idrica.
Il percorso si concludeva con la visita all'ufficio Cartografia che costituisce un punto di partenza ed allo stesso tempo un traguardo per lo studio e la gestione delle reti idriche.
E' fondamentale la conoscenza della ubicazione delle reti idriche e delle relative infrastrutture per poter operare al meglio sul sistema idrico nel suo complesso.
Gli studenti hanno ricevuto in dono un libricino della "Storia dell'Acqua in gocce", appositamente realizzato, che descrive goccia dopo goccia il viaggio che compie l'acqua per giungere sino al rubinetto delle nostre case" e un opuscolo dei "Supereroi dell' Acqua" per scoprire insieme il Quartier Generale di Monticelli e i suoi Supereroi che portano l'acqua in tutta la città.

Durata del progetto
Anno scolastico 2018/2019.

Principali beneficiari
Studenti, famiglie, utenti.

Benefici per l'azienda

Porre l'attenzione sul ruolo importante che svolge la società che si occupa della distribuzione idrica - comprensiva della attività di manutenzione della rete e dei controlli di potabilità delle acque - a salvaguardia della risorsa idrica e dell'ambiente naturale.

Valutazione dei risultati

Nel corso delle visite, gli studenti hanno manifestato stupore ed entusiasmo alla vista dei serbatoi e hanno interagito con il personale aziendale, mostrando curiosità e voglia di approfondire quanto appreso. Alcuni studenti hanno anche aderito alla richiesta di produrre disegni sul tema "Acqua", a seguito della lettura dei libricini donati loro.

SALERNO

SALERNO ENERGIA HOLDING S.P.A.

Io non la spreco, e tu?

Breve descizione
Campagna Social sviluppata in dieci consigli per non sprecare l'acqua.

Obiettivo
Promuovere l'utilizzo consapevole ed intelligente dell'acqua del rubinetto, comoda e controllata.

Descrizione del progetto
La campagna, pubblicata sulla pagina Facebook del Gruppo Salerno Energia tutti i giovedì per 4 mesi circa, è composta da 10 tavole a fumetti, ognuna delle quali rappresenta un comportamento virtuoso per la gestione della risorsa idrica, preziosa e indispensabile.

Durata del progetto
Anno 2017

Principali beneficiari
Famiglie, utenti.

Benefici per l'azienda
Promozione dell'utilizzo intelligente dell'acqua del rubinetto, comoda e sicura.

Valutazione dei risultati
I post hanno ricevuto un buon livello di "like" e di condivisioni. La campagna è stata riproposta nel corso del tempo, sia sulla pagina Facebook del Gruppo Salerno Energia che attraverso materiale espositivo presso le sedi aziendali, ed è pubblicata sul sito internet della società.

SALERNO

SALERNO ENERGIA HOLDING S.P.A.

Non perderti un bicchier d'Acqua!

Breve descizione
Il progetto, realizzato dalla società del Gruppo Salerno Energia, Salerno sistemi S.p.A., gestore del ciclo idrico integrato nella città di Salerno, con la collaborazione della società Salerno Pulita S.p.A., partecipata del Comune di Salerno che ha in affidamento la gestione di servizi di pulizia nel territorio della città di Salerno, ha portato alla distribuzione di 10.000 borracce in alluminio certificate Food Grade e materiale informativo alle scolaresche delle scuole elementari e medie del Comune di Salerno.

Obiettivo
Promuovere contestualmente l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, comoda e controllata, nonché la riduzione dell'uso delle plastiche, inquinanti e spesso oggetto di abbandono, con gravi conseguenze per l'ambiente.

Descrizione del progetto
L'iniziativa, denominata "Non perderti un bicchier d'Acqua!" e rivolta agli studenti delle scuole elementari e medie, è stata presentata il 16 dicembre u.s. presso il Salone del Gonfalone del Comune di Salerno. A seguito della presentazione, agli studenti delle scuole elementari e medie di Salerno sono state distribuite 10.000 borracce in alluminio, certificate Food Grade. Alle scolaresche è stato consegnato, inoltre, il materiale informativo della campagna finalizzata a promuovere contestualmente l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, comoda e controllata, nonché la riduzione dell'uso delle plastiche.

Durata del progetto
Anno scolastico 2019/2020 (conclusione a gennaio 2020).

Principali beneficiari
Studenti, famiglie, utenti.

Benefici per l'azienda
Promozione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto, comoda e sicura, attraverso comportamenti ecosostenibili.

Valutazione dei risultati
L'iniziativa ha avuto larga eco presso i media locali e le borracce distribuite sono state molto apprezzate dagli studenti. Nel corso delle visite per la distribuzione del materiale della campagna, le scolaresche hanno dimostrato di avere in gran conto la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della risorsa idrica, stupendo il personale aziendale preposto alla consegna con le loro domande argute e mai banali.

SIENA

SEI TOSCANA Srl

Depurazione percolato in discarica

Breve descizione

Prototipazione di un impianto di fitorimedio di terreno inquinato e di un sistema di depurazione del percolato in discarica attiva ed in gestione post-mortem, che riguarda una serie di processi per il recupero e riutilizzo del percolato prodotto dalla discarica attiva e in fase di post mortem e per la bonifica dei terreni inquinanti.

Obiettivo

Nella maggior parte dei casi la depurazione del percolato avviene esternamente agli impianti di discarica di rifiuti, in specifici impianti di depurazione che si possono trovare anche a distanze importanti dalle discariche. Le tradizionali tecniche di smaltimento sono del tipo biologico o chimico-fisico a seconda della composizione chimica del percolato in ingresso; entrambe le tecniche producono comunque un "refluo depurato" e un residuo solido del tipo fangoso che costituisce comunque un ulteriore rifiuto da smaltire in specifiche discariche o altri impianti di smaltimento. Il percolato, dunque nella stragrande maggioranza dei casi viene trasportato dal sito dove ha origine verso gli impianti di smaltimento contribuendo quindi all'inquinamento ambientale dovuto anche alla circolazione dei mezzi di trasporto. Al momento nessun impianto di depurazione utilizza la phytoremediation. Con tale sperimentazione si intende quindi per la prima volta utilizzare un sistema totalmente naturale per il trattamento di percolato. La fitorimediazione, infatti, pur essendo nota già da molti anni come tecnica di bonifica, non è mai stata impiegata per il trattamento del percolato di discarica, e non vi è ad oggi alcuna sperimentazione che ne abbia studiato la fattibilità. Lo scopo della sperimentazione è anche quello di andare, nella migliore delle ipotesi, a creare un "circolo chiuso" che si realizza nelle aree limitrofe alle discariche senza che si generi né uno scarico né ulteriori rifiuti da smaltire. Il tutto unitamente ad una riqualificazione ambientale dei siti di discarica.

Descrizione del progetto

Il progetto sperimenta sistemi innovativi di trattamento in situ del percolato di discarica. I soggetti coinvolti sono Sei Toscana, gestore della raccolta dei rifiuti del bacino della Toscana del Sud, Pnat, spin off dell'università di Firenze, il cui responsabile scientifico è il prof. Stefano Mancuso, direttore del LINV (Laboratorio di Neurobiologia Vegetale) dell'Università di Firenze, e Csai, gestore dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e della discarica di Podere Rota nel comune di Terranuova Bracciolini (AR). La sinergia tra i tre soggetti ha reso possibile la progettazione e messa in opera di un impianto che consenta di valutare la possibilità di utilizzare la phytoremediation per la depurazione del percolato da discarica. Dato l'elevato grado di eterogeneità dei rifiuti che compongono una discarica, il percolato presenta frequentemente una composizione assai diversificata per lo più rappresentata da contaminanti organici (BTEX, IPA, PCB, POP e fitofamaci) e inorganici (ammoniaca, metalli pesanti). Un approccio basato sulla phytoremediation sembra quindi rappresentare una scelta fattibile e molto interessante poiché questa tecnica possiede molte caratteristiche che potenzialmente la rendono vocata ad un simile trattamento. La fase sperimentale prevede infatti diversi step di monitoraggio e rilievo grazie ai quali sarà possibile determinare il grado di fattibilità in scala dell'impianto. L'obiettivo della prima fase del progetto è, infatti, rappresentato dalla valutazione della

capacità "decontaminante" di diverse specie vegetali nei confronti delle principali specie inquinanti presenti nel percolato di discarica.
Saranno, poi, eseguite analisi di accrescimento a carico delle piante e la misura dei principali parametri fisiologici. La dinamica del processo di phytoremediation sarà monitorata attraverso bilanci di massa tra gli elementi in entrata e in uscita dal sistema basati su analisi chimiche effettuate a carico del percolato in entrata, del substrato, dei tessuti vegetali e dell'eventuale lisciviato in uscita dal sistema.
Gli aspetti biometrici delle piante che saranno monitorati nel corso della sperimentazione fanno riferimento agli accrescimenti longitudinali (altezza) e diametrici.
La funzionalità dell'attività fotosintetica (determinata attraverso il tasso di assimilazione netta di CO2) e le misure di traspirazione fogliare, saranno eseguite a cadenza mensile per monitorare lo stato di salute delle piante in risposta all'ambiente di crescita dato che uno dei più noti meccanismi di risposta delle piante allo stress causato dall'inquinamento del suolo è rappresentato dalla chiusura degli stomi e la conseguente riduzione della conduttanza stomatica.
I rilievi per la produzione della sostanza secca prodotta saranno eseguiti prima dell'entrata in riposo vegetativo di tutte le specie utilizzate.
Parte della biomassa campionata alla fine della stagione di crescita verrà utilizzata per la determinazione degli elementi inquinanti assorbiti dalle piante. Il contenuto di elementi traccia (metalli e metalloidi) sarà determinato in foglie, fusto e radici di tutte le specie utilizzate nella prova.

Durata del progetto
Inizio del progetto nel 2017. In corso di svolgimento

Principali beneficiari
Poter trattare sul sito di discarica il percolato prodotto dalla discarica stessa presenta indubbi vantaggi dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente, soprattutto in termini di forte riduzione dell'emissione di CO2. Infatti, da una parte dobbiamo considerare l'enorme risparmio dovuto al mancato trasferimento del percolato in idonei luoghi di smaltimento, che implica una forte riduzione della CO2 prodotta; dall'altro, l'utilizzo di piante a rapido accrescimento garantisce una fissazione diretta della CO2 atmosferica. Il risultato è sicuramente considerevole in termini di impatto ambientale.
Inoltre, la phytoremediation presenta indubbi vantaggi indiretti dovuti principalmente alla capacità propria del sistema di fungere da habitat naturale per numerose specie animali, favorendo il recupero ambientale dell'area occupata dalla discarica sia durante la fase di esercizio che in seguito alla chiusura della discarica stessa.

Benefici per l'azienda
Sei Toscana si fa promotrice di un'attività innovativa, che può poi essere replicati in altri siti e contribuisce ad arricchire il centro di ricerca che sta sviluppando l'azienda in ambito di economia circolare.
Inoltre, a livello economico, questa modalità di smaltimento ha dei vantaggi come, ad esempio, la riduzione del costo e dei rischi connessi al trasporto e allo smaltimento del percolato e la possibilità di trattare il percolato in un impianto costruito ad hoc in funzione delle particolari caratteristiche qualitative del percolato stesso, riuscendo così a chiudere in discarica il ciclo di stabilizzazione e mineralizzazione del rifiuto.

Valutazione dei risultati

L'andamento del progetto viene monitorato periodicamente. Nel corso del 2019 sono stati raccolti i dati. Le attività di valutazione dei risultati sono in corso.

SULMONA
COGESA S.p.A.

Cogesa plastic free

Breve descizione
Da ottobre 2019 la plastica è bandita dagli uffici e sui mezzi Cogesa. Dopo l'iscrizione fatta l'anno scorso allo "spin off dei polimeri" inaugurato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il progetto entra nel vivo anche nella società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.
Sono arrivate nei mesi scorsi 250 borracce per l'acqua, che sono state distribuite ai dipendenti degli uffici amministrativi e agli operatori.
Il prossimo passaggio sarà l'allaccio degli erogatori alla rete idrica per evitare anche l'uso dei "barili" in plastica.
Nel breve periodo, invece, saranno realizzati un centro del riuso e avviate collaborazioni con chi riesce a dare seconda vita agli oggetti destinati ad essere scartati per sempre.

Obiettivo
Ridurre l'impatto sull'ambiente.
Cogesa è oggi una Società socialmente responsabile e rispettosa dell'ambiente, perché è riuscita a coniugare i processi industriali di trattamento dei rifiuti con l'imperativo della responsabilità verso la collettività per contribuire alla crescita sostenibile dell'Abruzzo interno

Descrizione del progetto
Sono state distribuite borracce in alluminio a tutti i dipendenti, sia amministrativi che operativi, che hanno permesso di azzerare l'uso di bottiglie in plastica sia dentro che fuori la Società.
Si tratta di 200 borracce da 750 ml per chi lavora su strada e 50 da 400 ml per chi lavora negli uffici, per una spesa totale di circa 1.500 euro.
I contenitori in alluminio possono essere caricati nei serbatoi di acqua potabile, presenti negli uffici e nei vari centri di raccolta, da dove partono i mezzi.

Durata del progetto
Da ottobre 2019, senza termine.

Principali beneficiari
I 250 dipendenti della società.

Benefici per l'azienda
Un grande ritorno di immagine e un forte stimolo per i Comuni Soci dove gestiamo i servizi ambientali, che hanno emulato in taluna casi la nostra scelta del plastic free.

Valutazione dei risultati
Nel territorio del Centro Abruzzo gestito da Cogesa, sono 3.600 le tonnellate di imballaggi entrate nel 2018 negli impianti e 3.100 quelle uscite e avviate a recupero, con uno scarto inferiore al 15 per cento. Dato che testimonia l'elevata qualità della raccolta differenziata svolta dai cittadini e dai Comuni Soci.

TORINO

SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.

Lagunaggio

Breve descizione
Lagunaggio dell'acqua superficiale del fiume Po da destinare alla potabilizzazione e rilocalizzazione dell'opera di presa

Obiettivo
Disporre di più punti di captazione per l'acqua del fiume Po da destinare alla potabilizzazione e di una riserva idrica per la gestione di eventi eccezionali e casi di siccità; favorire il trattamento di autodepurazione dell'acqua.

Descrizione del progetto
Il progetto consiste nello sfruttamento di una cava dismessa e, in futuro, di un ulteriore bacino ancora in corso di attività estrattiva, per accumulare l'acqua superficiale del fiume Po da destinare alla potabilizzazione, non più prelevandola direttamente dal fiume, ma dalla derivazione costituita dal canale dell'Azienda Energetica nel Comune di La Loggia (TO), circa 7 chilometri a monte dall'opera di presa originaria degli impianti, sita in Torino presso gli impianti di trattamento, evitando così l'attraversamento di zone fortemente antropizzate. L'acqua viene immessa nei due laghi di cava naturali in serie esistenti e fatta stazionare per favorire i processi autodepurativi (tempo di ritenzione minimo 7 giorni, massimo di oltre 50, variabile a seconda delle necessità e della quantità d'acqua che occorre far arrivare agli impianti di potabilizzazione). L'acqua "lagunata", che costituisce anche una riserva, nonché un possibile sito di pretrattamenti mirati, viene riprelevata in uscita dai bacini e trasportata a Torino agli impianti di potabilizzazione, dove, con avanzate tecniche di potabilizzazione (ozono e trattamenti biologici), è resa potabile per l'immissione nella rete di distribuzione cittadina. Dal punto di vista paesaggistico, il progetto ha comportato la riqualificazione di un sito abbandonato ad elevato rischio di degrado, il recupero con rinaturalizzazione e valorizzazione di un ambiente acquatico di superficie, la sistemazione naturalistica delle sponde, la realizzazione di un setto impermeabile per la separazione del bacino in uso dalla falda circostante. Inoltre, vengono mantenuti il potenziale utilizzo dell'area a scopo ricreativo e la possibilità di realizzare un centro aperto ai visitatori per la valorizzazione e la tutela del bacino del fiume Po.

Durata del progetto
Dagli inizi degli anni '90, allo scopo di cercare una captazione di miglior qualità dell'acqua grezza, erano stati intrapresi studi per individuare una possibile rilocalizzazione dell'opera di presa, dai quali emerse che l'acqua poteva essere captata circa sette chilometri a monte dove risultava meno inquinata, e che poteva essere utilizzata una cava di ghiaia dismessa come bacino di lagunaggio. Nel 2004 è iniziato l'esercizio continuativo della nuova captazione e del primo bacino di lagunaggio; l'avviamento dei lavori sul secondo bacino è previsto per il 2024.

Principali beneficiari
Beneficiari diretti del progetto sono i cittadini approvvigionati (circa un quarto della popolazione della città di Torino e Comuni della collina torinese).

Benefici per l'azienda

I principali risultati economici conseguiti sono ad oggi sono:
- il risparmio di reagenti nella conduzione dei successivi trattamenti di potabilizzazione;
- la continuità dell'esercizio degli impianti di potabilizzazione grazie all'effetto di equalizzazione/omogeneizzazione della qualità dell'acqua.

Non è invece calcolabile il beneficio dovuto ad altri effetti, diretti e indiretti, della realizzazione del progetto in termini di salute della popolazione per il miglioramento della qualità dell'acqua in ingresso agli impianti.

Valutazione dei risultati

Il progetto di rilocalizzazione e lagunaggio dell'acqua del Po mirava a garantire l'approvvigionamento da una risorsa idrica di migliore qualità, con ripercussioni sia dal punto di vista igienico sanitario, che dal punto di vista ambientale, realizzando infatti un trattamento di potabilizzazione meno spinto, a minor impiego di reagenti chimici, e quindi piu' sostenibile ed economico. I vantaggi di questo pretrattamento sono:
- equalizzazione/omogeneizzazione della qualità dell'acqua
- migliore gestione dei processi di potabilizzazione
- possibilità di far fronte a inquinamenti e a periodi siccitosi del corso idrico.

In generale, quindi, l'applicazione del lagunaggio permette di gestire con maggiore regolarità il trattamento di potabilizzazione, consentendo anche una maggiore automazione del trattamento, con vantaggi in termini di riduzione sia dei costi che degli eventuali errori derivanti dalla gestione in condizioni anomale. Questi vantaggi sono collegati direttamente sia lla continuità che alla qualità del servizio idropotabile erogato.

VENEZIA

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Adeguamento tecnologico e adattamento del polo impiantistico di Ecoprogetto Veritas (Fusina) alle normative in materia di energia, rifiuti ed ambiente: la resilienza nella gestione dei rifiuti

Breve descizione

Il progetto prevede una serie di interventi di adeguamento dell'impianto di produzione di Css di Fusina Venezia per rispondere a nuove strategie in materia di decarbonizzazione e cambiamenti climatici e modifiche normative in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura

Obiettivo

Autosufficienza gestione rifiuti, efficientamento Ecoprogetto, sfruttamento sinergie tra impianti dell'Ecodistretto per garantire il recupero di materiali ad elevato potenziale di riciclo in precedenza "persi" in altre filiere, riduzione emissioni CO2

Descrizione del progetto

Il progetto risponde a tre esigenze:

- cambiamenti nelle modalità di gestione dei rifiuti urbani;
- nuove strategie per la decarbonizzazione ed il contrasto ai cambiamenti climatici;
- modifica normativa circa l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura.

I cambiamenti nelle modalità di gestione dei rifiuti hanno permesso al Gruppo Veritas di ottenere risultati eccellenti in termini di raccolta differenziata e di recupero di materia e di energia dai rifiuti. L'aumento della raccolta differenziata ha spinto il Gruppo a convertire il termovalorizzatore di Ecoprogetto in impianto di produzione di Css.

Tale Css viene inviato alla vicina centrale termoelettrica dell'Enel, centrale che, in conseguenza delle strategie di decarbonizzazone, verrà chiusa entro il 2025. È quindi necessario ripensare al recupero finale del Css.

L'idea è convertire in energia elettrica e termica il potere calorifico del Css utilizzando anche altri rifiuti non idonei ad essere avviati a recupero di materia. Il beneficio è la produzione di energia, prevalentemente auto-consumata, che utilizza rifiuti urbani non riciclabili in sostituzione di combustibili fossili, con riduzione di emissioni climalteranti e contenimento dei costi di produzione e delle tariffe.

Il progetto affronta anche il problema di un utilizzo sostenibile dei fanghi di depurazione, l'impiego dei quali in agricoltura è problematico a causa dei potenziali rischi ambientali. Per contro la normativa richiede un sempre minor conferimento in discarica. Il progetto si prefigge di utilizzare i fanghi da depurazione quale fonte energetica.

La realizzazione degli interventi è un passo in avanti nell'attuazione delle strategie europee in materia di economia circolare ed efficienza energetica. L'intervento si inserisce nel più generale sistema di gestione dei rifiuti prodotti nell'area metropolitana veneziana, stimolando sinergie tra impianti esistenti e in corso di realizzazione. Si prefigura una vera e propria simbiosi industriale con il fine di incentivare un uso più efficiente delle risorse e adottare sistemi di produzione integrati nei quali i rifiuti di alcune industrie vengono utilizzati da altre come risorse. Il risultato atteso è l'aumento dell'efficienza globale ed un maggior controllo dei costi industriali e quindi dei costi dei servizi al cittadino.

Durata del progetto

Progettazione in piano Industriale e atti di programmazione approvati nel 2017.

Cronoprogramma interventi proposti da ottenimento provvedimento unico:
Efficientamento produzione energia con utilizzo frazione legnosa: 3 mesi
Efficientamento produzione energia con utilizzo css prodotti internamente: 3 mesi
Essiccamento fanghi di depurazione acque reflue urbane: 9 mesi
Copertura banchina ricevimento rifiuti: 36 mesi
Introduzione sistema selezione frazione secca con lettori ottici: 36 mesi
Copertura area stoccaggio: 9 mesi
Adeguamento sistema pre-trattamento foru: 9 mesi

Principali beneficiari
Cittadini nel territorio, utenti servizio igiene urbana e utenti servizio idrico integrato, aziende di settore.

Benefici per l'azienda
Aumento efficienza nei flussi di materia interni, riduzione sensibile dei mezzi di trasporto in uscita, autosufficienza da punto di vista energetico (energia elettrica e termica). L'intervento di copertura dell'area stoccaggio permetterà una sostanziale riduzione delle acque di dilavamento da inviare all'impianto. L'introduzione di un nuovo impianto di vagliatura avrà la funzione di trattare il rifiuto verde da raccolta differenziata. Le analisi merceologiche condotte sul secco residuo hanno evidenziato la presenza di importanti quantità di carta e plastica che potrebbero essere recuperate e destinate alle rispettive filiere, riducendo significativamente le necessità di smaltimento per combustione o in discarica. L'introduzione del sistema a lettori ottici permette di asportare polimeri plastici e carta aumentando il rendimento in termini di recupero di materia. Benefici conseguenti sono il contenimento dei costi energetici, l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti e dei fanghi di depurazione con contenimento dei relativi costi di trattamento, sinergie tra le aziende del gruppo.

VENEZIA

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Tracciabilità delle filiere dei rifiuti

Breve descizione
Il progetto prevede di tracciare il percorso dei rifiuti dal momento del conferimento da parte degli utenti al loro riutilizzo finale e garantire la veridicità di quanto dichiarato tramite certificazione di ente terzo.

Obiettivo
L'obiettivo per tutte le filiere è tracciare i flussi di materia dal momento del conferimento alla fase di trattamento, per ottenere dati certi sull'effettivo recupero dei materiali.

Descrizione del progetto
Dal 2014, in un'ottica di trasparenza totale del proprio operato, il Gruppo Veritas ha assunto l'impegno di tracciare le filiere dei rifiuti urbani e assimilati, dal momento del conferimento da parte dell'utente al loro trattamento e recupero finale, per ottenere dati certi sull'effettivo recupero dei materiali. Inoltre, la tracciabilità valuta l'efficacia del sistema di raccolta e trattamento, garantisce un controllo della gestione in ciascuna delle fasi che compongono la filiera e la trasparenza dei dati raccolti, in modo da offrire ad ogni amministrazione comunale l'opportunità di informare compiutamente i propri cittadini.
A garanzia che quanto dichiarato circa il recupero dei rifiuti venga effettivamente applicato, la rintracciabilità delle filiere, rispetto ad un disciplinare scritto, è certificata da un ente terzo. Nel disciplinare vengono descritti protocolli di comportamento, modalità di raccolta, risorse utilizzate nell'intero ciclo, i flussi trattati per ogni frazione con relativi quantitativi raccolti ed avviati a recupero. In questo modo è possibile valutare, anche per singolo comune, la qualità delle raccolte differenziate e le quantità effettivamente recuperate dei materiali conferiti.
L'obiettivo rimane dunque quello di incrementare la quantità di materiali raccolti in modo differenziato e soprattutto di aumentare la qualità dei materiali raccolti per ricavare dai rifiuti più materia rinnovabile possibile, facendo tendere a zero la presenza di scarti non valorizzabili.
Attraverso le filiere della differenziata circa il 97% dei rifiuti è stato trattato negli impianti del territorio per poi essere reimmesso sul mercato come materia prima seconda, tornando nuovamente nel ciclo produttivo e recuperato energeticamente.
Partiti dalla tracciabilità del vetro come progetto pilota, il sistema è stato poi esteso anche alle filiere di plastica, metalli, carta, organico, verde, css, legno.
L'analisi dei dati, la tracciabilità ed il processo di certificazione delle filiere vengono ripetuti annualmente in modo da poter valutare l'andamento e l'efficienza dell'intero sistema, dalla fase del conferimento a quella del recupero.

Durata del progetto
Progettazione iniziale nel 2013 con sperimentazione sulla tracciabilità del vetro, proseguito ogni anno con l'estensione della tracciabilità a diverse frazioni di rifiuto. Prosegue con la certificazione annuale (visite di rinnovo) delle filiere già certificate o con estensione di nuove filiere. Prossima visita di verifica prevista a maggio 2020 su dati 2019.

Principali beneficiari
Cittadini nel territorio, utenti servizio igiene urbana, aziende di settore.

Benefici per l'azienda

La raccolta dei dati in modo sistematico e la certificazione da parte di un ente terzo garantiscono un controllo della gestione in ciascuna delle fasi che compongono la filiera e la trasparenza dei dati raccolti.
Il controllo dei dati (tragitti) ha permesso anche di migliorare il sistema di gestione della raccolta, le analisi merceologiche sui rifiuti hanno permesso di capire gli errori commessi dai cittadini nel conferimento rendendo la comunicazione di Veritas in materia più focalizzata.
Sfruttamento di sinergie tra aziende del gruppo e collaborazione con aziende di produzione che utilizzano il materiale tracciato come materia prima per i loro prodotti.
Il controllo dei flussi di materia permette anche di avere sotto controllo i consumi energetici legati alle diverse fasi di raccolta, trattamento, recupero.

Valutazione dei risultati

Il progetto mette insieme lo sforzo fatto da tutte le aziende del Gruppo Veritas (da quelle che s occupano della raccolta dei rifiuti a quelle che hanno gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti) per arrivare ad un risultato condiviso. L'estensione dello schema di tracciabilità a diverse frazioni di rifiuto ed il continuo rinnovo da parte dell'ente di certificazione dimostrano la bontà del progetto.
Costituzione e consolidamento di rapporto con aziende di produzione che usano il materiale recuperato nelle loro linee di produzione in ottica di simbiosi industriale ed economia circolare, in un circolo produttivo virtuoso.

VOGHERA

A.S.M. VOGHERA S.p.A.

ASM CHIAMA LE SCUOLE A RACCOLTA (Anno 2019)

Breve descizione

Asm Voghera S.p.A. ha collaborato con le scuole cittadine e del territorio per la realizzazione di una serie di progetti didattici relativi alla Raccolta Differenziata dei rifiuti ed alla salvaguardia dell'Ambiente con l'obiettivo di sensibilizzare tutti gli studenti quali futura generazione che dovrà continuare a lavorare per la tutela del territorio.

Obiettivo

Sensibilizzazione delle future generazioni sul tema dell'ambiente e della salvaguardia del territorio.

Descrizione del progetto

Asm Voghera Spa, Azienda da più di 100 anni presente sul territorio, attraverso lo svolgimento della quotidiana attività si pone l'obbiettivo di tutelare e salvaguardare l'ambiente, mantenendo una Città ed un Territorio puliti, per garantire la qualità della vita dei Cittadini.
Fra gli obbiettivi di Asm c'è anche quello di rispettare gli obiettivi imposti dall'Unione Europea in tema di Raccolta Differenziata dei rifiuti.
Per questo motivo nel 2019 è stato adottato un nuovo servizio di Raccolta Differenziata combinata dei rifiuti (porta a porta della carta e cassonetti stradali utilizzabili con tessera magnetica personalizzata), che ha consentito di raggiungere a fine anno 2019 la percentuale di oltre il 69%.
Una corretta differenziazione dei rifiuti e, più in generale, una buona salvaguardia dell'ambiente passano anche attraverso la sensibilizzazione delle nuove generazioni, in particolare gli studenti delle scuole, per l'avvio di una nuova cultura che ponga il territorio al centro delle attenzioni e azioni dell'Azienda.
A partire da questo progetto, al fine di educare i "futuri cittadini", ASM Voghera Spa ha promosso un'attività di formazione riguardante la raccolta differenziata, riuso e riduzione dei rifiuti, per l'anno scolastico 2019. Questa iniziativa, completamente gratuita, è stata rivolta ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie inferiori (ASM chiama le scuole… a raccolta) e degli Istituti Superiori (ASM chiama le scuole… a raccolta #zerorifiuti).
Gli incontri, che hanno visto la partecipazione di circa 2.000 studenti, hanno contemplato una parte teorica ed una parte pratica (laboratorio). Nel corso della parte teorica i tecnici del settore Igiene Urbana di Asm Voghera S.p.A. hanno tenuto delle "lezioni" in particolare sulla riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti e proiettato filmati realizzati ad hoc (quello riservato agli Istituti Superiori è stato realizzato con la collaborazione degli alunni di una scuola superiore cittadina). Basandosi sulle lezioni dei tecnici, durante il laboratorio, gli alunni delle scuole elementari e medie hanno realizzato oggetti utili ricavati con i rifiuti riciclati. Agli alunni delle scuole superiori è invece stato insegnato l'utilizzo dei nuovi cassonetti tramite la proiezione di un filmato tutorial e l'utilizzo del Rifiutologo, presente anche on line sul sito ufficiale di ASM Voghera insieme a tutti i video sopra menzionati.
Questa collaborazione avviata con tutte le scuole cittadine, ha avuto termine con l'indizione di un concorso a premi che ha coinvolto gli stessi alunni sui temi della raccolta differenziata e della salvaguardia dell'ambiente. I migliori progetti sono stati premiati nel corso della Fiera dell'Ascensione di Voghera, la manifestazione più antica della Lombardia.

Durata del progetto
Durata complessiva 5 mesi (Gennaio – Maggio 2019)

Principali beneficiari
Per quanto riguarda i benefici, il progetto è stato in grado di coinvolgere tanto i bambini della scuola Materna, Elementari e Medie, quanto gli studenti degli Istituti Superiori di Voghera e di alcuni Comuni limitrofi.
E' servito a sensibilizzare adulti e bambini alla salvaguardia dell'ambiente e, dunque, a un atteggiamento che comporta numerosi vantaggi, per gli utenti, anche in termini economici.
Internamente, il progetto ha coinvolto i preposti al Settore Comunicazione ed i Tecnici del Settore Ambiente, questi ultimi diventati protagonisti attivi, grazie al coinvolgimento diretto nelle lezioni presso le scuole.

Benefici per l'azienda
Sensibilizzazione sul tema dell'ambiente e della salvaguardia del territorio e rafforzamento del radicamento aziendale nella propria Città di appartenenza.

Valutazione dei risultati
Partendo dalla considerazione che il progetto si rivolge ad un target scolastico vario ed impegnativo dal punto di vista del coinvolgimento, possiamo dire che alla luce dell'alta adesione, della partecipazione attiva degli studenti durante gli incontri e al concorso finale, e la soddisfazione dimostrata dai docenti, il progetto è stato valutato in maniera molto positiva. La suddetta valutazione trova conferma anche nell'altissimo numero di visualizzazioni dei video realizzati ed utilizzati durante gli incontri e pubblicati sul sito ufficiale dell'Azienda (oltre 1700).

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

ASSAGO

GRUPPO CAP - CAP HOLDING S.P.A.

LinkingWater e #DipendeDaTe: la sostenibilità in azienda

Breve descizione

Gruppo CAP, negli ultimi anni, ha portato avanti un intenso lavoro di rafforzamento della cultura e dell'identità aziendale attraverso un programma strutturato di people engagement che mira a portare benefici tangibili all'ambiente e alla società e a creare valore condiviso dentro e fuori l'azienda. I due progetti principali di people engagemnt prendono il nome di #DIPENDEdaTE e LinkingWater.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare gli oltre 840 dipendenti sui temi della sostenibilità e sulle sfide che saranno decisive per il futuro del pianeta. Incentivare comportamenti sempre più virtuosi, accrescere la consapevolezza sui corretti stili di vita e di consumo, favorire occasioni di confronto e scambio sulle grandi sfide della nostra società sono solo alcuni degli obiettivi dei progetti #DIPENDEdaTE e LinkingWater.

Descrizione del progetto

LinkingWater

Avviato nel 2017 e proseguito fino al 2019, il progetto ha previsto iniziative di informazione e sensibilizzazione, con il coinvolgimento di un elevato numero di dipendenti e l'intervento di ospiti autorevoli in materia di economia circolare e cambiamenti climatici, sicurezza sul lavoro, etica&legalità e parità di genere.

Dal 2018 inoltre, il progetto ha previsto la realizzazione dei laboratori didattici. Un percorso di incontro, dialogo e progettazione che ha coinvolto i dipendenti suddivisi in gruppi di lavoro per mettere in pratica idee sostenibili trasformandole in iniziative concrete. Seguendo gli argomenti dei tre pilastri di sostenibilità, a fine settembre 2019, sono stati identificati 128 ambasciatori di Sostenibilità suddivisi in 20 gruppi di lavoro, che hanno dato inizio allo sviluppo delle proposte progettuali. Un'apposita commissione di valutazione ha selezionato i progetti finalisti che hanno avuto accesso alla fase di promozione e comunicazione e sono stati sottoposti alla votazione da parte dei colleghi; in occasione della festa di Natale sono stati proclamati i progetti vincitori e premiati gli ambasciatori, il cui compito è proseguito nel 2020 con la fase di implementazione dei progetti.

#DIPENDEdaTE

Il progetto è un importante percorso di informazione e di ascolto che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale sui temi della sostenibilità. Denominato in maniera evocativa #DIPENDEdaTE, è nato dall'esigenza di accrescere la consapevolezza sui piccoli comportamenti quotidiani che possono portare a un miglioramento del benessere individuale e del pianeta. Dopo una prima fase di guerrilla marketing, volta ad attirare l'attenzione dei dipendenti, sono stati realizzati circa 60 workshop con il coinvolgimento di tutto il personale.

L'iniziativa è proseguita nel 2019 per affrontare tematiche specifiche: salute& benessere, sicurezza sul lavoro e il miglioramento del luogo di lavoro attraverso la metodologia Kaizen. Presso le due sedi di Assago e Pero, è stata resa sempre più smart la pausa caffè, proponendo degli snack salutari ai distributori automatici e la sostituzione dei bicchieri di plastica con quelli di carta per l'erogazione delle bevande calde Sono state inoltre fornite tazze di ceramica.

#DipendeDaTe: sicurezza sul lavoro, ha permesso la sensibilizzazione dei dipendenti sul rispetto delle norme di abbigliamento che impongono specifici dispositivi di protezione in funzione delle proprie mansioni.
Attraverso la metodologia giapponese del Kaizen infine, l'azienda in ottica di miglioramento continuo e graduale, così come richiesto nell'approccio, ha riorganizzato gli ambienti di lavoro partendo con una fase pilota dalla sede di Peschiera Borromeo

Durata del progetto
LinkingWater avviato nel 2017 e proseguito nel 2018 e 2019 con eventi e laboratori didattici. I 3 progetti vincitori di LinkingWater LAB saranno implementati nel corso del 2020.
Il progetto #DIPENDEdaTE è stato avviato a luglio 2018 con la fase di guerrilla marketing si è concluso con i workshop a dicembre 2018. In ottica evolutiva, nel corso del 2019 sono proseguiti i progetti su salute&benessere,sicurezza sul lavoro e Kaizen.

Principali beneficiari
Dipendenti del Gruppo.

Benefici per l'azienda
Accrescere l'affezione aziendale, attraverso la condivisione di questi progetti, e rendere i dipendenti più consapevoli, sentendosi parte di una visione comune di cui l'organizzazione rappresenta veicolo e strumento di realizzazione..
Le iniziative di people engagement sono utili a promuovere performance migliori dei dipendenti attraverso un percorso che crea condivisione degli obiettivi e valori aziendali.

Valutazione dei risultati
Sulla base dei questionari di valutazione e in base ai numeri di adesioni volontarie durante il biennio, si assiste sempre di più ad un maggiore interesse e coinvolgimento dei dipendenti durante gli eventi e i laboratori. È stato riscontrato, inoltre, che i dipendenti più giovani sono la categoria che ha dimostrato un coinvolgimento particolarmente spiccato.
Infine, si è potuto osservare che l'interesse nelle tematiche sulla sostenibilità è aumentato grazie al progetto #DIPENDEdaTE che ha coinvolto a tappeto tutta la popolazione aziendale.

BRESCIA

A2A S.p.A.

La sostenibilità dello Smart Working

Breve descizione

L'attenzione alle persone rappresenta uno dei "pilastri" della Politica di Sostenibilità del Gruppo, grazie alla quale, dal 2016, A2A si è posta l'obiettivo di aiutare i dipendenti, gli stakeholder e le comunità in cui opera ad essere più sostenibili attraverso una gestione responsabile delle attività. Per questo motivo, a partire dal 2016 e al fine di favorire un maggiore bilanciamento tra lavoro e vita privata, il Gruppo ha deciso di introdurre per i propri dipendenti (impiegati) una modalità innovativa di lavoro che prevede la facoltà, per un giorno a settimana, di lavorare da casa o da un luogo diverso dal proprio ufficio, utilizzando le dotazioni aziendali.

Obiettivo

Rendere più sostenibile la gestione del lavoro, attraverso il miglioramento della produttività, il bilanciamento tra lavoro e vita privata e la riduzione delle emissioni dovute agli spostamenti

Descrizione del progetto

Nel giugno 2016 è partita la fase pilota del Progetto smartWorkingA2A, nato dalle idee delle colleghe e dei colleghi che hanno fatto parte di gruppi di lavoro trasversali, finalizzati a generare e promuovere idee innovative per l'azienda. Lo Smart Working rappresenta una modalità innovativa di lavoro che prevede la facoltà, per un giorno a settimana, di lavorare da casa o da un luogo diverso dal proprio ufficio, utilizzando le dotazioni aziendali.
A2A crede fortemente in questo strumento per favorire una gestione più sostenibile delle attività lavorative, e lo ha inserito come obiettivo nel proprio Piano di Sostenibilità: 20% degli impiegati coinvolti nello Smart Working al 2020 e 25% al 2024.
Il progetto pilota del 2016 ha coinvolto circa 250 dipendenti di A2A Spa e A2A Energia, e ha previsto delle sessioni formative per tutte le persone coinvolte sul corretto utilizzo delle dotazioni e sulla buona gestione del lavoro "smart". Dai risultati della fase pilota, è stato possibile poi estendere questa modalità di lavoro anche ad altri colleghi.
Dopo aver siglato un accordo sindacale per disciplinare le regole di utilizzo dello Smart Working all'interno del Gruppo, in linea con le novità legislative, ad aprile 2018 è partita la seconda fase del progetto, che ha notevolmente incrementato il numero dei dipendenti, di diversi business e territori, che hanno potuto aderire allo Smart Working e che sono arrivati a circa 1000 persone.
Nel 2019 è stata realizzata una ulteriore survey per il monitorare i risultati dell'ampliamento ed è iniziata la fase di test di un nuovo tool di comunicazione, il "softphone", che permette di fare e ricevere telefonate direttamente dal proprio computer.
A gennaio 2020 è partita una nuova wave di estensione che ha portato il numero dei dipendenti coinvolti a 1.250.

Durata del progetto

Lo Smart Working in A2A è nato nel 2016 con un progetto pilota. Conclusasi con successo questa prima fase, e tenuto conto dell'ottimo apprezzamento sia da parte dei lavoratori coinvolti che dei loro responsabili, A2A ha deciso di estendere, in diverse ondate, il progetto nel 2018 e nel 2020.

Principali beneficiari
Dipendenti "white collar" (categoria impiegatizia)

Benefici per l'azienda
I risultati emersi dalle survey si sono rivelati positivi in termini sia di prestazioni lavorative sia di relazioni tra dipendenti. Lo Smart Working, oltre ad un importante contributo in termini ambientali, ha generato un maggiore livello di soddisfazione da parte dei dipendenti e dei propri responsabili che si è tradotto in migliore qualità del lavoro.
L'avvio dello Smart Working già da qualche anno ha inoltre consentito all'azienda, in occasione della quarantena introdotta quale misura per contenere l'emergenza Coronavirus, di essere preparata ad affrontare questa sfida. A2A infatti è stata pronta a reagire all'emergenza, estendendo in breve tempo a circa 4.500 dipendenti il lavoro da remoto, pari all'86% della popolazione impiegatizia (dato in evoluzione). Questo percorso è stato accompagnato da formazione online dedicata all'utilizzo delle dotazioni ICT e videoclips specifiche per gestire al meglio il proprio benessere, le relazioni e l'organizzazione del lavoro in questo periodo

Valutazione dei risultati
L'ultima survey ha rilevato che il 100% di chi lo ha sperimentato dichiara di voler proseguire con questa modalità di lavoro. I principali vantaggi dichiarati risultano essere: maggiore concentrazione, miglioramento del work-life balance, riduzione dei tempi di pendolarismo. Impatto positivo anche sulle relazioni in termini di fiducia, modalità di comunicazione e rapporto con colleghi e responsabile. Il progetto contribuisce, in termini di sostenibilità, con evitate emissioni di circa 34 tonnellate di CO_2 nel 2019 e un risparmio di circa 30 ore di tempo a testa derivanti da oltre 1000 km risparmiati di spostamenti. ,
Il 30 ottobre del 2018 A2A è stata premiata dall'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano con lo Smart Working Award.
Con riferimento al Piano di Sostenibilità del Gruppo, è stato raggiunto l'obiettivo fissato per il 2020 del 20% degli impiegati coinvolti e ne è stato fissato uno più sfidante (25%) per il 2024

ERCOLANO

G.O.R.I. S.P.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Leadership & Safety

Obiettivo

Investire nel campo della formazione, con la consapevolezza che la salute e la sicurezza sul lavoro sono due valori fondamentali per GORI.

Descrizione del progetto

Il programma formativo "Leadership in Health and Safety", è stato organizzato da GORI con la Fondazione LHS, nell'ambito della campagna "Il Gruppo Acea SiCura di te" in collaborazione con ACEA.
Ispirandosi a valori quali la centralità della vita umana, la tutela del benessere della persona, la passione per la ricerca e l'innovazione, GORI con il supporto di LHS si è proposta di cambiare radicalmente la concezione della salute e della sicurezza diffondendo un metodo innovativo e capace di incidere stabilmente nella cultura delle persone.
Lo scopo è quello di fornire ai manager le linee-guida per trasmettere efficacemente i messaggi chiave del programma formativo a tutto il personale.
La formula adottata è quella di individuare e formare all'interno dell'azienda i leader della sicurezza, che a loro volta diffondano la conoscenza e i giusti comportamenti in tutti i settori.
Nella prima fase i vertici dell'azienda sono stati coinvolti in un primo workshop-evento. Al completamento della prima fase, supportata dagli stessi manager attraverso un processo "a cascata", si è passati a coinvolgere il resto della forza lavoro con interventi mirati alla diffusione e al consolidamento di una cultura della sicurezza.
L'obiettivo di questo innovativo programma formativo è rappresentato dal cambiamento culturale sviluppato attraverso una strategia di azioni che, come visto, coinvolgono l'intera popolazione aziendale, partendo dal top management.

Durata del progetto

Il programma è iniziato ad Aprile 2019 con il Workshop di sensibilizzazione che ha portato in aula il Management aziendale, primi riporti operativi e addetti alla Sicurezza; è proseguito, a gennaio 2020, con la sessione di coaching che ha permesso di formare risorse aziendali nel ruolo di Ambassador della campagna.
Attraverso la modalità "cascading", con il supporto degli Ambassador sono stati e saranno diffusi i valori del programma formativo "Leadership in Health and Safety".

Principali beneficiari

Tutti i lavoratori dell'azienda ed il Top Management.

Benefici per l'azienda

Con l'implementazione del programma, l'azienda ha dato vita ad un processo di costruzione/definizione/condivisione di:
- Safety Vision - insieme degli obiettivi che l'azienda si prefigge per sviluppare una nuova cultura in materia di sicurezza;
- Mandato d'intervento - indicazione da parte del Top management di intervenire in tutte le situazioni potenzialmente non sicure a tutti i livelli.

L'investimento formativo "Leadership in Health and Safety", ha contribuito alla maggiore consapevolezza e crescita culturale del capitale umano oltre a mitigare i rischi lavorativi, con la relativa riduzione degli infortuni.

Valutazione dei risultati

Di seguito si riportano i dati relativi al fenomeno infortunistico del primo semestre 2019 confrontati con i dati del primo semestre 2020. I dati rappresentano una netta riduzione del fenomeno infortunistico pari al 58 % a fronte di un maggiore numero di ore lavorate.
Periodo di riferimento, N. inf Ore lavorate:
- I° semestre 2019, 19 732.581,80
- I° semestre 2020, 8 802.194,54

La nuova cultura della sicurezza, che fonda le sue basi sulla safety vision, ed il mandato ad intervenire, ha reso i Manager ed i Responsabili aziendali ancor più preparati nell'affrontare le criticità derivanti dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso.
L'adozione di comportamenti responsabili e la diffusione della "cultura" della sicurezza, nell'ottica del miglioramento continuo, garantiranno il raggiungimento di obiettivi il cui fine ultimo è innanzitutto sociale, "Incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, garantendo un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti".

FIRENZE

PUBLIACQUA S.P.A.

My Welfare

Breve descizione
Il progetto My Welfare si basa su una piattaforma veloce e fruibile online da tutti i dipendenti che possono convertire parte del loro premio di produzione su ambiti specifici: Sanità, Istruzione e Formazione, Previdenza, Assistenza Familiari, Trasporto Pubblico, Viaggi, Sport e Benessere, Cultura e Tempo Libero, Buoni Acquisto.

Descrizione del progetto
Il progetto si è strutturato su attività di comunicazione e formazione ai dipendenti. Il piano è stato sviluppato analizzando la popolazione aziendale e il territorio attraverso un'analisi socio-demografica per individuare segmenti rappresentativi della popolazione in termini di età, nucleo familiare, inquadramento, geolocalizzazione ecc.

Durata del progetto
2017-2019

Principali beneficiari
I 600 dipendenti Publiacqua.

Benefici per l'azienda
I benefici attesi sono quelli relativi ad un aumentato benessere e soddisfazione dei dipendenti e quindi una loro sempre maggiore fidelizzazione verso la loro azienda

Valutazione dei risultati
Il piano MY WELFARE, ha ottenuto un dato di conversione del 19% sul totale dei dipendenti. Un risultato che, per il primo anno, ha superato le aspettative, dato la natura di azienda pubblica di Publiacqua, nonché molto positivo se messo a confronto con i risultati su analoghi progetti, avviati in aziende appartenenti allo stesso gruppo.

GENOVA

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE URBANA SpA

Active Ageing

Breve descizione

Corso di prevenzione primaria: acquisire consapevolezza sull'importanza di adottare uno stile di vita più sano a partire dal luogo di lavoro.

Obiettivo

Il progetto formativo intende rafforzare le basi per attivare azioni preventive e diffondere consapevolezza sull'importanza di adottare uno stile di vita più sano, partendo dal luogo di lavoro.
Le attività presentano una declinazione sulla Postura, sull'Alimentazione e sul concetto di Resilienza sul lavoro.

Descrizione del progetto

I docenti sono in prevalenza medici. Il percorso formativo è articolato in 4 moduli:
1° modulo
Il medico del lavoro e la cultura delle prevenzione in azienda – Malattie dell'invecchiamento e consapevolezza della prevenzione; il self assessment su abitudini e stili di vita; una nuova valutazione dei rischi integrata dal fattore età; un differente protocollo sanitario
2° modulo
Alimentazione & Performance - fisiologia della digestione; alimentazione e implicazioni posturali; turni di lavoro, alimentazione e prestazione lavorativa; alimenti per prevenire e gestire lo stress; sane abitudini extra lavorative
3° modulo
Benessere & postura - biomeccanica del movimento; postura statica e dinamica; gestione del respiro; ergonomia e buone prassi
4° modulo
Gestione dello stress e degli stati emotivi – Resilienza - allenamento alla gestione delle emozioni e dello stress; autoanalisi del proprio modo di vivere e reagire alle emozioni; Resilienza vs. Resistenza; regolazione e gestione emotiva; gestione del respiro.
L'intero percorso formativo ha coniugato spunti teorici a suggerimenti pratici per creare, in primis, consapevolezza nei discenti sulle buone prassi a favore della propria salute e, successivamente, coinvolgere gli stessi attraverso lavori di gruppo e attività laboratoriali al fine di ottenere maggior efficacia nei risultati.
Si è quindi privilegiata una metodologia didattica di tipo esperienziale con un limitato uso di slide, a favore di brainstorming e attività di facilitazione in aula.
Al termine di ogni edizione è stato somministrato a ciascun partecipante un test di apprendimento finale, finalizzato a verificare l'acquisizione delle nozioni fornite e un test di gradimento, mirato sia a indagare il grado di soddisfacimento sia ad avere evidenza di eventuali osservazioni.
In contemporanea è stato attivato per sei mesi un servizio di supporto e assistenza personalizzata per i partecipanti,su richiesta, con possibilità di interazione diretta ed eventualmente visita specialistica presso gli studi privati degli specialisti intervenuti nel progetto.

Durata del progetto
Il corso è articolato in 4 moduli di 4 ore per circa 256 dipendenti.

Periodo di svolgimento Aprile 2019 – Novembre 2019.
Sono state pianificate, in totale,14 edizioni da 4 ore cadauna per ciascun modulo, per un totale di 56 edizioni e un monte ore di formazione pari a 224 ore.

Principali beneficiari
Corso rivolto a tutta la popolazione impiegatizia (under e over 50).

Benefici per l'azienda
Il percorso formativo è strutturato per fornire le basi per attivare azioni volte a prevenire le problematiche derivanti dall'aumento dell'età media della popolazione aziendale di impiegati / tecnici, adibiti al lavoro di ufficio.
L'intero percorso formativo è concepito e progettato per assolvere all'obbligo di legge "aggiornamento lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/11".

MILANO

MM S.p.A.

Diversity e performance aziendale in MM

Breve descizione
In MM in questi anni abbiamo lavorato sulla politica del merito senza ostacoli/barriere e lavorando sul merito senza ostacoli/barriere ci siamo diversificati.

Obiettivo
Il nostro obiettivo è stato quello di togliere le barriere del pregiudizio che spesso si cela dietro certe categorie di per lasciare spazio al merito: per fare questo servono strumenti specifici (che citiamo come KPI dell'attuazione della carta peraltro).

Descrizione del progetto
MM ha introdotto un processo strutturato di valutazione della performance, che permette ai dipendenti di migliorare le proprie prestazioni, garantendo la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati e di rafforzare al tempo stesso le proprie capacità. Tale processo prevede un colloquio strutturato con il proprio Responsabile il quale, in accordo con il superiore e con la supervisione della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, valuta i risultati conseguiti e le competenze sviluppate dal dipendente rispetto a quanto pianificato.
Tale processo di valutazione è previsto per tutti i dipendenti, fatta eccezione per i custodi che al momento non sono inclusi, mentre per i dirigenti è previsto un sistema di MBO.
Il processo di valutazione ha coinvolto il 94% della popolazione aziendale di MM.
In particolare, la valutazione ha coinvolto il 100% dei Quadri, degli Impiegati e degli Apprendisti e circa l'89% degli operai.

Principali beneficiari
Personale MM

Valutazione dei risultati
Non avere pregiudizi o preclusioni (del tipo sei bravo ma sei giovane o vecchio, sei brava ma sei donna…) ha portato a migliorare in modo importante anche i risultati aziendali.

NAPOLI

ABC ACQUA BENE COMUNE NAPOLI

Progetto Alternanza Scuola Lavoro Percorso Formativo "Tecnico di laboratorio ABC– sezione microbiologia e chimica" Istituto Marie Curie e Acqua Bene Comune Napoli a.s.

Breve descizione

15 studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico, con indirizzo Biotecnologie Ambientali, Marie Curie di Napoli, sono stati coinvolti in un Percorso Formativo "Tecnico di Laboratorio ABC– Sezione Microbiologia e Chimica", con diversi momenti di aula, visite presso i siti aziendali ed esperienze pratiche svolte presso il Laboratorio di Analisi.

Obiettivo

ABC Napoli è costantemente impegnata in attività con giovani studenti, perché consapevole che gli adulti che verranno possono e devono comprendere quanto sia prezioso il Bene Comune che gestiamo e conoscere il lavoro che c'è dietro il semplice gesto dell'apertura del rubinetto.
In quest'ottica, abbiamo deciso di aderire a progetti di Alternanza Scuola – Lavoro, disciplinati dalla Legge 107/2015. Una modalità didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica, aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio.
La realizzazione di tali esperienze è possibile anche e soprattutto grazie alla creazione di uno specifico gruppo di colleghi che progetta e gestisce tutti i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. Si tratta della sinergia tra il settore delle Risorse Umane (Selezione, Formazione e Sviluppo) ed il settore della Comunicazione.

Descrizione del progetto

Ogni anno viene individuato un Istituto scolastico ed ill 16 maggio 2019 si è concluso il Progetto di Alternanza Scuola grazie al quale ABC Napoli ha potuto ospitare presso le proprie strutture 15 alunni della classe V dell'I.T.S.T. "Marie Curie" che
sono stati coinvolti in un Percorso Formativo "Tecnico di Laboratorio ABC– Sezione Microbiologia e Chimica", con diversi momenti di aula, visite presso i siti aziendali ed esperienze pratiche svolte presso il Laboratorio di Analisi.
Il progetto si poneva, come finalità principale, l'offrire agli allievi (con conoscenze scolastiche di base di chimica e microbiologia) un'esperienza in un contesto lavorativo per poter porre in essere metodiche e principi di cui avevano solo acquisito principi teorici.
Tra gli obiettivi specifici si è voluto favorire il rafforzamento delle tecniche microbiologiche e chimiche relative alle indagini sulla matrice acque potabili, al fine di strutturare profili professionali specializzati nel settore delle indagini microbiologiche ambientali.
In strettissima sinergia con il tutor scolastico è stato definito il progetto formativo con l'obiettivo di educare i ragazzi alla cultura del lavoro in azienda, stimolandone la curiosità, il mettere in campo le nozioni teoriche acquisite nel corso degli studi scolastici e sviluppando anche la capacità di relazionarsi con persone ed enti esterni al loro mondo scolastico.
L'attività è stata sviluppata anche grazie al coinvolgimento di diversi responsabili delle varie strutture aziendali, che hanno trasferito, con impegno e professionalità, senso di appartenenza e profonda passione, oltre che conoscenze in tema di gestione di un Acquedotto.

Durata del progetto

Il Progetto di Alternanza Scuola – Lavoro è stato avviato il 14 marzo 2019 e si è concluso il 16 maggio 2019. In totale, i 15 studenti dell'ITT con indirizzo Biotecnologie Ambientali, sono stati coinvolti in un percorso sviluppato in circa 110 ore tra aula, visite ed esperienze pratiche svolte presso il Laboratorio di Analisi.

Principali beneficiari

Studenti, Stakeholder

Benefici per l'azienda

Se inizialmente si ipotizzavano benefici per i soli studenti, nel tempo e con le esperienze vissute siamo ormai consapevoli degli enormi benefici anche per l'azienda. La realizzazione di specifici progetti in collaborazione con le scuole ha consentito di capitalizzare la creatività, le conoscenze di nuove tecniche e la motivazione dei ragazzi per il raggiungimento di obiettivi aziendali.
Da ultimo, l'occasione di confronto e scambio resa possibile dall'alternanza si è rivelata altamente motivante anche per il personale aziendale che, con un intenso coinvolgimento, ha avuto modo di approcciarsi ad un mondo, quello dei ragazzi, innovativo e creativo, incrementando la propria motivazione al lavoro e senso di appartenenza alla propria azienda ed alla propria professionalità.

Valutazione dei risultati

, Diversi sono i feedback ricevuti nell'incontro conclusivo tnel quale ABC ha consegnato a ciascuno un attestato di partecipazione, di seguito i più significativi:

- "E' stata un'esperienza indimenticabile che racconterò con orgoglio e passione"
- "Oggi quando apro il rubinetto dell'acqua capisco quanto lavoro c'è dietro questo semplice gesto".
- "Questa esperienza mi ha aiutato molto, soprattutto per scegliere la strada del mio futuro; mi porterò dietro un grande bagaglio culturale."
- "Penso sia stata una delle esperienze più belle della mia vita e soprattutto costruttive. personale organizzato, dei veri professionisti ma anche delle bellissime persone"
- "E' stata un'esperienza fantastica, ci ha fatto acquisire la consapevolezza che l'acqua è davvero un bene comune e non va sprecata"
- "Un percorso fantastico. Ho capito tante cose che prima non capivo e non sapevo e soprattutto mi ha colpito la grande costanza e precisione che c'è dietro ogni analisi di laboratorio"

I loro feedback, con quelli dei dirigenti scolastici, sono stati per noi motivo di soddisfazione e convinzione che l'Alternanza Scuola Lavoro sia un modello da perseguire e migliorare di anno in anno,a vantaggio degli studenti e della comunità intera.

PRATO

E.S.TR.A. S.p.A.

Estra Caffè

Breve descizione
Progetto di comunicazione interna per l'incentivazione e la motivazione delle persone, attraverso la produzione di video nei quali i dipendenti raccontano il loro «mestiere» e parlano delle loro passioni. I video sono visibili sul portale intranet MyEstra.

Obiettivo
Incentivare il senso di appartenenza al Gruppo Estra; presentare e valorizzare le persone (dislocate in molte regioni d'Italia) e i mestieri svolti (a volte molto particolari); stimolare l'accesso a MyEstra e promuovere la partecipazione attiva al portale intranet.

Descrizione del progetto
Traendo ispirazione dal famoso programma Camera Cafè si è pensato alla pausa mattutina o pomeridiana, quali momenti di conoscenza e di incontro.
Le interviste non si sono tenute davanti alle macchinette del caffè, bensì in un'area riservata, dove era stato montato il set.
I dipendenti sono diventati i protagonisti di interviste, ironiche, informali e nello stesso tempo informative su di loro e su ciò che fanno nel Gruppo. Dialoghi tra presente, passato, futuro, visti attraverso lo sguardo di una macchinetta del caffè.
Nella stragrande maggioranza dei casi le interviste sono doppie (un uomo e una donna, due donne, due uomini) a volte sono presenti tre colleghi.
Le persone che sono state intervistate rappresentano tutti i mestieri legati alle varie attività del Gruppo e tutte le aree geografiche (dall'Emilia Romagna alla Sicilia).
Le persone sono state selezionate in base a questi due criteri e ovviamente erano libere di accogliere o meno l'invito a partecipare.
L'invito conteneva un form con le risposte ad alcuni quesiti (informazioni sul tipo di lavoro, tempo libero, percorso lavorativo, hobby, ecc.) che poi hanno costituito la base per elaborare gli script delle interviste.
Qualche giorno prima della pubblicazione online della prima intervista su MyEstra, sono state inviate alcune email che incuriosivano e poi informavano sul progetto e nei pressi dei distributori di bibite e caffè delle varie sedi, è stato montato un totem, contenente dei bicchierini da caffè a marchio Estra Caffè, con l'invito ad aprire MyEstra. I video sono stati inseriti su intranet ogni martedì e venerdì.

Durata del progetto
Ottobre 2019 – Aprile 2020

Principali beneficiari
Tutto il personale del Gruppo Estra

Benefici per l'azienda
Coinvolgimento personale e implementazione spirito di appartenenza

Valutazione dei risultati

Miglioramento del clima interno e maggiore consultazione dell'intranet che contiene tutte le notizie interne ed esterne e un data base documentale aggiornato. Quest'ultimo aspetto migliora la gestione operativa di molti aspetti.

REGGIO EMILIA

IREN S.p.A.

Progetto Staffetta - Gruppo Iren

Breve descizione

Il progetto intende migliorare la comunicazione interna e in particolare il processo di «cascading», prevedendo eventi periodici di comunicazione tenuti dai middle manager, ad esempio per la condivisione dei risultati e degli obiettivi del Gruppo e della propria Unità Organizzativa, con un supporto dedicato.

Obiettivo

Migliorare la comunicazione tra le persone ed in particolare la condivisione da parte dei responsabili di informazioni chiave: linee guida strategiche del piano industriale, obiettivi e risultati raggiunti, Visione, Missione e Valori aziendali.

Descrizione del progetto

Il progetto nasce come risposta alla necessità di migliorare la comunicazione interna, sviluppando il ruolo del middle management. È stato costruito un gruppo di lavoro composto da 15 persone delle diverse unità e società di business del gruppo, coordinate dal direttore Comunicazione e Relazioni Esterne. È stata effettuata una fase di analisi degli strumenti di comunicazione presenti e delle esigenze del personale operativo attraverso intervista. È stato definito un modello comunicativo, identificando il target, le modalità e gli strumenti da utilizzare e condiviso lo stesso col management. Il modello prevede la presentazione di risultati, obiettivi e strategie da parte del board al middle management, attraverso un incontro dedicato. Quindi ciascun responsabile incontra e forma il proprio team che a cascata incontrerà i diretti collaboratori. Favorire il dialogo responsabile-collaboratore è una modalità preferibile a incontri in grande gruppo, pertanto Comunicazione supporta nell'organizzazione, preparando il materiale e dando disponibilità ad affiancare negli incontri i responsabili, che devono però essere i primi interlocutori e il riferimento per il personale operativo. L'obiettivo è promuovere e favorire un migliore dialogo responsabile-collaboratore che possa essere trasferito su altri temi e diventare cultura aziendale.
Sono stati costruiti materiali a supporto, differenziati per staff e personale operativo: presentazione divulgativa del Piano industriale e relativi commenti di approfondimento per i responsabili, video sulle attività core, video con dipendenti attori per comunicare i valori aziendali. Comunicazione ha incontrato tutti i 400 responsabili con un modulo introduttivo sulla comunicazione, presentazione e distribuzione dei materiali.
Ciascun responsabile ha organizzato in autonomia incontri con i propri collaboratori e così a cascata fino ad incontrare tutto il personale.

Durata del progetto

Dicembre 2018 - Ascolto: intervista ai colleghi operativi per analisi necessità e strumenti.
Gennaio 2019 - Realizzazione materiali di supporto per la veicolazione delle informazioni.
Febbraio 2019 - Formazione responsabili: modulo introduttivo su comunicazione e presentazione materiali distribuiti attraverso chiavette usb.
Marzo-Aprile 2019 - Incontro dei responsabili con i diretti collaboratori e invio fogli firme e selfie.
Maggio - Giugno 2019 – Raccolta feedback e analisi dei risultati.

Principali beneficiari
Tutti i dipendenti delle società del gruppo, 400 responsabili e oltre 5.200 lavoratori

Benefici per l'azienda
Il progetto ha consentito di informare oltre l'80% dei dipendenti delle società di primo e secondo livello fornendo una presentazione di ampio respiro sull'azienda e sulle molteplici attività di business. Il personale è stato coinvolto sulle strategie a medio termine e sui progetti significativi in corso affinché potesse partecipare in modo attivo e consapevole al raggiungimento degli obiettivi.
Spiegare i cambiamenti in corso e rendere partecipe il personale sul contesto sociale in cui l'azienda opera consente di ingaggiare maggiormente il personale e superare possibili resistenze.
Il Gruppo nasce dall'aggregazione di società territoriali con culture e business differenti. Attraverso gli incontri è stato possibile illustrare le molteplici attività delle diverse società del Gruppo e condividere missione, visione e valori aziendali con l'obiettivo di costruire poco per volta un'identità comune.

Valutazione dei risultati
Il progetto ha raccolto soddisfazione e interesse del personale coinvolto, che ha partecipato attivamente fornendo riscontri positivi anche attraverso mail di risposta, nonostante un carico importante da parte dei responsabili che si sono resi disponibili a incontri su molteplici turni lavorativi e in ambienti poco strutturati per video proiezioni. Gli incontri, in alcuni casi, sono stati anche occasione di condivisione e scambio del personale che opera nelle stesse unità ma su territori differenti, e dunque opportunità di relazione fra colleghi. Molti hanno inviato foto degli incontri a testimoniare entusiasmo per l'attività.
L'efficacia del progetto è stata misurata nel corso del sondaggio sui comportamenti organizzativi effettuato nell'autunno successivo che ha fatto riscontrare un aumento significativo del livello di visione condivisa e chiarezza strategica.
Questo modello comunicativo è risultato vincente e verrà ripetuto nel 2020 in occasione della presentazione del nuovo piano industriale

ROMA

AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.P.A.

Accademia manageriale ACEA-AMA-Atac

Breve descizione

L'Accademia Manageriale nasce dalla collaborazione tra le 3 Utilities metropolitane romane ACEA S.p.A., AMA S.p.A. ed Atac S.p.A. le quali, a partire dal 2017, hanno dato vita ad un laboratorio progettuale congiunto, avvalendosi della faculty scientifica della Luiss Business School, con l'ambizioso proposito dichiarato di "costruire" una nuova figura di Manager delle Multi-Utilities romane, in grado di mettere al servizio della comunità un nuovo e "diverso" bagaglio di competenze professionali per una gestione efficace con un distintivo orientamento al cliente.

Obiettivo

- Sostenere lo sviluppo della leadership, accrescendo le competenze manageriali e gestionali delle risorse «core» delle 3 Aziende, consolidando una cultura manageriale condivisa, seppure nel rispetto delle specificità di ognuna;
- Promuovere e rafforzare l'orgoglio, il senso di appartenenza ed il commitment delle persone verso le organizzazioni.

Descrizione del progetto

L'Accademia Manageriale nasce dalla collaborazione tra le 3 Utilities metropolitane ACEA S.p.A., AMA S.p.A. ed Atac S.p.A. e si rivolge ai propri collaboratori che occupano posizioni di responsabilità di risorse e/o processi.
Il progetto è nato dall'esigenza di creare un polo di eccellenza dedicato a supportare, attraverso innovativi percorsi di sostegno alla leadership e di formazione, i molteplici processi di cambiamento in atto nelle principali municipalizzate romane.
Il valore del progetto risiede nel carattere di forte innovatività e sperimentazione, poiché consente di costituire una «piattaforma» stabile per il confronto, la contaminazione e l'integrazione professionale sul tema della leadership e della valorizzazione delle proprie risorse manageriali tra realtà organizzative diverse, ma accomunate dall'impegno nella gestione e fornitura di servizi urbani e ambientali per la città di Roma.
L'intuizione ha portato alla realizzazione di un progetto di partnership unico, mai realizzato prima, implementato attraverso una concreta collaborazione ed un confronto sinergico tra 3 Aziende che, insieme, intendono offrire la miglior offerta di servizi al cittadino.
Così, le Linee HR, rappresentative di ACEA, Atac e AMA, a partire dal 2017 hanno dato vita ad un laboratorio progettuale congiunto, avvalendosi sin dall'inizio dei lavori della faculty scientifica della Luiss Business School, con l'ambizioso obiettivo dichiarato di "costruire" una nuova figura di Manager delle Multi-Utilities romane, in grado di gestire in modo "diverso" e con la miglior efficienza ed efficacia la nostra Città ed il nostro Paese
Le due edizioni finora svolte (2017/2018 e 2018/2019)hanno visto la partecipazione di 119 Risorse di cui:
- 90 Funzionari
- 20 High Potential – Talenti
- 9 Dirigenti

E' inoltre in programma una terza edizione per il 2020, che si svolgerà interamente online, la quale vedrà la partecipazione di altre 30 risorse.

Durata del progetto
Ongoing

Principali beneficiari
cittadini, dipendenti dell'azienda

Benefici per l'azienda
- Accrescimento delle competenze manageriali e gestionali delle risorse "core";
- Instaurazione di un dialogo, su un terreno di competenze manageriali comuni, con le altre Utilities capitoline.

ROMA

AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.P.A.

AMA's got Talent

Breve descizione

Progetto di sviluppo dedicato a giovani (under 38) risorse laureate,con l'obiettivo di dotare l'azienda di personale altamente qualificato e professionale in grado di assumere ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Obiettivo

Tra gli obiettivi principali del progetto figurano:
- Valorizzare il Capitale Umano aziendale;
- Innestare un turnover manageriale virtuoso.

Descrizione del progetto

Come un'azienda come AMA può valorizzare il suo Capitale Umano?
Come risposta a questa domanda è nato il progetto di valorizzazione delle risorse interne dell'Azienda che abbiamo chiamato "AMA's Got Talent"!
"AMA'S Got Talent" è un progetto rivolto a tutta la comunità Aziendale, una iniziativa fortemente innovativa e di gran pregio la cui strategia gestionale ha mirato a scegliere, valutare e valorizzare le Risorse interne, provenienti sia dalla Corporate che dalle Operations, con alto potenziale, con l'obiettivo di dare la possibilità ad AMA di dotarsi di risorse di talento in grado di rispondere ai propri valori ed alla propria "mission". Il progetto, volto a costruire il futuro Management di AMA, si è direzionato su un totale investimento del Capitale Umano interno all'azienda, segnatamente sulla popolazione aziendale più giovane, creando valore, lavorando sull'inter-funzionalità, rafforzando il senso di appartenenza e di identità, favorendo il miglior clima aziendale e rispettando il vero principio di etica del Management.
Le risorse partecipanti al progetto sono state valutate attraverso una metodologia d'indagine - tesa alla valutazione del potenziale - e finalizzata all'individuazione, da parte di osservatori specializzati, di capacità necessarie per svolgere le attività professionali di responsabilità richieste da AMA - attraverso simulazioni di situazioni organizzative, sia individuali che gruppali,
Il progetto ha previsto, per le risorse prescelte, una Job Rotation di circa un anno, tra i progetti portanti dell'azienda (soprattutto raccolta differenziata, implementazione dei sistemi IT, mezzi, impianti, acquisti e processi HR). Contestualmente è stato costruito un programma accademico, molto serrato ed impegnativo, di Formazione comportamentale, esperienziale, manageriale e tecnica volto a valorizzare e sviluppare tutte le capacità espresse in Assessment. Alla fine di ogni rotazione di progetto sono stati previsti colloqui valutativi e motivazionali.
I Colloqui Valutativi hanno consentito una valutazione a 360°, facendo perno su due documenti: la relazione di Job Rotation ed il Colloquio Motivazionale focalizzatosulla percezione del Progetto, sul Gruppo Talenti, sulla formazione, sulle capacità e sulle motivazioni. Questa complessa integrazione di risultati tangibili, nonché la consapevolezza che un percorso di crescita professionale e personale ha, nei fatti, delle tempistiche diversificate per ciascuna risorsa, ha consentito, nel corso della realizzazione del progetto "AMA'S Got Talent", di monitorare costantemente il livello di competenze (capacità + conoscenze + esperienza) posseduto da ciascuna delle venti risorse e di confrontarlo con

quello atteso per posizioni/ruoli di responsabilità crescente all'interno della struttura aziendale. Alla fine del percorso, il processo di posizionamento ha previsto un colloquio di vertice per verificare l'adeguatezza delle Risorse rispetto a ruoli specifici ed un Individual Assessment sulle capacità focus del progetto.
Le risorse, man mano posizionate all'interno della nostra organizzazione, hanno continuato a partecipare al percorso formativo e a sostenere colloqui motivazionali e di supporto al ruolo per tutta la durata del progetto e per l'anno successivo alla nomina.
Oggi questi ragazzi stanno facendo la differenza!

Durata del progetto
2 anni

Principali beneficiari
Cittadini, azienda e dipendenti

Benefici per l'azienda
Garantire un turn-over manageriale virtuoso che punti sulle nuove generazioni, migliorare il clima aziendale, rafforzare l'identità della community aziendale e garantire il presidio, in presenza del blocco assunzionale, dei ruoli scoperti.

Valutazione dei risultati
Il progetto di sviluppo delle risorse high potential, ha rappresentato un elemento di assoluta virtuosa discontinuità e novità nel panorama delle partecipate romane, i cui frutti saranno concretamente valorizzati in un prossimo futuro.

TORINO

SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.

Scuola Dell'Acqua

Breve descizione
Passaggio del know-how aziendale

Obiettivo
Consolidare il know how specifico aziendale e favorire il passaggio di esperienza tra generazioni di addetti specializzati nelle mansioni indispensabili alla gestione del Servizio Idrico Integrato, strutturando tali obiettivi in una specifica formazione "Scuola dell'Acqua".

Descrizione del progetto
Obiettivo: far lavorare fianco a fianco – all'interno di un ambiente "sicuro" nel quale sia ammissibile anche sbagliare – due generazioni di addetti della distribuzione rete e fognatura, al fine di consentire e favorire il passaggio di quel complesso di cognizioni ed esperienze indispensabili per il corretto impiego della tecnologia propria del servizio svolto. Gli addetti "senior" ritrovano nei giovani alcune delle loro caratteristiche, delle difficoltà che hanno contraddistinto il loro periodo di avvio al lavoro, mentre, gli apprendisti, riversano in questa sfida tutta la loro energia e curiosità. Tale esperienza comune prepara il terreno all'impegno ed alla voglia di innovazione, indispensabili per reggere le sfide e le evoluzioni che verranno proposte.

Durata del progetto
Il progetto si articola in molte sessioni formative, alcune proposte all'inizio del cammino di apprendistato che il giovane addetto si appresta a compiere all'interno di SMAT, altre nel momento in cui vi siano innovazioni tecnologiche o metodologiche tali da richiedere un upgrade formativo a tutti gli addetti, sia giovani sia anziani.

Principali beneficiari
I beneficiari della Scuola sono i giovani neo assunti all'inizio del loro percorso formativo di apprendistato, ma lo sono altrettanto i lavoratori con maggior anzianità di servizio perché durante lo svolgimento del "tutoraggio" hanno l'opportunità di crescere anch'essi, ripassando metodologie e tecnologie già in uso e apprendendone di nuove.

Benefici per l'azienda
Crescita armoniosa e tempestiva da parte dei giovani neo assunti, mantenimento di un elevato standard qualitativo da parte dei tutor grazie alla necessità di essere adeguatamente aggiornati sulle moderne tecnologie e metodologie operative; creazione di opportunità di incontro e crescita comune tra apprendisti e lavoratori stabili e affermati. Tutto ciò genera senso di appartenenza e pone le basi per il passaggio generazionale del know how aziendale.

Valutazione dei risultati
Il feedback al termine delle sessioni formative è sinora molto positivo; gli apprendisti partecipano con entusiasmo e costanza, i tutor comprendono e apprezzano il proprio ruolo, dimostrando proattività nella ricerca continua di nuovi stimoli formativi da proporre. L'Azienda riesce a completare il ciclo formativo da proporre ai neo assunti senza la necessità di ricorrere a economicamente dispendiosi corsi al di fuori delle mura della

Società, con la certezza che il percorso formativo è studiato ad hoc per ciascuna tipologia di apprendista da formare.

UTILI
IN TEMPO
DI COVID-19

ANCONA

VIVA SERVIZI S.P.A.

Acqua- Mostra interattiva

Breve descizione

Una grande mostra per parlare di acqua entrando nelle scuole del territorio gestito.

Obiettivo

Il progetto, nato con un approccio pragmatico, cioè "hands on", concreto e partecipativo si è trasformato, a causa degli eventi legati alla pandemia, in una attività interattiva da remoto così da non perdere il contatto con le scuole e diffondere tra i ragazzi i nostri messaggi, ricordando a tutti l'importanza dell'acqua con un'ottica sia storica che ecologica ma anche propositiva e di speranza, in questo periodo dove nulla davvero è scontato.

Descrizione del progetto

Una mostra innovativa sull'acqua, bene cruciale oggi più che mai fragile. Postazioni interattive alla scoperta delle proprietà, della storia e delle attuali ricerche sullo stato dell'acqua sul pianeta Terra. Da Leonardo e le sue invenzioni idrauliche alla presenza delle microplastiche nel Mediterraneo: un viaggio interattivo nella conoscenza e nella salvaguardia di questo bene fondamentale. Il progetto, nato e assaporato per alcuni mesi estivi del 2020 in presenza, è stato poi trasformato in corso d'opera per arrivare ad un più ampio numero di partecipanti. In collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e l'Associazione Culturale Next abbiamo realizzato una versione online della Mostra ACQUA con una ricostruzione a 360 gradi delle stanze così da permettere un tour virtuale completo di tutto il percorso. Inoltre, a fine "visita" abbiamo garantito ai ragazzi le consuete attività proposte nei laboratori didattici, laboratori pensati per tutte le tipologie scuole e appositamente calibrati in base all'età dei partecipanti.

Durata del progetto

Complessivamente 5 mesi e 1 mese nella versione online.

Principali beneficiari

I ragazzi e le insegnanti delle scuole del territorio. Con questa attività, solo per la parte online, siamo entrati in contatto con circa 1.500 ragazzi.

Benefici per l'azienda

Continuare il percorso formativo e informativo iniziato da oltre 20 anni così da educare le generazioni future al rispetto della risorsa idrica.

Valutazione dei risultati

L'idea ha avuto molto successo, le prenotazioni sono andate sold-out nel giro di 7 giorni e sono stati realizzati oltre 60 incontri online.

BARI

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

Welfare AQP per accompagnamento dipendenti e famiglie nell'Emergenza per Coronavirus

Breve descizione

Acquedotto Pugliese ha promosso negli anni una serie di iniziative per diffondere tra i cittadini e gli stakeholder istituzionali la conoscenza delle proprie attività e valorizzare le proprie best practice. Tali iniziative sono state sempre orientate a coinvolgere anche i dipendenti per diffondere la cultura della sostenibilità in azienda. Nell'ambito dell'emergenza determinata dalla pandemia per il Coronavirus, dopo una profonda analisi delle esigenze emerse da parte dei dipendenti di informazioni chiare e scientificamente attendibili e dell'importanza di estendere tali informazioni ai familiari delle differenti fasce di popolazione interessate, si è proceduto all'implementazione di quanto disposto dalle normative emergenziali, andando a operare secondo i principi aziendali di sostenibilità e attenzione al servizio pubblico. Dopo la prima fase di implementazione delle misure sociali e sanitarie disposte dalle specifiche normative nazionali e regionali si è passati a una fase di illustrazione delle misure aziendali specifiche, disposte sulla base delle attività e dei processi aziendali. A cominciare da quelle necessarie per garantire la piena operatività delle unità organizzative coinvolte nei processi indispensabili per il servizio ai clienti e al territorio e attivando le modalità informatiche per consentire la fruizione da remoto delle sessioni informative attivate. Durante tali sessioni si è fortemente rilevata l'esigenza di migliorare la conoscenza sulla gestione clinica e sugli accertamenti relativi alla pandemia sia da parte dei dipendenti che da parte delle loro famiglie. E' stato quindi istituito un comitato interno di coordinamento per monitorare le notizie e le pubblicazioni, un supporto psicologico su richiesta per il personale e le famiglie, ed è stata curata una prima pubblicazione che raccogliesse informazioni e documenti ed archiviasse le parti normative essenziali. Con il Dirigente Responsabile dell'HSE, coadiuvato dal responsabile della Sicurezza, è stato anche creato un canale di riferimento per i dipendenti e le loro famiglie ed è stato trasmesso materiale informativo a tutti i lavoratori insieme a DPI e presidi igienizzanti individuali e di uso corrente. È stata anche svolta una campagna sierologica volontaria a beneficio del personale, ripetuta tre volte a distanza di un mese e mezzo, in maniera da analizzare lo sviluppo di risposte immunitarie specifiche ed il suo variare nel tempo, anche per rilevare eventuali fenomeni di ripetitività o la formazione di cluster di positività per mansioni/attività che rendessero necessario un miglioramento delle procedure interne aziendali disposte.

Obiettivo

Verificare, nel tempo, le risposte immunitarie specifiche per il Coronavirus sui colleghi aderenti alla campagna per individuare eventuali positività ad IgG e IgM, ed effettuare i tamponi molecolari per i soggetti con titoli di anticorpi significativi, tranquillizzando i dipendenti e familiari.

Descrizione del progetto

La prima campagna di prelievi per il sierologico di ottobre 2020 ha fatto registrare una percentuale di adesione di quasi il 50% del personale. Sono state attivate procedure informatiche di adesione e convocazioni scaglionate e contingentate presso gli

ambulatori aziendali, evitando così che il personale si recasse presso i centri Covid regionali per la fase di screening e lasciando ai soli soggetti che evidenziavano presenza significativa di anticorpi, l'esecuzione dei tamponi molecolari presso le apposite strutture sanitarie. In tale campagna, sui 951 colleghi testati sono stati effettuati solo otto tamponi, tutti negativi, di cui due su persone che avevano già sviluppato in maniera conclamata il Covid nei mesi iniziali della pandemia. Nella popolazione aziendale, volontariamente sottopostasi allo screening, non è stata riscontrata presenza nei tamponi di virus infettivo. A novembre 2020 è stato effettuato il 2^ screening sierologico, che ha interessato 1120 colleghi. Anche in tal caso, sui campioni con presenza di anticorpi specifici (31 colleghi) sono stati effettuati tempestivamente (entro la giornata successiva al prelievo del sierologico) i tamponi per la ricerca molecolare del virus, rilevando 4 soggetti positivi.

A fine gennaio 2021 è stata effettuata effettuata la 3^ Campagna di prelievi che ha coinvolto 1052 colleghi evidenziando 53 test con presenza significativa di anticorpi specifici e rilevando solo 2 colleghi positivi al tampone molecolare. Il progetto di valutazione della sieroprevalenza per Covid 19, collocato a cavallo della cosiddetta seconda fase della pandemia, ha richiesto uno sforzo aziendale per la condivisione delle modalità di effettuazione dello screening con tre strutture provinciali della rete regionale Covid. Sono stati definiti protocolli con i laboratori del Policlinico di Bari, degli Ospedali Riuniti di Foggia e dell'Ospedale Vito Fazi di Lecce. Le strutture della rete regionale hanno comunicato giornalmente al medico aziendale, responsabile dell'UO Sicurezza, i nominativi dei soggetti da sottoporre ai tamponi molecolari di verifica per le successive valutazioni, comprese misure di isolamento necessarie sino all'esito dei tamponi.

Durata del progetto

Da ottobre 2020 a gennaio 2021

Principali beneficiari

Dipendenti e loro familiari.

Benefici per l'azienda

AQP ha tratto, dal progetto avviato, l'indubbio vantaggio di dimostrare l'attenzione aziendale al benessere dei lavoratori e delle loro famiglie. E' stata inoltre dimostrata la competenza della azienda in materia di sicurezza aziendale e la costanza nell'assistenza a colleghi e famiglie per la corretta gestione dei casi di positività riscontrati sia dalle campagne sierologiche che dalle segnalazioni ASL o dei fornitori .

Valutazione dei risultati

Il monitoraggio, condotto nelle tre campagne sierologiche effettuate, ha rilevato come la presenza di dipendenti con livelli anticorpali specifici sia stato sempre in linea, ma proporzionalmente sensibilmente inferiore, ai dati epidemiologici regionali riscontrati nel medesimo periodo. Ciò dimostra che l'attività aziendale non comporti, di per sé, una specifica esposizione al rischio di contagio non essendo stati mai trovati focolai virali riferiti a particolari classi di dipendenti o territor.

BARI

AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Progetto utile al contenimento del Covid-19 tra i lavoratori: sistemi tecnologici integrati ed utilizzo del tampone nasofaringeo e test rapido sierologico per sostenere la fase della pandemia da coronavirus SARS-CoV-2

Breve descizione

Ricerca dei positivi asintomatici, in ambito di protocollo anti covid, per contrastare il contagio e la diffusione del coronavirus.

Obiettivo

Individuare, tra le risorse umane aziendali, potenziali casi di positivi asintomatici, al fine di evitare la diffusione del contagio tra colleghi e familiari.

Descrizione del progetto

L'Azienda Municipale Gas S.p.A., sin dall'inizio della pandemia, ha aderito ad una serie di progetti al fine di limitare fortemente il contagio da coronavirus SARS-CoV-2, intervenendo con misure ad hoc individuate nei protocolli anti covid aziendali. Il progetto ultimo a cui l'azienda ha aderito, in fase sperimentale, è stato promosso da Confindustria Puglia e ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con la Regione Puglia, con l'Università degli Studi di Bari, con la Facoltà di Medicina e con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari. Oggetto, un'iniziativa progettuale, congiunta e sperimentale, per sostenere la strategia di contrasto alla pandemia da coronavirus Sars-CoV2con l'ausilio di sistemi tecnologici integrati e l'utilizzo di test rapidi sierologici. Tale adesione, essendo appunto sperimentale, non ha comportato onerosità per l'azienda ed ha avuto una durata di due mesi, da settembre a novembre 2020. Successivamente l'azienda, vista l'efficacia della fase sperimentale, ha voluto continuare tale iniziativa servendosi dei servizi tecnologici erogati dalla società informatica Consis (già facente parte del progetto sperimentale) e che si occupa tuttora della gestione della piattaforma che raccoglie i triage giornalieri compilati dagli aderenti alla nuova iniziativa. Per i dipendenti dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. l'adesione al progetto, sia quello sperimentale che il successivo, è stata su base volontaria e gratuita e la partecipazione al progetto comporta tuttora per il singolo dipendente l'impegno a: - Sottoporsi a tampone naso faringeo ed analisi del sangue con prelievo capillare dal polpastrello (cd pungi dito, test sierologico IgM - IgC) al fine di verificare la presenza di eventuali infezioni in atto e di porre in essere i successivi adempimenti; - Gestire in autonomia il triage giornaliero attraverso la specifica applicazione scaricata sul proprio smartphone, con invio al Medico Competente aziendale tramite portale il, (consentendo un monitoraggio quotidiano di temperatura ed eventuali sintomi e intervento tempestivo) - Sottoporsi a successivi periodici test di tamponi rapidi. La periodicità del tampone rapido sarà quindicinale e la sperimentazione si concluderà a fine maggio 2021. Il progetto prevede che, in caso di positività ad un test rapido, il soggetto sia sottoposto ad un successivo tampone naso faringeo da parte di un laboratorio privato e ad un tampone molecolare.

Il dipendente che dovesse risultare positivo al primo tampone, viene opportunamente allontanato dalla sede aziendale, per precauzione nei confronti degli altri dipendenti. L'azienda, in relazione all'esito del progetto ed alle proposte che perverranno da Confindustria e altri Enti coinvolti nelle procedure di profilassi, valuterà se e come proseguire la sperimentazione. La partecipazione al progetto rientra tra le iniziative previste nel protocollo aziendale predisposto per la riduzione del contagio da coronavirus e segue altri progetti di durata inferiore, miranti a individuare i casi di positività asintomatica attraverso test di natura sierologica

Durata del progetto

La durata della seconda fase del progetto è di sei mesi (novembre 2020 - maggio 2021)

Principali beneficiari

Il personale aziendale che ha aderito su base volontaria, pari all' 80% di tutte le risorse aziendali.

Benefici per l'azienda

I benefici si possono classificare in benefici per l'azienda e benefici per il personale: - L'azienda eroga un servizio essenziale per la collettività, pertanto il beneficio per l'azienda è di individuare tempestivamente casi per evitare la diffusione del virus, garantendo anche la continuità del servizio di distribuzione del gas (core business). - Per il singolo dipendente, il beneficio è dato dalla possibilità di poter monitorare il proprio stato di salute relativamente al COVID-19 e fungere anche da 'sentinella' per il proprio nucleo familiare.

Valutazione dei risultati

A fine progetto sarà effettuata una analisi statistica con i dati derivanti dal monitoraggio svolto.

BARI

RETEGAS BARI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Riorganizzazione del lavoro e ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica a fronte dell'emergenza COVID 19

Breve descizione

L'Azienda Municipale Gas S.p.A. (di seguito anche Rete Gas Bari) ha risposto all'emergenza per il coronavirus attraverso l'adozione di un protocollo interno in linea con tutti i DPCM e le linee guida emessa dalle principali autorità ministeriali e sanitarie.
Il protocollo ha riorganizzato le modalità lavorative di tutti i dipendenti (sia tecnici che amministrativi) assicurando la continuità lavorativa per il bene della collettività e dei dipendenti stessi, evitando di avviare le procedure per attingere al Fondo Integrativo Salariale o Cassa integrazione Straordinaria.

Obiettivo

Il progetto ha avuto come obiettivo l'adozione delle seguenti nuove modalità lavorative:
- smart working per tutti i dipendenti che svolgono mansioni che consentono un'attività prevalentemente d'ufficio e attraverso l'utilizzo di un PC, che in questo caso è stato fornito dall'Azienda;
- alternanza turni di lavoro per gli operai che hanno continuato comunque tutti ad operare in presenza per garantire la sicurezza e la continuità della fornitura di gas;
- organizzazione delle attività formative a distanza e meeting, webinar con collegamenti da remoto grazie all'utilizzo ed ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche;
- adozione di nuove misure di sicurezza e anti contagio a tutela dei lavoratori tra le quali la misurazione della temperatura corporea, l'utilizzo di test sierologici, l'allocazione di punti di igienizzazione delle mani, i servizi igienici dedicati ai visitatori.

Descrizione del progetto

A seguito della sopraggiunta emergenza da COVID 19, l'azienda ha dovuto riorganizzare le proprie attività al fine di assicurare la sicurezza e continuità della fornitura di gas e la continuità lavorativa per tutti i dipendenti, garantendo la salute di ciascuno.
Tutte le misure di sicurezza adottate e le modalità di comunicazione attuata per assicurare il rispetto delle misure da parte di tutti i dipendenti sono state raccolte nel Protocollo per la definizione di misure di contenimento e di contrasto alla diffusione del COVID19 in Rete Gas Bari, in linea con tutte le misure adottate dal Governo e con i DPCM, le linee guida INAIL, le disposizioni INL, le circolari ISS, le Linee Guida Mise, le indicazioni di Utilitalia, Confindustria e tutte le Autorità del territorio nel quale opera l'Azienda.
Il Management aziendale ha così definito questa nuova rimodulazione delle attività lavorative:
- attuazione dello smart working per tutti i dipendenti amministrativi e tecnici che basano la propria attività sull'uso del computer. Lo smart working ha coinvolto e coinvolge tuttora il 60% circa dei dipendenti aziendali, per lo più impiegati (tecnici ed amministrativi), dovendo rimanere ad operare necessariamente in presenza gli operai e gli operatori di magazzino. Qualora l'attività si svolga in ufficio, si garantisce che, di norma, nelle stanze sia presente una sola persona. Ove sia strettamente necessaria la presenza contemporanea di più persone che hanno la propria postazione di lavoro nella stessa stanza, si assicura la distanza di sicurezza di almeno 1,5 m. e l'areazione dei locali.
Per tutti i dipendenti aziendali vi è l'obbligo di compilare il "diario dei contatti" che riporta l'elenco dei colleghi con i quali ciascuno è entrato in relazione nel corso della giornata

lavorativa; ciò al fine di rendere agevole la ricostruzione dei contatti nel caso di individuazione di un caso COVID-19
- attuazione delle modalità di lavoro anti-contagio tra i dipendenti operai che svolgono attività tecniche finalizzate a garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione del gas attraverso l'adozione di turni di lavoro differenti, evitando così l'utilizzo degli spazi comuni in concomitanza, e l'assegnazione di automezzi ad ogni operatore evitando la presenza di più individui all'interno della stessa autovettura. Per gli operai sono stati acquistati DPI accessori al fine di assicurare la corretta igienizzazione delle mani, il continuo ricambio delle mascherine FFP2 e mediante una istruzione di lavoro, sono state definite le linee guida per gli interventi presso le abitazioni dei clienti con l'utilizzo di ulteriori DPI (copriscarpe, tute in tyvek) in caso di presenza di clienti finali positivi al COVID19;
- nomina di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del presente protocollo (sono stati nominati i membri del social performance team del sistema di gestione etico sociale SA8000) che verifica il rispetto delle misure e delle azioni indicate nel protocollo, registrando e documentando i controlli all'interno di una check list; eventuali non conformità vengono poi segnalate.
- attivazione di una polizza sanitaria Pandemic a tutela dei dipendenti tutti per eventuali eventi derivanti dall'insorta pandemia. La polizza prevede il riconoscimento di indennità economiche per accertamento, quarantena, cura, convalescenza in caso di presenza di sindromi influenzali.
- ammodernamento dei locali destinati a riunioni e formazione. Sono state rese multimediali con l'installazione di una rete wifi e di televisori maxi schermo, tre sale riunioni; per tutte le sale comuni, al fine di poter garantire la distanza di sicurezza di 1,5 m è stata altresì definita la capienza massima per le eventuali attività in presenza.
Qualora tali capienze non dovessero risultare sufficienti, è prevista la possibilità di collegamento da remoto.

Durata del progetto
5 mesi, tuttora ancora in corso

Principali beneficiari
Clienti finali, fornitori, consulenti: per l'accesso sicuro in azienda.
Cittadinanza: garanzia di continuità della fornitura e di fruizione dei servizi in sicurezza
Membri del CDA e del collegio sindacale o del socio unico (comune di Bari) per la possibilità di partecipare ai meeting, consigli e adunanze mediante le modalità da remoto, assicurando così la necessaria continuità amministrativa.

Benefici per l'azienda
Contenimento dei contagi e sicurezza del personale, al momento non si sono registrati contagi tra il personale aziendale.
Ulteriori I benefici che si potranno manifestare nel tempo anche ad emergenza sanitaria passata:
- la possibilità di organizzare altree attività formative anche per un numero maggiore di discenti (quindi oltre la capienza di una sala dedicata) attraverso la partecipazione degli stessi da altre postazioni in sede
- l'opportunità offerta ai dipendenti di operare in smart working per meglio conciliare esigenze lavorative e personali ma nel contempo avere la possibilità di (ad esempio, partecipare da remoto a meeting o a momenti di formazione organizzata in azienda)
- la possibilità di rendere più efficiente e più smart la propria organizzazione, percependo anche apprezzabili risparmi economici per evitate trasferte.

Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati raggiunti con le nuove modalità di protocollo sono in corso. Sarà possibile individuare le performance delle attività lavorative dopo un periodo di almeno sei mesi dall'applicazione delle nuove metodologie lavorative

BOLOGNA

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

Sportello virtuale Borgo Panigale

Breve descizione

Servizio di sportello virtuale collegato con gli Uffici commerciali della Certosa.

Obiettivo

Offrire un servizio, alla popolazione residente in zona Borgo Panigale, dopo la chiusura degli uffici amministrativi del cimitero.

Descrizione del progetto

Gli utenti possono usufruire dei servizi tramite uno sportello virtuale: attraverso uno schermo, collegato agli operatori della Certosa, possono effettuare pratiche cimiteriali come se fossero in presenza. In caso di necessità di qualche firma, l'operatore attiverà la stampa di eventuali moduli e sarà cura del portinaio farli pervenire con posta interna alla sede principale.I cittadini (possono inoltre usufruire di un servizio eliminacode.

Durata del progetto

Iniziato, in fase sperimentale, in occasione della commemorazione dei defunti 2020, è ora definitivamente operativo.

Principali beneficiari

Cittadini residenti in zona Borgo Panigale.

Benefici per l'azienda

Gestione dei rapporti con l'utenza a distanza e in sicurezza oltre che maggiore disponibilità di personale nella sede principale dove doveva essere garantita l'alternanza dei turni in periodo Covid.

Valutazione dei risultati

Il sistema funziona con grande soddisfazione degli utenti per l'apparato tecnologico messo in campo e, soprattutto, per l'efficientamento del servizio.

Il sistema è stato utilizzato solo per la concessione di loculi nuovi, ma potrà essere esteso anche per operazioni di tumulazione in concessioni esistenti.

BOLOGNA

GRUPPO HERA

Partenza da casa

Breve descizione

La "partenza da casa" è una modalità operativa che consta nel dotare i dipendenti impattati dal progetto, di una autovettura e delle attrezzature necessarie, evitando che gli stessi si debbano recare presso la sede di lavoro prima di prendere servizio nei cantieri di competenza.

Obiettivo

Riduzione rischi di contagio da Covid-19, favorendo il distanziamento sociale - Garanzia di continuità del servizio (es. ambito reti e impianti).

Descrizione del progetto

La modalità operativa della «partenza da casa» è stata una delle più importanti misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus Covid-19 messe in atto dal Gruppo. In due settimane i dipendenti coinvolti sono passati da 200, dell'ultima settima di febbraio 2020, a circa 900, dei primi giorni di marzo.

E' stato possibile implementare, in così breve tempo, tale modalità operativa attraverso l'adozione di procedure transitorie e di emergenza, che hanno coinvolto le risorse aggiuntive rispetto al progetto iniziale e, nel contempo, l'accelerazione, nell'utilizzo dei sistemi informativi di work force management su cui il gruppo aveva avviato già da tempo un importante investimento.

L'estensione di questa modalità operativa, oltre a portare dei benefici in termini di contenimento del contagio da Covid-19, ha permesso di gestire senza interruzioni le attività di gestione reti/impianti, garantendo così la continuità dei vari servizi essenziali e rappresentando, nel contempo, una positiva esperienza per i dipendenti coinvolti.

Nelle varie Società del Gruppo e, quindi, nei vari business, si sono evidenziati benefici in termini di efficienza (es: minori tempi di intervento, …) e maggiore produttività (es. aumento del numero degli Ordini di Lavoro eseguiti, …), già riscontrati in fase di prima applicazione del progetto ante Covid-19.

Per le motivazioni di cui sopra, è stato ritenuto opportuno rendere strutturale l'ampliamento del perimetro delle risorse coinvolte (come già riportato, da ca. 200 a ca. 800) mantenendo e promuovendo la modalità operativa in atto anche oltre il termine della fase emergenziale.

Durata del progetto

Indefinita: sperimentazione iniziata prima del periodo emergenziale, sviluppata durante lo stato di emergenza e consolidata in ottica di mantenimento anche al termine dello stesso.

Principali beneficiari

Cittadinanza/Utenza - Dipendenti e business coinvolti.

Benefici per l'azienda

Contenimento del contagio - Continuità del servizio - Maggiore Efficienza e Produttività

Valutazione dei risultati

Mantenimento di un ridotto numero di contagi nei business coinvolti, garantendo la continuità del servizio. Risultato positivo anche in termini di recupero di efficienza e produttività.

BOLZANO

ALPERIA SPA

Alperia sostiene le piccole e medie imprese

Breve descizione

Alperia, in considerazione della difficile situazione attuale dell'economia altoatesina, ha deciso di concedere una moratoria sui pagamenti dell'energia elettrica e il gas per i tre mesi. Con questa decisione Alperia vuole dar prova della sua vicinanza al territorio.

Obiettivo

Vicinanza al territorio.

Descrizione del progetto

Alperia, una delle più grandi aziende dell'Alto Adige, ha una forte responsabilità nei confronti del territorio e dei suoi abitanti. Per questo, ha deciso di supportare l'economia altoatesina in questi tempi difficili concedendo alle aziende locali una moratoria di tre mesi sul pagamento delle bollette di elettricità e gas. Inoltre, al fine di fornire tale aiuto velocemente e di evitare la burocrazia, Alperia ha deciso di rinunciare a una richiesta formale da parte delle aziende. Le bollette dell'elettricità e del gas verranno, pertanto, emesse regolarmente, ma con scadenza posticipata. Se il pagamento viene effettuato tramite addebito diretto (SEPA Direct Debit / ex RID),non è necessario che le aziende modifichino l'ordine di pagamento. Alperia Smart Services inoltra automaticamente gli ordini di pagamento alla banca del cliente con la nuova data di scadenza. Lle bollette interessate dalla moratoria sono quelle relative ai ai consumi di energia di gennaio, febbraio e marzo 2021.

Principali beneficiari

Picccole e medie imprese in Alto Adige.

Benefici per l'azienda

Dimostrazione della vicinanza al territorio.

Valutazione dei risultati

Grande successo, visto che quest'azione, replicata per il 2021, già nel 2020 ha dato ottimi resultati.

BRESCIA

ACQUE BRESCIANE SRL

Sanificazione ambiente di lavoro

Breve descizione

Sanificazione ambienti di lavoro e mezzi aziendali con risorse interne all'azienda.

Obiettivo

Garantire un servizio di sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro molto frequente, anche a cadenza quotidiana. Garantire un servizio di sanificazione dei mezzi aziendali e interventi emergenziali durante l'orario lavorativo

Descrizione del progetto

Costituzione di squadre interne dedicate alla sanificazione degli ambienti di lavoro, in aggiunta agli interventi eseguiti da terzista. Il progetto ha previsto l'acquisto di macchinari con tecnologia ULV o termo nebbiogeni e i relativi idonei prodotti chimici per sanificazione. Sono stati individuati gruppi di lavoratori che hanno ricevuto adeguara formazione per l'utilizzo delle attrezzature e dei DPI necessari per effettuare il servizio. A tale proposito, sono state redatte apposite istruzioni operative consegnate e spiegate agli addetti.

Durata del progetto

Da maggio 2020 al termine dello stato di emergenza, come previsto dal Governo Nazionale.

Principali beneficiari

Tutti i lavoratori, ospiti e fornitori che frequentano le sedi e ambienti di lavoro aziendali.

Benefici per l'azienda

Tutelare la salute dei lavoratori, riducendo la possibilità di diffusione del virus e, di conseguenza, periodi di malattia e apertura pratiche infortunio legate al contagio da Covid-19.

Valutazione dei risultati

Dal 27/05/2020 al 31/12/2020 sono stati effettuati i seguenti interventi di sanificazione completa degli ambienti di lavoro presso le sedi aziendali di Acque Bresciane srl:

• 157 sanificazioni c/o sede di Rovato (BS) via XXV Aprile 18 • 83 sanificazioni c/o sede di Padenghe (BS) via Italo Barbieri 20 • 72 sanificazioni c/o sede di Padenghe (BS) via Artigianato 23/25 • 95 sanificazioni c/o sede di Sirmione (BS) p.zza Virglio 20 • 25 sanificazioni c/o sede di Sonico (BS) via Nazionale 21 • 35 sanificazioni c/o sede legale di Brescia via Cefalonia 70 • 60 sanificazioni c/o i depuratori consortili di Rovato (BS) e Torbole Casaglia (BS)

Oltre agli interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro, tutti annotati su appositi registri, sono stati effettuati interventi di sanificazione anche dei mezzi aziendali ad uso promiscuo (es. autocarri con gru) a cadenza giornaliera e altri veicoli aziendali (sia

assegnati al singolo dipendente, sia veicoli a disposizione per uso condiviso) su base volontaria secondo programmazione settimanale o in caso di necessità. Tale attività è proseguita dal 01/01/2021 ed è ad oggi in corso.

BRESCIA

A2A SpA

Alperia SpA

IL RUOLO DI A2A DURANTE L'EMERGENZA COVID-19: CONTINUITA' DEI SERVIZI E SUPPORTO AGLI STAKEHOLDER

Breve descizione

Nei primi mesi del 2020 abbiamo assistito all'insorgere dell'emergenza Covid-19 che ha colpito in modo consistente l'Italia e, in particolare, molti dei territori in cui storicamente è presente il Gruppo. A2A ha prontamente reagito istituendo, grazie al crisis plan aziendale, appositi comitati di crisi e continuità che hanno permesso di garantire i servizi essenziali, tutelare i dipendenti e offrire supporto a clienti e territori.

Obiettivo

Garantire la continuità dei servizi e supportare i clienti, i dipendenti e le comunità in cui il Gruppo opera.

Descrizione del progetto

A beneficio dei lavoratori, A2A ha esteso lo smart working a chiunque potesse svolgere le proprie attività da remoto e ha attivato strumenti di protezione economica (sussidio per i lavoratori ricoverati presso il SSN), di copertura assicurativa (polizza a tutela dei familiari in caso di decesso del dipendente) e di solidarietà (fondo al quale tutte le persone possono donare ore della propria retribuzione, raddoppiate dall'azienda, a sostegno dei familiari dei colleghi vittime Covid-19).

A tutela delle comunità e dei propri clienti, A2A ha identificato i livelli minimi di servizio da garantire, i responsabili necessari e fornito attrezzature e DPI al personale operativo. A2A Energia ha sospeso l'interruzione delle forniture per morosità, ha concesso rateizzazioni, oltreché garantito la piena operatività dei canali di contatto gestiti da remoto (telefono, chat e web). Inoltre, per ogni attivazione online di un'offerta del mercato libero, A2A Energia ha donato alle famiglie bisognose 50 Euro, tramite il Banco dell'Energia. Nel 2020, è stata infatti lanciata la terza edizione del Bando, riservata alle reti sostenute nell'ambito delle due precedenti edizioni, e quindi già in grado di intervenire rapidamente per dare una risposta alle famiglie che all'improvviso sono scivolate in povertà a seguito dell'emergenza Covid-19 nel territorio Lombardo. A2A Ciclo Idrico ha attivato il servizio di prenotazione online per l'accesso agli sportelli. Amsa e Aprica hanno introdotto un nuovo servizio di lavaggio strade e di pulizia delle aree gioco dei parchi pubblici per sanificare. A2A Ambiente ha avviato - presso l'impianto di selezione della plastica di Cavaglià (BI) – la produzione in 3D delle valvole "charlotte" per le maschere d'emergenza.

Grazie al portale Scuola A2A dedicato ai docenti, anche durante la chiusura delle scuole a causa della pandemia, è stato assicurato un dialogo continuo con i docenti e gli studenti tramite la piattaforma Edutv.a2a.eu con eventi di formazione live da remoto e pubblicazione di contenuti per la didattica a distanza.

Inoltre, sono stati donati 2 milioni di euro, suddivisi tra: Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano, Ospedale Fiera Milano, Fondo per le famiglie del Comune di Brescia, Ospedale Papa Giovanni di Bergamo, tramite il Cesvi. Infine, l'Associazione Volontari di Protezione Civile del Gruppo ha dato il proprio contributo alla comunità attraverso il rifornimento di

materiale sanitario agli ospedali di Milano, l'attività di gestione e orientamento dei flussi di viaggiatori nelle stazione FS e metropolitane di Milano e Brescia e, insieme a CCV Milano e all'Associazione "Pane Quotidiano", ha provveduto alla gestione logistica e alla distribuzione di derrate alimentari destinate ai soggetti meno abbienti.

Durata del progetto

Dall'insorgere dell'emergenza Covid-19 ad oggi.

Principali beneficiari

Clienti, dipendenti, comunità dei territori in cui è presente il Gruppo. Benefici per l'azienda. Le azioni tempestive messe in campo a seguito dell'insorgere dell'emergenza sanitaria Covid-19 hanno consentito all'azienda di poter continuare ad operare in totale sicurezza, garantendo così ai territori continuità e affidabilità dei servizi da parte delle diverse Business Unit del Gruppo. Sul fronte esterno, le numerose iniziative attivate a tutela dei clienti e delle comunità hanno consentito di valorizzare la presenza capillare che caratterizza il Gruppo, fornitore di servizi essenziali, e pertanto chiamato ad agire a sostegno dei territori in cui opera, con riscontri molto positivi dagli stessi.

Valutazione dei risultati

Il perdurare dell'emergenza Covid-19 non rende possibile una valutazione completa dei risultati delle numerosre iniziative poste in essere. Tuttavia possono essere fatte alcune considerazioni. Ad esempio, il percorso di introduzione dello Smart Working in A2A, avviato già da qualche anno, ha tempestivamente consentito all'azienda di essere preparata ad affrontare le sfide imposte dall'obbligo di far lavorare le persone da remoto (40% dei dipendenti), garantendo sin da subito la continuità dei servizi. Sul fronte esterno, la pandemia ha accelerato la trasformazione già in essere delle multiutility da erogatori e distributori di servizi standard a fornitori di servizi sempre più innovativi, digital e vicini ai bisogni dei cittadini e alle esigenze dei territori in cui è presente. Inoltre, aziende come le multiutility, possono offrire un contributo concreto importante anche a settori come quello della scuola, non solo potenziando le infrastrutture di connessione necessarie ad una migliore efficacia della DAD, ma anche proponendo nuovi contenuti digitali sui temi di interesse (+143% docenti iscritti al portale scuole.a2a.eu) che possano supportare i docenti nel rendere più stimolante questa nuova modalità di fruizione delle lezioni. Infine, il diffondersi della pandemia ha stimolato anche il proliferare di iniziative di solidarietà per il sistema sanitario, le istituzioni e le categorie di popolazione più vulnerabili e colpite dalle conseguenze dell'emergenza Covid-19; nel grande panorama delle associazioni e dei cittadini che hanno contribuito a queste iniziative, sicuramente un ruolo rilevante lo hanno avuto le grandi aziende, in particolare quelle più legate al territorio come A2A, che hanno contribuito con donazioni, servizi straordinari alle città e strumenti di protezione per i dipendenti, rilevando un riscontro molto positivo da parte delle comunità.

CALTANISSETTA

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A. – CALTAQUA

Acquisto beni di prima necessità

Obiettivo

L'biettivo dell'iniziativa è stato quello di essere vicini al territorio con un segnale concreto di aiuto considerato anche il periodo emergenziale.

Descrizione del progetto

Con l'aiuto delle associazioni e le parrocchie, sono stati individuati e acquistati presso supermercati e farmacie locali, beni di prima necessità (alimenti per adulti e bambini) e farmaci. La loro distribuzione è avvenuta attraverso la rete delle associazioni.

Durata del progetto

Da marzo a dicembre 2020.

Principali beneficiari

Famiglie meno abbienti e in stato di necessità causa COVID.

Benefici per l'azienda

Dimostrazione di supporto alle comunità servite e di impegno dell'azienda nel sociale.

Valutazione dei risultati

La società ha ricevuto sinceri ringraziamenti da parte sia delle associazioni che delle parrocchie coinvolte, ma anche da parte delle comunità coinvolte nell'iniziativa.

CHATILLON AOSTA

CVA SPA

Vicini al territorio

Obiettivo

Sostenere il territorio e i concittadini nell'emergenza pandemica

Descrizione del progetto

L'avvento della pandemia, nel 2020, ha generato necessità improvvise ed inedite sul piano sanitario, economico e sociale. Il Gruppo CVA si è adoperato per fornire sostegno all'emergenza avviando una serie di iniziative rivolte al territorio. In ambito sanitario: sono stati donati 150.000 euro all'opedale regionale Umberto Parini; è stata allestita ed erogata gratuitamente la fornitura di energia elettrica all'ospedale da campo montato per affiancare l'ospedale regionale. Fornitori locali: sono stati anticipati ai fornitori i pagamenti al 31 marzo di tutte le fatture con scadenza fino a giugno. Ristoranti: è stato attivato il servizio di mensa diffusa per il lavoratori CVA in smart working coinvolgendo i ristoranti del territorio, altrimenti chiusi per il lockdown, nell'erogazione dei pasti da asporto. Clienti: è stata attivata la sospensione del pagamento di tre bollette per i clienti domestici e le piccole e medie imprese, e la possibilità di rateizzazione e inizio dei pagamenti nel 2021.

Durata del progetto

2020-2021.

Principali beneficiari

Cittadini, clienti, fornitori.

Benefici per l'azienda

Solidarietà e cura - con e per - il territorio.

CITTÀ BORGO VAL DI TARO

MONTAGNA 2000 S.P.A.

Detergente idroalcolico per le mani

Breve descizione

A seguito dell'emergenza pandemica che ha colpito la Nazione durante il 2020 e la conseguente difficoltà di reperire i prodotti utili per la prevenzione del virus, l'azienda ha deciso di realizzare, al proprio interno, utilizzando le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una soluzione detergente per la frizione delle mani in erogatori da 100 ml.

Obiettivo

L'obiettivo, durante il difficile periodo iniziale della emergenza pandemica, è stato quello di fornire un aiuto ed un supporto ai dipendenti della società ed ai Comuni Soci. Il detergente, infatti, è stato prodotto internamente, regalato a tutti i dipendenti e donato ai Comuni Soci per essere distribuito presso gli uffici dell'Ente, associazioni no profit e di volontariato. Durante la prima fase, l'iniziativa è stata oggetto di interesse di altre società del mondo delle utility che ne hanno acquistato diverse centinaia di pezzi per i propri dipendenti. Successivamente, la società si è adoperata per la produzione e la vendita su commessa della soluzione detergente, implementata successivamente della fornitura di dispenser, anche da tavolo e per i bus, da poter posizionare in punti strategici per provvedere alla frizione delle mani. Il dispenser ha avuto come clienti aziende di servizio di trasporto locale della Regione Emilia Romagna ma anche altre realtà, quali ad esempio aziende di servizi cimiteriali, di facility management, ecc.)

Descrizione del progetto

Come noto, il lavaggio e la disinfezione delle mani sono essenziali per prevenire l'infezione da coronavirusper questo motivo la società Montagna 2000 S.p.A. ha attivato la produzione della soluzione detergente con la ricetta O.M.S. per dare "un piccolo segnale rivolto alla salute ed alla sicurezza del territorio e dei cittadini che lo abitano, un modesto contributo per provare a ripartire mantenendo alta l'attenzione sui comportamenti necessari, un piccolo oggetto dal grande valore simbolico e pratico" come affermato dall'Amministratore Unico e Direttore Generale Emilio Guidetti. La soluzione detergente è contenuta all'interno di flaconi da 100 ml. per poter consentire ad ognuna/o di poterlo portare con se ed utilizzarlo nei momenti in cui si ha la necessità. Sono stati poi realizzati anche sistemi mobili a dispenser con design proprietario da posizionare in punti strategici per permettere la frizione delle mani in eventi, uffici, sale riunioni. I dispenser sono provvisti sia di piedistallo che di struttura per il posizionamento su tavoli. E' stata, inoltre, attivata la produzione, sempre su commessa, anche di detergente da utilizzare sulle superfici, un piccolo aiuto in più per affrontare il virus.

Durata del progetto

Il progetto, partito come iniziativa confinata al periodo pandemico, ha assunto i contorni di una piccola area di business all'interno dell'azienda ed è quindi da considerarsi senza scadenza; pur non costituendo un elemento centrale delle attività della società, si

intende mantenerne la produzione come contributo allo sviluppo occupazionale nel territorio.

Principali beneficiari

Comuni soci, con la distribuzione gratuita di 400 flaconi da 100 ml.Aziende multiutility attive nel settore dei rifiuti, del servizio idrico integrato, dei servizi cimiteriali ed altri servizi pubblici locali per i quali è stata attivata fornitura su commessa.

Benefici per l'azienda

Il benificio iniziale è stata la tutela dei dipendenti e l' aiuto ai Comuni Soci durante il primo periodo pandemico. Successivamente, l'implementazione del serivizo ha visto un riscontro economico nella vendita a terzi del prodotto. La società ha deciso che parte del guadagno di questo segmento venga messo a fattore di sharing per la riduzione della tariffa del servizio idrico nel territorio servito, quindi un vantaggio economico dell'attività a favore degli utenti del servizio "core".

Valutazione dei risultati

L'azienda si ritiene soddisfatta per aver dimostrato, anche con questo piccolo gesto, di essere sempre presente e pronta ad aiutare il territorio in cui ogni giorno investe; Non di meno, il riscontro ottenuto per la qualità del prodotto, soddisfa gli obiettivi di partenza. Un interessante esercizio peraltro di diversificazione del servizio che potrebbe essere consolidato sotto il profilo tecnico ed economico per sostenere l'occupazione sul territorio.

CONEGLIANO (TV)

SAVNO S.R.L.

Distribuzione domiciliare bidoni e sacchetti

Breve descizione

Durante il periodo di massimo stress dovuto alla pandemia sanitaria, la Società ha implementato un nuovo servizio di consegna domiciliare a richiesta, dei bidoni e dei sacchetti, da utilizzare per il corretto conferimento dei rifiuti.

Obiettivo

Il progetto ha avuto come obiettivo la riduzione delle visite agli ecosportelli da parte degli utenti, così da minimizzare le possiblità di contagio all'interno della struttura.

Descrizione del progetto

Savno ha messo a disposizione delle utenze due autisti e due mezzi adibiti al trasporto di sacchetti e bidoni a titolo gratuito. Previa richiesta ed appuntamento, gli utenti hanno potuto ritirare i contenitori richiesti a domicilio, quindi evitando di esporsi al rischio di contagio che sarebbe derivato da una visita all'ecosportello di zona.

Principali beneficiari

Le utenze del Bacino servito da Savno S.r.l. (44 Comuni in provincia di Treviso).

Benefici per l'azienda

Riduzione della possibilità di contagio presso gli ecosportelli. Maggior soddisfazione degli utenti per il servizio offerto.

Desio (MB)

GELSIA AMBIENTE SRL

Raccolta dedicata ai Covid19

Breve descizione
Ritiro porta a porta con raddoppio frequenze con personale dedicato.

Obiettivo
Fornire un servizio ulteriore per queste utenze evitando interferenze con altri.

Descrizione del progetto
Ritiro diretto da personale qualificato e bardato con DPI adeguati.

Durata del progetto
Sino a fine pandemia.

Principali beneficiari
Intera cittadinanza.

Valutazione dei risultati
Servizio gradito dalle amministrazioni e dai cittadini.

FIRENZE

PUBLIACQUA SPA

Didattica a distanza

Breve descizione

In concomitanza con il primo lockdown, l'azienda ha iniziato a sviluppare strumenti per trasformare la propria offerta didattica in modo da renderla compatibile con le nuove esigenze indotte dalla pandemia. Questo impegno è stato intensificato e sistematizzato dopo l'estate, in vista dell'anno scolastico 2020-2021.

Obiettivo

Confermare la presenza didattica di Publiacqua nelle scuole del territorio anche in tempo di pandemia. Strutturare un'offerta didattica in remoto, e gli strumenti ad essa connessi, che possa risultare utile anche passata l'emergenza sanitaria al fine di raggiungere le realtà scolatiche più periferiche e/o impossibilitate a visitare i nostri impianti in presenza.

Descrizione del progetto

Per favorire la ripartenza delle attività didattiche e consolidare la presenza dell'azienda nelle scuole anche in tempi di Covid, fin dal primo lockdown Publiacqua (in collaborazione con la fondazione Water Right Foundation che per Publiacqua cura le attività didattiche), ha realizzato filmati e moduli di didattica online, tra cui, un tour virtuale del principale impianto di potabilizzazione del territorio, garantendo didattici flessibili che contemplassero la possibilità di attività in presenza ed in DAD per le Scuole Primarie, Secondarie I° e II° livello. Allo stesso tempo, Publiacqua ha realizzato modalità di visita agli impianti a distanza per privati cittadini.

Durata del progetto

Dall'anno scolastico 2020-2021 e valido, con implementazioni e sviluppi, per i prossimi anni.

Principali beneficiari

Scuole del territorio dei 45 Comuni dove PBA gestisce il servizio, Università di Firenze, privati cittadini interessati ai temi dell'acqua e dell'ambiente.

Benefici per l'azienda

Confermare e consolidare la propria attività didattica presso le scuole che già ne usufruivano. Acquisire nuove realtà scolastiche che, fin qui, erano rimaste ai margini a causa della distanza dalla sede fiorentina di Publiacqua e dall'Impianto dell'Anconella, dove si tengono la maggior arte delle attività didattiche in presenza. Strutturare attività e strumenti che consolidino l'offerta didattica online.

Valutazione dei risultati

Risultato importante è l'aver confermato la nostra presenza didattica, a fianco degli insegnanti,anche in una situazione di grande difficoltà. Nonostante la situazione non facile, con questo sforzo iniziale siamo riusciti a raggiungere comunque oltre 1.600 studenti.

Fin dai mesi successivi all'estate sono iniziati i sondaggi con dirigenti scolastici e insegnanti delle diverse aree per informarli delle nuove possibilità con un riscontro positivo generalizzato.

GROSSETO

ADF – ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Installazione misuratori in telelettura

Breve descizione

Efficientamento del processo di lettura dei consumi attraverso l'installazioni di misuratori con tecnologia a radio-frequenze

Obiettivo

Maggiore acquisizione di letture reali per una più corretta fatturazione

Descrizione del progetto

Nel corso del 2020 sono stati installati 41.500 misuratori tele-leggibili

Durata del progetto

2018 - 2026

Principali beneficiari

Clienti AdF

Benefici per l'azienda

Efficientamento, velocizzazione delle attività e minori costi per la rilevazione delle letture. Raddoppio delle letture per evitare la fatturazione in stima e salvaguardia dell'ambiente tramite l'utilizzo delle auto elettriche.

Valutazione dei risultati

230.000 tele-letture effettuate

IVREA (TO)

SOCIETÀ CANAVESANA SERVIZI SPA

Raccolta rifiuti urbani a domicilio per le persone "positive" al Covid 19

Breve descizione

Esecuzione del servizio di raccolta rifiuti urbani direttamente all'uscio per le persone risultate positive al Covid 19.

Obiettivo

Vista l'impossibilità di uscire dal proprio domicilio per le persone risultate positive al Covid 19, Società canavesna Servizi Spa ha istituito un servizio mirato per la raccolta dei rifiuti prodotti, durante l'isolamento, da tali utenti,arrivando a raccoglierli direttamente all'uscio delle loro abitazioni secondo una procedura appositamete studiata. Tale iniziativa ha quindi l'obbiettivo di fornire un servizio fondamentale a chi, per impedimento legato alle ordinanze di isolamento, non potrebbe conferire i rifuti su suolo pubblico.

Descrizione del progetto

I Comuni interessati, nel rispetto delle procedure privacy, inviano entro ogni lunedì alle ore 15,00 l'elenco degli utenti interessati dal servizio; per la gestione di tale procedura Società Canavesana Servizi Spa ha identificato un unico referente al fine di ottimizzare le relative procedure; II. Il personale operativo si deve attenere al tabulato di servizio che viene aggiornato, con cadenza settimanale, secondo le richieste ricevute; III. Il personale effettua il ritiro del rifiuto entrando all'interno della proprietà privata (aree comuni) del cittadino positivo al covid-19, in isolamento o in quarantena obbligatoria. Suonando il campanello si avvertirà l'utenza di esporre fuori dal proprio uscio i sacchi dei rifiuti preparati secondo le disposizioni del Ministero della salute. L'operatore ha la disposizione di non entrare mai nell'abitazione e non avere mai contatti con l'utenza; IV. Il personale è munito, come minimo, dei seguenti DPI: Mascherina FFP2; Guanti monouso; Occhiali di protezione; Gel igienizzante per mani V. L'operatore, prima di prelevare il sacco del rifiuto, lo igienizza con specifica soluzione disinfettante (ipoclorito di sodio 0,1%) e ripone il sacco all'interno di un altro saccoVI- Il sacco, cosi preparato, viene poi conferito all'interno del mezzo costipatore all'uopo assegnato; VII. Terminato il circuito assegnato, l'operatore scarica il mezzo nel compattatore posizionato all'interno del piazzale della SCS SpA avvertendo telefonicamente del proprio arrivo.

Durata del progetto

Da marzo 2020, ancora in esecuzione.

Principali beneficiari

I cittadini residenti dei 57 Comuni serviti da Società Canavesana Servizi Spa.

Benefici per l'azienda

Società Canavesana Servizi Spa è una società in house gestita da 57 comuni, ragion per cui il principale beneficio consiste nell'aver gestito unitariamente, per tutte le amministrazioni coinvolte, l'importante attività di raccolta, con conseguenti ricadute anche in termini di immagine.

Sono state servite circa 800 famiglie del terriorio nel periodo marzo – dicembre 2020.

LATINA

ACQUALATINA S.P.A. - ATO4-LAZIO MERIDIONALE

Analisi e disinfezione delle acque reflue: tra tecnologia e narrazione

Breve descizione

I sistemi di analisi e dinsifezione delle acque reflue adottati da Acqualatina garantiscono il monitoraggio continuo delle acque depurate reimmesse in natura, tramite laboratori interni accreditati da Accredia, e l'abbattimento degli inquinanti microbiologici ai sensi della normativa di settore (D. Lgs 152/06)
Tale impegno ha portato Acqualatina a essere uno dei membri del tavolo tecnico istituito dall'Istituto Superiore di Sanità al fine di monitorare i dati epidemiologici del Covid-19.
L'impegno della Società è stato così oggetto di diversi approfondimenti mediatici sul tema, ponendo Acqualatina come protagonista, a livello nazionale, dell'impegno di tutti i gestori idrici italiani. Ruolo assurto anche grazie allo specifico piano di narrazione social approntato dalla Società.

Obiettivo

L'obiettivo di questo progetto è stato duplice:
• Sul piano tecnico - garantire sia la disinfezione delle acque reimmesse in natura, così da ostacolare la diffusione virale, sia un continuo monitoraggio dei dati utili allo studio epidemiologico della pandemia, con l'obiettivo finale di ottenere un sistema metrologico in grado di definire lo stato epidemiologico di una specifica popolazione, in riferimento al SARS-COV2.
• Sul piano comunicativo – informare e rassicurare i cittadini del territorio, e più in generale gli utenti del servizio idrico a livello nazionale, in merito all'impegno profuso dai gestori italiani e dall'Istituto Superiore di Sanità nel contrasto alla diffusione del virus Sars-Cov-2.

Descrizione del progetto

Acqualatina è parte del progetto nazionale di sorveglianza sulla circolazione del Sars-Cov2 denominato SARI (Sorveglianza Ambientale Reflue in Italia), che vede il coordinamento tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità, delle Regioni e delle Arpa territorialmente presenti.
Da un punto di vista tecnico, Acqualatina agisce su due filoni paralleli:
• Il prelievo di campioni di acque reflue in entrata ai depuratori, per la loro analisi e l'individuazione tempestiva di eventuali tracce del virus, a supporto degli studi epidemiologici nazionali e per l'attivazione preventiva delle strutture sanitarie
• La disinfezione da inquinanti batterici e virali delle acque reflue depurate in uscita dagli impianti, per il contrasto alla diffusione di Sars-Cov-2
Nell'ambito di tali attività, inoltre, l'Istituto Superiore di Sanità ha istituito un tavolo tecnico di rilievo nazionale coinvolgendo le parti interessate e funzionali al processo.
Acqualatina è parte attiva di questo tavolo e, per tale motivo, è divenuta protagonista della narrazione dell'impegno profuso da tutti i gestori idrici italiani nel supportare questo importante progetto dal grande valore collettivo. Il piano di comunicazione segue, di volta in volta, l'andamento delle attività e gli aggiornamenti più significativi.

La comunicazione, inoltre, è stata supportata dal rapporto di reciproca collaborazione instaurato con numerosi portavoce mediatici di livello locale, nazione e internazionale, tra cui:

- RAI
- Reuters

I servizi realizzati da questi organi di informazione hanno visto la partecipazione attiva di diversi esponenti aziendali, sia di livello manageriale che tecnico. I nostri professionisti hanno illustrato le tecnologie e le strategie utilizzate per la disinfezione delle acque reflue in uscita dai nostri impianti di depurazione, con l'obiettivo di rendere tali informazioni fruibili e accessibili anche ai non addetti ai lavori.

Il potere informativo dei servizi televisivi è stato naturalmente supportato da una narrazione social ad hoc, che la Società ha portato avanti sui propri profili Facebook, LinkedIn e Instagram attraverso:

- La realizzazione di materiale da "backstage" (foto, video…)
- Ulteriori approfondimenti sul tema
- Hashtag dedicati

Durata del progetto

Il progetto ha preso vita nel mese di marzo 2020 ed è tuttora in atto.

Principali beneficiari

Hanno beneficiato e beneficiano del progetto in primis tutti gli utenti del territorio servito, ma anche i cittadini italiani più in generale, grazie alla diffusione dell'informazioni sulle principali reti televisive e sui siti web.

Benefici per l'azienda

Il progetto ha permesso di ridurre ancor più le distanze tra Azienda e territorio, così come di accrescere la fiducia nei gestori di pubblico servizio, attestandoli come portatori di reale valore per l'intera cittadinanza, anche attraverso i benefici collaterali derivanti dalla gestione del servizio (proprio come la tutela della salute pubblica).

Valutazione dei risultati

Il coinvolgimento nel tavolo tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità, l'interessamento spontaneo e proattivi dei principali organi di informazione e il riscontro sperimentato sul territorio hanno fatto di questo progetto uno dei principali in questo periodo emergenziale. Le attività elencate, insieme a quelle adottate per tutelare le utenze maggiormente danneggiate dalla pandemia, sotto il punto di vista finanziario, hanno contribuito a rafforzare la percezione della Società come portatrice di valore per la collettività.

MARINA DI PIETRASANTA (LU)

GAIA SPA

Bolletta a Rata Costante

Breve descizione

La BOLLETTA A RATA COSTANTE consente di ricevere una bolletta fissa, calcolata sulla base del consumo annuo, senza sorprese o importi non previsti. Eventuali somme tra quanto pagato e quanto effettivamente consumato saranno conteggiati nella spesa dell'anno successivo, eventuali agevolazioni o bonussaranno accreditati fin dalla prima bolletta.

Obiettivo

Offrire gratuitamente, a tutti gli utenti che ne fanno richiesta, la possibilità di pagare una bolletta mensile a costo fisso, al posto di bollette variabili sulla base al consumo con cadenza trimestrale.

Descrizione del progetto

In questo periodo particolarmente difficile a causa dell'emergenza Covid-19 e della crisi economica che interessa il nostro Paese, GAIA S.p.A. ha pensato a uno strumento per favorire tutti gli utenti con particolare riferimento agli utenti con gravi problematiche economiche del proprio territorio creando la "BOLLETTA A RATA COSTANTE". La bolletta a rata costante è un nuovo servizio gratuito di fatturazione mensile che consente di ricevere la bolletta dell'acqua con un importo costante per tutto l'arco dell'anno. L'importo della rata mensile è stabilito sulla base del consumo annuo dell'utente. Il servizio si può attivare o disattivare in qualsiasi momento senza alcun costo. Attivando la bolletta a rata costante l'utente sarà subito messo a conoscenza della spesa che dovrà sostenere nel corso dell'anno per il servizio idrico integrato, in modo che possa pianificare con maggior precisione e puntalità il suo budget familiare. Un vantaggio è anche rappresentato dalla puntualità nel recapito della bolletta, dal momento che le fatture mensili saranno inviate all'utente tramite posta elettronica, contribuendo alla riduzione dell'utilizzo della carta e alla sostenibiltà ambientale. La bolletta a rata costante può essere richiesta da qualsiasi tipologia di utenza. Le condizioni per poterla attivare sono: - Attivazione del servizio di domiciliazione bancaria della bolletta (accredito automatico su conto corrente bancario o postale) - modalità di spedizione tramite posta elettronica(bolletta elettronica). ➢Le utenze titolari di Bonus Idrico (sociale o integrativo) o inserite nel Fondo Utenze Disagiate possono chiedere l'attivazione della bolletta a rata costante senza adempiere ai requisiti di domiciliazione bancaria e di spedizione tramite posta elettronica. È possibile richiedere l'attivazione della bolletta a rata costante con le seguenti modalità: 1. In modo del tutto automatico attraverso lo Sportello online di GAIA 2. Compilando il modulo disponibile sul sito www.gaia-spa.it e inviandolo tramite fax, pec, form sul sito). L'importo della bolletta è calcolato sulla base del consumo medio annuo dell'utente e delle tariffe in vigore: la spesa ottenuta viene poi divisa in 12 rate mensili. Eventuali differenze tra quanto pagato e quanto effettivamente consumato saranno conteggiati nella spesa dell'anno successivo e suddivise nuovamente per 12 rate. Nella bolletta mensile vengono addebitate le spese del consumo corrente, a saldo o in acconto, ed eventuali altri addebiti e/o accrediti. L'importo calcolato viene confrontato

con quello della rata costante: - se l'importo della bolletta è superiore, l'utente paga l'importo della rata costante e la differenza va ad alimentare un cassetto contenente il "debito sospeso". - Se la bolletta è inferiore, l'utente paga l'importo calcolato, anche se più basso della rata concordata. Ogni anno l'importo della rata costante viene adeguato automaticamente in base al consumo annuo del nuovo anno, alle tariffe in corso di validità, includendo anche l'importo residuo del debito sospeso suddividendolo per 12 rate.

Durata del progetto

Indeterminato

Principali beneficiari

Tutte le tipologie di utenza con particolare riferimento alle utenze protette che potranno aderire, pianificando così la spesa annua senza sorprese, anche non avendo addebito continuativo su cc e/o spedizione bolletta in formato elettronico.

Benefici per l'azienda

Attività volta al sostegno dell'utenza protetta quale mission che caratterizza questa azienda. Evitare l'affluenza degli sportelli al momento dell'emissione delle bollette. Invio tempestivo e certo delle bollette tramite posta elettronica Pagamento a scadenza delle bollette attraverso addebito su cc bancario/postale

Valutazione dei risultati

I risultati vengono monitorati settimanalmente e sono In corso di valutazione costanti per il miglioramento del progetto. Progetto partito il 1° Gennaio 2021.

MONZA

BRIANZACQUE E RETIPIÙ

Le Reti del Cuore 2020

Breve descizione

BrianzAcque e RetiPiù scendono in campo a fianco della Brianza nell'emergenza Covid: erogato 1 milione di Euro a favore dei 62 Comuni serviti per il potenziamento del sistema assistenziale territoriale.

Descrizione del progetto

Le Reti del Cuore è il titolo dell'iniziativa targata BrianzAcque e RetiPiù che ha visto nei primi giorni di aprile 2020 l'erogazione dell'intero montepremi pari a 1 milione di euro a disposizione dei 62 Comuni della Brianza per il sostegno e aiuto agli anziani.

La cifra è stata gestita direttamente dai Servizi Sociali delle singole municipalità e impiegata per il potenziamento degli interventi di prossimità nei confronti di persone anziane in fragilità per tutelarne la salute. Grazie all'iniziativa, ciascun Comune poteva contare su un contributo economico concreto, calcolato su una quota fissa di 10 mila euro, cui si è sommata una quota variabile parametrata in base al numero dei residenti. Si va da un massimo di 59.484 euro erogati al comune più popoloso ad un minimo di 10.831 euro corrisposti a quello con il più basso numero di abitanti.

Le 62 municipalità che hanno ricevuto la donazione sono: Albiate; Arosio; Barlassina; Biassono; Bovisio Masciago; Cabiate; Carugo; Ceriano Laghetto; Cesano Maderno; Cesate; Cogliate; Desio; Figino Serenza; Giussano; Lazzate; Lentate sul Seveso; Limbiate; Lissone; Macherio; Mariano Comense; Meda; Misinto; Muggiò; Nova Milanese; Renate; Seregno; Seveso; Sovico; Varedo; Trezzo sull'Adda; Triuggio; Agrate Brianza; Aicurzio; Arcore; Bellusco; Bernareggio; Besana in Brianza; Briosco; Brugherio; Burago di Molgora; Busnago; Camparada; Caponago; Carate Brianza; Carnate; Cavenago di Brianza; Concorezzo; Cornate d'Adda; Correzzana; Lesmo; Mezzago; Monza; Ornago; Roncello; Ronco Briantino; Sulbiate; Usmate Velate; Vedano al Lambro; Veduggio con Colzano; Verano Brianza; Villasanta; Vimercate.

Benefici per l'azienda

L'unico guadagno o beneficio per BrianzAcque è stata la soddisfazione dei propri Soci e la tutela della propria comunità.

Valutazione dei risultati

Iniziativa molto apprezzata dai Comuni e dal territorio, con ampia risonanza sui social e sui media locali (ca. 30 articoli).

NOVI LIGURE

ACOS S.P.A.

Ripartire insieme - come sostenere la comunita' educante. Sportello pedagogico e formazione insegnanti. Fondazione Acos per la cultura

Breve descizione

Il Gruppo ACOS, tramite la FONDAZIONE ACOS PER LA CULTURA ha realizzato il progetto "RIPARTIRE INSIEME", sportello pedagogico e formazione insegnanti.

Obiettivo

Essere di supporto a genitori, alunni e insegnanti del biennio della scuola secondaria di secondo grado di Novi Ligure e Tortona per il disagio creato dalla DAD e dall'emergenza covid.

Descrizione del progetto

L'esperienza del lock down ha segnato il vissuto delle famiglie e della scuola. Insegnanti, alunni e genitori si ritrovano di fronte ad una ripartenza che si preannuncia difficile e che non può trovare impreparato chi ha una responsabilità educativa. Non sarà la stessa scuola. Occorre lasciare alle spalle ansie e paure dando agli alunni la sicurezza che la scuola è pronta per accoglierli e per far vivere al gruppo classe un'esperienza di apprendimento. È necessario attrezzarsi con un sostegno pedagogico per supportare insegnanti, alunni e genitori. Si tratta di costruire una ripartenza sostenendo lo spirito profondo della scuola, promuovendo esperienza sociale e non dimenticando le matrici dell'apprendimento per rimotivare gli alunni.

La formazione insegnanti e lo sportello pedagogico possono dare alla scuola e alla famiglia una marcia in più per affrontare situazioni conflittuali e per ricevere le informazioni educative necessarie per ripartire, aiutando anche i ragazzi e le ragazze in questo periodo nuovo e difficile. Aprire un fronte di ascolto per gli alunni permetterà di accompagnarli e di accogliere le loro domande e i loro dubbi. Un lavoro di squadra per sostenere la ripartenza della scuola.

Durata del progetto

Da ottobre 2020 a febbraio 2021.

Principali beneficiari

Genitori, alunni e insegnanti (biennio scuola secondaria di secondo grado) di Novi Ligure e Tortona.

Benefici per l'azienda

Incentivare l'intersse per il Gruppo ACOS attraverso un progetto utile a studenti, famiglie, insegnanti in questo periodo di estrema difficoltà.

Valutazione dei risultati

Ottimi, in quanto l'utilità dell'iniziativa è stata supportata da molteplici commenti positivi.

PISA

ACQUE S.P.A.

Smart Working

Breve descizione

Smart Working per evitare il contagio da COVID-19.

Obiettivo

Garantire la sicurezza e il distanziamento collegata alla continuità del lavoro.

Descrizione del progetto

Lo Smart Working si è configurato come la risposta ideale per garantire condizioni di maggiore salute e sicurezza dei lavoratori, favorendo nello stesso tempo l'armonizzazione tra tempi di vita e di lavoro delle persone e la sostenibilità ambientale.

Durata del progetto

Fino alla fine dello stato di emergenza.

Principali beneficiari

Tutte le figure amministrative.

Benefici per l'azienda

Benefici economico-sociali, incremento di produttività, riduzione del tasso di assenteismo risparmi sui costi di gestione degli spazi fisici.

Valutazione dei risultati

Positivi.

REGGIO EMILIA

IREN

Lavorare in sicurezza: priorità sempre, anche in emergenza

Breve descizione

A partire dal 20 febbraio 2020 il Gruppo Iren ha costituito una Unità di Crisi Permanente (composta da HR, Sicurezza, Welfare, Coordinatore Medici Competenti) per affrontare in modo coordinato e tempestivo la situazione di emergenza, garantendo continuità nelle attività core e nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali e prestando la massima attenzione alla sicurezza degli oltre 8.500 dipendenti. È stato necessario un approccio sistemico con iniziative trasversali per tutti e altre specifiche, rispettose delle differenze legate al business e alle diverse fasce della popolazione aziendale. Tale approccio si è rivelato non solo funzionale ma necessario con l'evolvere della situazione pandemica: l'iniziane reazione di difesa da un pericolo si è trasformata nella necessità di crescita e responsabilizzazione a lungo termine di tutto il personale, oltre che dell'organizzazione stessa.

Obiettivo

Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità e delle attività essenziali per l'azienda nel rispetto delle misure previste dal Governo per contenere il contagio, con la massima attenzione alla sicurezza e alla salute dei dipendenti.

Descrizione del progetto

Principali azioni per garantire sicurezza lavoratori in emergenza Covid:

• Unità di Crisi Permanente
• Casella postale dedicata per dubbi, segnalazioni e favorire il tracciamento dei contatti
• Estensione Smart working, triplicati in dipendenti abilitati
• App «Vengo in ufficio» per segnalare il rientro e pianificare le corrette distanze negli uffici
• Area intranet dedicata e informazione capillare e tempestiva su tutti i device (pc, smartphone, tablet), con news, email, affissioni
• Testo unico delle disposizioni e Manuale per le attività lavorative in presenza – Gestione emergenza CV19, aggiornato costantemente, con le misure di prevenzione e protezione e le indicazioni pratiche su come comportarsi
• Segnaletica e comunicazione visiva di sicurezza con cartellonistica in tutte le sedi
• Formazione on Line anche a tema sicurezza
• Videoclip autoprodotte con dipendenti attori sui corretti comportamenti da tenere sul lavoro, diffuse su intranet e TV aziendali
• Approvvigionamento, gestione e distribuzione DPI attraverso magazzini e consegna Kit di Tutela (mascherine, igienizzante, guanti, salviette) presso le reception
• Igienizzante autoprodotto per evitare difficoltà di approvvigionamento

• Auto aziendale assegnata per consentire partenza da casa senza passaggi in sedi aziendali
• Sanificazione ambienti e mezzi di lavoro
• Scaglionamenti e turnazioni del personale per ridurre ogni possibilità di contagio

• Distanziamento negli uffici e nelle aree comuni (attraverso gestione accessi, segnaletica, divisori fisici...)
• Redatti Piani di Emergenza e procedure per ogni BU e costituiti Comitati tra Direzione, OOSS e RLS
• Sopralluoghi di monitoraggio per azioni correttive, di miglioramento e verifica del rispetto da parte dei lavoratori delle indicazioni ricevute
• Visita dal medico competente prima del rientro in servizio per tutti i casi positivi
• Attenzione alla sicurezza dei cittadini app UFirst per gli sportelli.

Durata del progetto

Il progetto ha visto il 20/02/2020 la creazione dell'Unità di Crisi permanente per definizione di regole, pianificazione degli interventi e monitoraggio. Tale unità ha continuato ad operare per tutta la durata del progetto.

Le molteplici iniziative intraprese, sopra indicate, sono state avviate in primavera 2020 e sono ancora in corso. Comunicati di Gruppo, Aggiornamento del Testo Unico delle disposizioni e informazione costante tempestiva e capillare dei dipendenti hanno accompagnato tutte le fasi del progetto.

Principali beneficiari

Tutti i dipendenti delle società del Gruppo, oltre 8.000 lavoratori.

Benefici per l'azienda

Le iniziative intraprese hanno consentito di affrontare con resilienza l'emergenza e garantire la continuità operativa di tutti i servizi.

È stata preservata l'occupazione di tutti i dipendenti senza fare ricorso alla cassa integrazione, in presenza ove ritenuto necessario e possibile, in smart working per tutte le attività che potevano essere svolte da remoto, attraverso l'utilizzo delle ferie solidali laddove non erano applicabili le alte due condizioni. Abbiamo investito molto in formazione (considerevolmente cresciuta rispetto all'anno precedente) e questo ha consentito di trasformare in opportunità di crescita una situazione di criticità.

Tutto il personale ha risposto con responsabilità alle sfide e ai cambiamenti imposti, crescendo in flessibilità e capacità al lavoro di squadra, consapevole degli sforzi adottati dall'azienda: riteniamo questo un valore aggiunto che renderà più solido il senso di appartenenza e migliori i risultati.

Valutazione dei risultati

Triplicati in 2 mesi i dipendenti abilitati allo smart working, per un totale di 3.500 lavoratori.A dicembre 2020 le mail pervenute e gestite dalla casella di posta dedicata infocoronavirus@gruppoiren.it sono state 11.000. Sono stati effettuati più di 350 sopralluoghi da parte degli SPP su squadre operative, imprese e impianti e sedi di lavoro. In risposta all'emergenza CV19, dal 1 marzo al 31 dicembre 2020 sono stati approvvigionati, gestiti e consegnati al business 1,3 milioni di DPI (mascherine, guanti, gel, occhiali, tute, calzari) per un valore di oltre 2 milioni di €. I Kit con i dispositivi di sicurezza distribuiti al personale impiegatizio attraverso le reception sono stati oltre 27.000. Emanati oltre 40 comunicati di gruppo per la puntuale informazione dei dipendenti.

ROMA

AMA S.P.A

Sportello Informativo Virtuale Ta.Ri.

Breve descizione

In relazione alla situazione di emergenza relativa al Covid-19, l'Azienda ha, sin da subito, dato priorità assoluta alla continuità e disponibilità dei servizi essenziali dalla stessa erogati in condizioni di sicurezza, adottando tutte le misure tese a garantire la protezione dal rischio di contagio per tutto il personale addetto. L'Azienda ha seguito, e segue costantemente, con la massima attenzione l'evoluzione della situazione di emergenza relativa al COVID-19 edha disposto tempestivamente le misure occorrenti per contrastare la diffusione del contagio al fine di tutelare la salute di tutti i suoi dipendenti informando, con appositi atti aziendali, costantemente i dipendenti circa le misure idonee a garantire le migliori condizioni e la salubrità degli ambienti lavorativi; adottanto istruzioni operative e diverse misure organizzative; attivando quanto previsto dal Protocollo condiviso Governo Parti Sociali di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, aggiornato al 24 aprile 2020 anche con l'istituzione del Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione. A dette azioni, si aggiungono specifici interventi volti a contenere il numero dei lavoratori in luoghi circoscritti nonché a ridurre gli spostamenti degli stessi, con lo scopo di contemperare la primaria esigenza di tutela della salute pubblica e dei lavoratori con le necessità del pubblico servizio essenziale svolto da AMA, quali ad esempio, l'attivazione dello smart working di tutte le risorse per le quali è realizzabile il lavoro da remoto e l'attivazione dello "sportello informativo virtuale Ta.Ri." che ha previsto il contatto video diretto tra gli operatori AMA e gli utenti che necessitano di informazioni in ambito Ta.Ri. Tramite l'utilizzo di opportuni strumenti di Digital Collaboration (es. Microsoft Teams). Di dettio sportello informativo virtuale Ta.Ri si fornisce di seguito una più dettagliata descrizione.

Obiettivo

Nell'ambito delle attività di primo contatto già previste con gli utenti, la configurazione dello Sportello Informativo Virtuale si pone l'obiettivo di fornire il supporto e l'accompagnamento dedicato, anche se a distanza, ai soggetti interessati ad avere informazioni utili a risolvere o a chiarire la propria posizione Ta.Ri.

Descrizione del progetto

L'utente, accedendo al portale web AMA, può richiedere un appuntamento. L'appuntamento avviene in videoconnessione tra addetti Ama e utenti per assicurare un tutoraggio rafforzato de visu e fornire un supporto mirato, in particolare su casi complessi. L'operatore AMA supporta ed indirizza l'utente nella predisposizione degli iter amministrativi utili a soddisfare le sue istanze, informandolo sulle corrette procedure e modalità di avviamento degli stessi. Informa sulla necessaria documentazione di supporto e sui corretti canali di comunicazione verso l'azienda.

Durata del progetto

La sperimentazione durerà dal 18 Maggio 2020 a dicembre 2021

Principali beneficiari

Utenti domestici e non domestici.

Benefici per l'azienda

Riduzione dei rischi e degli adempimenti connessi al COVID-19 nell'interazione tra lavoratori e utenti. I benefici sono volti a:
- minimizzare il contatto sociale;
- minimizzare gli spostamenti se non strettamente necessari;
- ridurre gli utenti in ingresso agli sportelli fisici fornendo un'alternativa analoga in termini di fruizione del servizio;
- permettere al lavoratore di svolgere l'attività in modalità agile;
- continuità del servizio garantendo la piena soddisfazione del cliente minimizzando il rischio contagio covid.

Valutazione dei risultati

Il progetto sperimentale è stato realizzato completamente tramite risorse interne. Dall'inizio della sperimentazione al 17/02/2021 lo Sportello Informativo Virtuale Ta.Ri. è stato operativo per 187 giornate evadendo oltre 1800 appuntamenti.

ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

SCAPIGLIATO SRL

Vicini al territorio

Breve descizione

Distribuzione gratuita mascherine al territorio.

Obiettivo

Fornire un sostegno concreto alla cittadinanza in un momento di crisi generale.

Descrizione del progetto

Nel corso del 2020, in piena pandemia da Covid-19, la Società, come segno di fattiva vicinanza al territorio, ha acquistato e donato oltre 13.500 mascherine ai volontari e alle attività economiche e produttive che sono rimaste aperte durante il primo lockdown, garantendo servizi essenziali alla cittadinanza.

Durata del progetto

1 mese.

Principali beneficiari

Volontari e attività economiche e produttive rimaste aperte durante il primo lockdown.

Benefici per l'azienda

Ritorno di immagine.

Valutazione dei risultati

L'iniziativa è stata molto apprezzata dalla cittadinanza.

SIENA

SEI TOSCANA SRL

Customer care e intelligenza artificiale: Tosca l'assistente virtuale di SEI Toscana ai tempi del Covid

Breve descizione

Sei Toscana, è il gestore dei rifiuti di 104 comuni della Toscana del sud. A partire dallo scorso marzo si è trovata a gestire tutta una serie di attività (dalla raccolta dei rifiuti ai positivi Covid, alla gestione delle chiusure di centri di raccolta e uffici al pubblico), che hanno richiesto una grande capacità di adattamento e risposta al contesto in rapida evoluzione. Tra gli strumenti messi in campo da un lato per la prevenzione (sanificazioni, igienizzazioni, misure per il contenimento nei luoghi di lavoro) e , dall'altro, per affrontare l'emergenza (raccolte dedicate a domicilio, interruzione servizi, ecc..,)di grande innovazione è stata la messa apunto dell'assistente virituale Tosca, un sitema di intelligenza artificiale in grado di interagire sia via web che via voip con gli utenti. Questo sistema, introdotto in via sperimentale a febbraio 2020, è stato "riconvertito" fin dai primi giorni dell'emergenza, rivelandosi di straordinaria utilità.

Obiettivo

Tosca è nata con l'obiettivo di migliorare il customer care, trovandosi SEI Toscana a dover gestire anno dopo anno un numero sempre crescente di contatti da parte dei cittadini. Durante il periodo Covid, però, l'operatività di Tosca è stata riconvertita e l'assistente virtuale, ancora in fase di rodaggio, ha consentito di gestire tutta una serie di informazioni puntuali e aggiornate in tempo reale da fornire ai cittadini sulle variazioni dei servizi legate alla pandemia (come le chiusure dei centri di raccolta e degli sportelli al cittadino, le modalità di consegna sacchi, ecc.).

Descrizione del progetto

Tosca è in grado di personalizzare il proprio sistema di conoscenze, acquisendo in autonomia informazioni direttamente dal customer care aziendale; interagisce con l'utente tramite canale VoiP che permette al sistema di gestire la prenotazione di un appuntamento per il ritiro di rifiuti ingombranti o di registrare una segnalazione. Non solo, il sistema è in grado di riconoscere le occorrenze per le quali non è in grado di fornire risposte e apprende da ogni conversazione con l'obiettivo di migliorare le performance. L'assistente virtuale è presente anche sul sito web della società, www.seitoscana.it, come assistente alla navigazione, facilitando i cittadini nella ricerca di informazioni sulla piattaforma e dando la possibilità di prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti.

Durata del progetto

L'assistente virtuale resterà aggiornato sul tema "Covid" fin quando il contesto pandemico lo richiederà. Nel corso del 2020 è stato aggiornato con nuove funzionalità (riconcoscimento vocale, ad es.).

Principali beneficiari

I principali benificiari sono i cittadini, che con questo sistema hanno portuto continuare ad usufruire dei servizi evitando le lunghe attese e potendo disporrte di informazioni sempre aggiornate e puntuali, nonostante il contesto in continua evoluzione. Anche gli addetti al customer care hanno avuto benefici da questo nuovo "collega virtuale" che

ha avuto anche la funzione di reggere il carico in momenti particolarmente intensi per l'attività.

Benefici per l'azienda

L'azienda ha avuto la possibilità di gestire molti più contatti e di dare risposte puntuali e aggiornate ai sui principali interlocutori: i cittadini. L'assitente virtuale ha affiancato bene gli altri strumenti di comunicazione messi in campo.

Valutazione dei risultati

Dalla sua attivazione ad oggi, sul sito web Tosca ha sostenuto circa 20.000 conversazioni con uno scambio di quasi 46.000 messaggi e con una percentuale di risposte andate a buon fine del 90%. 241000 sono invece le telefonate gestite tramite Volp.

SPRESIANO (TV)

CONTARINA SPA

#insiemecelafaremo

Breve descizione

Il progetto è stato messo in atto da Contarina, azienda che si occupa della gestione dei rifiuti in 49 Comuni nella provincia di Treviso, per garantire la salute dei lavoratori durante il periodo di emergenza sanitaria. Oltre ad attuare le misure obbligatorie per legge, Contarina ha, infatti, implementato in modo volontario una serie di iniziative per tutelare i lavoratori e ridurre il rischio di contagio da Covid-19.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto descritto è quello di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e prevenire la diffusione del Covid-19.

Descrizione del progetto

In maniera dirompente e del tutto inaspettata, la pandemia ha fatto emergere l'estrema importanza - e allo stesso tempo fragilità - della salute umana. Per tutelare al massimo la salute e la sicurezza dei lavoratori ed evitare che i luoghi di lavoro diventassero anche luoghi di contagio, le imprese hanno svolto un ruolo fondamentale. Contarina svolge servizi pubblici essenziali nel territorio, pertanto i lavoratori - in particolare gli addetti alle raccolte - non hanno mai sospeso l'attività lavorativa, nemmeno durante il lockdown generale della primavera 2020. Tra febbraio e marzo 2020 l'emergenza sanitaria ha costretto l'azienda a rivedere, in tempi molto stretti, le proprie priorità rispetto ad attività e progetti in corso e a mettere rapidamente in atto azioni a tutela dei lavoratori, che continuavano a svolgere quotidianamente il servizio di raccolta e trasporto rifiuti. Oltre ad osservare le prescrizioni previste dai decreti nazionali e regionali, Contarina ha avviato il progetto #insiemecelafaremo implementando volontariamente ulteriori misure per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori. Appena scattata l'emergenza, la prima azione messa in atto è stata la costituzione di un comitato aziendale composto da Direzione, RSPP, Ufficio Personale, RSU e RLSSA per l'applicazione e la verifica di regole e misure di prevenzione condivise, con il fine di mantenere aperto il confronto sull'evoluzione della situazione epidemiologica e sulle misure operative da introdurre in azienda, anche attraverso un aggiornamento costante e continuo con il Medico Competente. L'informazione, soprattutto nella fase iniziale, ha avuto un ruolo cruciale per comunicare ai lavoratori i protocolli di comportamento da seguire e le indicazioni emanate di volta in volta dalle Autorità. In particolare sono state aggiornate le istruzioni operative per gli addetti alle raccolte, quotidianamente impegnati sul territorio. Contarina ha acquistato il materiale necessario ai lavoratori per svolgere le attività in sicurezza (solo nella prima fase: oltre 140.000 mascherine, gel igienizzante, guanti e prodotti sanificanti). Ad ognuno degli oltre 750 dipendenti è stato consegnato un "kit sicurezza", diversificato per mansione, composto da istruzioni di comportamento e dispositivi di protezione individuale previsti per il contenimento del rischio di contagio, il tutto inserito all'interno di una sacca personalizzata. Una volta terminata la prima fornitura, il personale può richiedere ulteriori approvvigionamenti. Un'azione importante non solo sotto il profilo della sicurezza, ma anche per coinvolgere e responsabilizzare tutti

i lavoratori. L'attenzione a tutti i luoghi di lavoro (uffici, spogliatoi, sale comuni) si è intensificata, introducendo nuovi prodotti per le pulizie e riprogrammando tutti gli interventi di pulizia e sanificazione, resi più frequenti e ampliati anche a tutto il parco mezzi, dove si svolgono più di 500 interventi settimanali oltre alle quotidiane pulizie degli autisti. Queste misure affiancano le indicazioni prescritte o consigliate, come la promozione del lavoro agile dove possibile, l'installazione di appositi pannelli in plexiglass nei singoli uffici, la distribuzione di gel igienizzante nei luoghi comuni (stampanti, aree ristori, ingressi, ecc.) e l'installazione di un rilevatore di temperatura corporea all'ingresso dell'azienda.

Nell'ottica di offrire elevati livelli di tutele, sicurezza e sostegno a tutto il personale è stato attivato uno specifico pacchetto assicurativo dedicato all'emergenza Covid-19, che comprende una copertura assicurativa e un servizio di assistenza post ricovero in caso di infezione da Covid-19, con copertura sino al 31 marzo 2021. Inoltre, a maggio 2020, in collaborazione con l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, per tutto il personale è stata attivata la possibilità gratuita di effettuare lo screening sierologico per individuare la presenza degli anticorpi riferiti al Covid-19. Anche l'ambito formativo ha subito un inevitabile mutamento. E' stata data continuità alle attività formative - soprattutto in materia di salute e sicurezza - in modalità FAD (formazione a distanza), sperimentando nuovi strumenti di comunicazione e condivisione, nell'ottica di continuare a promuovere una cultura della sicurezza che stimoli il lavoratore a prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.

Durata del progetto

Il progetto è iniziato contestualmente allo scoppio della pandemia (marzo 2020) ed è attualmente in corso. Per tutto il personale è ancora possibile usufruire gratuitamente dei DPI, diversificati a seconda della mansione. Non si escludono eventuali implementazioni del progetto a seconda dell'evolversi della situazione sanitaria.

Principali beneficiari

Il progetto ha come principale beneficiario il personale dell'azienda. Inoltre, la prevenzione e la cura della salute e della sicurezza dei lavoratori ha permesso di garantire ai cittadini una maggior sicurezza dei servizi forniti e ha avuto riscontri positivi anche tra i familiari del personale dipendente.

Benefici per l'azienda

Il progetto ha permesso di responsabilizzare tutto il personale riguardo al rischio di contagio e alla diffusione del virus da Covid-19, andando a ridurre contagi e giorni di malattia.

Valutazione dei risultati

Le misure di informazione e prevenzione del contagio da Covid-19 si sono dimostrate efficaci: i casi di positività derivanti da contagio aziendale registrati in azienda sono modesti.

TIVOLI E VALLE ANIENE

ASA TIVOLI SPA

Breve descizione

L'Azienda si è attivata nel rispetto delle Direttive ISS, nell'utilizzo di diluizioni con prodotti biologici volti a "Sgrassare" le superificie stradali, piazze e marciapiedi, da macchie di grassi, olii incombusti dallo scappamento dei veicola motore endotermici, ferodo etc. QUeste chiazze anche poco visibili onnipresenti sulle strade comunali, sono sede di ingenticolonie divirus e batteri.

Obiettivo

L'Azienda ha dunque raggiunto il duplice obiettivo : 1) sgrassamento delle strade e marciapiedi e piazze oggetto di frequente passeggio e naturalmente a rischio assembramenti 2) eliminazione del rischio di contagio da virus e batteri compreso il COVID19

Descrizione del progetto

L'erogsazione dei prodotti è avvenuta inizialmente tramite operatore a piedi e lancia in dotazione alla macchina lavastrade. Da marzo a maggio tale modalità è stata esclusiva e in gran parte sostitutiva del tradizionale servizio di spazzamento con spazzatrici elettrmeccaniche e aspiratori elettrici (n° 6 spazzatrici e n°9 aspiratori elettrici). Successivamente il prodotto sgrassante-sanifiicante biologico è stato oggetto di diluizione negli erogatori a spruzzo delle spazzatrici stradali.

Durata del progetto

1 anno e tutt' ora in essere.

Principali beneficiari

Cittadini di Tivoli.

Benefici per l'azienda

Aumento del livello di igienizzazione delle strade spazzate, gradimento del servizio pubblico reso e rivendita dei servizi anche ad enti terzi.

Valutazione dei risultati

Azzeramento del rischio di tossicità per la popolazione e gli animali domestici consequenziale al tradizionale utilizzo di sostanze chimiche a base di ipoclorito e altre.

TORINO

SMAT S.P.A.

APP Mobile Costanza

Breve descizione

A seguito dell'emergenza causata dalla pandemia "COVID-19" ed a tutela del personale del Gruppo SMAT che opera nei cantieri è stata sviluppata una soluzione tecnologica che consente di rilevare e tenere traccia della prossimità fra operatori.

Obiettivo

Monitoraggio on-line ed on-time della durata e della prossimità degli addetti che operano all'interno dei cantieri.

Descrizione del progetto

L'APP Costanza, tramite l'accoppiamento del telefono cellulare del singolo operatore con un dispositivo beacon, permette di rilevare la distanza fra operatori muniti di APP + beacon, segnalare ai lavoratori tramite segnale acustico e vibrazione un contatto stretto nelle sue diverse fasi e di tenerne traccia in maniera anonima per poi restituire successivamente il dato in caso sia rilevata un'infezione da COVID-19 e sia necessario ricostruire la dinamica dei contatti dell'operatore risultato infetto con gli altri operatori.

Principali beneficiari

Tutto il personale che opera all'interno dei cantieri.

Benefici per l'azienda

Efficienza ed efficacia del tracciamento dei contatti.

Valutazione dei risultati

Il sistema ha comportato un importante impegno sia dal punto di vista tecnologico per l'aggiornamento e il controllo delle dotazioni hardware ai dipendenti sia punto di vista formativo. Il sistema si è rivelato efficace nel funzionamento in campo e nella sua funzione di tracciamento dei contatti.

VALMADRERA (LECCO)

SILEA SPA

Creazione di una apposita APP ad uso degli operatori Silea che permette la geolocalizzazione su mappa delle utenze positive al Covid-19 o in isolamento o in quarantena su tutto il territorio provinciale (87 Comuni Soci 341.000 abitanti) e organizzazione

Breve descizione

Creazione di una apposita APP ad uso degli operatori Silea che permette la geolocalizzazione su mappa delle utenze positive al Covid-19 o in isolamento o in quarantena su tutto il territorio provinciale (87 Comuni Soci 341.000 abitanti) e organizzazione della raccolta rifiuti trisettimanale appositamente dedicata.

Obiettivo

Organizzazione e ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti per i soggetti in quarantena, in aggiunta ai già programmati giri di raccolta, mediante mezzi dedicati e operatori equipaggiati e formati.

Descrizione del progetto

Silea ha realizzato a marzo 2020, a seguito della diffusione del Coronavirus e della necessità di gestire correttamente i rifiuti prodotti da soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena, una APP ad uso degli operatori che permette di geolocalizzare le utenze interessate (dati quotidianamente aggiornati provenienti dai Comuni Soci nel rispetto della privacy, identificati esclusivamente da via e numero civico). L'applicazione permette la geolocalizzazione degli stessi su mappa interattiva, per identificare in ogni Comune il numero di utenze interessate per effettuare più velocemente ed efficacemente la raccolta del rifiuto indifferenziato (vademecum Silea speciale Covid – i soggetti in quarantena NON effettuano la raccolta differenziata e conferiscono tutti i rifiuti nella frazione indifferenziata per ridurre il rischio di contagio). Il servizio di raccolta, effettuato con metodo porta a porta e denominato "PAP Speciale Covid", è riservato esclusivamente alle utenze in quarantena e viene effettuata da Silea 3 volte alla settimana, con utilizzo di mezzi dedicati e personale appositamente equipaggiato e formato. A ritiro effettuato l'operatore seleziona su smartphone o tablet tramite APP la voce "ritiro eseguito" o "ritiro non eseguito" a seconda che l'utente abbia o meno esposto il sacco, così da aggiornare in tempo reale la mappa.

Durata del progetto

Avvio marzo 2020 – progetto tuttora in corso.

Principali beneficiari

Soggetti in quarantena ai quali viene offerto un servizio di raccolta semplificato, sicuro e anonimo. Comuni soci: il servizio, in aggiunta ai normali giorni di raccolta, è gratuito per i Comuni Soci.

Benefici per l'azienda

Ottimizzazione del lavoro, raccolta dedicata e gestione in totale sicurezza.

Valutazione dei risultati

Risultati positivi grazie al quotidiano aggiornamento dei dati della applicazione e alla costante verifica sul posto da parte degli operatori delle raccolte.

VERONA

AGSM ENERGIA SPA

Silvia Anguzza - silvia.anguzza@agsm.it - 045 8677266 - 334 6738306

Breve descizione

In Face – modalità di interfaccia in remoto "face-to-face" con il cliente.

Obiettivo

Arricchire il servizio al cliente di una nuova e ulteriore modalità di interfaccia per consentire al cliente di avere una assistenza personalizzata e rapida come quella fornita dal Front Office pur rimanendo a casa propria.

Descrizione del progetto

Realizzazione di un nuovo canale di comunicazione con il cliente, ovvero di un servizio di video call assistant che permette di svolgere tutte le operazioni contrattuali comodamente da casa, avvantaggiandosi dell'assistenza "face to face" di un operatore. Accedendo al sito agsmperte.it nella sezione Contatti – In Face e avendo a disposizione semplicemente una video camera installata sul pc o sul cellulare senza alcuna app installata sullo smartphone o pc, il cliente può svolgere tutte le operazioni senza necessità di recarsi agli sportelli. Ad esempio:

– aderire ad offerte commerciali su libero mercato;
– svolgere operazioni contrattuali;
– richiedere preventivi;
– richiedere verifiche sulle bollette;
– attivare la domiciliazione bancaria.

Durata del progetto

Il canale In Face è diventato pienamente operativo da settembre 2020; in via sperimentale il canale era già stato avviato da marzo 2020.

Principali beneficiari

Clienti di AGSM Energia SpA.

Benefici per l'azienda

Arricchire i canali a disposizione della clientela con uno strumento che consenta di mantenere livelli alti di servizio ma che sia al contempo efficiente e facile da utilizzare. Ciò per consentire anche ai clienti che desiderano una interazione fisica con un operatore di poterla avere comodamente da casa propria.

Valutazione dei risultati

Buona redemptionnda parte della clientela, con particolare riguardo a quella che privilegia interazione fisica

UTILITALIA

Federazione delle imprese ambientali, energetiche e idriche